

QUADERNI
**CULTURA
NEOLATINA**

N. 1

Collana diretta da
SAVERIO GUIDA WALTER MELIGA

SERGIO VATTERONI

Prime osservazioni
sulla cesura nel *décasyllabe*
della lirica galego-portoghese

MUCCHI EDITORE
2025

 CN

QUADERNI
CULTURA
NEOLATINA

N. 1

Collana diretta da
SAVERIO GUIDA WALTER MELIGA

SERGIO VATTERONI

Prime osservazioni
sulla cesura nel *décasyllabe*
della lirica galego-portoghese

MUCCHI EDITORE
2025

QCN

QUADERNI DI CULTURA NEOLATINA



Direzione

SAVERIO GUIDA WALTER MELIGA

Comitato scientifico

Carlos Alvar
Université de Genève

Paola Elia
Università dell'Aquila

Rosa María Medina Granda
Universidad de Oviedo

Ruth Harvey
Royal Holloway University of London

Maria Ana Ramos
Universität Zürich

Wolf-Dieter Stempel
Bayerische Akademie der Wissenschaften

Madeleine Tyssens
Université de Liège

Sergio Vatteroni
Università di Udine

Francesco Zambon
Università di Trento

François Zufferey
Université de Lausanne

Collegio direttivo

Luca Barbieri

Giovanni Borriero

Miriam Cabré

Francesco Carapezza

Maria Careri (coordinatrice)

Paolo Di Luca

Gabriele Giannini

Luca Morlino

Paolo Rinoldi

Giovanna Santini

Paolo Squillacioti

I lavori pubblicati in questa collana sono stati sottoposti a referaggio

ISBN 9791281716575

© Stem Mucchi Editore Srl - 2025

Via Jugoslavia, 14 - 41122 Modena

info@mucchieditore.it www.mucchieditore.it

facebook.com/mucchieditore twitter.com/mucchieditore instagram.com/mucchi_editore



Creative Commons Attribution 4.0 International Licence (CC BY-NC-ND 4.0)

Attribuzione della paternità dell'opera all'Autore. Consente la consultazione e la condivisione.

Vietate la vendita, la modifica e la trasformazione per produrre un'altra opera.

Versione pdf open access al sito www.mucchieditore.it

Tipografia, impaginazione e pubblicazione digitale Stem Mucchi Editore (MO)

Prima edizione pubblicata in Italia, Mucchi, Modena, luglio 2025

Presentazione

La collana “Quaderni di Cultura Neolatina” nasce a fianco di «Cultura Neolatina» col proposito di accogliere lavori che, in ragione della loro estensione, non riuscirebbero a trovare spazio nei fascicoli della Rivista, la quale non intende rinunciare a prestare la sua tradizionale attenzione ai temi d’indagine curati fin dalla sua fondazione e a ospitare, senza spiacevoli tagli coatti, contributi che toccano non solo l’ambito della Filologia romanza ma pure, con approfondimento epistemologico e comparato, i tanti aspetti della civiltà medievale (non esclusivamente d’impronta neolatina) dispiegate nell’intera area europea e nel collegato bacino del Mediterraneo.

I “Quaderni” si vogliono ugualmente aperti alle più varie collaborazioni e ambiscono a configurarsi come interventi propositivi, pur ampi e sviluppati ma prossimi alla forma dell’articolo, ovvero come premesse a lavori più impegnativi, che, una volta portati a termine, potranno trovare più adeguata collocazione nei volumi che la casa editrice Mucchi accoglie nelle sue collezioni di studi critico-eccdotici, storico-letterari e codicologici.

La collana ha la stessa organizzazione della Rivista (Direzione, Comitato scientifico, Collegio direttivo, Comitato di redazione), ne adotta lo stile editoriale e la procedura di revisione dei contributi, secondo le migliori pratiche vigenti (*peer review*) e come specificato nel codice etico disponibile nelle pagine dedicate a «Cultura Neolatina» del sito in rete della casa editrice Mucchi <<https://mucchieditore.it>>.

Gli studi pubblicati nella collana sono offerti al pubblico in due versioni: in formato digitale ad accesso libero (*Open Access*) nel sito in rete della casa editrice Mucchi; in formato cartaceo acquistabile su richiesta (*print on demand*) nello stesso sito.

La Direzione

Prime osservazioni
sulla cesura nel *décasyllabe*
della lirica galego-portoghese

Avvertenza preliminare. Questo lavoro è stato concepito e redatto come articolo, e come tale dev'essere considerato: soltanto le sue dimensioni ne hanno impedito la pubblicazione in rivista, giacché non mi è sembrato possibile – dato il materiale e il tipo di analisi – scomporlo in più puntate. Esce dunque in forma unitaria, quasi come libro, ma non può essere considerato tale, poiché uno studio esaustivo sulla struttura del *décasyllabe* galego-portoghese avrebbe necessitato ulteriori approfondimenti e poiché il *corpus* di testi su cui si basa può essere significativo solo per uno studio preliminare che affronta per la prima volta un tema così delicato. Il formato del “Quaderno” in cui compare è quindi il più indicato.

S.V.

Il presente contributo ha lo scopo di studiare la posizione della cesura del *décasyllabe* nella poesia profana galego-portoghese. Si tratta di un argomento finora poco studiato, benché il trattamento del *décasyllabe* costituisca un aspetto importante nel processo di ripresa, adattamento e trasformazione degli istituti poetici trobadorici da parte dei poeti della scuola galego-portoghese¹. Com'è ben noto, il *décasyllabe* dei trovatori è all'origine sia dell'endecasillabo italiano che del verso di dieci sillabe impiegato dai *trobadores* peninsulari i quali, come i poeti italiani, adottando il verso provenzale lo hanno sottoposto a una serie di trasformazioni che lo hanno reso, nel complesso, un verso differente rispetto al modello. Tuttavia, come si è detto, questo processo di adattamento e trasformazione è rimasto al margine degli studi, benché già nel 1949 István Frank avesse posto correttamente il problema:

La principale différence entre la métrique gallégo-portugaise et celle des troubadours et des trouvères, je la vois dans le traitement du décasyllabe, mètre qui est de beaucoup le plus employé par les deux écoles: il n'y a qu'à relire les vers cités plus haut, où pourtant il s'agit précisément de l'exemple provençal, pour voir combien peu la coupe 4+6 est respectée par les *trovadores*, alors que cette coupe est obligatoire chez les poètes de France².

* Ringrazio Maria Ana Ramos, Fabio Barberini e Pietro Beltrami per i loro preziosi consigli.

¹ Su cui vedi soprattutto A. FERRARI, *Linguaggi lirici in contatto: "trobadors" e "trovadores"* (1984), ora in EAD., *Trobadors e trovadores*, prologo di E. Gonçalves, a cura di F. Barberini, Modena 2014, pp. 31-60. Per la citazione dei componimenti della lirica galego-portoghese si utilizzano le due cifre arabe separate da una virgola senza spazio indicanti poeta e testo secondo l'*Indice bibliografico dei poeti e dei testi anonimi* in G. TAVANI, *Repertorio metrico della lirica galego-portoghese*, Roma 1967 (d'ora in avanti TAVANI, *Repertorio*); quando invece le due cifre sono separate da due punti indicano lo schema metrico. In questo lavoro utilizzo le sigle e abbreviazioni bibliografiche seguenti: BdT: *Bibliographie der Troubadours*, von A. PILLET – H. CARSTENS, Halle [Saale] 1933; COM2: *COM 2 Concordance de l'Occitan Médiéval. Les Troubadours. Les Textes Narratifs en vers*. Direction scientifique P.T. RICKETTS, Turnhout 2005 (CD-ROM); DLMGP: *Dicionário da Literatura Medieval Galega e Portuguesa*, organização e coordenação de G. LANCIANI e G. TAVANI, Lisboa 1993; LPGP: *Lírica Profana Galego-Portuguesa. Corpus completo das cantigas medievais com estudo biográfico, análise retórica e bibliografia específica*, a cura di M. BREA, 2 voll., Santiago de Compostela 1996 (riprende, con qualche modifica, la numerazione dei testi di TAVANI, *Repertorio*); MedDB: *MedDB Base de datos da Lírica Profana Galego-Portuguesa*, Dir. M. BREA e P. LORENZO GRADÍN, Versión 3.11 settembre de 2021 <<https://bernal.cirp.gal/ords/f?p=129:2>> (ultima consultazione marzo 2025); MONTERO SANTALHA: *As rimas da poesia trovadoresca galego-portuguesa: catálogo e análise*, Tese de doutoramento em Filologia Hispânica (Sec. Galego-Portuguesa) realizada por J.-M. MONTERO SANTALHA [...], A Corunha 2000; Universo Cantigas oppure UC: M. FERREIRO (dir.) (2018-) *Universo Cantigas. Edición crítica da poesía medieval galego-portuguesa*. Universidade da Coruña <<http://universocantigas.gal>> ISSN 2605-1273 (ultima consultazione marzo 2025). Non ho citato ma ho utilizzato ampiamente P. LARSON, *La lingua delle "cantigas". Grammatica del galego-portoghese*, Roma 2018. Per i canzonieri B e V, più volte citati, mi limito a rinviare a un contributo recentissimo: M.A. RAMOS, *Os cancioneiros medievais*, in *História Global da Literatura Portuguesa*. Direção A. Rita, I. Ponce de Leão, J. Eduardo Franco e M. Real, Lisboa 2024, pp. 83-88.

² I. FRANK, *Les troubadours et le Portugal*, in *Mélanges d'études portugaises offerts à M. Georges Le Gentil*, Lisboa 1949, pp. 199-226, p. 217. Si può sottolineare che una osservazione dello stesso Frank, «Le flottement de la césure caractérisera, au XIII^e siècle, les troubadours italiens» (I. FRANK, *Trouvères et Minnesänger. Recueil de textes pour servir à l'étude des rapports entre la poésie lyrique romane et le Minnesang au XII^e siècle*, Saarbrücken 1952, p. 184) è all'origine di un saggio fondamentale di D. BILLY, *Le flottement de la césure dans le décasyllabe des troubadours*, in «Critica

I pochi lavori disponibili che affrontano direttamente il problema si limitano a un articolo dello studioso brasiliano Leodegário A. de Azevedo Filho sulla struttura del *décasyllabe* di Johan Garcia de Guilhade³, lavoro tuttavia viziato da un errore di fondo⁴ e all'importante voce *Decassilabo* curata da Vicenç Beltran⁵. In essa lo studioso, senza purtroppo poter dare esempi (evidentemente costretto nei limiti di una voce di dizionario), riassume i risultati dello spoglio di un centinaio di *cantigas* di vari periodi storici e varia provenienza: il «modelo dominante», riscontrato nel 50% dei versi spogliati, risponde al tipo con cesura italiana (4' - 5); segue, con il 30% dei casi, il tipo 'canonico' con cesura dopo la 4^a sillaba tonica, mentre il restante 20% si divide tra versi di vario tipo tra i quali, «com uma percentagem ínfima», il *décasyllabe* lirico e i versi con cesura mediana. A questi due contributi va aggiunto però un lavoro pionieristico di Dominique Billy sulla metrica trobadorica uscito nel 2000, nel quale, oltre a gettare le basi del metodo che si utilizzerà qui, lo studioso ha analizzato, in appendice, la posizione della cesura nei *décasyllabes* galego-portoghesi di Bonifacio Calvo⁶. Questa bibliografia va infine integrata con un mio breve articolo preparatorio uscito in versione incompleta, per un errore della tipografia, nel 2018 (ma il lavoro risaliva a qualche anno prima), e poi finalmente, in versione leggibile e utilizzabile, nel 2021-2022⁷.

Allo scopo di studiare il trattamento del *décasyllabe* peninsulare ho allestito un corpus di testi che, sebbene ancora limitato, ritengo possa dare una prima serie di indicazioni sicure sulle trasformazioni cui è andato soggetto il verso nella pratica dei *trobadores*. Il primo nucleo del corpus è stato messo insieme prima del 2018 sulle edizioni critiche allora correnti, molte delle quali erano state utilizzate da LPGA, la raccol-

del testo» III (2000), pp. 587-622. Non interessa l'argomento di questo saggio l'articolo di F. KEKUS, «*Ils rendirent la césure mobile...*». *Paradoxes de l'alexandrin à césure "mobile" à l'époque romantique*, in «Poétique», 196 (2024), pp. 259-274.

³ L.A. DE AZEVEDO FILHO, *Structure et rythme du vers décasyllabe chez D. Joan Garcia de Guilhade, troubadour du XIII^e siècle*, in «Romania», 89 (1968), pp. 289-312. L'articolo era già apparso in portoghese: *Estrutura e ritmo do verso decassilabo no Cancioneiro de D. Joan Garcia de Guilhade*, in «Revista de Portugal» série A, Língua Portuguesa, n. 238, vol. XXX, outubro 1965, pp. 365-384, ma il suo nucleo risale alla tesi dottorale dell'Autore: L.A. DE AZEVEDO FILHO, *O Verso Decassilabo em Português*, Rio de Janeiro 1962.

⁴ Lo studioso brasiliano ritiene che «la forme savante empruntée à la lyrique provençale se mêle aux diverses variantes du vers d'arte maior» (p. 289 della versione francese, cit. alla nota precedente), ma alcuni anni prima Giuseppe Tavani, nel decisivo *Considerazioni sull'origine dell'"arte mayor"*, in «Cultura Neolatina», XXV (1965), pp. 15-33, aveva dimostrato la totale inconsistenza delle tracce dell'esistenza dell'arte mayor nella lirica galego-portoghese.

⁵ V. BELTRAN, *Decassilabo*, in DLMGP, pp. 202-203 (la voce è rifiuta in Id., *A Cantiga de Amor*, Vigo 1995, pp. 76-78).

⁶ BILLY, *Le flottement de la césure* cit. n. 2 (e si veda, dello stesso autore, anche *Théorie et description de la césure: quelques propositions*, in *La lirica romanza del Medioevo. Storia, tradizioni, interpretazioni*. Atti del VI convegno triennale della Società Italiana di Filologia Romanza, a cura di F. Brugnolo e F. Gambino, 2 voll., Padova 2009, I, pp. 385-423; *La Complainte de Geneviève de Brabant ou l'inconstance de la césure*, in *Dai pochi ai molti. Studi in onore di Roberto Antonelli*, a cura di P. Canettieri e A. Punzi, 2 voll., Roma 2014, I, pp. 215-229).

⁷ S. VATTERONI, *Le décasyllabe dans quelques "contrafacta" galégo-portugais de modèles occitans*, in «QFR Quaderni di Filologia Romanza», 28-29 (2021-2022), pp. 81-102.

ta completa della lirica profana galego-portoghese uscita a Santiago nel 1996; è stato poi implementato negli anni seguenti, sempre utilizzando edizioni critiche annotate e a stampa, fino alla più recente edizione di Afonso Anes do Coton pubblicata da Simone Marcenaro nel 2015. Le edizioni critiche utilizzate sono state però sistematicamente confrontate con le nuove edizioni presenti in *Universo Cantigas*, dando sempre conto delle differenze sostanziali di lezione. Il corpus così costituito è formato da componimenti in *décasyllables* o che contengono *décasyllables* dei seguenti dodici autori, ordinati cronologicamente per coprire la fase più antica, l'epoca alfonsina e post-alfonsina fino a Don Denis: 1) Osoiro Anes⁸; 2) Pero Garcia Buralês⁹; 3) Joan Baveca¹⁰; 4) Alfonso X: 1221-1284, re a partire dal 1252; 5) Afonso Anes do Coton¹¹; 6) Joan Garcia de Guilhade¹²; 7) Bonifacio Calvo¹³; 8) Vasco Perez Pardal¹⁴; 9) Martin Moya

⁸ Appartiene al «livello più antico della tradizione trobadorica peninsulare» (Osoiro Anes, *Cantigas*. Edizione critica a cura di S. MARCENARO, Roma 2012, p. 20; cfr. anche p. 16: «Il trovatore si situerebbe perciò in un arco cronologico compreso fra 1175 e 1217 e la sua attività poetica avrebbe visto la luce sotto l'egida della casata nobiliare più importante della Galizia del tempo, quello dei Traba, che già in altri casi dovette giocare un ruolo non secondario nel rapido sviluppo della scuola poetica galego-portoghese», e cfr. anche le pp. 13-14. La sua attività deve collocarsi soprattutto a Santiago. Per Santiago in quell'epoca cfr. p. 18: «Sebbene la diffusione della lirica provenzale in terra iberica sia ancora da dettagliare, è sicuro che Santiago rappresentava, all'altezza degli ultimi anni del XII secolo, l'unico centro galego le cui caratteristiche culturali [...] garantivano le condizioni più adatte per l'accoglimento di una corrente letteraria così sofisticata e complessa come quella dei *trobadors* occitani»).

⁹ Si veda il capitolo *Dati biografici* nell'*Introduzione* all'ed. curata da Simone Marcenaro (Pero Garcia Buralês, *Canzoniere. Poesie d'amore, d'amico e di scherno*, a cura di S. MARCENARO, Alessandria 2012), pp. 3-23: le conclusioni dello studioso permettono di collocare in Castiglia l'attività poetica del *trobador* a partire dal terzo decennio del XIII secolo fino ad un periodo non precisabile posteriore all'incoronazione di Alfonso X, avvenuta nel 1252.

¹⁰ Stessa epoca di Buralês, cfr. la voce relativa di R. LORENZO in DLMGP, pp. 343-344.

¹¹ Il trovatore «esercitò la propria attività [...] negli anni che vanno dal 1240 al 1270 circa, prima nel circolo cortigiano di Alfonso infante di Castiglia e, dopo il 1252, nella corte poetica che divenne rapidamente il principale centro di aggregazione per la cultura trobadorica peninsulare della seconda metà del Duecento, quella di Alfonso X *El Sabio*» (Afonso Anes do Coton, *Cantigas*. Edizione critica a cura di S. MARCENARO, Roma 2015, p. 17).

¹² Trovatore portoghese attivo nel secondo e terzo quarto del XIII secolo. È molto probabile la sua presenza alla corte castigliana di Alfonso X all'inizio della seconda metà del secolo (A. RESENDE DE OLIVEIRA, voce *Johan Garcia de Guilhade*, in DLMGP, pp. 347-349).

¹³ Documentato nella corte castigliana nei primi anni del regno di Alfonso X (V. BELTRAN, voce *Bonifaz de Genua*, in DLMGP, pp. 106-107; cfr. ora soprattutto S. GUIDA – G. LARGHI, *Dizionario Biografico dei Trovatori*, Modena 2014, voce *Bonifaci Calvo* di S. GUIDA, pp. 133-134: «Certo è comunque che sin dagli albori del regno di Alfonso X, vale a dire dai primi anni della seconda metà del '200, B. per un lungo periodo risiedette in Spagna [...] Verso il 1260 B. abbandonò la corte di Toledo, forse perché stanco degli attacchi mossigli da rivali gelosi della posizione da lui conseguita [...] e in parte frustrato nelle aspettative di più dignitosa sistemazione»). Cfr. anche S. MARCENARO, *Bonifacio Calvo alla corte di Alfonso X: la regalità assente*, in «Critica del testo», X (2007), pp. 9-32.

¹⁴ Appartiene al circolo alfonsino e sembra essere stato attivo nella seconda metà del XIII secolo presso la corte toledana del re Sabio (P. LORENZO, voce *Vasco Perez Pardal*, in DLMGP, pp. 651-653). Cfr. anche M. MAJORANO, *Il canzoniere di Vasco Perez Pardal*, Bari 1979: il poeta fa parte del circolo alfonsino (p. 8 e p. 14). Majorano ricorda che per la Michaëlis andava incluso tra i poeti che «sem o titulo de *Dom* apparecem [...] importantes senhores de terras» (pp. 15-16). La tenzone con Pedr'Amigo de Sevilha è da collocarsi, secondo la sua editrice (G. Marroni), nel 1275 (p. 30).

(Moxa)¹⁵; 10) Ayra Nunez¹⁶; 11) Fernand'Esquyo¹⁷; 12) Don Denis: 1261-1325, re di Portogallo dal 1279¹⁸. Le *cantigas* analizzate sono 250, per un totale di 4.631 *décasyllabes* (con l'avvertenza che ai fini dell'analisi i versi di *refram* sono contati una volta sola e sono esclusi dal computo i versi irrimediabilmente ipometri e ipermetri).

Per quanto riguarda i presupposti teorici dell'analisi, si assume, con Dominique Billy, che il modello metrico del verso trobadorico comporti una 'frattura metrica' fra 4^a e 5^a sillaba, e che la 'cesura' sia la manifestazione di superficie di tale frattura. La 'cesura maschile' (4 - 6), secondo Billy, si ha quando la frattura metrica si traduce nello stesso tempo in un accento e un limite di parola; quando queste due condizioni non si danno contemporaneamente, si può avere cesura lirica (la parola precedente il

¹⁵ Chierico, «de vida longa, que cobre grande parte do século XIII», è stato «um dos melhores cultores do sirventês moral, quase apocalíptico, onde se nota sem dúvida a sua inspiração occitânica» (F. FERNÁNDEZ CAMPO, voce *Martin Moxa*, in DLMGP, pp. 438-440, ma cfr. anche Martin Moya, *Le poesie*, Ed. critica a cura di L. STEGAGNO PICCHIO, Roma 1968, pp. 36, 38-40 e 49-51 sulla conoscenza della poesia occitana da parte del *trobador*).

¹⁶ «Trovador galego-português cuja actividade pode situar-se nos últimos anos do reinado de Alfonso X e nos primeiros do de Sancho IV». Il trovatore, che risulta citato nel Registro della Cancelleria di Sancho IV nel 1284, sembra essere stato attivo, stando ai componimenti di «datação plausível [...] entre 1284 e 1289, e parece lícito supor que também as outras cantigas pertencem ao mesmo período, isto é, ao decénio 1280-90» (G. TAVANI, voce *Ayres Nunez* in DLMGP, pp. 27-28). Cfr. anche l'edizione critica a cura dello stesso studioso: G. TAVANI, *Le poesie di Ayres Nunez*, Milano 1964 (traduzione galega *A poesia de Ayres Nunez*, Vigo 1992). Datazione, cfr. p. 27: «dall'esame dei riferimenti storici certi e meno certi contenuti nel canzoniere del chierico trovatore, risulta che tutte le sue poesie databili si collegano ad avvenimenti e a personaggi dei primi anni di regno di Sancho IV, e più precisamente agli anni dal 1284 al 1289». Influenza occitana, p. 28: «Anche se altri poeti galego-portoghesi rivelano nella loro poesia influenze dirette, più o meno evidenti, della lirica occitanica e francese: basti citare Martim Soares con il suo "que farey eu" messo in relazione già dal Diez con l'analogo "que faray ieu" di Uc de S. Circ, o Joham Garcia de Guilhade che preferisce vivere a morire d'amore sull'esempio di Thibaut de Champagne, o Garcia Mendez e Fernão Garcia Esgaravunha autori rispettivamente di versi provenzali e francesi, o ancora D. Denis del quale sono state poste in evidenza le numerose concordanze con la poesia occitanica; e la lista potrebbe continuare a lungo. Ma il caso di Ayra Nunez è diverso: la sua conoscenza della lirica provenzale è più vasta e profonda, come se egli avesse assimilato gli insegnamenti morali ed estetici di quella cultura piuttosto che averne immagazzinato i moduli poetici». Metrica, p. 44: «Il tipo di decasillabo preferito è quello *a minori* (109 su 183), ma è interessante notare che questa cospicua quantità di versi ad accenti fissi è inframmezzata da una grande varietà di altri tipi accentuativi, primo fra tutti quello del decasillabo *a maggiori* sul cui ritmo sono costruiti 21 versi». Cfr. nota 67 a p. 45: «La prevalenza del decasillabo di tipo provenzale e l'estrema varietà seguita nella disposizione degli accenti per i pochi che si discostano dagli schemi 3'+6 e 4+6 rendono poco verosimile, almeno per quanto riguarda Ayra Nunez, l'ipotesi di M. Burger, *Recherches sur la structure et l'origine des vers romans*, Genève-Paris 1957, p. 41, che i versi a schema accentuativo differente siano da considerare versi di *arte mayor*». L'edizione di Ayra Nunez procurata da Giuseppe Tavani (insieme, ad es., a G. LANCIANI, *Il canzoniere di Fernan Velho*, L'Aquila 1977, e a E. FINAZZI AGRÒ, *Il canzoniere di Johan Mendiz de Briteyros*, L'Aquila 1979) si distingue per riportare nella scheda metrica di ciascuna *cantiga* la posizione dell'accento interno del verso, in particolare del *décasyllabe*.

¹⁷ Autore probabilmente tardo, di epoca dionigina (cfr. C. ALVAR, voce *Fernand'Esquyo*, in DLMGP, pp. 267-268).

¹⁸ H.R. LANG, *Das Liederbuch des Königs Denis von Portugal*, Halle 1894 (traduzione portoghese: H.R. LANG, *Cancioneiro d'el-Rei Dom Denis e Estudos Dispersos*, Rio de Janeiro 2010), ed. ripresa in LPGP (da cui si cita); cfr. ora Don Denis, *Cantigas*, a cura di R. FASSANELLI, Roma 2021, cui si rimanda anche per la bibliografia.

limite di parola è ‘femminile’, cioè piana: 3’ - 6), *césure élidée* (‘cesura elidibile’ o cesura epica evitata dall’elisione o dalla sinalefe, quando la frattura metrica prevede solo un accento, e la cesura non coincide con la frattura metrica a causa di una postonica che si elide davanti a vocale), ‘cesura italiana’ (*césure enjambante*; come sopra, salvo che la postonica conta nella misura: 4’ - 5), e ‘cesura epica’ (come sopra, salvo che la postonica non conta nella misura). Nella prospettiva di Billy possono darsi casi di ‘cesura mascherata’ o ‘inesistente’; la cesura mascherata si ha quando la frattura metrica presenta solo un limite di parola, e la parola che precede quest’ultimo è tronca (l’esempio dato è *Seigner, molt la | devem plaingner chascus*, dove | indica il limite della 4ª sillaba: la frattura metrica cade in 4ª sillaba dopo *la*, parola tronca atona); la cesura ‘inesistente’ si ha quando la frattura metrica non comporta né limite di parola né accento e cade entro un polisillabo (l’esempio è *E non ai e|nemic tan sobrancier*)¹⁹. Ma si veda anche quanto aveva precedentemente sostenuto Beltrami in un saggio fondamentale del 1990:

Il modo più economico per definire la cesura del *décasyllabe* provenzale (e galloromanzo), da un punto di vista descrittivo, è di intenderla come un limite di parola, in una determinata posizione del verso, che permette di concepire lo stesso come formato da due misure. Originariamente le due misure sono entrambe, a norma del sillabismo romanzo, due serie di sillabe l’ultima delle quali è tonica, con eventuale atona soprannumeraria nel caso in cui l’ultima parola di una misura sia piana (quindi con eventuale cesura epica). Poiché il verso, pur formato da due misure, è pur sempre concepito come un’unità, il trattamento delle parole piane alla fine della prima misura diventa, fin dai trovatori più antichi, diverso da quello delle parole in fine di verso, con la tendenza a evitare la cesura epica [...] e a preferire la cesura lirica [...]. Stabilito il modello, il limite di parola può essere anche solo virtuale [...], naturalmente in un numero limitato di casi: in effetti la cesura italiana (uscita di parola in quarta e quinta sillaba), che fa sì che la quinta sillaba appartenga a una parola del primo emistichio ma conti nel secondo (e che quanto al limite reale di parola il primo emistichio sia di cinque sillabe anziché di quattro, e il secondo di cinque anziché di sei), è notevolmente più rara della cesura lirica. La definizione ‘metrica’ di cesura non tiene conto di nessun elemento sintattico; in

¹⁹ BILLY, *Le flottement de la césure* cit. n. 2, p. 591 (gli «Aspects théoriques» sono illustrati dallo studioso alle pp. 588-593). Una trattazione molto chiara della struttura del *décasyllabe* trobadorico è in P.G. BELTRAMI, *La metrica italiana*. Quinta edizione, Bologna 2011, §59, pp. 88-91; a proposito della cesura lirica: «nell’esecuzione musicale del testo questa collocazione della cesura consentiva di eseguire il verso nello stesso modo di quelli con cesura maschile: il canto permetteva di spostare l’accento sulla vocale atona (*domná* [nell’esempio “Mas vos, dómna, | que ävetz mandamén”])» p. 89; e cfr. il seguito per la cesura italiana, e le pp. 90-91 a proposito dell’articolo cit. di Billy: «Se si distingue, con Billy 2000 [BILLY, *Le flottement de la césure* cit. n. 2], tra ‘frattura metrica’, appartenente al modello, e ‘cesura’ come ‘manifestazione di superficie’ di tale frattura, o, in altre parole, se si mantiene che il modello del *décasyllabe* è una struttura bipartita in due serie di sillabe 4+6, si può consentire con lo stesso Billy che in versi come questi la frattura metrica non si manifesta in superficie, e perciò, semplicemente, la cesura manca, e questi versi sono da considerare eccezioni che confermano la regola, così come quelli con cesura italiana (meno rari, ma rari) ne costituiscono un’applicazione marginale» (pp. 90-91). In altre parole, la cesura strutturale, il fatto cioè che il verso sia bipartito secondo una struttura 4 - 6, permane, e la cesura ‘mascherata’ è una configurazione che ‘maschera’ la frattura metrica e in superficie la cesura. Cesura ‘inesistente’ vuol dire che non c’è una cesura di superficie, ma anche in questo caso la struttura profonda bipartita rimane.

questo modo, sul piano del ‘modello metrico’, si ottiene per il *décasyllabe* un modello sostanzialmente unico, rispetto al quale i casi in cui non sia possibile individuare un limite di parola nemmeno alla quinta sillaba (o alla quarta con tmesi della finale atona) giocano il ruolo di deviazioni del tutto occasionali²⁰.

Come si vede, era già ben evidente la possibilità che vi fossero «deviazioni» rispetto al modello, quando «non sia possibile individuare un limite di parola nemmeno alla quinta sillaba» (cioè quando non sia possibile neppure la cesura italiana che, con la terminologia di Billy, prevede un accento di quarta ma non un limite di parola alla stessa quarta sillaba).

Naturalmente i risultati dell’analisi del *décasyllabe* galego-portoghese dovranno essere confrontati con la struttura del verso provenzale quale risulta da spogli parziali o completi del corpus trobadorico, che mostrano linee di tendenza difficilmente modificabili se non in questioni di dettaglio²¹. Soccorre a questo scopo una schedatura esaustiva dei *décasyllables* delle poesie di trentasei trovatori fornita da Beltrami nel saggio del 1990, in cui tra l’altro si trova, in primo luogo, l’osservazione circa la notevole rarità della cesura italiana rispetto alla cesura lirica. In secondo luogo, Beltrami osserva che nei poeti analizzati (elencati a p. 222, n. 95) si danno solo cinque esempi di verso *a maiore* (6 - 4; nella prospettiva di Billy sono cinque cesure inesistenti): BdT 10,11, v. 51: *Marques de Monferrat, vostr’ansessor*; BdT 155,3, v. 13: *mas aisi-m retengratz quo-l fols rete*; BdT 155,18, v. 42: *quan al comensamen m’en desesper*; BdT 364,30, v. 10: *e non ai enemic tan sobrancier*; BdT 364,49, v. 12: *qu’a totas podetz dir: “Tas te, milan!”*. «Fra i *décasyllables a minore*, bisogna confermare [...] che la stragrande maggioranza hanno cesura maschile o (in proporzione molto nettamente inferiore) cesura lirica, mentre la cesura italiana è pur sempre un’eccezione»²²: nei poeti spogliati (che sono 36) questa presenta 17 occorrenze in Peire Vidal, 6 in Bertran de Born, in numero minore in altri 15 trovatori. Nel séguito Beltrami dà conto di una situazione particolare all’interno di quella più gene-

²⁰ P.G. BELTRAMI, *Endecasillabo, “décasyllabe” e altro* (1990), ora in Id. *L’esperienza del verso. Scritti di metrica italiana*, Bologna 2015, pp. 189-241 (con una *Postilla* 2014, pp. 238-241), alle pp. 221-222. Rispetto ai primi saggi sull’endecasillabo Pietro Beltrami ha decisamente mutato il suo pensiero. Si veda al proposito *Appunti su metro e lingua* (2003), ora in *L’esperienza del verso* cit. qui sopra, pp. 285-301, alle pp. 297-298: «Dico dunque più chiaramente (come mi pareva di avere già sostanzialmente detto) che la cesura appartiene alla preistoria dell’endecasillabo piuttosto che alla sua storia; ma è dalla cesura del *décasyllabe* provenzale, modello dell’endecasillabo, che deriva la funzione della quarta sillaba come sede di un accento che assicura la riconoscibilità del verso». Nel presente saggio si tratterà per l’appunto di raccogliere materiali atti a fornire una prima ipotesi di lavoro sul rapporto del *décasyllabe* galego-portoghese con il verso provenzale, in altre parole porre le basi di un’indagine che possa stabilire se i *trobadores* utilizzano ancora un verso cesurato al modo provenzale o giungono, con le trasformazioni che vi apportano, a un verso che cesurato non è più. Sull’endecasillabo dei Siciliani considerato come verso ‘canonico’ (quindi non cesurato) e in particolare sui versi non canonici (privi di accento sia sulla quarta che sulla sesta sillaba) individuabili nel corpus si veda L. BARTOLONI, *Osservazioni sull’endecasillabo dei Siciliani*, in «Nuova Rivista di Letteratura Italiana», XXII (2019), pp. 11-40.

²¹ BELTRAMI, *Endecasillabo* cit. n. 20; ID., *Cesura epica, lirica, italiana: riflessioni sull’endecasillabo di Dante* (1986), ora in ID., *L’esperienza del verso* cit. n. 20, pp. 117-161 (con una *Postilla* 2014, pp. 160-161); BILLY, *Le flottement de la césure* cit. n. 2.

²² BELTRAMI, *Endecasillabo* cit. n. 20, p. 224.

rale rappresentata dalla cesura epica evitata dalla sinalefe, cioè il caso in cui, dopo un primo emistichio con accento sulla quarta e uscita femminile, il secondo emistichio comincia con un monosillabo vocalico o iniziante per vocale, un caso, si precisa, «tutt'altro che assente dalla poesia trobadorica»²³. Osservazioni sul numero della *césure enjambante* (italiana) nel corpus dei trovatori di origine italiana e nel corpus dei trovatori indigeni si trovano nel più volte citato saggio di Billy *Le flottement de la césure*; nelle appendici lo studioso fornisce l'elenco completo delle cesure italiane nel corpus indigeno e nei trovatori italiani, così come l'elenco dei *décasyllables* non cesurati (cesura mascherata e inesistente) di entrambi i corpora. Non si trovano valutazioni percentuali relative al numero delle cesure italiane dei corpora indigeno e italiano (148 casi in tutto, di cui 124 nei trovatori indigeni) rispetto al totale dei *décasyllables* trobadorici, ma solo relativamente a singoli trovatori: ad es. il trovatore che ne fa maggior uso è Peire Vidal, con 17 cesure italiane su 671 versi (2,5 %). Per quanto riguarda i versi non cesurati, il loro numero totale è molto inferiore: 57 casi, di cui 30 nei trovatori indigeni, ripartiti in 18 trovatori: «Seuls Peire Vidal, Cerveri de Girona et un Enric inconnu (3 cas chacun), plus Folquet de Marseille (2) en présentent plusieurs»²⁴; dunque la percentuale sul totale dei *décasyllables* trobadorici dev'essere estremamente bassa.

Quanto al *décasyllabe* dei trovatori galego-portoghesi, al di là del fatto che il modello è senza dubbio il *décasyllabe* 'lirico' usato dai trovatori e trovieri, che riposa su una articolazione metrica 4 - 6²⁵, e che la cesura corrisponde sempre a un limite di parola, occorrerà considerare alcuni casi particolari. Preliminarmente occorre però chiarire subito che non si considereranno qui i versi cosiddetti ancipiti, con accento di quarta e sesta, interpretabili cioè anche come a maiore (una certa quantità di versi, come se ne trovano molti nei trovatori provenzali)²⁶, dal momento che si assume che il modello soggiacente del *décasyllabe* galego-portoghese è quello provenzale, con struttura 4 - 6.

Il criterio per decidere dopo quale parola possa o non possa cadere la cesura, in linea generale, consiste, con Beltrami, nell'ammettere che tutti i tipi di connessione sintattica ammessi a fine verso lo siano anche in cesura:

la cesura è una pausa gerarchicamente inferiore ma dello stesso tipo della fine-verso; come questa, quindi, *non è un fatto sintattico* [...]. È ragionevole quindi presumere, ai fini di una descrizione, (a) che almeno tutti i tipi di connessione sintattica ammessi in fine di verso siano ammessi, dallo stesso autore, anche in cesura, e (b) che in cesura siano probabilmente ammessi alcuni tipi di connessione sintattica non usati dallo stesso autore in fine di verso [...]. Per quanto riguarda i tipi di connessione sintattica non presenti in fine di verso, i casi che li riguardano devono essere classificati a partire dai testi in modo da consentirne una verifica diretta. Ammettere infatti che *ogni* tipo di cesura sia lecito, per esempio anche quello che passi all'interno di una parola, significa trasformare

²³ BELTRAMI, *Endecasillabo* cit. n. 20, pp. 228-231 (citazione a p. 228): si tratta di 44 versi nei poeti spogliati.

²⁴ BILLY, *Le flottement de la césure* cit. n. 2, p. 597.

²⁵ BILLY, *Théorie et description de la césure* cit. n. 6, p. 390.

²⁶ BELTRAMI, *Cesura epica* cit. n. 21, p. 147 e ss.

uno schema di descrizione che per il Duecento e fino a Dante ha dalla sua valide ragioni storiche [...] in un modello del tutto astratto, onnicomprensivo e quindi inutile a dare conto dell'endecasillabo nel periodo storico-letterario considerato²⁷.

Ora, nella poesia galego-portoghese si trovano per l'appunto alcuni casi di parole spezzate a fine verso, catalogati in UC nella nota alla *cantiga* UC 482, 18,20, di Alfonso X, vv. 1-2:

Fui eu poer a mão noutro di-
-a a ùa soldadeira no cono²⁸

«*di-/a* (482.1-2 [il distico appena cit.]), *non-/ca* (1092.20-21 [121,9]), *Albar-/dar* (1379.8-9 [97,37]), *al-/çou* (1577.r1-2 [7,4]) e, sobre todo, a *cantiga* 548 [25,16], da autoria de Don Denis»²⁹. La tmesi che si verifica a fine verso nei casi sopra citati non ritengo però che vada qui ammessa in cesura, essendo dovuta molto probabilmente tanto all'influenza dei trovatori più tardi che allo sperimentalismo di Alfonso X, verosimilmente il primo a farne uso; si tratta di una deroga alla regola che qui si segue secondo la quale ciò che si trova a fine verso sia ammissibile a maggior ragione in cesura.

Un problema da discutere riguarda *que*, che si ammette in cesura (insieme a *por que*³⁰) benché *que* in rima sia presente nel corpus profano in due casi sicuri e uno dubbio: Johan Mendiz de Briteyros, 73,5, v. 13³¹, dove è congiunzione: *Per min, amiga, entend'eu ben que / sonho non pode verdade seer* (: *dê*); si veda ora l'ed. di UC, n. 862, e la nota al v. 13. Una seconda occorrenza è in Don Denis, 25,134, v. 2, secondo l'edizione di UC (n. 605): *Valer-vos-ia, amigo, se / oj'eu ousasse, mais vedes que / mi-o tolhe daquest'*, e non *al* (parafrasi di UC: «Valeríavos, amigo, se eu me atrevese, mais vede o que me impide facelo, e non outra cousa»), con la nota seguente:

²⁷ BELTRAMI, *Cesura epica* cit. n. 21, pp. 142-143 e p. 144.

²⁸ Alfonso X, *Cantigas profanas*, Edición, introducción y notas de J. PAREDES, Madrid 2010, n. XXX.

²⁹ La nota di UC aggiunge che il fenomeno è presente con maggiore frequenza nelle *Cantigas de Santa Maria* (fornendone l'elenco), com'era già stato osservato da V. BERTOLUCCI PIZZORUSSO, *Le poesie di Martin Soares*, Bologna 1963, p. 125 (che fa riferimento anche agli ultimi trovatori, in specie a Cerveri, e alle *Leys d'Amors*). Si deve osservare che la tmesi a fine verso è presente anche nei trovatori, soprattutto in quelli tardi ma non solo, cfr. BdT 10,45, v. 63 *ser- / tan*; BdT 29,13, v. 91 *s'ecs- / chai*; BdT 266,8, v. 100 *des- / torta*, e v. 105 *mer- / ces*; BdT 434,13, v. 12 *des- / membre*; BdT 154,7, vv. 11 e 14, in rima tra di loro: *gentil a- / mor* e *senti l'a- / mor*, e ancora v. 42 *gentil a- / mor* in rima con v. 44 *port ila*; in Cerveri *Car- / dona* in BdT 434a,24, v. 38, 434a,65, v. 33 e 434a,74, v. 47; *Na Lia- / man* in BdT 434a,69, ai vv. 9 e 13.

³⁰ Si veda ad es. la *cantiga* 142) 70,46, v. 11 *Vedes por que: porque x'o non queria*, dove *porque* è ripetuto in quarta e sesta posizione: in questo caso si tratta di un verso ancipite, interpretabile sia *a minore* che *a maggiore*. Come si è detto sopra, tuttavia, se si assume che il modello soggiacente, o la struttura del verso, è 4 - 6, allora il primo *porque* è quello pertinente, che ci sia un *porque* anche nel secondo emistichio (con accento di sesta) è irrilevante. Con un punto di vista diverso da quello qui accolto, altri potrebbero vedere un *décasyllabe* a maiore 6 - 4 in casi di cesura italiana più monosillabo tonico o di cesura maschile più bisillabo tonico sulla seconda; non sarà dunque inutile ripetere qui che, giusta le premesse teoriche adottate, non ammetto versi cesurati 6 - 4.

³¹ E. FINAZZI AGRÒ, *Il canzoniere di Johan Mendiz de Briteyros* cit. n. 16, p. 125.

Todos os editores presentan unha maior ou menor refacción destes dous versos, con emendas inxustificadas do texto que presentan os manuscritos (véxase Montero Santalla 2000: 421 [MONTERO SANTALHA]). Talvez a raridade que constitúe o par *se - que* como palabras rimantes (conxunción condicional e pronome relativo), xunto co feito de BV presentaren en dúas liñas os vv. 1-3 sen delimitación versal («Ualerug hya amigo se oieu ousasse / Mays uedes q̄ mho Tolle daq̄stenō al» B, «Ualerug hya amigo se oieu ousasse / mays uedes que mho tolhe da que se nō al» V), foi o que provocou tal actuación editorial, que culminou en Cohen coa consideración dun inexistente refrán inicial. Cfr. nota a 862.13.

UC, nella scheda metrica, dà lo schema 9a 9a 8b 8b 8b 8'c, per cui il primo verso presenta sia dieresi che dialefe (*ia* [∨] *amigo*); da rilevare che nella prima strofa troviamo come rimanti a *se : que*, mentre nella seconda i rimanti a sono *ben : quen*. TAVANI, *Repertorio*, dà invece lo schema 45:1, cioè 8a 9a 8b 8b 8b 8'c, con rima a -en, dando in questa forma il primo verso: *Valer-vus-hya, amigo, oj' [én]* (ma con rinvio all'ed. LANG cit. n. 18, n. 112: *se oj' / eu*), evidentemente prevedendo sinalefe tra *hya* [^] *amigo* e *amigo* [^] *oj'*. Il caso è perlomeno dubbio, si veda infatti anche l'ed. LANG riprodotta in LPGP, I, p. 239, con al v. 2 il rimante *quem* 'chi' (e schema metrico diverso per la prima e seconda strofa). Una terza occorrenza in Don Denis, 25,136 (UC 603), v. 7: *Ergeu-se ledó e riio ja-que (: dē)*³². La forma *por que* (anche nelle grafie *porque, per que, perque*) non si trova mai in rima tranne che in una o forse due *cantigas* di Don Denis: 25,35, v. 14: *d'eles novas; vedes porque (: dē)*, UC n. 573 (*dé : por que*), e il caso dubbio di 25,89, v. 10: *e aquesto direi-vos [eu] por que (: fe)*, con testo differente in UC n. 516 (*por que* non in rima): *e aquesto direi-vos por que [ē]*. La circostanza che *por que* si trovi in rima almeno una volta in Don Denis è forse da mettere in relazione con la relativamente alta frequenza di *per que* in rima nei trovatori: 60 occorrenze (di cui tre univolate nelle edizioni)³³. Do qui sotto, per esemplificarne la frequenza e senza distinguere il relativo dalla congiunzione, un elenco non esaustivo di *décasyllabes* con *que* in quarta posizione (con alcuni ess. di *por que*; il segno | indica, come sempre in questo contributo, il limite della 4ª sillaba quando la cesura non sia del tipo a minore 4 - 6, lirica o italiana. Dati tratti da MedDB):

³² MONTERO SANTALHA registra questa terza occorrenza sotto *ja-quē* («indef.»), mentre alle voci *que* e *quē* dà rispettivamente 73,5 (UC 862.13 «conj.») e 25,134 (UC 605.2 «interr.»).

³³ *Per que* in rima si trova nei seguenti testi trobadorici: BdT 10,22, v. 31; 10,24, v. 26; 10,40, v. 46; 10,52, v. 5; 69,2, v. 43; 70,32, v. 6; 82,9, v. 7; 82,18, v. 15; 82,38, v. 9; 82,64, v. 9; 101,10, v. 17; 106,10, v. 30; 124,16, v. 27; 124,18, v. 43; 167,4, v. 16; 167,7, v. 14; 167,41, v. 14; 173,6, v. 33; 173,14, v. 13; 192,2a, vv. 11 e 35; 202,9, v. 59; 234,4, v. 22; 242,3, v. 50; 242,23, v. 43; 242,34, v. 105; 242,48, v. 2; 242,75, v. 50; 242,80, v. 3; 246,64, v. 4; 248,19, v. 15; 248,37, v. 16; 266,6, v. 38; 266,10, v. 23; 305,2, v. 53; 323,4, v. 38; 330,7, vv. 5, 11, 17, 23, 29, 35, 37; 335,11, v. 30; 335,17, v. 2; 335,58, v. 23; 339,2, v. 12; 364,2, v. 14; 366,11, v. 19; 370,8, v. 12; 372,2, v. 2; 375,10, v. 39; 389,11, v. 52; 392,12, v. 27; 404,10, v. 42; 457,16, v. 3; 461,56, v. 5; *perque*: 167,2, v. 29; 227,8, v. 6; 282,17, v. 20 (dati tratti da COM2).

38,3bis, v. 22 Tal rrapaz que | lh'á mester d'esta besta
 2,12, v. 14 tanta per que | non leixass'a pacer
 2,13, v. 4 e alguen que | o ten non mio quer dar
 2,15, v. 28 todo ^ omen que | én seja sabedor
 2,22, v. 6 e dix'eu que | cuidavades en al
 2,22, v. 14 mais tenho que | xi a errou o jogar
 2,23, v. 2 ùa velha que | adusse de sa terra
 3,7, v. 18 Ay Deus, por que | me van assy matar?
 4,1, v. 4 nen er quer que | eu viva no alheo
 7,3, v. 15 as coitas que | a min Deus faz sofrer
 9,5, v. 12 des i sei que | os que jazen alá
 11,12, v. 8 Tod'ome que | souber meu coraçon
 11,12, v. 25 por Amor, que | mh-o non quis consentir
 14,2, v. 17 (= 15) mais pero que | sey lealment'amar³⁴
 16,7, v. 16 sanhudo que | non catades por quen
 18,33, v. 3 a Coton, que | quanto el lazerado
 18,33, v. 18 sequer do que | lhi avia emprestado
 18,33, v. 24 Come è que | oj'anda arrufado
 18,41, v. 8 E tenho que | vos non veo mentir
 18,41, v. 15 E romeu que | Deus assi quer servir
 22,14, v. 16 d'Amor, a que | nunca mal mereci
 23,2, v. 3 atanto que | ey no meu coraçon
 23,2, vv. 5, 11, 17 tan grand'é que | mi faz perder o sen
 25,14, v. 1 Amor, em que | grave dia vos vi
 25,14, v. 8 pois a de que | sempre foi servidor
 25,24, v. 14 como quer que | m'aja mui grand'amor
 25,32, v. 10 e ante que | saissem d'aquel mes
 25,41, v. 5 un rapaz que | era seu criado (9 sillabe? ma è possibile *seü* < *SUUM*)
 25,46, v. 4 lhi rog'eu que | El quera escolher
 25,57, v. 7 Mais tanto que | me d'ant'ela quitei
 25,60, v. 14 come ^ a de que | serei sofredor³⁵
 25,69, v. 4 o veja que | non entenda que non
 25,116, v. 19 o melhor que | pud'e soubi cuidar
 25,121, v. 1 Senhor, pois que | m'agora Deus guisou
 30,6, v. 3 del-Rei, a que | praz d'haverdes logar
 30,10, vv. 7, 14, 21 u disser que | vos serviu lealmente
 30,14, v. 3 vedes por que: | ca el non cura sol
 30,17, v. 13 vedes o que | mh-è mays grave que al
 31,1, v. 19 ca dizem que | sabedes lousinhar
 32,1, v. 11 ca dizem que | Fernan Dade lhe quer
 32,1, v. 17 ca dizem que | Fernan Dade lhe ten
 33,3, vv. 6, 12, 18 madre, des que | por min ensandeeu
 38,7, v. 1 Senhor, por que | eu tant'afam levey
 40,8, v. 2 a coita que | me fazedes levar

³⁴ TAVANI, *Ayras Nunez* cit. n. 16, p. 82, segnala per il v. 15 accento interno di quarta, dunque su *que*. Il caso è importante perché conferma la posizione qui accolta.

³⁵ *Que* si trova in quarta sillaba solo se si ammette sinalefe in *come a* e *serei* dieretico. Se non si ammette dieresi in *serei*, la quarta sillaba è *de*, con cesura mascherata.

- 43,16, v. 16 fuy eu, por que | viv'oge na mayor
 44,4, v. 2 preguntas que | non devian fazer
 44,5, v. 3 todo-los que | me vëen preguntar
 44,5, v. 16 aqueles que | me van a demandar
 47,4, v. 5 quisesse que | vus podesse querer
 47,22, v. 8 o melhor que | eu sòubi de fazer
 48,1, v. 4 e, pera que | vo-lo perlongarei?
 48,1, v. 16 e pera que | o perlongarei mais?
 50,8, v. 9 rogar-lh'ei que | mi dê mort'; e gran ben
 50,10, v. 4 e a Deus que | mi vus deu por senhor
 50,10, v. 19 Mays por Deus que | vus foy dar o mayor
 51,3, v. 8 morta por que | o non posso saber
 51,3, v. 14 tan triste que | me non sei conselhar
 51,6, v. 17 e ben sei que | por mal vo-lo terran
 56,2, v. 2 a senhor que | me non quer fazer ben
 60,16, v. 19 E por Deus, que | vos deu honrra e bondade
 63,5, v. 7 con quen sei que | quer falar en prazer
 63,17, v. 20 ben cuido que | as non possa dizer
 63,23, v. 11 mais dizen que | ouve maos agoiros
 63,24, v. 4 ei sen vós, que | non posso ben aver
 63,24, v. 8 e dizen que | non vejo ben senhor
 63,26, v. 9 e teen que | mi faz mui grand'amor
 63,40, v. 8 e sei ben que | morreredes por mí
 63,42, v. 13 dos dias que | a meu pesar passei
 63,45, v. 19 E, depois que | s'ele de min partir
 63,49, vv. 5, 11, 17 dizede que | morre por vós alguen
 63,63, v. 6 os dias que | viv'om'a seu prazer
 63,63, v. 13 os dias que | viv'ome sen pesar
 63,63, v. 20 os dias que | viv'om'a seu sabor
 63,64, v. 13 Dizedes que | mi ^ avedes desamor
 63,80, v. 5 e nós, sol que | o queiramos provar
 63,80, v. 11 e nós, sol que | o queiramos fazer
 63,82, v. 3 dizen-mi que | lhas queredes filhar
 64,11, v. 24 e quis Deus que, | nas palavras primeiras
 64,11, v. 28 as tetas, que | semelhan cevadeyras
 70,16, v. 5 mais, cada que | quiserdes cavalgar
 70,16, v. 8 E, cada que | vós andardes senlheira
 70,29, v. 3 rogo-te que | nunca digas meu son
 70,29, v. 18 e tenho que | farei mui gran razon
 70,33=88,10, v. 10 o melhor que | podedes i fazer
 70,46, v. 11 Vedes por que: | porque x'o non queria
 70,54, v. 6 E vistes que | nunca tal cousa visse
 72,2, v. 20 E pois viu que | seu amor me forçou
 72,5, v. 4 Vedes por que: | por quanto vus direi
 72,5, v. 6 atal per que | ei perdido meu sen
 73,2, v. 8 ca sonhey que | me veera dizer
 73,6, v. 13 E vej'eu que | mal coração me tem
 74,4, v. 10 Roguei-lh'eu que | vos visse; nom quis Deus
 75,5, v. 7 Dizen mi que | filhastes senhor tal

75,14, v. 9 ou en al que | quer, prazer m'-ia en
 75,20, v. 12 e terrei que | me fazedes ben i
 75,20, v. 16 e terrei que | me fazedes amor
 77,6, v. 2 d'infançon, que | non á sen, d'el aven
 79,17, v. 14 mal ome que | non vee nemigalha
 79,18, v. 21 un ome que | vos trag'acompanhado
 79,27, v. 7 E, pero que | foss'este mouro meu
 79,28, v. 5 e dizer que | fará, se Deus quiser
 79,40, v. 22 E tenho que | faço dereit'e sen
 79,44, v. 6 Cuidou-s'el que | mi fazia mui forte
 79,47=88,12, v. 21 mas sei m'eu que | x'a fez Joan Garcia
 81,3, v. 10 vos jur'eu que | nunca mi valha Deus
 81,4, v. 9 e vedes que | oí, amigos já
 81,5, v. 3 e è tal que | me non sei conselhar
 81,6, v. 20 que m'el fez que | mi poss'eu ben vengar
 81,8=63,33, v. 12 por gran ben que | lh'eu sabia querer
 81,11, v. 20 dona a que | non ousou ren dizer
 81,12, v. 2 Porque sei que | m'ei mui ced'a quitar
 81,12, v. 7 Porque sei que | ei tal coit'a soffrer
 81,13, v. 4 mais vedes que | ventura de molher
 81,15, v. 7 Tod'ome que | a ir queira veer suso
 81,18, v. 3 se virdes que | me vos quer'assanhar
 85,18, v. 20 por aquel que | morre una vera cruz
 86,3, v. 1 Ben vej'eu que | dizia mha senhor
 86,5, v. 3 e, pero que | m'ey d'ir hi gram sabor
 88,2, v. 1 Estes con que | eu venho preguntei
 88,6, v. 2 de mi o que | el tiinha por pouco
 88,6, v. 4 contra mi que | ainda mays queria
 90,1, v. 8 dizen os que | o viron, com'el diz
 94,10, v. 14 se non vós, que | hýades desarmado
 94,16, v. 7 Por vós, a que | pesa d'eu vus amar ('per voi al quale')
 96,3, v. 3 e d'Amor, que | sempre servi, servir
 96,4, v. 8 E, ante que | vos eu visse, senhor
 97,2=115,1 v. 4 en guisa que | possa per i guarir
 97,12, v. 17 e juran que, | se vos achan assi
 97,12, v. 21 de guisa que | vos sempr'en doeredes
 97,24, v. 10 ca muyt'á que | lh'eu morte mereci
 100,3, v. 12 e, pero que | sey que lh'este muy greu
 101,4, v. 13 Queredes que | vos fale, se poder
 101,10, v. 19 E tenho que | desmesura fiz i
 106,15, v. 11 nen pola que | oj'eu sei mais de prez
 106,20, v. 2 com'ome que | è cuitado d'amor
 106,20, v. 15 vedes o que | lle rogarei enton
 114,1, v. 1 A dona que | home "sennor" devia
 114,1, v. 17 no seu ben, que | me non soube guardar
 114,5, v. 6 fêzom'el que | amasse tal sennor
 114,13, v. 2 de vós, a que | muyt'á que aguardei
 114,18, v. 18 ia non sei que | me digo nen que non
 115,2, v. 15 de vós, por que | cuita grand'e cuidado ('per la quale')

- 115,4, v. 4 atanto que | o podess'entender
 115,4, v. 21 de vós, de que | mi viir non devia
 115,6, v. 11 e a min, que | mi avia máis mester
 116,5, v. 9 senhores, que | logo xi morrerán
 116,15, v. 21 gran med'ey que | ti querrá fazer mal
 116,16, v. 2 me fez Deus, que | non sey oje eu quem
 116,22, v. 20 que, tanto que | el hun cantar fezer
 116,30, v. 23 pesa-mi que | dirán: "Por que leixou
 116,34, v. 25 Mays aquel que | atan de coraçon
 117,5, vv. 5, 11, 17 vedes por que: | ca ja s'el perjurou
 118,1, v. 2 sabe bem que | lhi á[∇] el-rey desamor
 119,1, v. 20 senon vós, que | amo[^] e quero amar
 120,48, v. 6 e, tanto que | se partiu do jantar
 121,1, v. 7 Da coita que | ouvi no coraçon
 121,1, v. 14 o dia que | m'eu fui de vós partir
 121,2, v. 4 tan grande que | non podia guarir
 121,2, vv. 10, 16 por mi e que non podia guarir
 121,3, v. 13 Porque sei que | mi queredes ben
 121,5, vv. 5, 11, 17 Vedes por que: | porque non vej'aqui
 121,6, v. 9 senon por que | ouv'El mui gran sabor
 121,8, v. 5 á ùu que | i vosso par ouvesse
 242,2, v. 9 e sabe que | non perderá per rrem
 125,3, v. 34 ca muit'á que | non viron gran prazer
 125,20, v. 10 a pissa que | compra pouco lhe dura
 125,53, v. 27 se souber que | lhi ben quero, ben sei
 125,34, v. 12 se cada que | essa touca torcer
 125,35, v. 13 a coita que | me fazedes aver
 125,36, v. 13 gran coita que | me fazedes aver
 125,40, v. 24 por ela que | eu vi, por meu mal dia
 125,49, v. 3 con amor que | vos non leixa, nen ar
 127,7, v. 3 vedes por quê: | ca non achei razon
 127,7, v. 14 as manhas, que | vós avedes, contar
 129,1, v. 1 Muytus a que | Deus quis dar muy bon sen
 131,4, v. 18 o ben por que | andava en cuidado
 131,9, v. 17 vede-lo que | farei, par caridade
 139,1, v. 2 tod'omen que | sa senhor gran ben quer
 140,6, v. 2 dizedes que | non avedes poder
 142,15, v. 3 nen cousa que | en mi seja de ben
 145,2, v. 18 pois que o que | eu quero vós queredes
 146,2, v. 7 Ca ben sey que | vos disseron por mi
 147,16, v. 9 ben veerá que | cab'ela non son ren (*veerá* 2 sillabe)
 148,3, v. 4 E, pero que | lle quero tan gran ben
 148,3, v. 10 E, pero que | tod'aquesto perç'i
 148,9, v. 10 e vejan que | faran, ca ja si è
 148,9, v. 24 des quant'á que | a fillei por senor
 148,10, v. 20 senon por que | lle non diss'o gran mal
 148,10, v. 28 dela do que | m'og'estou, e o sei
 148,12, v. 6 os dias que | a servi gaannei
 148,12, v. 8 E tenno que | me fez Deus mui gran ben

148,21, v. 2 dun ome que | sei mui posfaçador
 148,23, v. 8 e vejo que | vos queixades por én
 151,8, v. 8 non pode que, | macar mi-o faz fazer
 151,8, v. 19 E vedes que | me faz assi quitar
 151,14, v. 16 por aquel que | vus fez tan ben nacer
 151,17, v. 23 por Deus ¿por que | podestes vós saber
 152, 11, v. 16 mais vedes que | vo-ll'eu farei por én
 152,14, v. 6 e vedes que | coita ei de sofrer
 154,2, v. 1 Amigo, que | cuydades a fazer
 154,7, v. 22 Mays Amor, que | m'or'assy quer matar
 154,9, v. 8 dizerdes que | non dades por el ren
 154,13, v. 3 fisico que | lh'ora possa tolher
 157,12, v. 4 pois vejo que | avedes gran sabor
 157,37, v. 12 da coita que | me fazedes levar
 157,57, v. 16 vedes de que | vos faço sabedor
 157,58, v. 3 a coita que | me fazedes soffrer
 157,61, vv. 6, 12, 18, 24 senhor, por quê | me leixades morrer?

Benché questo elenco non sia esaustivo, l'alto numero di casi registrati e il fatto che *que* (congiunzione e pronome 'chi') si trovi attestato in rima (anche se raramente), consigliano di non escludere la cesura dopo *que*. Si esclude invece la congiunzione *e*, atona e non testimoniata in rima. Ho considerato atone le preposizioni *de*, *en*, *a*, *per*, *por*, *con*, e gli articoli; ho invece considerato tonici *nen/nem*³⁶ e *enos*. Considero atoni i pronomi clitici che seguono immediatamente il verbo, per quanto riguarda gli altri pronomi rinvio ai singoli casi trattati nello Schedario.

Si ammette, perché equivalente a *que* e testimoniata una volta in rima, la congiunzione *ca* (la sola occorrenza in rima di *ca* nelle *cantigas* profane, per quanto ho potuto vedere, è una interiezione onomatopeica: Joan Airas de Santiago 63,75, v. 17: *E disse o corvo: "quá, ca"*; una occorrenza in rima nelle *Cantigas de Santa Maria*, 276,39)³⁷. Quanto a *e*, pur trovandosi a fine verso in Alfonso X, 18,11, v. 22, non è una rima: *E dizen meges que ñus an tal preit'e / que atal chaga ja mais nunca ser-ra* (: *arreite*, v. 15)³⁸.

³⁶ Cfr. qui sotto la nota al v. 18 di 93) 18,37.

³⁷ *Rimario e lessico in rima delle "Cantigas de Santa Maria" di Alfonso X di Castiglia*, a cura di M.P. BETTI, Pisa 1997, p. 13 (la rima -a è diciassettesima in ordine di frequenza con 290 occorrenze); MONTERO SANTALHA pp. 861 e 1558.

³⁸ Alfonso X, ed. PAREDES cit. n. 26, p. 137. La rima -eite non ricorre nelle *Cantigas de Santa Maria*. Altro caso segnalato da UC in 18,10 (UC 456), v. 1: *Direi-vos eu d'un ricom'e / de com'aprendi que come*, e cfr. la nota: «A segmentación da copulativa no final do primeiro verso (ignorada en todas as edicións), que evita unha xustaposición incómoda, parece confirmar que as leccións coas formas «rycomen» e «omen» de B, en rima con *come* (v. 2), presentan nasalidade inducida por unha nivelación lusitanizante (véxase nota a 82.14). Este tipo de segmentación en posición final de verso é característica da conxunción copulativa e aparece con relativa frecuencia no corpus trobadoresco (nas *Cantigas de Santa Maria* tamén se rexistra en diversas pasaxes), por máis que en moitas edicións fique apagado por decisións editoriais certamente discutíbeis». MONTERO SANTALHA p. 1605, registra la rima «e [é] conj. copul. (?) (25,4)» (e cfr. anche p. 1010), ovvero 47,16, v. 4 *non vos menti, ca de pran é* (testo UC), ma vd. la traduzione di UC: «porque así é».

Elenco qui altri casi particolari in cui si può invece ammettere una cesura regolare.

Un primo caso riguarda la cesura prima di una particella enclitica. Secondo Billy³⁹ «l'enclise sur césure ne soulève aucune difficulté» (esempio: *E doncs per que-m | pro-met so que no-m dona*). Ma non fa difficoltà neppure la cesura prima dell'enclitica: per quanto riguarda i trovatori, a proposito di BdT 335,16, v. 25, *L'apostoli, |.lh legat e.lh cardenal*, avevo sostenuto che «la cesura cade tra la particella enclitica e la parola cui questa si appoggia», perché «questo tipo di connessione sintattica si trova tra verso e verso»⁴⁰, e dunque si ammetterà in cesura anche nei casi in cui il fenomeno si verifica nella poesia profana galego-portoghese. Si veda il passaggio del clitico al verso successivo in 88,7=81,9, vv. 20-21:

que se predia tan vosqu', e quitou-
-sse de vós, e non trobades por én.

e, per un *trobador* non indigeno, nella prima *cantiga* di Bonifacio Calvo, 23,1, vv. 10-11:

querer por mal de min e por fazer-me prender morte en cab': e pois sabor.

Si ammette anche la cesura dopo enclitica (sillabica in galego-portoghese), quindi dopo enclitica preceduta da parola tronca in quarta o terza sillaba si avrà rispettivamente cesura italiana e cesura lirica; ciò è possibile perché si trovano in rima rime femminili con enclitica a fine verso, ad es.:

16,11, v. 3 e el baratou mui ben en filhá-lo	: Galo, vassalo
16,9, v. 4 sol que podessen acalantá-lo	: Galo, vassalo
56,14, v. 8 nen alhur, nen quer comprá-lo	: cavalo, vassalo, quitá-lo
56,14, v. 11 ai Deus, pois mandan quitá-lo	: comprá-lo, cavalo, vassalo
68,2, v. 27 e poren quanto ten, dá-o	: pao, vao
68,2, v. 28 e a mia lavoira dá-a	: paa, vaa,

cui si può aggiungere un es. di rima composta:

70,51, v. 9 é, poys non á lealdad'e : Guilhade⁴¹.

³⁹ BILLY, *Théorie et description de la césure* cit. n. 6, pp. 407-408.

⁴⁰ S. VATTERONI, *Il trovatore Peire Cardenal*, 2 voll., Modena 2013, I, p. 96, n. 183. Il solo contributo esaustivo sull'enclitica a inizio verso nei trovatori è P. SQUILLACIOTI, *L'enclitica a inizio verso nella poesia trobadorica*, in *Studi di Filologia romanza offerti a Valeria Bertolucci Pizzorusso*, a cura di P.G. Beltrami, M.G. Capusso, F. Cigni, S. Vatteroni, 2 voll., Pisa 2006, II, pp. 1481-1524. Per questo tipo di connessione sintattica tra verso e verso nella poesia galego-portoghese cfr. la nota di UC riprodotta alla nota al v. 10 di **84**) 18,22, con elenco dei testi in cui si verifica il fenomeno.

⁴¹ Un caso dubbio si ha a 74,7, v. 14, dove LPGP legge *por vós, e mort'há i* (: *vai*), ma UC 666 ha *per vós, e mort[e]*, *ai* (: *vai*). Le rime composte (su cui si veda BELTRAMI, *La metrica italiana* cit. n. 19, §157) si trovano anche presso i trovatori, ad es. BdT 293,5, v. 14 *no-i vair'e* (: *gaire*); BdT 29,9, v. 32 *Meleagr'e* (: *agre, magre*); BdT 29,14, v. 9 *oncl'e* (: *oncle*); BdT 210,22, v. 4 *Cossirair'e* (: *-aire* nelle prime due strofe); BdT 154,7, v. 6 *d'ans mil a* (: *m'afila, s'asubtila*) e v. 17 *franc cor et humil a* (: *re vile. senhoril ha*).

Le rime con particella enclitica finale (che si possono considerare un tipo particolare di rima composta) si trovano, benché non in gran numero, anche nei trovatori. Si vedano gli esempi seguenti, che cito senza pretesa di completezza:

BdT 71,1, v. 30 guazanh engina on perdra-s : pas⁴²

BdT 80,12, v. 37 als pels N'Agnes qe-m dara-n / q'Izeuz, la dompna Tristan⁴³

BdT 202,4, v. 30 Milia miliers mil i a-n : aitan⁴⁴

BdT 124,9, v. 51 del sieu rich joi don viu e e vau e vaill; / e, s'ab merce-m reten, cor tost e va-ill⁴⁵

BdT 225,3, v. 12 e vuelh qu'aissi-m : esprim, cim⁴⁶

BdT 434,14, v. 21 (in rima interna) C'al gran mal coral mortal no-m val e fa-l

BdT 434a,20, v. 4 niel, que-l : anel, novel, isnel
v. 10 car no-m : hom, nom, som, com

BdT 434a,17, v. 59 m'ajut donc e-us : Deus

BdT 434a,69, v. 16 (in rima interna) m'a-y jay e meyls jay⁴⁷.

In Marcabruno questo tipo di rima si trova in rima interna in corrispondenza della cesura *a minore* del *décasyllabe*, BdT 293,9, v. 15:

la retraisso-n fatz trist e sospiraire,
c'a rebuzon fant li ric lor afaire⁴⁸.

Gli esempi provenzali di rima sull'enclitica e l'esempio marcabruniano dell'enclitica in cesura (e si ricordi anche l'opinione di Billy cit. qui sopra, con un esempio) legittimano dunque pienamente l'uso galego-portoghese sopra esemplificato; la differenza rispetto ai trovatori sta nel fatto che l'enclitica galego-portoghese è sillabica, per cui si avrà, come già detto, cesura femminile, lirica o italiana.

⁴² M. PICCHIO SIMONELLI, *Lirica moralistica nell'Occitania del XII secolo: Bernart de Venzac*, Modena 1974, I, p. 211.

⁴³ *L'amour et la guerre. L'œuvre de Bertran de Born*, éd. critique par G. GOUIRAN, Aix-en-Provence - Marseille 1985, 7, p. 107.

⁴⁴ *Poésies du troubadour Guilhem Adémar*, publiées [...] par K. ALMQVIST, Uppsala 1951, XIV, p. 164.

⁴⁵ S. MELANI, "Per sen de trobar". *L'opera lirica di Daude de Pradas*, Turnhout 2016, IX, p. 180.

⁴⁶ *Les poésies de Guilhem de Montanhagol troubadour du XIII^e siècle*, éditées par P.T. RICKETTS, Toronto 1964, n. IV, p. 60.

⁴⁷ M. DE RIQUER, *Obras completas del trovador Cerverí de Girona. Texto, traducción y comentarios*, Barcelona 1947, rispettivamente nn. 102, 34, 10, 26. L'ulteriore es. di BdT 233,4, v. 11, *Dous es lo rams ab que-m bat, mas no-m tori / d'olh o-m*, : *com, nom, plom, som, fom* (ed. M. PERUGI, *Petrarca provenzale*, in «Quaderni petrarcheschi», 7, 1990, pp. 109-181) è dubbio, cfr. infatti l'ed. di P.G. BELTRAMI, *Appunti su "Razo e dreit ay si-m chant e-m demori"* (1987), ora in ID. *Amori cortesi. Scritti sui trovatori*, Firenze 2020, pp. 535-564 (*Postilla* alle pp. 565-566), che stampa: *Dous es lo rams ab que-m bat mas no-m tori, / do-l om* (dove *do-l* sta per *don li* "per cui a lei"). Non ritorna su questo v. M. PERUGI, "Razo e dreit" (BdT 233,4). *Révision et nouvelles propositions*, in «Romania», 135 (2017), pp. 257-284.

⁴⁸ AU. RONCAGLIA, *Marcabruno: "Aujatz de chan"* (BdT 293,9), in «Cultura Neolatina», XVII (1957), pp. 20-48.

Un altro caso riguarda *non* in cesura, ammissibile nei galego-portoghesi perché massicciamente testimoniato in rima. Do qui solo alcuni esempi⁴⁹:

- 2,3, v. 8 e non sei eu por quê, nen porque non
 2,12, v. 16 ante xa der'a [quen quer], assi non
 2,18, v. 26 en pedir algo non dig'eu de non
 2,18, v. 30 non faledes mais en armas, ca non
 3,2, v. 20 alguen falar en algun ben, que non
 3,7, v. 2 senpr'eu punhei de me guardar que non
 6,7, v. 9 mais á dun ano, non digu'eu de non
 7,10, v. 3 poi'-lo leixou a mia senhor, e non
 7,14, v. 9 que rog'a Deus por mort' e por al non
 9,11, v. 15 oje no mund' e non sey se mal non
 11,15, v. 11 Se lh'al disser, non me dirá de non
 11,12, v. 11 a mha senhor, por que moyro: ca non
 14,1, v. 6 que passastes ora per min e non
 14,7, v. 20 [e]strañou-mi-o de guisa que sol non
 14,12, v. 16 sempre morar, disseron-me que non
 17,3, v. 4 que vus queria ben, senhor, e non
 17,3, v. 10 podedes vós, se quiserdes, que non
 17,3, v. 16 mays valha-mi contra vós perque non
 18,26, v. 25 do alacran, ca eu non
 22,2, v. 16 de tal demanda, que resposta non
 22,4, v. 3 no mundo, poys mha senhor non
 22,4, v. 11 tolha, se Deus ou morte non
 23,1, v. 4 coyta sofrer; e por tod'esto non
 23,1, v. 12 á de mha morte, roga-lh'ei que non
 23,1, v. 22 E quem soubesse como mi vay, non
 23,2, v. 2 como mi vay, nen ren de mi, se non
 25,12, v. 13 nom mi deu se coita nom
 25,16, v. 20 conort' eu nom ei ja se nom
 25,17, v. 12 querria ja mha morte, pois que nom
 25,27, v. 20 nom ei d'aver se coita nom
 25,51, v. 3 graves coitas, mas se que nom
 25,56, v. 6 de a veer, se soubesse que nom
 25,87, v. 3 que cuida sempr'em qual vos vi; mais nom
 25,107, v. 17 nom tenh'eu ja i se morte nom
 30,5, v. 3 sen bem que aia de vos, se mal non
 30,12, v. 22 Por end'a min conven, querend'ou non
 30,24, v. 16 que d'Amor lhes ven et d'al non
 31,4, v. 3 E non diredes vos por én de non
 33,3, v. 4 mays bem creo, se me vissem, que non

Un altro caso in cui si può recuperare una cesura regolare lirica (3' - 6) prevede una deroga alla regola del limite di parola, quando si ha un accento di 3^a in parola tronca seguita da un clitico o altra particella monosillabica atona, o un accento di 3^a su parola piana elisa davanti a una vocale (oppure, in un caso isolato, quando l'accento di 3^a cade sulla vocale dopo la parola elisa: [246]) 25,126, v. 13: *Tan muit'é o |*

⁴⁹ Elenco completo in MONTERO SANTALHA alla voce *nom*, p. 1688.

mal que mi por vós vem 3' - 6. In questi casi la fine del primo emistichio si comporta come l'uscita di verso quando questo presenti una rima composta⁵⁰.

Per tutti gli altri casi particolari si rinvia alle note poste, quando occorra, alla fine delle singole *cantigas*. Mi rendo conto che anche per il *décasyllabe* galego-portoghese si sarebbe potuto adottare, come si fa con l'endecasillabo italiano delle origini, un criterio di gradualità che privilegi la struttura profonda di questo verso, ammettendo quindi in quarta posizione sillabe «che, in casi sempre meno frequenti, sono accentabili con sempre minore naturalezza, da quasi naturalmente a del tutto innaturalmente, fino ad un residuo minimo di versi in cui questa possibilità manca del tutto»⁵¹. In questa prima fase della ricerca, tuttavia, ho cercato di attenermi scrupolosamente all'accentazione 'naturale', allo scopo di misurare la distanza del verso dei *trobadores* da quello dei trovatori, rigorosi nel rispetto dell'alternanza tra sillabe atone e sillabe toniche.

I dati ricavabili dallo Schedario (che costituisce la seconda parte di questo lavoro) sono molto eloquenti. Innanzitutto va rilevato l'altissimo numero di cesure italiane (si ricorderà che nei trovatori questo tipo è raro): 1.615 occorrenze, ovvero il 34,8 % del totale dei versi analizzati, mentre le cesure maschili 4 - 6 del corpus sono

⁵⁰ Non mi risulta (ma potrei sbagliarmi) che questo tipo anomalo di cesura lirica esista nei trovatori, dunque sarebbe una innovazione galego-portoghese; in ogni caso si tratta di un'ipotesi di lavoro che dovrà trovare o meno conferma in ulteriori studi più approfonditi del presente lavoro. I casi che ho rilevato sono i seguenti: **18)** v.7; **29)** v. 9; **39)** vv. 6 e 13; **40)** v. 6; **41)** v.6; **45)** v. 9; **46)** vv. 2 e 5; **47)** v. 11; **70)** v. 3; **72)** v. 23; **78)** v. 9; **90)** v. 13; **94)** v. 23; **143)** v. 8; **227)** v. 15; **246)** v. 13 (ai quali se ne possono aggiungere alcuni altri segnalati nello Schedario).

⁵¹ BELTRAMI, *Incertezze di metrica dantesca*, in *Id.*, *L'esperienza del verso* cit. n. 20, a p. 313, ma si veda il l'intero passo alle pp 312-313: «Perché proprio la quarta e la sesta siano le sillabe la cui tonicità, anche solo virtuale assicura la riconoscibilità del verso si può spiegare in vari modi, con diversa verosimiglianza storica: con l'origine dal *décasyllabe* (con le necessarie precisazioni, che ho esposto altrove); [...] o, se si vuole, semplicemente con il fatto che quarta e sesta sillaba individuano serie di sillabe inferiori o pari a sei (sesta tonica), che sembrerebbe il limite entro il quale in italiano la parità di numero di due serie di sillabe è riconoscibile senza contarle. Ma la realtà di questa struttura appare evidente dal fatto che, anche nell'endecasillabo delle origini, nella grande maggioranza dei versi la quarta o la sesta sillaba portano un accento della normale intonazione linguistica, e negli altri si scala da accenti meno rilevati, ma possibili in intonazioni alternative, a sillabe che, in casi sempre meno frequenti, sono accentabili con sempre minore naturalezza, da quasi naturalmente a del tutto innaturalmente, fino ad un residuo minimo di versi in cui questa possibilità manca del tutto. [...] Se si parte dal concetto che quella definita dagli accenti di quarta e di sesta è una struttura metrica ('musicale', nel senso dantesco) necessaria per la riconoscibilità del verso, quello che diventa interessante notare, per ogni autore, è fino a che punto ammetta di collocare nella quarta sillaba o nella sesta sillaba, quando l'altra è atona, sillabe che nell'intonazione normale sono debolmente o difficilmente o, in casi limite, per niente accentabili, ovvero quale grado di tensione ammetta tra metro e lingua». Per i galego-portoghesei cfr. P.G. BELTRAMI, *La filologia romanza. Profilo linguistico e letterario*, Bologna 2017, p. 298: «Il *décasyllabe* è alla base delle forme del decasillabo galego-portoghese e dell'endecasillabo italiano (10ª tonica in entrambi), che hanno caratteristiche proprie. Nell'endecasillabo italiano la funzione della cesura è sostituita da quella dell'accento: deve essere tonica, o pronunciabile come tonica, la 4ª sillaba, o in alternativa la 6ª (o entrambe toniche, ma non entrambe atone), con modeste eccezioni ammesse in misura diversa a seconda degli autori, ma nel complesso molto raramente (su questo punto, che è molto discusso, si rinvia a Beltrami 2011, cap. 1 [*La metrica italiana* cit. n. 19] e 2015, cap. 5, 8 e 9 [*L'esperienza del verso* cit. n. 20]). Qualcosa di simile avviene anche nel decasillabo galego-portoghese, con modalità più difficili da definire».

1.567, cioè il 33,8%. Quasi tutti i poeti analizzati presentano un numero maggiore di cesure italiane rispetto alle cesure maschili; solo Burgalês, Martin Moxa e Don Denis possono vantare un numero di cesure maschili superiore alle italiane. La preponderanza della cesura italiana rispetto alla sua rarità nei provenzali costituisce un primo dato macroscopico del mutamento subito dal *décasyllabe* galego-portoghese. Il maggior numero di cesure italiane non pare soggetto ad un aumento sul piano della cronologia, per cui andrà considerato, per ora, un elemento costitutivo della metrica dei *trobadores*, rinviando a studi ulteriori un'indagine sulle ragioni di tale fattispecie. Un secondo dato macroscopico riguarda i casi di cesure mascherate e inesistenti (456 su 4.631 versi del corpus analizzato, cioè 9,8 %) rispetto alle occorrenze limitatissime rilevabili nella produzione dei trovatori autoctoni, come ha efficacemente mostrato Dominique Billy. In questo caso, a causa di un corpus così ristretto, è difficile stabilire se siamo in presenza di un'evoluzione nella cronologia. Rinvio allo Schedario per i dati analitici e mi limito qui a rilevare alcune percentuali: in Burgalês la percentuale di queste cesure anomale raggiunge il 5 %, vicina a quella che troviamo più tardi in Martin Moxa, mentre già con Baveca la percentuale sale all'8,6 %, mentre pare assestarsi in età alfonsina poco sopra il 14 % (Afonso Anes do Coton 14,2 %; Alfonso X 13,6 %), con la vistosa eccezione di Guilhade (5 %). Con Ayras Nunez si torna a una percentuale di poco superiore a quella di Alfonso X, il 14,8 %, e solo con l'ultimo re trovatore, Don Denis, si arriva a una percentuale veramente notevole, il 15,6 %. Come si vede, la ristrettezza del corpus analizzato non permette di formulare ipotesi su un possibile graduale aumento delle cesure mascherate e inesistenti, il cui numero così variabile sembra legato piuttosto allo stile di ciascun autore: ad es. la scarsa incidenza delle anomalie in Moxa potrebbe essere conseguenza del suo provenzalismo, mentre solo per Don Denis si potrebbe ipotizzare, con tutte le cautele del caso, un qualche rapporto con il periodo tardo in cui operò il re trovatore. Nonostante la scarsità dei dati in rapporto alla totalità del corpus profano galego-portoghese, è legittimo domandarsi fin d'ora se la cesura mantenga nella Penisola Iberica la funzione e la rilevanza propria della scuola trobadorica. I molti casi di cesura mascherata e inesistente in Don Denis potrebbero suggerire che, come nell'endecasillabo italiano antico, anche nel *décasyllabe* galego-portoghese la funzione della cesura stia perdendo terreno a favore della funzione dell'accento. Come si è visto sopra⁵², secondo Pietro Beltrami al decasillabo galego-portoghese succede qualcosa di simile a quanto è avvenuto all'endecasillabo italiano delle origini, nel quale, per l'appunto, la funzione della cesura è sostituita da quella dell'accento: dev'essere tonica, o pronunciabile come tonica, la quarta sillaba, o in alternativa la sesta. Ora, l'alto numero di cesure anomale (alcune delle quali, come si è visto sopra, sono ricondotte alla norma ipotizzando un tipo di cesura lirica che in fine di emistichio assuma la caratteristica di una rima composta), se da un lato sembra mettere in crisi la funzione della cesura negando di fatto lo statuto di verso bipartito, o meglio tendenzialmente bipartito, al *décasyllabe*, dall'altro lato propone accentazioni alternative a quelle di 4^a o di 6^a (i versi con accento di 6^a, includendo

⁵² Cfr. quanto afferma Pietro Beltrami nella nota 51, in particolare la citazione dal suo *La filologia romanza*.

anche quelli rilevati da Tavani nella sua edizione di Ayras Nunez, sono circa l'1,17 % del corpus qui studiato⁵³), per cui, in questa prima fase della ricerca, mi sembra prematuro sottoscrivere le parole di Beltrami.

Quel che invece mi premeva dimostrare con un certo numero di dati, nella fase iniziale di questo lavoro, è in che modo e con quali e quanti mutamenti il *décasyllabe* galego-portoghese si differenzia dal suo modello provenzale; in altre parole si tratta, per ora, di dar conto di ciò che István Frank, con la sua proverbiale lucidità, aveva già visto nel 1949.

* * *

SCHEDARIO⁵⁴

[per evitare equivoci si ripete qui che l'accoglimento del testo UC è segnalato sia in nota che a destra del verso in esame, con la relativa indicazione della giacitura dell'accento interno (ad es.: UC 5 - 5); per il testo di UC occorre fare riferimento alle varianti registrate prima del testo completo della *cantiga*, che segue sempre l'edizione base anche quando UC è accolto].

⁵³ Ne do qui l'elenco: **6)** 125,52, v. 20; **18)** 125,43, vv. 17, 17, 31; **23)** 123,43, v. 18 (se non è 5 - 5); **24)** 125,31, v. 29; **33)** 125,34, v. 18; **34)** 125,19, v. 16; **39)** 125,42, v. 4; **42)** 125,21, v. 20; **58)** 64,5, vv. 5, 10; **68)** 64,7, v. 19; **69)** 64,28, v. 13; **79)** 18,24, vv. 7, 9, 15; **88)** 18,20, v. 17; **90)** 18,13, 9; **94)** 18,8, v. 7; **95)** 18,4, vv. 14,22; **96)** 18,11, v. 19; **105)** 2,15, v. 1; **106)** 2,22, v. 8; **109)** 2,8, v. 3; **110)** 2,16, v. 9; **125)** 70,16, vv. 4, 10; **135)** 70,28, v. 27; **158)** 154,8, v. 33; **160)** 94,20, v. 6; **168)** 94,6, v. 10; **172)** 94,8, v. 2; **178)** 14,15, v. 4; **180)** 14,8, vv. 2,3,4; **181)** 14,7, vv. 2, 5, 6, 12, 16, 17, 20; **183)** 14,1, vv. 13, 17; **184)** 38,1, v. 11; **192)** 25,7, v. 9; **198)** 25,24, v. 16; **204)** 25,41, v. 4; **205)** 25,42, v. 12; **215)** 25,63, v. 10; **224)** 25,86, v. 6; **226)** 25,89, v. 16. Sono da segnalare anche 134 casi di cesure mascherate o inesistenti che realizzano la struttura 5' - 4, definibile 'lirica a maggiore'; per questa fattispecie accentuativa nei confronti della struttura 6 - 4 si dovrà ulteriormente ragionare.

⁵⁴ Lo schedario seguente è così organizzato: per ogni *trobador* si dà nella prima riga il nome seguito dal numero delle *cantigas* contenenti *décasyllabes* e dal numero totale dei versi analizzati. Segue nella seconda riga il numero delle cesure dei diversi tipi (4 - 6; italiana, lirica, epica evitata dalla sinalefe o dall'elisione, mascherata e inesistente). Si dà poi l'indicazione dell'edizione utilizzata. Le schede riguardanti le singole *cantigas* sono organizzate nel modo seguente: prima riga: numero d'ordine del testo relativo a tutto il corpus (da 1 a 250), in corpo minore seguito da parentesi tonda in grassetto; segue il numero del testo nell'edizione (numero romano; manca solo in Don Denis, citato da LPGP), il numero che identifica la *cantiga* nell'*Indice bibliografico dei poeti e dei testi anonimi* in TAVANI, *Repertorio*, e il rimando allo schema metrico (sempre in TAVANI, *Repertorio*). La seconda riga contiene il rinvio al numero del testo edito in Universo Cantigas (quest'ultimo a tutte lettere se la nuova edizione è effettivamente presente, abbreviato UC se il testo non è stato ancora edito alla data dell'ultima consultazione). La riga seguente contiene, rientrate a destra, le eventuali lezioni divergenti di Universo Cantigas (se del caso accompagnate da brevi osservazioni). Segue il testo completo della *cantiga* con, all'interno del testo l'indicazione della cesura (|) o del limite della quarta sillaba (|); a destra del testo è indicato il tipo di cesura (il tipo 'regolare' 4 - 6 è sempre in grassetto) con, eventualmente, brevissime annotazioni (giacitura degli accenti e soprattutto cesura secondo il testo UC, qualora lo si accolga). Non si indica l'uscita femminile a fine verso. Dopo la *cantiga* si può trovare un breve apparato di note, soprattutto rinvii al testo di UC, spesso accolto rispetto al testo dell'edizione base. Quando è segnalato in nota l'accoglimento del testo di UC occorre fare riferimento alle varianti di UC registrate prima del testo completo della *cantiga*, che segue sempre l'edizione base anche qualora si privilegi il testo di UC. I casi irriducibili di ipermetria e ipometria non vengono considerati (così come i versi mutili). Nello Schedario utilizzo le seguenti abbreviazioni: *elis.* per 'elisione'; *em.* per 'emistichi'; *lir. a maggiore* per 'lirica a maggiore'; *ric.* per 'ricostruito'; *sin.* per 'sinalefe'.

Osorio Anes 2 *cantigas* 21 *décasyllables*

4 - 6: 15; 4' - 5 italiana: 5; epica evitata dalla sinalefe: 1.

Osoiro Anes, *Cantigas*, Edizione critica, traduzione, note e glossario a cura di S. MARCENARO, Roma 2012.

1) VI 111,8 87:1

Universo Cantigas n. 15

1	Vós, mia senhor, que non avedes cura	4 - 6
2	de m'ascoitar, nen de me ben fazer,	4 - 6
3	ca non quis Deus, nen vós, nen mia ventura,	4 - 6
4	a que m'eu nunca pudi defender,	4' - 5 italiana
5	quero vos eu de mia coita dizer:	4 - 6
6	mal ei por vós, mui maior ca morrer.	4 - 6
7	Se me non val Deus ou vossa medida,	4 - 6
8	perdem'ei eu, e vós en me perder.	4 - 6
9	Perdervos ei, que vos tan muito dura	4 - 6
10	de mal com'eu por vós ei a sofrer,	4 - 6
11	e que non sei de vós aver rancura,	4 - 6
12	pero m'én coita fazedes viver,	4' - 5 italiana
13	e que vos ei por amor a tēer,	4 - 6
14	quanto de mal me fazedes sofrer;	4 - 6
15	tod'est'eu faço, ^ e non faço cordura	epica evitata dalla sin.
16	pois me vós non queredes agradecer.	4 - 6

2) VIII 111,2 framm. senza scheda

Universo Cantigas, n. 17

1	Ei eu tan gran medo de mia senhor,	4 - 6
2	que nunca lh'ousou nulha ren dizer	4' - 5 italiana
3	e veed'ora de qual ei pavor:	4' - 5 italiana
4	de quen non sabe matar nen prender,	4' - 5 italiana
5	nen deostar, nen «bravo» responder,	4 - 6
6	nen catar [...]	

v. 1: per l'aggettivo monosillabico in cesura seguito da sostantivo cfr. ad es. la nota al v. 7 di 10) 125,36.

Pero Garcia Buralês 44 *cantigas* 1016 *décasyllables*4 - 6: 402; 4' - 5 italiana: 334; 3' - 6 lirica: 139; epica evitata dalla sinalefe o dall'e-
lisione: 87; mascherata: 33; inesistente: 21 (mascherata più inesistente: 54).Pero Garcia Buralês, *Canzoniere. Poesie d'amore, d'amico e di scherno*. A cura di S. MARCENARO, Alessandria 2012.

3) II 125,35 167:3

Universo Cantigas, n. 173

1	Pois contra vós non me val, mia sennor,	4 - 6
2	de vos servir nen de vos querer ben	4 - 6
3	maior ca min, sennor, nen outra ren,	4 - 6
4	vallame ja contra vós a maior	4 - 6
5	coita que soffro por vós, das que Deus	4' - 5 italiana
6	fezo no mund', ¡ai lume destes meus	epica evitata dall'elis.
7	ollos e coita do meu coraçon!	4' - 5 italiana
8	E se me contra vós non val, sennor,	4' - 5 italiana
9	a mui gran coita que me por vós ven,	4' - 5 italiana
10	per que perdi o dormir e o sén,	4 - 6
11	vallame ja contra vós o pavor	4 - 6
12	que de vós ei: que nunca ^ ousei dizer	4 - 6
13	a coita que me fazedes aver,	4 - 6
14	que neguei sempr', á i mui gran sazon.	epica evitata dall'elis.
15	E se m'esto contra vós, mia sennor,	3' - 6 lirica
16	non val, quer'eu a Deus rogar por én	4 - 6
17	que me valla, que vos en poder ten,	3' - 6 lirica
18	e que vos fez das do mundo mellor	4 - 6
19	falar, sennor, e mellor parecer;	4 - 6
20	e se m'esto contra vós non valer,	3' - 6 lirica
21	non me valrra logu'i se morte non.	4 - 6

4) III 125,7 163:25

Universo Cantigas, n. 174

v. 22 E ben coid', aquant' é meu connocer

1	Cuidava m'eu que amigos avia	4 - 6
2	muitos no mundo, mais, mao pecado,	4' - 5 italiana (<i>mao</i> 2 sillabe)
3	non ei amigos, ca pois tan coitado	4' - 5 italiana
4	jaço morrend', alguen se doeria	epica evitata dall'elis.
5	de min que moir', e non ousou dizer	epica evitata dall'elis.
6	o de que moir'; e que me faz morrer	epica evitata dall'elis.
7	non o digu'eu, nen por min ome nado.	4 - 6
8	E os amigos en que m'atrevia,	4' - 5 italiana
9	de que me tenn' en al por ajudado,	epica evitata dall'elis.
10	non llo dicen, mais se tan acordado	3' - 6 lirica
11	foss'algun deles, ben mi ^ ajudaria	4' - 5 italiana
12	se llo dissesse, ^ e nunca i perder	epica evitata dalla sin.
13	podia ren, e poderia ^ aver	4 - 6
14	mi por esto tolleito dun coitado.	3' - 6 lirica

15	Mais aquest' é cousa mui desguisada,	4 - 6
16	ca non sei eu quen tal poder ouvesse,	4 - 6
17	pois mia sennor visse, que lle soubesse	4 - 6
18	dizer qual coita, pois la vi, mi ^ á dada,	4' - 5 italiana
19	ca, pois que viss' o seu bon parecer,	epica evitata dall'elis.
20	aver ll'ía logu'eu d'escaecer	3' - 6 lirica
21	e dizer x'ante por si, se podesse.	4' - 5 italiana
22	E ben coido, ^ aquant' é meu conocer,	3' - ^ 6 lirica con sin. tra em.
23	que pois fosse ^ u a podesse veer,	3' - 6 lirica
24	que ren do meu nen do seu non dissesse.	4 - 6

v. 18: per la sinalefe *mi á* cfr. C. CUNHA, *Estudos de poética trovadoresca. Versificação e ecdótica*, Rio de Janeiro 1961, p. 33.

v. 22: per Marcenaro sinalefe *coido aquant'*, cesura lirica con sinalefe tra gli emistichi; va però seriamente considerata la lezione di B, *quante* per *aquant'*, che si potrebbe risolvere con l'elisione di -e: *quant' é* (3' - 6 lirica), benché Marcenaro consideri la lezione di B una banalizzazione (nota al v., p. 144). Si veda il testo UC con elisione in cesura (la cesura lirica con elisione sembra una figura innovativa rispetto alla lirica provenzale).

5) IV 125,38 161:82

Universo Cantigas, n. 175

1	Qual dona Deus fez mellor parecer	4 - 6
2	e que fezo de quantas outras son	3' - 6 lirica
3	falar mellor, e en mellor razon,	4 - 6
4	e, con tod'esto, mellor prez aver,	4' - 5 italiana
5	e máis mansa das que eu nunca vi,	3' - 6 lirica
6	aquesta fezo desejar a min	4' - 5 italiana
7	Deus, por ja máis nunca coita perder.	4 - 6
8	Non me fez Deus tal dona ben querer,	4 - 6
9	nen mi ^ a mostrou, se por aquesto non,	4 - 6
10	por aver eu eno meu coração	4 - 6
11	mui grave coita ja, mentr'eu viver;	4' - 5 italiana
12	por én, cativo, mal dia naci,	4' - 5 italiana (<i>dia</i> 2 sill.)
13	que viverei, mentr'eu viver, assi	4 - 6
14	por quen-no nunca per min á saber.	4' - 5 italiana
15	Nen ja per outre non o sabera,	4' - 5 italiana
16	ca eu a outre nunca o direi,	4' - 5 italiana
17	per bõa fe, mais atanto farei:	4 - 6
18	negall'ei sempr', ata que moira ja,	epica evitata dall'elis.
19	e se mi ^ o om' adevin[n]ar poder,	epica evitata dall'elis.
20	e pois a vir, e tal esforç'ouwer	4 - 6
21	que ll'ouse ren dizer, por sí dira.	4 - 6
22	Ca ben sei eu, u outra ren non á,	4 - 6
23	que tal esforç' averá qual eu ei	epica evitata dall'elis.

24	quando a vejo, que per ren non sei	4' - 5 italiana
25	que ll'i dizer, e el assi fara.	4 - 6
26	Se per ventura lle dizer quiser	4' - 5 italiana
27	algũa ren, ali u estiver	4 - 6
28	ant'ela, todo ll'escaescerà.	4' - 5 italiana
29	Ca, pois vir, as si Deus a mí perdon,	5 - 5 inesistente
30	o seu fremoso parecer, enton	4' - 5 italiana
31	¡demo x'o lev' o que ll'al nembrará!	epica evitata dall'elis.

6) V 125,52 161:171

Universo Cantigas, n. 176

v. 19 sen no meu grado vos squero gran ben

1	Sennor, per vós são maravillado,	4 - 6
2	porque vos pesa de vos ben querer,	4' - 5 italiana
3	e a Deus devo muit'a agradecer	4' - 5 italiana
4	porque mi ^ á esto, sennor, achegado	4' - 5 italiana
5	que vos vejo, por vos preguntar én,	3' - 6 lirica
6	e por vos ar dizer log'outra ren:	4 - 6
7	ca vos non quero ben pelo meu grado.	4' - 5 italiana
8	Mais, mia sennor, fui desaventurado,	4 - 6
9	u me vos Deus fez primeiro veer,	4 - 6
10	que me non fez logu'i morte prender,	4 - 6
11	ca por aquesto fora eu guardado;	4' - 5 italiana
12	ou por perder, sennor, enton o sén,	4 - 6
13	ca non temera vos depois nen quen	4' - 5 italiana
14	ei a temer por vós, mao pecado.	4 - 6
15	E, mia sennor, por Deus que máis loado	4 - 6
16	fez vosso prez pelo mundo seer,	4 - 6
17	e vos das outras donas máis valer,	4' - 5 italiana
18	pois eu, cativo, desaconsellado,	4' - 5 italiana
19	sen o meu grado vos quero gran ben;	4' - 5 italiana
20	dizedeme porque vos pesa én	6 - 4 mascherata
21	quand'eu, sennor, que mal dia fui nado,	4 - 6
22	non atendo de vós, porque me ven	3' - 6 lirica
23	muito de mal, mentr'eu viver por én,	4 - 6
24	se non deseg' e afan e coitado.	epica evitata dall'elis.

7) VII 125,48 161:84

Universo Cantigas, n. 178

v. 17 des que a vi (que non visse!), ca non

1	Se eu soubesse, ^ u eu primeiro vi	epica evitata dalla sin.
---	--------------------------------------	--------------------------

2 a mia sennor e meu lum'e meu ben,	4 - 6
3 que tanto mal me verria por én	4 - 6
4 como me ven, guardaram logu'i	4 - 6
5 de a veer, amigos, pero sei	4 - 6
6 ca nunca vira, nen vi, nen verei	4' - 5 italiana
7 tan fremosa dona com'ela vi.	3' - 6 lirica
8 Mais, amigos, mal dia fui por mí,	3' - 6 lirica (<i>dia</i> = 2)
9 pois me por ela tan gran cuita ven,	4' - 5 italiana
10 que ben mil vezes no dia me ten,	4' - 5 italiana (<i>dia</i> = 2)
11 meus amigos, desjuigad'assi,	3' - 6 lirica
12 que niun sén nen sentido non ei;	4 - 6 (<i>niun</i> = 2)
13 e quand'acordo, amigos, non sei	4' - 5 italiana
14 niun consello pois aver de mí.	4' - 5 italiana (<i>niun</i> = 2)
15 En tal coita qual m'oides dizer	3' - 6 lirica
16 me ten, amigos, si Deus mi perdon,	4' - 5 italiana
17 desque ^ a vi, - ¡que a non visse! - , ca non	4 - 6
18 vi nunca dona tan ben parecer,	4' - 5 italiana
19 nen tan fremoso nen tan ben falar.	4' - 5 italiana
20 Por tal dona, qual m'oides contar,	3' - 6 lirica
21 moir'eu, e non lle posso ren dizer,	4 - 6
22 ca, se a posso ^ algũa vez veer,	epica evitata dalla sin.
23 quanto cuid'ante no meu coraçõ,	4' - 5 italiana
24 que lle direi escaecem'enton,	4 - 6
25 ca mi ^ o faz ela tod'escaecer,	4' - 5 italiana
26 tanto a vejo fremoso falar	4' - 5 italiana
27 e parecer, amigos, que nembrar	4 - 6
28 non me posso, se non de a veer.	3' - 6 lirica
29 E, se me Deus quisesse dar seu ben	4 - 6
30 dela, ja Ll'eu quitaria por én	4 - 6
31 seu parais', e outro ben fazer.	epica evitata dall'elis.

Marcenaro segnala sinalefe al v. 1 *soubesse u*; al v. 17 *desque a*; al v. 25 *mi o*.

v. 17: Marcenaro segnala sinalefe *desque ^ a*; diversamente M. ARBOR ALDEA, *Metro, lirica profana galego-portuguesa e práctica ecdótica: consideracións á luz do "Cancioneiro da Ajuda"*, in *A edición da Poesía Trobadoresca en Galiza*, edición de M. Ferreiro, C.P. Martínez Pereiro, L. Tato Fontaiña, A Coruña 2008, pp. 9-38, a p. 34, segnala dialefe per *des que a vi* (avremmo comunque cesura 4 - 6 dopo *vi*, ma costituirebbe problema la sinalefe *que a* nel secondo emistichio).

8) VIII 125,40 83:1

Universo Cantigas, n. 179

v. 9 u ela é, pero long'é d'aqui

- 1 Que alongad' | eu ando d'u iria
- 2 se eu ouvesse | ^ aguisado d'ir i,

epica evitata dall'elis.

epica evitata dalla sin.

3 que viss'a dona que veer querria	4' - 5 italiana
4 – que non visse, ca por meu mal a vi –,	3' - 6 lirica
5 de que m'eu mui sen meu grado parti,	4 - 6
6 e mui coitad', e fui s'ela sa via,	epica evitata dall'elis.
7 e fiquei eu, que mal dia naci.	4 - 6 (<i>dia</i> = 2)
8 E que preto que mi ^ a min d'ir seria	3' - 6 lirica
9 u ela é, pero longe daqui,	4 - 6
10 se soubesse que veer poderia	3' - 6 lirica
11 ela, que eu por meu mal dia vi,	4 - 6 (<i>dia</i> = 2)
12 ca de-lo dia ^ en que a connoci,	UC epica evitata dalla sin.
13 sempre lle quige mellor todavia,	4' - 5 italiana
14 e nunca dela niun ben prendi.	4' - 5 italiana (<i>niun</i> = 2)
15 Non ll'ousei sol dizer como morria	4 - 6
16 por ela, nen llo diz outre por min,	4 - 6
17 e con mia morte ja me prazeria,	4' - 5 italiana
18 pois non veg'ela que por meu mal vi,	4' - 5 italiana
19 ca máis val morte ca viver assi	4' - 5 italiana
20 com og'eu vivo, ^ e Deus que mi ^ a podia	epica evitata dalla sin.
21 dar, non mi ^ a dá, nen al que ll'eu pedi.	4 - 6
22 E por qualquer destas me quitaria	4 - 6
23 de mui gran coita que sofr'e sofrí	4' - 5 italiana
24 por ela, que eu vi, por meu mal dia,	4 - 6
25 máis fremosa de quantas donas vi;	3' - 6 lirica
26 direia, ja ca ja ensandeci:	4 - 6
27 Joana est' ou Sancha ou Maria	epica evitata dall'elis.
28 a por que eu moiro ^ e por que perdi	4 - 6
29 o sén, e máis vos end'ora diria:	4 - 6
30 Joan Cõello sabe que é si!	4' - 5 italiana

Marcenaro segnala sinalefe al v. 2 *ouvesse aguisado*; al v. 12 *que a*; al v. 20 *vivo e*; al v. 28 *moiro e*; e ai vv. 8, 20, 21 *mi a*.

v. 5: *mui* (che non è mai in rima, cfr. MONTERO SANTALHA), si trova in quarta posizione in Don Denis, 25,99, al v. 17 (e *muít'* al v. 3). In questo caso si può sostenere che *mui* è enfattizzato e realizza una cesura 4 - 6.

v. 12: Marcenaro segnala sinalefe (problematica) *que a*, mentre UC *dia en*, col che si ha cesura epica evitata dalla sinalefe.

v. 16: cfr. nota al v. 18 di 93), 18,37.

v. 24: *que eu vi* in quarta posizione:

(22,12, v. 8 A que ^ eu vi mays fremoso parecer)

125,17, v. 11 nen a que eu | vi parecer mellor

152,13, v. 14 olhos, que eu | vi sempre por meu mal

9) X 125,25 175:1

Universo Cantigas, n. 181

1 Moir'eu e prazme, si Deus me perdon,	4' - 5 italiana
--	-----------------

2 e de mia mort' ei eu mui gran sabor,	epica evitata dall'elis.
3 por non sofrer mui gran coita d'amor,	4 - 6
4 que sofri sempre no meu coração,	4' - 5 italiana
5 ca log[u]'aquesta coita perderei;	4' - 5 italiana
6 <i>e, amigos, direivos outra ren:</i>	3' - 6 lirica
7 <i>pesame muito que non veerei,</i>	4' - 5 italiana
8 <i>ante que moira, meu lum'e meu ben.</i>	4' - 5 italiana
9 Soiam'eu mia morte recear,	4 - 6
10 e avia gran sabor de viver,	3' - 6 lirica
11 e ora moir' e prazme de morrer,	epica evitata dall'elis.
12 e non querria ja máis viv'andar,	4' - 5 italiana
13 e do que moiro gran prazer end'ei;	4' - 5 italiana
14 <i>e, amigos, direivos outra ren:</i>	
15 <i>pesame muito que non veerei,</i>	
16 <i>ante que moira, meu lum'e meu ben.</i>	
17 En me prazer con mia morte, razon	4 - 6
18 faç'eu mui grande, par nostro Sennor,	4' - 5 italiana
19 ca sei de pran que, pois eu morto for,	4 - 6
20 logu'esta coita perderei enton	4' - 5 italiana
21 e quen ora temo non temerei;	3' - 6 lirica
22 <i>e, amigos, direivos outra ren:</i>	
23 <i>pesame muito que non veerei,</i>	
24 <i>ante que moira, meu lum'e meu ben.</i>	
25 E quero vos ora desenganar	5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
26 qual est'o ben que eu quera ^ aver:	4 - 6
27 é mia sennor do mui bon parecer,	4 - 6
28 e que mi faz mia morte desejar,	4 - 6
29 e que nunca máis veer poderei;	3' - 6 lirica
30 <i>e, amigos, direivos outra ren:</i>	
31 <i>pesame muito que non veerei,</i>	
32 <i>ante que moira, meu lum'e meu ben.</i>	

10) XII 125,36 101:20

Universo Cantigas, n. 183

- v. 2 me quen mal os máis dos que eu sei
v. 4 dona do mund'; e verdade direi
v. 11 de o perder, e non o perderei
v. 16 que vos lo'eu por vos prazentear
v. 19 se vos lo'eu sobr'aquesto, sen[n]or

1 Pola verdade que digo, sennor,	4' - 5 italiana
2 me quen mal os máis de que eu sei,	4 - 6
3 porque digo que sodes a mellor	3' - 6 lirica

4	dona do mundo, ^ e verdade direi;	epica evitata dalla sin.
5	ja m'eles sempre mal poden querer	4' - 5 italiana
6	por aquesto, mais, enquant'eu viver,	3' - 6 lirica
7	nunca lles tal verdade negarei.	4 - 6
8	E, mia sennor, enquant'eu vivo for,	4 - 6
9	se non perder aqueste sên que ei,	4 - 6
10	mal pecado de que non ei pavor	3' - 6 lirica
11	de ^ o non perder; e o non perderei,	UC 4 - 6
12	ca perderia pelo sên perder	4' - 5 italiana
13	gran coita que me fazedes aver,	4 - 6
14	sennor fremosa, desque vos amei.	4' - 5 italiana
15	E, mia sen[n]or, quen vos nunca viú, ten	4 - 6
16	que vos loei por vos prazentear;	4 - 6
17	e Deus, sen[n]or, non me dé [de] vos ben,	4 - 6
18	nen outro ben que me podia dar,	4 - 6
19	se vos loei sobr'aquesto, sen[n]or,	4 - 6
20	mais por quanto sodes vós a melhor	3' - 6 lirica
21	dona do mund': esto vos faz loar.	epica evitata dall'elis.

Marcenaro segnala sinalefe al v. 4 *mundo e*; v. 11 *e o*.

v. 7: do qui un elenco non esaustivo di occorrenze di *tal* in rima: 2,8, v. 17; 9,3, v. 3; 16,14, v. 17; 17,4, v. 4; 18,3, v. 13; 18,21, v. 13; 22,2, v. 33; 22,10, v. 18; 25,15, v. 22; 25,68, v. 13; 25,75, v. 13; 25,80, v. 3; 25,84, v. 9; 25,98, v. 19; 25,99, v. 8; 25,107, v. 3; 30,9, v. 4; 30,12, v. 12; 30,34, v. 11; 31,1, v. 5; 34,1, v. 19; 38,1, v. 19; 40,6, v. 13; 44,1a, v. 7; 47,11, v. 25; 60,17, v. 13; 63,17, v. 8; 63,19, v. 2; 63,39, v. 16; 63,65, vv. 5, 11, 17; 64,2, vv. 6, 12, 18, 19; 64,10, v. 6; 64,21, v. 13; 64,22, v. 46; 64,29, v. 7; 66,4, v. 16; 69,2, v. 16; 71,1, vv. 5, 11, 17; 71,6, v. 20; 73,8, v. 11; 75,5, v. 7; 78,2, v. 14; 78,12, v. 15; 78,14, v. 16; 79,20, v. 10; 81,8, v. 24; 85,16, v. 14; 97,10, v. 17; 97,21, v. 9; 97,37, v. 9; 106,4, v. 19; 106,6, v. 3; 111,5, v. 24; 115,3, v. 16; 115,4, v. 18; 118,7, v. 15; 120,28, v. 22; 120,48, v. 15; 125,33, v. 9; 127,4, v. 7; 129,2, v. 18; 131,4, v. 5; 136,1, v. 29; 139,1, vv. 5, 12, 19; 148,8, v. 12; 148,21, v. 23; 151,6, v. 20; 154,8, v. 20; 157,32, v. 1 (elenco completo: MONTERO SANTALHA p. 1749). In quarta posizione: 9,12, v. 13 *este ben tal se compra a min ren*⁵⁵

18,4, v. 17 *e el á tal sabor de os leer*
 18,23, v. 26 *ca non foi tal que, se migo falhasse*
 18,14, v. 16 *por levar tal furt'a Jerusalen*
 25,37, v. 7 *U vos en tal ponto eu oí falar*
 25,100, v. 13 *Cedo, ca tal a dez nostro senhor*
 25,100, v. 19 *Cedo, ca tal a quizo Deus fazer*
 43,5, v. 10 *que nunca tal pesar de mia señor*
 47,28, v. 13 *Que coita tal, por eu buscar perdon*
 51,4, v. 7 *Teen-m'en tal coita que nunca vi*
 56,10, v. 24 *nunca de tal ome falar oí*
 64,1, v. 15 *Amiga, tal coita d'amor á sigo*
 70,3, v. 11 *non á i tal que ja servha senhor*
 (79,27, v. 18 *fode-a [tal] como a fodedes vós*)
 85,11, v. 23 *con outro tal trobador entencei*
 94,10, v. 12 *ca non foy tal, que a Roda entrasse*

⁵⁵ Dom Afonso Sanchez, *Le poesie*, edizione critica, introduzione, note e glossario a cura di N. LONGO, Roma 2002, p. 104, nota al v. 13: accento interno su *tal*.

94,18, v. 10 e mundo tal que non corregerá
 94,18, v. 23 Viv'eu en tal mund', e faz-m'i viver
 114,17, v. 10 mas non é tal, e por esta razón
 116,8, v. 11 por hirdes tal molher gran ben querer
 116,19, v. 18 de si, en tal que se min non queixasse
 120,6, v. 29 E, pois s'en tal castidade manten
 126,7, v. 18 e outro tal desonrra recebeu
 148,10, v. 5 Ca ja eu tal temp'ouv'e atendi
 148,10, v. 7 e outro tal nunca ja cobrarei
 148,10, v. 8 Ca ja eu tal temp'ouve que morei.

Per la cesura di quarta dopo aggettivo monosillabico seguito da sostantivo cfr. 2) 111,2, v. 1 (e nota).
 v. 11: Si accoglie il testo di UC. A proposito del testo dell'ed. base, la sinalefe *e* [^] *o* indicata da Marce-
 naro rende il verso 5 - 5 *de o non per'der e* [^] *o non perdere*; se invece si prevede sinalefe per *de* [^] *o*,
 si ha un verso 4 - 6 *a minore*. Si deve adottare però il testo UC, cfr. la nota relativa: «Tal como suxire
 Nobiling (2007 [1907]: 193), a única possibilidade de que o verso teña sentido deriva da omisión de
non (nō) AB), mantido en todas as edicións agás en Littera (que realiza outra emenda), cuxa presenza
 debe ser produto dun lapso dos copistas, levados por *non ei pavor* no verso anterior. Por outra parte, a
 métrica confirma a necesidade de expunción, pois no moi frecuente encontro da preposición *de* co pro-
 nome *o* ou *a* é de regra a dialefa (con unha única excepción segura en 232.16). Ademais, algunha vez,
 existe diverxencia na transmisión dos manuscritos: A vs. B (198.r1, na estrofa I); outras veces, a pe-
 sar da coincidencia dos manuscritos BV, é obvio que *non* debe ser expunxido: 801.13, 808.10, 1144.8,
 1229.18, 1261.15, 1492.9, 1495.15».

11) XIV 125,28 100:35

Universo Cantigas, n. 185

v. 3 muitas coitas e mui graves fezeistes
 v. 19 non vos poss'eu contar todo seu ben
 v. 20 non vos poss'eu dize-lo mui gran ben

1 Nostro Senhor, ¿e porqué mi fezeistes	4 - 6
2 nacer no mundo?, pois me padecer	4' - 5 italiana
3 muitas coitas, e mui grandes, fezeistes,	3' - 6 lirica
4 Deus, quando me fezeistes ir veer	6' - 3 mascherata
5 ãa dona mui fremosa que vi,	3' - 6 lirica
6 por que moiro, ca nunca dona vi	3' - 6 lirica
7 con tanto ben quanto lhi Vós fezeistes,	4 - 6
8 per bõa fe, ca melho-la fezeistes	4 - 6
9 [e] mui melhor falar e parecer	4 - 6
10 de quantas outras no mundo fezeistes,	4' - 5 italiana
11 e en doair' e en mui máis valer,	epica evitata dall'elis.
12 e, Nostro Se nhor, máis vos én direi:	5 - 5 inesistente
13 punh'en dizer, ca ja nunca direi	4 - 6
14 tanto de ben quanto lhi vós fezeistes.	4 - 6
15 Ca de melhor conhece-la fezeistes,	4 - 6
16 máis mansa [^] e máis mesurada seer	4 - 6
17 de quantas outras no mundo fezeistes:	4' - 5 italiana
18 sobre todas lhi destes tal poder.	3' - 6 lirica

19 Non Vos poss'eu contar tod'o seu ben,	4 - 6
20 nen Vos poss'eu dize-lo mui gran ben	4 - 6
21 que lhe Vós, meu Senhor, fazer fazestes,	4 - 6
22 nen o gran mal que Vós a min fezestes,	4 - 6
23 pois mi ^ a fezestes tan gran ben querer,	4' - 5 italiana
24 nen tanto ben quanto lhi Vós fezestes,	4 - 6
25 nen o meu mal non o posso dizer,	4 - 6
26 nen como moiro non o direi ja,	4' - 5 italiana
27 nen ar direi a dona nunca ja	4 - 6
28 por que moiro, que mi veer fezestes.	3' - 6 lirica

Marcenaro segnala sinalefe al v. 16 *mansa e*; v. 23 *mi a* (ugualmente UC).

v. 3: si adotta il testo UC; in B (V manca) si legge chiaramente *graves*.

v. 21: *meu*: più volte in rima (MONTERO SANTALHA).

12) XV 125,23 161:81

Universo Cantigas, n. 186

v. 20 que lhi quis tan gran ben, des que a vi

1 Meus amigos, direivos que m'aven,	3' - 6 lirica
2 e como moir', e conselho non ei	epica evitata dall'elis.
3 por ùa dona, mais non vos direi	4' - 5 italiana
4 seu nome, mais tanto vos direi én:	4 - 6
5 est'a máis fre mosa que no mund'á	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
6 e, meus amigos, máis vos direi ja:	4' - 5 italiana
7 é máis comprida de tod'outro ben.	4' - 5 italiana
8 Por atal moir', e non lhi digo ren	epica evitata dall'elis.
9 de como moir'; e como lhi direi?,	epica evitata dall'elis.
10 ca, se a vejo, tan gran sabor ei	4' - 5 italiana
11 de a veer, amigos, que por én,	4 - 6
12 quando a vejo quan fremosa é,	4' - 5 italiana
13 e a vejo falar, per bõa fe,	3' - 6 lirica
14 teend[o] olho, saio de meu sén.	4' - 5 italiana
15 Aquesta dona fezo Deus nacer	4' - 5 italiana
16 por mal de min, assi Deus mi perdon,	4 - 6
17 e por mal de quantos no mundo son	5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
18 que viren o seu mui bon parecer,	5 - 5 mascherata
19 ca lhis aver ra ende coma ^ a mí,	5 - 5 inesistente
20 que lhi quig'i tan gran ben desque ^ a vi,	UC 4 - 6
21 que me faz ora por ela morrer.	4' - 5 italiana
22 Pero non ous' esta dona dizer	epica evitata dall'elis.
23 porque ja moir', e vedes porque n[on]:	epica evitata dall'elis.
24 porque ei medo no meu coraçon,	4' - 5 italiana
25 pois que o corpo perço de perder,	4' - 5 italiana

26	meus amigos, quanto vos eu direi:	3' - 6 lirica
27	se souber que lhi ben quero, ben sei	4 - 6
28	que ja máis nunca me querra veer.	4' - 5 italiana
29	E, pois que moiro querendolhi ben,	4' - 5 italiana
30	quanto a vir, tanto mi ^ averei én	4 - 6 (? 4' - 5 <i>quanto</i> ^ <i>a vir t.</i>)
31	ca outro ben non atend'eu d'aver.	4 - 6

Marcenaro segnala sinalefe al v. 19, *coma a*, e al v. 20, *desque a*. UC segnala 19 *coma a* e 30 *mi averei*. v. 20: per il testo di UC, che si adotta, cfr. la nota: «Para alén da variación que se observa entre manuscritos no relativo ás formas de P1 e de P3 dos verbos *fazer* e *querer*, coa convivencia de formas unisilábicas e bisilábicas (véxase Ferreiro 2016a), no que di respecto ao presente verso é evidente como a presenza de <q'gi> provoca unha hipermetría que sería só resolúbel coa anómala sinalefa **que_a*. No entanto, a pesar de certa preferencia dos apógrafos italianos pola formas non palatalizadas destes verbos, o caso de 225.15 mostra como *quigi* neste verso debe ser un erro de copia, xa que a correcta lección <quis> de A compite coa hipermétrica lección <q'gi> de B, como acontece na presente composición. É por isto que a lección manuscrita debe ser emendada e, deste xeito, restaurado o decasílabo».

13) XVI 125,24 100:15

Universo Cantigas, n. 187

- v. 12 mai-la dona, por que moiro, ben
v. 17 sobre quantas eu pudi [ja] veer
v. 21 de quanto ben dona dev'[a] aver

1	Meus amigos, oimais quero dizer	3' - 6 lirica
2	a quantos me veeren preguntar	6' - 3 mascherata
3	qual est'a dona que me faz morrer,	4' - 5 italiana
4	ca non ei ja porque o recear,	4 - 6
5	e saberan qual dona quero ben;	4 - 6
6	direia ja, ca sei que nulha ren	4 - 6
7	non ei por én, mais ca perç'a perder.	4 - 6
8	¿E que máis ei de que perç'a perder?	4 - 6
9	O corpo perç', e, quant'é meu cuidar,	epica evitata dall'elis.
10	non á i máis, nen posso máis saber,	4 - 6
11	nen moor perda non poss'eu osmar;	4' - 5 italiana
12	mai-la dona por que [eu] moiro, ben	3' - 6 lirica
13	lhi faz Deus tanto, quant'eu ja per ren	4' - 5 italiana
14	nunca direi, nen o seu parecer.	4 - 6
15	Ca tanto a fez Deus ben parecer	5 - 5 mascherata
16	sobr'outras donas, e melhor falar	4' - 5 italiana
17	sobre quantas eu [ja] pudi veer,	3' - 6 lirica
18	que direi máis, e pes a quien pesar:	4 - 6
19	mui mái-la fez valer en todo ben,	4 - 6
20	ca lhi fez El que lhi non mingua ren	4 - 6
21	de quanto ben dona dev[a] aver.	4 - 6

v. 12: UC considera bisillabico il *mai* iniziale di verso, cfr. scheda metrica e nota, con rinvio a M. FERREIRO, *A forma "mais" na lirica profana galego-portuguesa: variación lingüística e estatus métrico*,

in «Verba», 43 (2016), pp. 361-383. Si vedano, a questo proposito, le conclusioni dello studioso: «As abundosas documentacións da forma gráfica *maes*, con atestación no corpus (1445.19 [81,9]), a constatación do par rimático *quaes - máis* (1432.12-13 [79,47]) nunha cantiga de escarnio e, finalmente, a existencia de múltiples casos (nun total de setenta e seis contextos) en que a lección transmitida polos cancioneiros italianos indica un tratamento bisilábico son razóns suficientes para seriamente considerar e confirmar tal hipótese, acorde coa existencia dunha certa ‘elasticidade’ métrica nas cantigas, que se pode comprobar por medio da posibilidade de, por exemplo, algunhas secuencias bivocálicas (en especial formas do tipo *seerei, veerá* etc.) computaren como unha ou dúas sílabas, conforme as necesidades métricas do verso» (p. 380). Sostiene invece il monosillabismo di *mais*, con solidi argomenti di critica testuale, M. ARBOR ALDEA, “*Mais*” bisilabo? *Notas á marxe do “Cancioneiro da Ajuda”*, in *El texto medieval. De la edición a la interpretación*, edición al cuidado de P. Lorenzo Gradín – S. Marcenaro, Santiago de Compostela 2012, pp. 159-194.

14) XIX 125,51 160:208

Universo Cantigas, n. 190

- | | |
|--|------------------------------------|
| 1 Sennor fremosa, vennovos dizer | 4' - 5 italiana |
| 2 de quanto mal a min faz voss'amor, | 4 - 6 |
| 3 que me digades vós, ¡ai, mia sennor!, | 4' - 5 italiana |
| 4 por Deus, que vos deu tan bon parecer: | 4 - 6 |
| 5 <i>mia sennor fre mosa, ¿qué prol vos ten</i> | 5' - 4 inesistente (lir. a maiore) |
| 6 <i>a vós, de quanto mal me por vós ven?</i> | 4' - 5 italiana |
| 7 E pois vos eu amei desque vos vi | 4 - 6 |
| 8 e amo máis de quantas cousas son, | 4 - 6 |
| 9 dizedemi ^ ora, si Deus vos perdon, | 4' - 5 italiana |
| 10 pois vos eu outro mal non mereci, | 4' - 5 italiana |
| 11 <i>mia sen[n]or fre mosa, ¿qué prol vos ten</i> | |
| 12 <i>[a vós, de quanto mal me por vós ven?]</i> | |
| 13 Pero, sennor, nunca vos eu ousei | 4 - 6 |
| 14 de mia coita nulla ren ementar, | 3' - 6 lirica |
| 15 que mi ^ a min fez o voss'amor levar, | 4 - 6 |
| 16 mais pois per vós tan muito de mal ei: | 4 - 6 |
| 17 <i>mia sen[n]or fre mosa, ¿qué prol vos ten</i> | |
| 18 <i>[a vós, de quanto mal me por vós ven?]</i> | |

Marcenaro segnala sinalefe al v. 9, *dizedemi ora*, e al v. 15, *mi a* (ugualmente UC).

15) XX 125,33 153:1 e 168:2

Universo Cantigas, n. 191

- | | |
|---|-------------------|
| 1 Par Deus, sennor, ja eu non ei poder | 4 - 6 |
| 2 de non dizer de quanto mal me ven | 4 - 6 |
| 3 por vós, que quero mellor doutra ren, | 4' - 5 italiana |
| 4 que me fez Deus por meu mal ben querer; | 4 - 6 |
| 5 ca me fazedes ja perder o sén | 4' - 5 italiana |
| 6 e o dormir, sennor, e prazvos én, | 4 - 6 |
| 7 e tragem'en gran coita voss'amor: | 6' - 3 mascherata |
| 8 <i>tod'este mal me por vós ven, sennor.</i> | 4 - 6 |

9 Amor me faz viver en coita tal	4 - 6
10 per vós, sennor, si Deus de mal m'ampar,	4 - 6
11 qual eu ja nunca poderei mostrar	4' - 5 italiana
12 mentre viver, pero non punn'en al;	4 - 6
13 e a vós praz de coraçon por én,	4 - 6
14 por que me traj' Amor tant'en desden,	epica evitata dall'elis.
15 e fazm'aver de mia morte sabor:	4 - 6
16 <i>tod'este mal me por vós ven, sennor.</i>	

16) XXI 125,18 = 102:1 e 107:2

Universo Cantigas, n. 192

1 Máis de mil vezes coid'eu eno dia,	4' - 5 italiana
2 quando non posso mia sennor veer,	4' - 5 italiana
3 ca lle direi, se a vir, todavia	4 - 6
4 a mui gran coita que me faz sofrer;	4' - 5 italiana
5 e, poi-la vejo, vedes que mi ^ aven:	4' - 5 italiana
6 non lle digo de quanto coido ren	3' - 6 lirica
7 ant'o seu mui fremoso parecer	4 - 6
8 que me faz quanto coido ^ escaecer;	4' - 5 italiana
9 ca, poi-la vejo, non lle digo nada	4' - 5 italiana
10 de quanto coid' ante que lle direi	epica evitata dall'elis.
11 u a non veg', e, par Deus, mui coitada-	epica evitata dall'elis.
12 mente viv[o]; e, por Deus, ¿qué farei?,	3' - 6 lirica
13 ca, poi-la vejo, coido sempr'enton	4' - 5 italiana
14 no seu fremoso parecer, e non	4' - 5 italiana
15 me nembra nada, ca todo me fal	4' - 5 italiana
16 quanto lle coid' a dizer, e digu'al.	epica evitata dall'elis.

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 9 *mi aver*, e 15 *mi a*. L'indicazione risulta errata. Sinalefe al v. 5 *mi aven*; al v. 8 *coido escaecer*. UC segnala solo 5 *mi aven*.

v. 7: *mui* non compare mai in rima nel corpus profano né nelle *Cantigas de Santa Maria*, ma cfr. la nota al v. 5 di 8) 125,40. In quarta posizione, ad es., in 54) 64,22, v. 34, su cui cfr. la nota.

17) XXII 125,47 161:83

Universo Cantigas, n. 193

1 Se eu a Deus algun mal mereci,	4 - 6
2 gran vingança soub'El de min prender,	3' - 6 lirica
3 ca me fez mui bõa dona veer	4 - 6
4 e mui fremos', e ar fezme des i	epica evitata dall'elis.
5 que lle quis sempre doutra ren mellor;	4' - 5 italiana
6 e pois mi ^ aquesto fez nostro Sennor,	4' - 5 italiana
7 ar fez ela morrer e leixou mí	3' - 6 lirica
8 viver no mundo. ^ E mal dia naci,	epica evitata dalla sin. (<i>dia</i> = 2)
9 por eu assi eno mundo viver,	4 - 6

10	u Deus sobre min á tan gran poder	3' - 6 lirica
11	que m'eno mundo faz viver assi	4' - 5 italiana
12	sen ela, ca ben sôo sabedor	4 - 6
13	d'aver gran coita mentre vivo for,	4' - 5 italiana
14	pois non vir ela que por meu mal vi.	4' - 5 italiana
15	E por meu mal, amigos, non morri	4 - 6
16	u eu primeir' oí dela dizer	epica evitata dall'elis.
17	que morrera; ca podera perder	4 - 6
18	vedes qual coita per morrer logu'i:	4' - 5 italiana
19	a coita de quantas Deus fez maior,	5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
20	en que eu vivo polo seu amor,	4' - 5 italiana
21	pero que nunca ben dela prendi.	4' - 5 italiana

Marcenaro segnala sinalefe al v. 6 *mi aquesto*, e al v. 8 *mundo e* (ugualmente UC).

v. 3: per *mui* in quarta posizione vd. *cantiga* precedente, v. 7.

v. 12: per *ca* in quarta posizione cfr. qui sotto la nota al v. 2 di 27) 125,22.

18) XXIII 125,6 161:79

Universo Cantigas, n. 194

1	¡Ai!, mia sennor e meu lum'e meu ben,	4 - 6
2	per bôa fe, verdade vos direi,	4 - 6
3	e, sennor, nunca vos eu mentirei,	4' - 5 italiana
4	ca vos quero mui mellor d'outra ren;	3' - 6 lirica
5	non me dé Deus de vós ben, nen de sí,	4 - 6
6	se nunca tan fremosa dona vi	4 - 6
7	come vós, e confundame por én.	3' - 6 lirica
8	E, mia sennor e meu lum'e meu ben,	4 - 6
9	pero que m'eu muitas terras andei,	4 - 6
10	nunca i tan fremosa dona achei	4 - 6
11	come vós, per que me muito mal ven;	5 - 5 mascherata
12	e fezvós Deus nacer por mal de min,	4 - 6
13	sennor fremosa, ca per vós perdi	4' - 5 italiana
14	Deus e amigos e esforç'e sên.	4' - 5 italiana
15	Ca nunca eu no mundo pud'achar,	4 - 6
16	desquando me vos Deus fez[o] veer,	6 - 4 mascherata
17	dona que me fezzess'escaecer	6 - 4 mascherata con elis.
18	vós, a que Deus no mundo non fez par,	4 - 6
19	ca vos fez de todo ben sabedor	5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
20	e, se non, Deus non me dé voss'amor	4 - 6
21	nen vosso ben, que me faz desejar.	4 - 6
22	E mal m'ach'eu, que non querri'achar	4 - 6
23	de toda ren, se vo-l'eu vin dizer	4 - 6

24	por ben que nunca de vós coid'aver,	4' - 5 italiana
25	nen ar digo por vós prazentear,	3' - 6 lirica
26	mais porque dig' a verdade, sennor,	epica evitata dall'elis.
27	ca vos vejo parecer mui mellor	3' - 6 lirica
28	das outras donas e mellor falar.	4' - 5 italiana
29	E tod'aquesto por mal de mi é,	4' - 5 italiana
30	ca morrerei cedo, per bõa fe,	4 - 6
31	por vós, ca me veg'ên de guis'andar.	6 - 4 mascherata

Marcenaro e UC segnalano sinalefe al v. 10 *dona achei*.

vv. 6 e 10: *tan* in cesura è ammissibile perché si trova in rima nel corpus profano (*tam* in MONTERO SANTALHA p. 1750); inoltre si trova più volte in rima nelle *Cantigas de Santa Maria* (66,12; 94,120; 186,62; 342,7; 359,48; 371,42).

v. 7: per le uscite di emistichio equivalenti a uscite di verso con rima composta cfr. qui sopra.

19) XXIV 125,3 154:1

Universo Cantigas, n. 195

1	¡Ai eu!, coitado, ^ e quand'acharei quen	epica evitata dalla sin.
2	me dé consello como possa ir	4' - 5 italiana
3	a un logar u eu querria ir,	4 - 6
4	e non posso?, nen ar poss'achar quen	3' - 6 lirica
5	me dé consello como possa ir	4' - 5 italiana
6	vee-la dona que por meu mal vi,	4' - 5 italiana
7	máis fremosa de quantas donas vi	3' - 6 lirica
8	e por que moiro, querendolle ben,	4' - 5 italiana
9	ca tan fremosa dona nunca fez	4' - 5 italiana
10	Nostro Sennor de quantas donas fez,	4 - 6
11	nen tan comprida de tod'outro ben;	4' - 5 italiana
12	por esta moiro, que Deus atal fez	4' - 5 italiana
13	e non llo disse, se me valla Deus,	4' - 5 italiana
14	ca non ousei, assi me valla Deus,	4 - 6
15	ca me quis ante mia coita 'ndurar	4' - 5 italiana
16	ca me perder con tan bõa sennor,	4 - 6
17	a que deu tanto ben nostro Sennor	4' - 5 italiana
18	e querm'ante mia coita 'ndurar;	4' - 5 italiana
19	mais rogarei tanto nostro Sennor	4 - 6
20	que El me lev' u a possa veer,	epica evitata dall'elis.
21	ca muit'á ja que non pude veer	4 - 6
22	niun prazer, ca non fui a logar	4 - 6
23	u a eu viss', e por aquesto non	epica evitata dall'elis.
24	vi nunca máis prazer, nen ja máis non	4 - 6
25	mi ^ ar veerei, se non for a logar	4 - 6

26	u veja ela, ca sei eu que non	4' - 5 italiana
27	verei prazer e sempr'averi mal,	4 - 6
28	se non vir ela que vi por meu mal.	4' - 5 italiana
29	E, meus amigos, se non est'assi,	4' - 5 italiana
30	non me dé Deus dela ben nen de Sí;	4 - 6
31	e se non leve Deus u son os seus	4' - 5 italiana
32	estes meus ollos que vejan os seus;	4' - 5 italiana
33	e, se os viren, veran gran prazer,	4' - 5 italiana
34	ca muit'á que non viron gran prazer;	4 - 6
35	leveis Deus cedo, que pod'e val,	4 - 6
36	u veran ela que tan muito val.	4' - 5 italiana

Marcenaro segnala sinalefe al v. 1 *coitado e*, e al v. 25 *mi ar*. Ugualmente UC.

20) XXV 125,41 100:17

Universo Cantigas, n. 196

v. 3 de que m'eu triste chorando parti

1	Que muit'á ja que a terra non vi,	4 - 6
2	u est'a mui fremosa mia sennor,	4 - 6
3	de que m'eu trist' e chorando parti,	ep. evitata dall'el. (UC 4' - 5 it.)
4	e muit'anvidos e mui sen sabor,	4' - 5 italiana
5	porque me disse que me partiss'én,	4' - 5 italiana
6	¡ai!, mia sennor e meu lum'e meu ben,	4 - 6
7	máis fremosa das donas que eu vi.	3' - 6 lirica
8	E, meus amigos, por meu mal a vi	4' - 5 italiana
9	das outras donas parecer mellor,	4' - 5 italiana
10	e fezmi ^ a Deus veer por mal de min,	4 - 6
11	meus amigos, ca de pran [n]a maior	3' - 6 lirica
12	coita do mundo viv'oge por én	4' - 5 italiana
13	– como quererlle mellor doutra ren –	4' - 5 italiana
14	e non a vej', amigos, u a vi.	epica evitata dall'elis.
15	Mais, u mi ^ a Deus primeiro fez veer,	4 - 6
16	máis me valvera de morrer enton,	4' - 5 italiana
17	pois que mi ^ a Deus tan gran ben fez querer,	4 - 6
18	que ben mil vezes, si Deus me perdon,	4' - 5 italiana
19	esmoresco no dia, que non sei	3' - 6 lirica
20	que me faço nen que digo, tant'ei,	3' - 6 lirica
21	amigos, gran coita pola veer.	4 - 6

Marcenaro segnala sinalefe *mi a* ai vv. 10, 15, 17 (ugualmente UC).

v. 2: cfr. 16), 125,18, v. 7.

v. 21: *gran* (e la variante *gram*) non si trova mai in rima nel canzoniere profano, ma vi sono 11 occorrenze in rima nelle *Cantigas de Santa Maria*, cfr. BETTI, *Rimario* cit. n. 40, e MONTERO SANTALHA,

gram, p. 1640); *grande* in rima in 30,23, v. 17 e in 118,3, v. 10. Casi di *gran coita* in posizione centrale di verso:

157,25 (MedDB3 44,2bis), vv. 6, 12, 18 en tan gran coita com'og'eu vivo

157,53 (MedDB3 44,9bis), vv. 5, 11 Ei gran coita; de mais ei a jurar

108,2 (MedDB3 109,3bis), v. 6 a mui gran coita que me faz aver

11,5, v. 12 mays da gran coita do meu coraçon

22,1, v. 2 da gran coita que vos vejo sofrer

25,63, v. 2 con gran coita, senhor, volo direi

30,32, vv. 5, 11, 17 a gran coita que por vos ey, senhor

36,2, v. 4 por min gran coita e me quer gran ben

40,9, v. 3 e m'eu tan gran coita pudi sofrer (come in questo caso)

43,13, v. 9 d'aver gran coita ja mentr'eu viver'

43,17, v. 4 e con gran coita que me fez assi

44,2, v. 14 con mui gran coita, sempre me calei

44,3, v. 7 Con mui gran coita non tenh'en ren ja

47,6, v. 16 en que gran coita mi-o voss'amor ten

47,25, v. 8 e de gran coita, que depois levei

63,44, v. 4 nena gran coita que vos por mí ven

63,73, v. 2 a mui gran coita que, per boa fe

64,9, v. 14 na mui gran coita que por ela ey

64,17, v. 14 d'aver gran coita no mund'e non al

70,5, v. 14 a gran coita que por ela colhi

72,4, v. 10 ei tan gran coita d'ir u ela é

72,14, v. 9 mais ouvi gran coita, per bõa fe (come in questo caso)

73,6, v. 11 en gran coita como sempre vivi

75,12, v. 12 da mui gran coita que eu ei d'amor

79, 12, v. 9 qual é gran coita ou quen perde sen

79,14, v. 8 na mui gran coita 'n que vivo d'amor

79,37, v. 2 da mui gran coita, 'n que vivo, dizer

79,43, v. 9 e a gran coita non é de dizer

79,49, v. 2 e a gran coita e o grand'affan

79,51, v. 8 e mui gran coita no meu coraçon

81,11, v. 3 na mui gran coita que me fez levar

101,2, v. 20 sempr'a gran coita deante lh'andei

106,13, v. 15 en mui gran coita fui, sennor, des i

114,17, vv. 5, 10, 15 a muy gran coita do mar, e tẽer

121,1, v. 10 con gran coita, mais Deus non mi perdon

121,1, vv. 5, 10, 17 se eu ja mui gran coita tenh'en ren

121,5, v. 1 Con gran coita sol non posso dormir

121,6, vv. 6, 12, 18 qual é a mui gran coita de sofrer

121,11, v. 13 Ouv'el gran coita no seu coraçon

125,16, v. 18 e [a] gran coita que ei non me val

125,18, v. 4 a mui gran coita que me faz sofrer

125,22, v. 15 e ei tan gran coita pola veer (come in questo caso)

125,35, v. 9 a mui gran coita que me per vós ven

125,40, v. 23 de mui gran coita que sofr'e sofrí

125,47, v. 13 d'aver gran coita mentre vivo for

140,2, v. 2 senon gran coita, quel hi nunca fal

141,7, v. 6 nen da mui gran coita que me vos dades (come in questo caso)

148,1, v. 24 e por gran coita en que me viver

148,10, v. 21 e a gran coita que por ela ei

148,22, v. 7 con mui gran coita no meu coraçon

152,1, v. 10 na mui gran coita que ei d'endurar

152,14, v. 4 nen mui gran coita que per vos levei

- 152,15, v. 23 d'eu de gran coita guardado seer
 154,4, v. 13 Ca pola gran coita que sofrerei (come in questo caso)
 155,4, v. 2 et da gran coita que me faz aver
 155,4, v. 14 se non gran coita que m'ela deu ja
 155,7, v. 2 a mui gran coita do meu coraçon
 155,12, v. 11 na mui gran coita viver que og'ei
 157,46, v. 2 na mui gran coita, mentr'eu vivo for?
 157,46, v. 14 ja mui gran coita, pois assi Deus quer

21) XXVI 125,17 100:34

Universo Cantigas, n. 197

- | | |
|---|--|
| 1 Joana, dix' eu, Sancha e Maria | ep. evitata dall'elis. (<i>dix'eu</i> = 5 - 5?) |
| 2 en meu cantar, con gran coita d'amor, | 4 - 6 |
| 3 e pero non dixe por qual morria | 4 - 6 |
| 4 de todas tres, nen qual quero mellor, | 4 - 6 |
| 5 nen qual me faz por sí o sén perder, | 4 - 6 |
| 6 nen qual me faz ora por sí morrer, | 4 - 6 |
| 7 de Joana, de Sancha, de Maria. | 3' - 6 lirica |
| 8 Tant'ouve medo que lle pesaria | 4' - 5 italiana |
| 9 que non dixe qual era mia sennor | 3' - 6 lirica |
| 10 de todas tres, nen a por que morria, | 4 - 6 |
| 11 nen a que eu vi parecer mellor | 4 - 6 |
| 12 de quantas donas vi, e máis valer | 4' - 5 italiana |
| 13 en todo ben; non a quige dizer, | 4 - 6 |
| 14 tant'ouve medo que lle pesaria. | 4' - 5 italiana |
| 15 E pero máis toller non me podia | 4 - 6 |
| 16 do que me tolle, pero m'ei pavor: | 4' - 5 italiana |
| 17 tollemi ^ o corpo, que ja nunca dia | 4' - 5 italiana |
| 18 esté, nen noite que aja sabor | 4' - 5 italiana |
| 19 de min, nen d'al que mi ^ á máis a toller; | 4 - 6 |
| 20 nen veg'ela que moiro por veer, | 3' - 6 lirica |
| 21 que est'o máis que me toller podia. | 4 - 6 |
| 22 E por aquest' eu viver non querria, | epica evitata dall'elis. |
| 23 per bõa fe, ca vivo na maior | 4 - 6 |
| 24 coita do mundo des aquele dia | 4' - 5 italiana |
| 25 que a non vi, ca non ouve sabor | 4 - 6 |
| 26 de min nen d'al, nen vi nunca prazer; | 4 - 6 |
| 27 e, pois me veg' en tal coita viver, | epica evitata dall'elis. |
| 28 Deus me cofonda, se viver querria, | 4' - 5 italiana |
| 29 ca esta dona me tolleu poder | 4' - 5 italiana |
| 30 de rogar Deus, e fezome perder | 4 - 6 |
| 31 pavor de morte que ante avia. | 4' - 5 italiana |

Marcenaro segnala sinalefe al v. 17 *tollemi o*, e al v. 19 *mi á* (così anche UC).

22) XXVII 125,32 161:169

Universo Cantigas, n. 198

v. 27 d'o mui gran ben que ll'eu quero saber

- | | |
|---|--------------------------|
| 1 Ora veg'eu que fiz mui gran folia | 4 - 6 |
| 2 e que perdi ali todo meu sén, | 4 - 6 |
| 3 <i>porque dixe ca queria gran ben</i> | 3' - 6 lirica |
| 4 <i>Joan'ou Sancha, que dix', ou Maria;</i> | 4' - 5 italiana |
| 5 ca por aquesto que eu dixe ^ ali, | 4' - 5 italiana |
| 6 me soube log' ùa dona des i | epica evitata dall'elis. |
| 7 daquestas tres que por ela dizia. | 4 - 6 |
| 8 E por quant'eu esto dixe, devia | 4 - 6 |
| 9 mort'a prender, per bõa fe, por én | 4 - 6 |
| 10 <i>porque dixe ca queria gran ben</i> | |
| 11 <i>Joan'ou Sancha, que dix', ou Maria;</i> | |
| 12 ca por aquesto que eu fui dizer, | 4' - 5 italiana |
| 13 mi ^ ouv'o gran ben que lle quero ^ a saber | 4 - 6 |
| 14 esta dona que ante non sabia; | 3' - 6 lirica |
| 15 ca non soubera que lle ben queria | 4' - 5 italiana |
| 16 esta dona, se non por meu mal sén, | 3' - 6 lirica |
| 17 <i>porque dixe ca queria gran ben</i> | |
| 18 <i>Joan'ou Sancha, que dix', ou Maria;</i> | |
| 19 e desque soub' esta dona por mí | epica evitata dall'elis. |
| 20 ca lle queria ben, sempre des i | 4' - 5 italiana |
| 21 me quis gran mal, maior non poderia; | 4 - 6 |
| 22 por mui gran ben que lle quis todavia, | 4 - 6 |
| 23 desque a vi, que me soube por én, | 4 - 6 |
| 24 <i>porque dixe ca queria gran ben</i> | |
| 25 <i>Joan'ou Sancha, que dix', ou Maria;</i> | |
| 26 e, desque ouv' esta dona poder | epica evitata dall'elis. |
| 27 do mui gran ben que ll'eu quero ^ [a] saber, | 4 - 6 |
| 28 nunca mi ^ ar quis veer des aquel dia. | 4 - 6 |

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 5 *dixe ali*, 13 *mi ^ ouve ^ o*, *quero a*, 27 *quero a*, 28 *mi ar* (così UC).

v. 27: sul testo di UC cfr. la nota relativa.

23) XXVIII 125,43 161:170

Universo Cantigas, n. 199

- v. 1 Que muitos que m'i andan preguntando
v. 8 E vou-me d'ontr'as gentes alongando
v. 9 por tal que me non pregunten por én
v. 12 e preguntando-m'a pesar de mí

v. 16 pois m'i non an consello de pøer
v. 31 perque destorvan min de meu cuidado

- | | |
|---|------------------------------------|
| 1 Que muitos que mi andan preguntando | 4 - 6 |
| 2 qual est'a dona que quero gran ben, | 4' - 5 italiana |
| 3 se é Joana, se Sancha, se quen, | 4' - 5 italiana |
| 4 se Maria; mais eu tan coitad'ando, | 3' - 6 lirica |
| 5 cuidando ^ en ùa destas tres que vi | 4' - 5 italiana |
| 6 polo meu mal, que sol non lles torn'i, | 4 - 6 |
| 7 nen lles falo, se non de quand'en quando. | 3' - 6 lirica |
| | |
| 8 E voume doutras gentes alongando, | 4' - 5 italiana |
| 9 por tal que non me pregunten por én, | 4 - 6 (UC 5 - 5 mascherata) |
| 10 per bõa fe, ca non per outra ren, | 4 - 6 |
| 11 e vanm'elas a meu pesar chamando, | 3' - 6 lirica |
| 12 e preguntando m', a pesar de mí, | 4' - 5 italiana, cfr. testo UC |
| 13 qual est'a dona que me faz assi, | 4' - 5 italiana |
| 14 por si andar en gran coita 'n que ando. | 4 - 6 |
| | |
| 15 E faço m'eu delas maravillado: | 4 - 6 |
| 16 ¿pois mi non an consello de pøer, | 4 - 6 |
| 17 porque morren tan muito por saber | 3' - 6 lirica |
| 18 a dona por que eu ando coitado?; | 5 - 5 mascherata (6 - 4?) |
| 19 non lle-la digo por esta razon, | 4' - 5 italiana |
| 20 ca por dizerla, si Deus me perdon, | 4' - 5 italiana |
| 21 non mi porran consello, mal pecado. | 4 - 6 |
| | |
| 22 Por én tod'ome devia ^ acordado, | 4' - 5 italiana |
| 23 que sên ouvesse, daquest'a seer, | 4' - 5 italiana |
| 24 de nunca ir tal pregunta fazer, | 4 - 6 |
| 25 ca per poqu'én seria castigado; | 4 - 6 |
| 26 castigars'én pelo seu coração, | 4 - 6 |
| 27 qual pera sí non quisesse, que non | 4 - 6 |
| 28 dissesse ^ a outre nunca per seu grado. | 4' - 5 italiana |
| | |
| 29 E elas vanme gran pesar dizer, | 4' - 5 italiana |
| 30 no que lles nunca prol non á d'aver, | 4' - 5 italiana |
| 31 per que destorvan mi de meu coidado. | 4' - 5 italiana, cfr. testo UC |
| | |
| 32 Mai-lo que vai tal pergunta fazer, | 4 - 6 |
| 33 Deu-lo leixe moller gran ben querer, | 3' - 6 lirica |
| 34 e que ar seja doutre preguntado. | 4' - 5 italiana |

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 5 *cuidando en*, 22 *devia acordado*, 28 *dissesse a* (ugualmente UC).

v. 8: per il testo di UC cfr. la nota relativa.

v. 18: la cesura non può cadere dopo *por* atono, qui in quarta posizione; cfr. al proposito la nota al v. 5 di 116) 157,58. Si vedano qui esempi di *por que eu* in posizione interna:

9,14, v. 34 a por que eu | trob', e sabelo edes (Afonso Sanchez, ed. LONGO, cit. n. 53, 11, p. 135 a por que trob[o], e sabe-lo-edes!)

38,7, v. 1 Senhor, por que | eu tant'afam levey (5 - 5?)

125,40, v. 28 a por que eu | moiro ^ e por que perdi

30,6, v. 5 e porque eu | do vosso talam sei

81,8, v. 10 ca, porque eu | foi end'ũa servir

147,4, v. 9 mays porque ^ eu amo | tan boa senhor 4' - 5

24) XXIX 125,31 100:16

Universo Cantigas, n. 200

v. 17 ca me fez ela mui gran coit'aver

- | | |
|---|--------------------------------------|
| 1 Ora veg'eu que xe pode fazer | 4 - 6 |
| 2 Nostro Sennor quanto xe fazen quer, | 4 - 6 |
| 3 pois me tan bõa dona fez morrer | 4' - 5 italiana |
| 4 e mi ^ ora fez veer outra moller, | 4 - 6 |
| 5 per bõa fe, que amo máis ca mí | 4 - 6 |
| 6 e nunca me Deus valla, poi-la vi, | 5 - 5 mascherata (o 6' - 3) |
| 7 se me non fez tod'al escaecer. | 4 - 6 |
| 8 Tanto a vi fremoso parecer | 4 - 6 |
| 9 e fremoso falar que sol mester | 3' - 6 lirica |
| 10 non m'ouvera per ren de a veer; | 3' - 6 lirica |
| 11 e, se vos eu verdade non disser, | 4 - 6 |
| 12 non me dé Deus dela ben nen de Sí, | 4 - 6 |
| 13 ca nunca tan fremosa dona vi | 4 - 6 |
| 14 de quantas donas pude connocer. | 4' - 5 italiana |
| 15 E por atal coido sempr'a viver | 4 - 6 |
| 16 en grave coita, mentr'eu vivo for, | 4' - 5 italiana |
| 17 ca me fez ela mui gran coita ^ aver, | 4' - 5 italiana |
| 18 de que ja máis non sera sabedor | 4 - 6 |
| 19 nunca per min, ca eu non lla direi, | 4 - 6 |
| 20 mal pecado, nen amigo non ei | 3' - 6 lirica |
| 21 que lla nunca por min queira dizer; | 3' - 6 lirica (cfr. v. 29) |
| 22 ca me non posso ^ oj'amigo saber, | epica evitata dalla sin. |
| 23 nen mi ^ o quis nunca dar Nostro Sennor, | 4' - 5 italiana |
| 24 tal que por min lle fezess'entender | 4 - 6 |
| 25 com'oge moiro polo seu amor; | 4' - 5 italiana |
| 26 e, pois que eu tal amigo non ei, | 4 - 6 |
| 27 morrer poss'eu, mais nunca llo direi, | 4 - 6 |
| 28 pero me vejo por ela morrer. | 4' - 5 italiana |
| 29 Pero se llo por min dissess'alguen, | 6 - 4 masch. (min in rima 27), v. 5) |
| 30 ben coido dela que non desse ren | 4' - 5 italiana |
| 31 nen por mia morte, nen por eu viver. | 4' - 5 italiana |

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 4 *mi ora*, 17 *coita aver*, 22 *posso oj'*, 23 *mi o* (UC segnala solo 4 e 23, ma a 17 *coit'aver*).

25) XXX 125,26 160:207

Universo Cantigas, n. 201

v. 9 non provarei eu mentre vivo for
v. 14 e me tolleu, mia sennor, o dormir

- | | |
|---|-----------------|
| 1 Non me poss'eu, mia sennor, defender | 4 - 6 |
| 2 que non me mate cedo vosso ^ amor, | 4' - 5 italiana |
| 3 se m'eu de vos partir, ¡ai, mia sennor!, | 4 - 6 (UC vós) |
| 4 pois mi ^ aqui ven ante vós cometer; | 4 - 6 |
| 5 <i>ca pois mi ^ Amor ante vós quer matar,</i> | 4 - 6 |
| 6 <i>matar xe mi ^ á, se me sen vos achar.</i> | 4 - 6 |
| | |
| 7 E, mia sennor, al vos quero dizer | 4 - 6 |
| 8 de que sejades ende sabedor: | 4' - 5 italiana |
| 9 non provarei eu, mentr'eu vivo for, | 4 - 6 |
| 10 de lle fogir, ca non ei én poder; | 4 - 6 |
| 11 <i>ca pois mi Amor ante vós quer matar,</i> | |
| 12 <i>matar xe mi á, se me sen vos achar.</i> | |
| | |
| 13 Pois mi ^ ante vos en tan gran coita ten | 4 - 6 (UC vós) |
| 14 e me toll'eu, mia sennor, o dormir, | 4 - 6 |
| 15 non quer'eu ja provar de me partir | 4 - 6 |
| 16 d'u fordes vós, ca faria mal sén; | 4 - 6 |
| 17 <i>ca pois mi Amor ante vós quer matar,</i> | |
| 18 <i>matar xe mi á, se me sen vos achar.</i> | |

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 2 *vosso amor*, 4 *mi aqui*, 13 *mi ante* e in entrambi i versi del *refram*: *mi Amor* e *mi á* (così UC).

26) XXXI 125,39 199:2

Universo Cantigas, n. 202

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1 Quantos og'eu con amor sandeus sei | 4 - 6 |
| 2 dicen, si Deus me leixe ben aver, | 4 - 6 |
| 3 que a dona lles fez o sén perder | 3' - 6 lirica |
| 4 mellor de quantas oge no mund'á; | 4' - 5 italiana |
| 5 se verdad'é, sei eu a dona ja, | 4 - 6 |
| 6 <i>ca tal dona, si Deus a mí perdon,</i> | 3' - 6 lirica |
| 7 <i>non á no mundo, se mia sennor non.</i> | 4' - 5 italiana |
| | |
| 8 Ainda vos outra cousa direi: | 5' - 4 mascherata (lir. a maggiore) |
| 9 a todos estes eu ouço dizer | 4' - 5 italiana |
| 10 que a mello-los fez ensandecer | 4' - 5 italiana |
| 11 dona do mundo, mais se verdad'é, | 4' - 5 italiana |
| 12 log[u]'eu a dona sei, per bõa fe, | 4' - 5 italiana |
| 13 <i>ca tal dona, si Deus a mí perdon,</i> | |
| 14 <i>non á no mundo, se mia sennor non.</i> | |

- 15 Se verdað'é | que eles, por atal 4 - 6
 16 dona qual dizen, | perderon-no sén 4' - 5 italiana
 17 pola mellor | do mundo, ^ e son por én 4 - 6
 18 sandeus, e non | an doutra ren sabor, 4 - 6
 19 non son sandeus | se non por mia sennor, 4 - 6
 20 *ca tal dona, | si Deus a mí perdon,*
 21 *non á no mundo, | se mia sennor non.*

Marcenaro segnala sinalefe al v. 17 *mundo e* (così anche UC).

27) XXXII 125,22 168:1

Universo Cantigas, n. 203

- 1 Mentre non soube | por min mia sennor, 4' - 5 italiana
 2 amigos, ca | lle queria gran ben, 4 - 6
 3 de a veer | non lle pesava én, 4 - 6
 4 nen lle pesava | dizerlle: «Sennor», 4' - 5 italiana
 5 mais alguen foi | que lle disse por min 4 - 6
 6 ca lle queria | gran ben, e des i 4' - 5 italiana
 7 me quis gran mal | e non mi ^ ar quis veer: 4 - 6
 8 ¡cofonda Deu | -lo que llo foi dizer! 4 - 6
- 9 De me matar | fezera mui mellor 4 - 6
 10 quen lle disse | ca ll'eu queria ben 3' - 6 lirica
 11 e de meu mal | non lle pesava én, 4 - 6
 12 e fezera | de me matar mellor, 3' - 6 lirica
 13 ca, meus amigos, | desque a non vi, 4' - 5 italiana
 14 desejo morte | que sempre temi, 4' - 5 italiana
 15 e ei tan gran | coita pola veer 4 - 6
 16 qual non posso, | ^ amigos, nen sei dizer. 3' - 6 lirica con sin. tra em.
- 17 A esta coita | nunca eu vi par, 4' - 5 italiana
 18 ca esta coita | peor ca mort' é, 4' - 5 italiana
 19 e por én sei | eu ben, per bõa fe, 4 - 6
 20 que non fez Deus | a esta coita par, 4 - 6
 21 ca, pero vej' | u é mia sennor, non epica evitata dall'elis.
 22 ous'ir vee-la, | si Deus me perdon, 4' - 5 italiana
 23 e non poss'end' | o coraçon partir, epica evitata dall'elis.
 24 nen os ollos, | mais non ous'alá ir. 3' - 6 lirica
- 25 E quand'a terra | veg'e o logar 4' - 5 italiana
 26 e vej'as casas | u mia sennor é, 4' - 5 italiana
 27 vedes que faç' | enton, per bõa fe, epica evitata dall'elis.
 28 pero mí ^ as casas | veg'e o logar, 4' - 5 italiana
 29 non ous'ir i, | e peç'a Deus enton 4 - 6
 30 mia morte muit' | e mui de coraçon, epica evitata dall'elis.

31 e choro muit', | e ei m'end'a partir, epica evitata dall'elis.
 32 e non vou i, | nen sei pera u ir. 4 - 6

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 7 *mi ar*, 16 *posso amigos*, 28 *e o*. Per la sinalefe del v. 28 bisogna considerare il v. 25, che ha il secondo emistichio identico senza sinalefe *e o*; posto, inoltre, che l'accento interno cade su *cásas*, con la sinalefe *mi* ^ *as* (indicata anche in UC) abbiamo regolarmente cesura italiana. Con sinalefe *e o* nel secondo emistichio avremmo invece una cesura mascherata 5' - 4 (*pero mi as | casas veg'e ^ o logar*). Il pronome di prima persona *mi*, che nel testo di Marcenaro è accentato, dovrebbe essere atono per rendere possibile la sinalefe *mi* ^ *as*, in accordo con la lezione di B in apparato *mhas* (= *mi as*). Cfr. il testo di UC, dove *mi* non è accentato (inoltre R. FERNÁNDEZ POUSA, *Cancionero gallego de Pedro García Buralés*, in «Revista de literatura» IV, 1953, pp. 123-160, n. 34, p. 147: il v. 28 è così stampato: *pero mh'as casas uei'e o logar*; P. BLASCO, *Les chansons de Pero Garcia Buralés*, Paris 1984, n. 32, p. 203, stampa *pero mi as casas veg'e o logar*, avvertendo in nota, p. 207, che deve prevedersi sinalefe *mi* ^ *as* («Ici, *mi* a le sens de *eu*»). Cfr. il sintagma *me vej'eu andar / na mayor coita*, vv. 6-7 di 96,4.

v. 2: per *ca* in quarta posizione si veda TAVANI, *Ayras Nunes* cit. n. 16, VIII (14,11), v. 5: *al cuida ca non no vosso cuydar*, e p. 99: «La prima strofa presenta accenti interni di quinta ai vv. 1 e 5». Rarissimo *ca* in quarta posizione nel *décasyllabe* (ma si ricordi che si trova in rima nelle *Cantigas de Santa Maria*, cfr. qui sopra), si vedano qui alcuni altri esempi:

47,17, v. 7: Por esto, ca por al soffrê'-lo-ia

74,1, v. 6: porque sei ca vos prazeria em

74,4, v. 14: amigo, ca vos nom ousei veer

79,42, vv. 5, 11, 17, 23: Ca dix' eu ca morria por alguen

81,7, v. 2: que sabem ca vus quer' eu mui gran ben

101,12, v. 9: mui gran ben, ca nunca pude veer

125,47, v. 11 (vd. qui sopra)

126,7, v. 17: no corpo, ca non en outro logar

126,10, v. 13: soldada, ca non á de falescer

148,12, v. 23: de que sei ca nunca me mal verra

154,13, v. 21: o corpo, ca x' á mui gran maloutia.

v. 15 *gran coita* vd. sopra nota al v. 21 di 20).

v. 16: si osservi che la sinalefe in cesura lirica in provenzale o non compare o è rarissima (un fatto forse dovuto a problemi di tradizione?).

28) XXXIII 125,12 100:3

Universo Cantigas, n. 204

v. 18 non: ést[e] meu coraçon traedor

v. 26 que oj'eu, cativo, non poss'aver

1 Eu me cuidava, | quando non podia 4' - 5 italiana

2 a mui fremosa | dona mia senhor 4' - 5 italiana

3 veer, ca, se | a viss', eu i diria 4 - 6

4 com'oj'eu moiro | polo seu amor; 4' - 5 italiana

5 mais vi a tan | fremoso parecer, 4 - 6

6 que lhi non pudi | nulha ren dizer, 4' - 5 italiana

7 catando quan | fremoso parecia. 4 - 6

8 Esto me fez | quand'eu dizer queria 4 - 6

9 escaecer, | ca non outro pavor; 4 - 6

10 e quand'eu vi | quan fremoso dizia 4 - 6

11 quanto dizer | queria, e melhor 4 - 6

12 de quantas donas Deus fez[o] nacer,	4' - 5 italiana
13 ali non ouv' eu siso nen poder	epica evitata dall'elis.
14 de lhi dizer que por ela morria.	4 - 6
15 E, desque a vi o primeiro dia,	5 - 5 mascherata (cfr. v. 23)
16 non me guardei, nen fui én sabedor,	4 - 6
17 nen me quis Deus guardar, nen mia folia,	4 - 6
18 nen est[e] meu coração traedor,	4 - 6
19 que mi ^ a depois conselhou a veer;	4 - 6
20 e por aquesto ^ ei ja sempr'[a] viver	epica evitata dalla sin.
21 en maior coita que ante vivia.	4' - 5 italiana
22 E, meus amigos, par Santa Maria,	4' - 5 italiana
23 desque a vi, muito me vai peor,	4 - 6
24 ca siquer ante ^ algũa vez dormia	epica evitata dalla sin.
25 ou avia dalgũa ren sabor,	3' - 6 lirica
26 que oj'eu tanto non poss[o] aver;	4' - 5 italiana
27 e tod'aquesto m'ela fez pe[r]der	4' - 5 italiana
28 e dobrouxim' a coita que avia.	epica evitata dall'elis.

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 19 *mi a*, 20 *aquesto ei*, 24 *ante algũa* (così UC).

v. 3: *se* cong. si trova in rima una sola volta in Don Denis 25,134, v. 1 *Valer-vos-ia, amigo, se / oj'eu ousasse, mais vedes que* (UC 605; MONTERO SANTALHA p. 422 *se : quê*), si ammette dunque in cesura.

v. 5: per *tan* in rima cfr. la nota al v. 10 di n. 18), 125,6 = UC 194. Si vedano alcuni esempi di *tan* in quarta posizione:

- 11,3, v. 14 o meu, que tan muit'á que desejo
 47,6, v. 3 teve-m'en tan gran coita voss'amor
 49,1, v. 3 Que amor tan viçoso e tan são
 49,1, v. 9 Que amor tan delgado e tan frio
 49,1, v. 15 Que amor tan pontoso, se cuidades
 49,1, v. 21 Que amor tan astroso e tan delgado
 56,1, v. 6 ca non sei tan muito de vosso padre
 60,14, v. 5 ca nunca tan mal doent'ome achou
 63,35, v. 13 e vós, se tan gran mentira de mi
 94,6, v. 25 senhor que tan bon galardón mi dá
 101,4, vv. 6, 12, 18 a quen mi tan gran pesar quer fazer
 116,13, v. 2 que nunca tan pobr'outra molher vi
 116,37, v. 8 por que é tan oco, lhi non conven
 121,9, v. eu dona tan fremosa veerei
 121,15, v. 8 me fez Deus tan fremosa nacer (ipometro)
 125,6, v. 6 se nunca tan fremosa dona vi
 125,6, v. 10 nunca i tan fremosa dona achei
 125,16, v. 12 tan mansa ^ e tan fremosa ^ e de bon sén
 125,31, v. 13 ca nunca tan fremosa dona vi
 150,4, v. 15 mais foi i tan coitado que mester

Tan è in rima nelle *Cantigas de Santa Maria*: 66,12; 94,120; 186,62; 342,7; 359,48; 371,42 *tam*.

v. 7 *quan* in quarta posizione (mai in rima) (*catando quan ^ fremoso parecia*):

- 43,9, v. 13 Eu eu vi quan fremoso falava (ipometro)
 116,17, v. 2 fezeestes, quan ^ muit'amo, ^ ùa molher

127,1, v. 16 cuidand'en quan | fremosa me Deus fez. Si ammette in ogni caso in cesura per analogia con *tan*.

v. 26: UC ha a testo *que oj'eu, ca'tivo, non poss'aver* (per cui cfr. la nota), con cesura inesistente.

29) XXXIV 125,16 100:14

Universo Cantigas, n. 205

v. 10 nen ja eno mundo par non pode aver

1	Ja eu non ei oimais por que temer	4 - 6
2	nulha ren Deus, ca ben sei eu del ja	4 - 6
3	ca me non pode nunca mal fazer	4' - 5 italiana
4	mentr'eu viver, pero gran poder á,	4 - 6
5	pois que me cedo tolheu quanto ben	4' - 5 italiana
6	eu atendia no mund'e, por én,	4' - 5 italiana
7	sei eu ca me non pode mal fazer,	6' - 3 mascherata
8	ca tan bõa senhor me foi tolher,	3' - 6 lirica
9	qual El ja en -no mundo non fara,	3' - 6 lirica
10	nen ja no mundo par non pode ^ aver;	4' - 5 italiana
11	e quen aquesta viu, ja non veera	4' - 5 italiana
12	tan mansa ^ e tan fremosa ^ e de bon sén,	4 - 6
13	c'a esta non menguava nulha ren	4 - 6
14	de quanto ben dona devi'aver.	4 - 6
15	E pois tan bõa senhor fez morrer,	4' - 5 italiana
16	ja eu ben sei que me non fara mal	4 - 6
17	e, pois eu del non ei mal a prender,	4 - 6
18	e [a] gran coita que ei me non val	4' - 5 italiana
19	por ela, pois que mi ^ a fez morrer Deus,	4 - 6
20	El se veja en poder de judeus,	3' - 6 lirica
21	como se viu ja outra vez prender.	4 - 6
22	E tod'omen que molher ben quiser	3' - 6 lirica
23	e m'esto ^ oir e «Amen» non disser,	4 - 6
24	nunca veja, de quanto ^ ama, prazer.	3' - 6 lirica

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 10 *pode aver*, 12 *mansa e, fremosa e*, 19 *mi a*, 23 *esto oir*, 24 *quanto ama* (così UC).

v. 9: *en* in quarta posizione in questo corpus, ad es. 40) 125,45, v. 6 (cesura lirica), e 150) 154,7, v. 24 (cesura mascherata).

v. 11: *veera* vale due sillabe, cfr. la scheda metrica di UC.

30) XXXV 125,1 13:44

Universo Cantigas, n. 206

v. 8 desejo morte, pero vivo assi

1	¡Ai!, Deus, que grave coita de sofrer:	4' - 5 italiana
2	desejar mort' e aver a viver	epica evitata dall'elis.
3	com'oj'eu viv', e mui sen meu prazer,	epica evitata dall'elis.
4	con esta coita que me ven tanta;	

5	desejo mort' e quer[r]ia morrer,	epica evitata dall'elis.
6	<i>porque se foi a rainha franca.</i>	
7	A esta coita nunca eu par vi;	4' - 5 italiana
8	desejo mo rrer, pero vivo ^ assi,	5 - 5 inesistente
9	per bõa fe, a gran pesar de min,	4 - 6
10	e direivos que máis quebranta:	
11	desejo morte que sempre temi,	4' - 5 italiana
12	<i>porque se foi a rainha franca.</i>	
13	¡Ai!, coitado, con quanto mal me ven,	3' - 6 lirica
14	porque desejo mia morte, por én	4' - 5 italiana
15	perdi o dor mir e perdi o sén,	5 - 5 inesistente
16	e choro sempre quand'outren canta;	
17	e máis desejo morte doutra ren,	4' - 5 italiana
18	<i>porque se foi a rainha franca.</i>	

Marcenaro segnala sinalefe al v. 8 *vivo assi* (così anche UC).

31) XXXVI 125,30 206:1

Universo Cantigas, n. 207

v. 13 ca foi coitado non quero creer

1	Nunca Deus quis nulha cousa gran ben	4 - 6
2	nen do coidado nunca se doeu,	4' - 5 italiana
3	pero dizen que coitado viveu,	3' - 6 lirica
4	ca, se s'El del doesse, doers'ía	4 - 6
5	de mí, que faz mui coitado viver	4 - 6
6	a meu pesar, pois que me foi tolher	4 - 6
7	quanto ben eu eno mund'atendia.	4 - 6
8	Mais, enquant'eu ja vivo for, por én	4 - 6
9	non creerei que o Judas vendeu,	4 - 6
10	nen que por nós na cruz morte prendeu,	4 - 6
11	nen que filh est[e] de Santa Maria.	4' - 5 italiana
12	E outra cousa vos quero dizer:	4' - 5 italiana
13	ca foi coitado non quero têer,	4' - 5 italiana
14	ca do coitad' a doers'averia.	epica evitata dall'elis.
15	Ainda vos del direi outra ren:	5 - 5 mascherata
16	pois quanto ben avia me tolheu	4 - 6
17	e quant'El sempre no mund'entendeu	4' - 5 italiana
18	de que eu mui gran pesar prenderia,	4 - 6
19	per bõa fe, dali mi ^ o fez prender;	4 - 6
20	por esto non quer'eu per El têer,	4 - 6
21	e quanto per El crive, fiz folia.	5 - 5 mascherata

22 E se El a qui ouvess'a viver,	5 - 5 inesistente
23 e Ll'eu por én podesse mal fazer,	4 - 6
24 per bõa fe, de grado lho faria.	4 - 6
25 Mais, mal pecado, non ei én poder	4' - 5 italiana
26 e non Lhi poss' outra guerra fazer,	epica evitata dall'elis.
27 mais por torpe tenh'eu quen por El fia.	3' - 6 lirica

Marcenaro segnala sinalefe al v. 19 *mi o* (ugualmente UC).

v. 4 *ca, se s'El del doesse, doers'ia* 'che, se Egli avesse sofferto, si dorrebbe': *del* deve riferirsi al *coitado* participio sostantivato del v. 2 (*nen do coitado nunca se doeu* 'né si dolse mai delle pene'); *del* è tonico (*d'+* pronome personale obliquo tonico *el*). Tradurrei 'né si dolse mai dell'infelice', il che spiega meglio il pronome personale obliquo tonico di terza pers. sing. *del* al v. 4.

v. 15: 'di lui vi dirò ancora una cosa', *del* è uguale a *d'el*, con pronome personale tonico, quindi la cesura può cadere dopo *del*. Cfr. 33,4, Estevam Fernandez d'Elvas, *Il canzoniere*, ed. critica, introduzione, note e glossario a cura di C.M. RADULET, Bari 1979, p. 92, v. 7 *De vós e d'el, filha, ey queixume* 'con voi e con lui, figlia, sono adirata': *el* è pronome obliquo tonico; 14,2, Ayra Nunes, ed. TAVANI cit. n. 16, IV, v. 6 *mal venh'a quen sse d'el desasperar* 'male avvenga a chi di lui disperi' (gloss. *el* pronome complemento; *Altportugiesisches Elementarbuch*, von J. HUBER, Heidelberg 1933, §325).

v. 18: per *mui* cfr. nota al v. 34 di 54) 64,22.

32) XXXIX 125,11 100:31 (UC 1390)

1 Dũa cousa soo maravilhado,	3' - 6 lirica
2 que nunca vi a outre conter:	4 - 6
3 de Pedro Boo, que era ^ arrizado	4' - 5 italiana
4 e ben manceb' assaz pera viver,	epica evitata dall'elis.
5 e foi doent' e non se confessou;	epica evitata dall'elis.
6 deulh'o peer, e peeu, e ficou	4 - 6
7 seu aver todo mal desemparado.	4' - 5 italiana
8 E pero ^ avia un filho barvado	4' - 5 italiana
9 de barragaa, non o vio colher,	4' - 5 italiana
10 tanto o tev' o peer aficado,	epica evitata dall'elis.
11 que non o pode per ren receber	4' - 5 italiana
12 e ren de seu aver non lhi leixou,	4 - 6
13 ca peeu ced', e o filho ficou,	epica evitata dall'elis.
14 pois que seu padre peeu, mal pecado.	4' - 5 italiana
15 Pero, tanto que s'el sentio coitado,	3' - 6 lirica
16 quando lhi deu a lança do peer,	4 - 6
17 logu'el ouve por seu filh'enviado,	3' - 6 lirica
18 ca lhi quera leixar seu aver	4' - 5 italiana
19 e sa erdad', e o filho tardou,	epica evitata dall'elis.
20 e peeu entra mente, [e] ficou	4' - 5 italiana
21 seu filho mal, ca ficou exerado.	4 - 6

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 3 *era arrizado*, 8 *pero avia*, 13 *e o*. Al v. 13 non c'è tuttavia sinalefe *e o*, come del resto al v. 19 (che presenta la stessa struttura e uguaglianza della prima parte del secondo emistichio: *e o filho*).

v. 6 *deulh'o peer*, letteralmente 'gli diede il *peer*' (*deu-lh'*); *lh'* è pronome dativo atono.

v. 12 *seu* | *aver: seu* in rima: 125, 37, v. 8 (*non por al, se non polo seu / bon parecer ...*); 145,7, v. 3 (*servir quen me ten por seu*); 145,10, vv. 2, 8 (*a hun negro amigo seu*); 44,1a = 17,1, v. 3 (elenco completo in MONTERO SANTALHA p. 1743); *seu* in quarta posizione (qui il segno che indica la 4ª posizione coincide con la cesura):

157,34bis = 97,25, v. 20 *en me de seu* | *preyto e de ssy quitar*

4,1, v. 20 *faça o seu* | *cor non dand'a mi ren*

25,5, v. 14 *sair de seu* | *logar e porque ja*

25,56, v. 15 *Ca me tem seu* | *amor tam aficado*

47,11, v. 7 *o que é seu,* | *e que non á u lh'ir*

50,3, v. 26 *e me no seu* | *poder queren leixar*

63,22, vv. 6, 12, 18 *d'ela e do seu* | *ben, e non vos perdi*

63,53, v. 22 *Filhad'o seu* | *preito como el diz*

71,6, v. 7 *e todo seu* | *saber é sen sabença*

79,13, v. 19 *Se per i seu* | *ben ouvess'a perder*

106,20, v. 16 *que me dê seu* | *ben, que m'ê mui mester*

116,5, v. 16 *que fosse seu,* | *sei ja mui ben per min*

116,19, v. 8 *Ca, se per seu* | *grado fos', al seerya*

125,45, v. 19 *e faz [s]'en seu* | *cantar morte prender*

148,9, v. 5 *ajan de seu* | *quen delas diga ben* (P. LORENZO GRADÍN – S. MARCENARO, *Il canzoniere del trovatore Roi Queimado*, Alessandria 2010, IV, p. 128, vd. nota al v. 'di suo', 'per se stesse' «uso sostantivato del pronome»).

148,9, v. 12 *ajan de seu* | *quen as loe enton* (Roi Queimado ed. cit. qui sopra, IV, p. 128, 'si trovino allora chi sappia lodarle').

v. 20: com'è noto, anche in portoghese gli avverbi in *-mente* possono essere separati.

33) XL 125,34 100:36

(UC 1391)

- | | | |
|----|--|--------------------------|
| 1 | Pero me vós, donzela, mal queredes | 4 - 6 |
| 2 | porque vos amo, conselharvos ei | 4' - 5 italiana |
| 3 | que, pois vos vós entoucar non sabedes, | 4 - 6 |
| 4 | que façades quanto eu vos direi: | 3' - 6 lirica |
| 5 | buscade quen vos entouque melhor | 4 - 6 |
| 6 | e vos correga, polo meu amor, | 4' - 5 italiana |
| 7 | as feituraz e o cós que avedes. | 3' - 6 lirica |
| 8 | E se esto fezerdes, averedes, | 3' - 6 lirica |
| 9 | assi mi valha ^ a mí Nostro Senhor, | epica evitata dalla sin. |
| 10 | bon parecer e bon talh', e seredes | 4 - 6 |
| 11 | fremosa muit' e de bõa coor; | epica evitata dall'elis. |
| 12 | se cada que [e]ssa touca torcer, | 4 - 6 |
| 13 | se log'ouverdes quen vos correger | 4' - 5 italiana |
| 14 | as feituraz, mui ben pareceredes. | 3' - 6 lirica |
| 15 | Ai, mia senhor, por Deus en que creedes, | 4 - 6 |

16	pois que por al non vos ousou rogar,	4 - 6
17	pois sempr'a touca mal posta tragedes,	4' - 5 italiana
18	creedemi do que vos conselhar:	6 - 4 mascherata
19	en vez de vo-la correger alguen,	4' - 5 italiana
20	corregavo-las feitura mui ben	4' - 5 italiana
21	e o falar; e, se non, non faledes.	4 - 6

Marcenaro segnala sinalefe al v. 9 *valha a*.

34) XLI 125,19 101:36

(UC 1392)

1	Maria Bal teira, ¿porqué jogades	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
2	os dados, pois a eles descreedes?	4 - 6
3	ũaas novas vos direi que sabiades:	3' - 6 lirica
4	con quanto vos conhocen, vos perdedes,	6' - 3 mascherata
5	ca vos direi que lhis ouço dizer:	4 - 6
6	que vós non de vedes a descreer,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
7	pois dona sodes e jogar queredes.	4' - 5 italiana
8	E, se vos da questo non castigades,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
9	nulh'ome non sei con que ben estedes,	4 - 6
10	pero muitas boas maneiras ajades,	3' - 6 lirica
11	pois ja daquesto gran prazer avedes	4' - 5 italiana
12	de descreerdes, e direivos al:	4' - 5 italiana
13	se vo-lo ^ oir, terrá vo-lo a mal	4 - 6
14	bon ome, ^ e nunca con el jogaredes.	4' - 5 italiana
15	E nunca vós, dona, per mí creades,	4 - 6
16	per este de screer que vós fazedes,	6 - 4 inesistente
17	se en gran ver gonha pois non entrades	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
18	algũa vez con tal ome marredes:	4 - 6
19	ca sonharedes nos dados enton,	4' - 5 italiana
20	e se descre erdes, Deus mi perdon,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
21	per sonho, mui gran vergonça ^ averedes.	4 - 6

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 13 *lo oir*, 14 *ome e*, 21 *vergonça averedes*.

v. 10: ipermetro; Marcenaro, nota al v., p. 355, considera *boas* una sillaba.

35) XLII 125,15 163:12

(UC 1393)

1	Fernan Diaz, este que and'aqui,	3' - 6 lirica (<i>Diaz</i> = 2 sill.)
2	foi ãa vez daqui a Ultramar,	4 - 6
3	e quanto bon maestre pod'achar	4 - 6
4	de castoar pedras, per quant'oí,	4 - 6
5	todosos foi provar o pecador;	4 - 6

6 e pero nunca ^ achou castoador	epica evitata dalla sin.
7 que lh'o olho soubess'encastoar.	3' - 6 lirica
8 E pero mui boo maestr'achou i,	4 - 6 (<i>boo</i> 1 sillaba)
9 qual no mund'outro non pod'én saber	4' - 5 italiana
10 de castoar pedras e de fazer	4 - 6
11 mui bon lavor de caston outrossi,	4 - 6
12 pero lh'o olho ^ amesurou enton,	epica evitata dalla sin.
13 tan estreito lhi fez end'o caston,	3' - 6 lirica
14 que lhi non pod' i o olho caber,	epica evitata dall'elis.
15 c'a Don Fernando conteceulh'assi	4' - 5 italiana
16 dun maestre que con el baratou:	3' - 6 lirica
17 cambou lh'o olho que daqui levou	4' - 5 italiana
18 e disselh' que era de çafi,	6' - 3 mascherata (5 - 5?)
19 destes maos contrafeitos del Poi,	3' - 6 lirica
20 e meteulh'ũu grand'olho de boi,	4' - 5 it. (<i>ũu</i> = 2 sillabe; <i>un</i> BV)
21 aquel maior que el no mund'achou.	4 - 6
22 Olho de cabra lhi quis i meter	4' - 5 italiana
23 e non lhi pode no caston fazer,	4' - 5 italiana
24 e con seu olho de boi xi ficou.	4' - 5 italiana

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 6 *nunca achou*, e 12 *olho amesurou*.

36) XLIII 125,13 100:33
(UC 1394)

1 Fernand'Escalho leixei mal doente,	4' - 5 italiana
2 con olho mao tan coitad'assi,	4' - 5 italiana (<i>mao</i> = 2)
3 ca non guarra, cuid'eu, tan mal se sente,	4 - 6
4 per quant'oj'eu de Don Fernando vi:	4 - 6
5 ca lhi vi grand' olho mao aver,	epica evitata dall'elis.
6 e non cuido que possa guarecer	3' - 6 lirica
7 dest'olho mao, tant'é mal doente.	4' - 5 italiana
8 E o maestre lhi disse: «Dormistes	4' - 5 italiana
9 con aquest'olho mao e, por én,	4' - 5 italiana
10 Don Fernando, non sei se vó-lo ^ oistes:	3' - 6 lirica
11 “quen se non guarda, non o preçan ren”,	4' - 5 italiana
12 por én vos quer' eu ^ ùa ren dizer ja:	epica evitata dall'elis.
13 se guarirdes, maravilha sera	3' - 6 lirica
14 dest'olho mao velho que teedes».	4' - 5 italiana
15 «Ca conhosqu'eu mui ben que vós avedes	4 - 6
16 olho mao mesto con cadarron,	3' - 6 lirica
17 e deste mal guarecer non podedes	4 - 6
18 tan ced[o], e direivos porque non:	6' - 3 mascherata

19	ca vós queredes foder e dormir,	4' - 5 italiana
20	por esto sodes mao de guarir	4' - 5 italiana
21	dest'olho mao velho que avedes».	4' - 5 italiana

Marcenaro segnala sinalefe al v. 10 *vólo oistes*, e al v. 12 *eu ãa*.

37) XLIV 125,14 161:80
(UC 1395)

1	Fernand'Escalho vi eu cantar ben,	4' - 5 italiana
2	que poucos outros vi cantar melhor,	4' - 5 italiana
3	e vilhe sempre, mentre foi pastor,	4' - 5 italiana
4	mui bõa voz, e vi o cantar ben;	4 - 6
5	mais ar direivos per que o perdeu:	4' - 5 italiana
6	ouve sabor de foder, e fodeu,	4 - 6
7	e perdeu todo o cantar por én.	4' - 5 italiana
8	Non se guardou de foder e mal sén	4 - 6
9	fez el, que non poderia peor;	4 - 6
10	e an lh'as gentes por én desamor,	4' - 5 italiana
11	per bõa voz que perdeu con mal sén,	4 - 6
12	voz de cabeça que xi lhi tolheu,	4' - 5 italiana
13	ca fodeu tanto que lh'enrouqueceu	4' - 5 italiana
14	a voz, e ora ja non canta ben.	4' - 5 italiana
15	E [^] a Don Fernando conteceu assi:	4' - 5 italiana
16	de mui bõa voz que soia [^] aver,	3' - 6 lirica
17	soubea per avoleza perder,	7' - 2 mascherata
18	ca fodeu moç', e non canta ja [^] assi;	epica evitata dall'elis.
19	ar fodeu pois mui grand'escudeiron,	4 - 6
20	e ficou ora, si Deus mi perdon,	4' - 5 italiana
21	con a peor voz que [eu] nunca vi.	4 - 6
22	E ora [^] ainda mui grand'infançon	4' - 5 italiana
23	si que foder, que nunca foi sazón	4 - 6
24	que máis quisesse foder, poi-lo [^] eu vi.	4' - 5 italiana

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 15 *E a*, 16 *soia aver*, 18 *ja assi*, 22 *ora ainda*, 24 *poi-lo eu*.

v. 17: *per* in quarta posizione, come già, ad es., in: 18) XXIII v. 11, 31) XXXVI v. 21, si considera in questi tre casi atono, quindi si ha cesura mascherata. Vedi esempi di *per* in quarta posizione:

25,83, v. 7 Nom ficou per vós de mi fazer bem

47,17, v. 22 non á ren per que quisesse morrer

56,6, v. 13 Buscade per u, como ou onde quer

63,30, v. 10 non sabha per vós qual mort'eu prendí

63,78, v. 10 non sabha per vós qual mort'eu prendí

106,13, v. 7 E ben mi-o per-devedes a creer (*per* particella avv. rafforzativa)

116,22, v. 25 Amiga, per ceos e quant'eu ey

120,3, v. 15 ca, poys eu per ela morte priser
 120,30, v. 11 per prez e per esforç'e per valer
 125,6, v. 11 come vós, per que me muito mal ven
 125,30, v. 21 e quanto per El crive, fiz folia
 139,1, v. 9 o corpo per quantas terras andou
 154,6, v. 1 Don Anssur, per qual serviço fazede
 157,56, v. 17 cuidar, ca per al non guarecerei
 (15 esempi compreso questo testo, in tutto il corpus profano).

38) XLV 125,10 161:168
 (UC 1396)

1 Don Fernando, pero mi maldigades,	3' - 6 lirica
2 querovos eu ora desenganar,	4 - 6
3 ca ouç'as gentes de vós posfaçar	4' - 5 italiana
4 de cavalgar, de que vos non guardades:	4 - 6
5 cavalgades pela sest[a] aqui	3' - 6 lirica
6 e cavalgades de noit'outrossi,	4' - 5 italiana
7 e sospeitan que por mal cavalgades.	3' - 6 lirica
8 Mais rogovos ora que mi creades	5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
9 do que vos ora [quero] conselhar:	4' - 5 italiana
10 se queredes con as gentes estar,	3' - 6 lirica
11 Don Fernando, melhor ca non estades,	3' - 6 lirica
12 sinher, forçade vosso coraçon	4' - 5 italiana
13 e non caval guedes tan sen razon,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
14 siquer por vossas bestas, que matades.	4' - 5 italiana

Marcenaro non segnala presenza di sinalefe.

39) XLVI 125,42 161:11
 (UC 1397)

1 Que muito mi de Fernan Diaz praz	5 - 5 mascherata
2 que fez el-rei Don Afonso meirinho,	4 - 6
3 e non cata parente nen vezinho	3' - 6 lirica
4 con sabor de tee-la terra ^ en paz:	6 - 4 mascherata
5 se o pode por mal feitor saber,	3' - 6 lirica
6 vai sobr'el e, se o pode colher	3' - 6 lirica
7 na mão, logo del justiça faz.	4' - 5 italiana
8 E porque á Don Fernando gran prez	4 - 6
9 das gentes todas de mui justiceiro,	4' - 5 italiana
10 o fez el-rei meirinho de Viveiro	4 - 6
11 ata Carron, ond'outro nunca fez;	4 - 6
12 e, se ouve de mal feitor falar,	3' - 6 lirica
13 vai sobr'el e non lhi pod'escapar	3' - 6 lirica
14 e fazlhi mal jogo por ãa vez.	4 - 6

15	E cuidar ^a del quen o vir aqui,	4 - 6
16	que o vir andar assi calado	
17	ca non sabe parte nen mandado	
18	de tal justia fazer qua[l] lh'eu vi:	4' - 5 italiana
19	leixou a gente ^ adormecer enton	epica evitata dalla sin.
20	e trasnoitou sobr'un om'a Leon,	4 - 6
21	e fez sobr'el gran justia logu'i.	4 - 6

Marcenaro segnala sinalefe al v. 4 *terra en*.

40) XLVII 125,45 163:21
(UC 1398)

1	Roi Queimado morreu con amor	4' - 5 italiana
2	en seus cantares, par Santa Maria,	4' - 5 italiana
3	por ùa dona que gran ben quera	4' - 5 italiana
4	e, por se me ter por máis trobador,	5 - 5 inesistente
5	porque lh'ela non quis[o] ben fazer,	3' - 6 lirica
6	feze s'el en seus cantares morrer,	3' - 6 lirica
7	mais resurgiu depois, ao tercer dia.	4 - 6
8	Esto fez el por ùa sa senhor	4 - 6
9	que quer gran ben, e máis vos én diria:	4 - 6
10	porque cuida que faz i maestria,	3' - 6 lirica
11	enos cantares que fez, á sabor	4' - 5 italiana
12	de morrer i e des i d'ar viver;	4 - 6
13	esto faz el que xo pode fazer,	4 - 6
14	mais outr'omen per ren non o faria.	3' - 6 lirica
15	E non á ja de sa morte pavor,	4 - 6
16	se non, sa morte máis-la temeria,	4' - 5 italiana
17	mais sabe ben, per sa sabedoria,	4 - 6
18	que viverá desquando morto for;	4 - 6
19	e faz [s]'en seu cantar morte prender,	4 - 6
20	des i ar vive. Vedes que poder	4' - 5 italiana
21	que lhi Deus deu: ¿Mais quen-no cuidaria?	4 - 6
22	E se mi Deus a mí desse poder	4 - 6
23	qual oj'el á, pois morrer, de viver,	4 - 6
24	ja máis [mia] morte nunca temeria.	4' - 5 italiana

Marcenaro non segnala presenza di sinalefe.

41) XLVIII 125,29 163:20
(UC 1399)

1	Nostro Senhor, [e] que ben alberguei	4 - 6
2	quand'a Lagares cheguei noutro dia,	4' - 5 italiana

3 per ãa chuvia grande que fazia,	4' - 5 italiana
4 ca proug'a Deus, e o juiz achei	4 - 6
5 Martin Fernandiz, e dissemei ^ assi:	4' - 5 italiana
6 «Pan e vinh'e carne venden ali	3' - 6 lirica
7 en San Paaio», contra u eu ía.	4' - 5 italiana
8 En coita fora qual vos eu direi:	4' - 5 italiana
9 se non achass' o juiz, ¿que faria?,	epica evitata dall'elis.
10 ca eu nen un ãeiro non tragia,	4 - 6
11 mais proug'a Deus que o juiz achei	4 - 6
12 Martin Fernandez; saio [contr]a min	4' - 5 italiana
13 e mostroum'[un] albergue cabo sí,	4 - 6
14 en que compre quanto mester avia.	3' - 6 lirica
15 Se ^ eu o juiz non achasse, ben sei,	4 - 6
16 como alberguei, non albergaria,	5 - 5 inesistente
17 ca eu errei, e ja m'escurecia,	4 - 6
18 mais o juiz me guario, que achei,	4 - 6
19 pero que eu tardi o conhoci;	4 - 6
20 conheceum'el e saio contra mí,	4 - 6
21 e omiliouximi ^ e mostroumi ^ a via.	4 - 6

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 5 *dissemi assi*, 15 *Se eu*, 21 *omiliouximi e, mostroumi a*. Per la doppia sinalefe del v. 21 cfr. C. CUNHA, *Estudos de versificação portuguesa (séculos XIII a XVI)*, Paris 1982, pp. 110-111.

vv. 10 e 13: *un* in quarta posizione:

50,2, v. 5 que te vess'un clérig'a seu poder

60,5, v. 15 en razon d'un escarnho que filhastes

63,61, v. 1 Quand'eu fui un dia vosco falar

70,33, v. 20 pagar a un gran vilão que ei

76,1, v. 1 Loavan un dia, en Lugo, Elvira

101,10, v. 1 Quiso-m'oj'un cavaleiro dizer

125,29 (questo testo)

(spoglio dell'intero corpus profano).

v. 10: qui si tratta di *nen-un*, pronome indefinito, una volta in rima in 60,12, v. 4: *como non trage dinheiro nen huu* (: *muu*).

42) XLIX 125,21 163:26 (UC 1400)

1 Maria Negra vi eu noutro dia	4' - 5 italiana
2 ir rabialçada per ãa carreira,	4' - 5 italiana
3 e pregunteia como ía senlheira	4' - 5 italiana
4 e por aqueste nome que avia,	4' - 5 italiana
5 e dissem'ela 'nton: «Ei nom'assi	4' - 5 italiana
6 por aqueste sinal con que naci,	3' - 6 lirica
7 que trago negro come ^ ãa caldeira».	4' - 5 italiana
8 [E] dixilh'eu, u me dela partia:	4 - 6

9 «¿Esse sinal é suso na moleira?»	4 - 6
10 e dissem'ela, daquesta maneira	4' - 5 italiana
11 com'eu a vós direi, e foi sa via:	4 - 6
12 «Este sinal, se Deus [a] mí perdon,	4 - 6
13 é negro ben come ãu carvon	4 - 6
14 e cabeludo ^ arredor da caldeira».	epica evitata dalla sin.
15 A grandes vozes lhi dix'eu, ^ u se ía:	4' - 5 italiana
16 «¿Que vos direi a Don Fernan de Meira	4 - 6
17 desse sinal? Ou é de pena veira,	4 - 6
18 de como ^ é feit', e a Joan d'Ambia?»	epica evitata dall'elis.
19 Tornous'ela e diziam'outra vez:	3' - 6 lirica
20 «Dizedelhis ca chus negr' é ca pez	6 - 4 mascherata
21 e ten sedas de que faran peneira».	3' - 6 lirica
22 E dixilh'eu enton: «Dona Maria,	4 - 6
23 como vós sodes molher [mui] arteira,	4' - 5 italiana
24 assi soubestes dizer com'arteira	4' - 5 italiana
25 esse sinal que vos non parecia».	4 - 6
26 E dissem'ela: «Per este sinal	4' - 5 italiana
27 nom'ei de Negra, e muit'outro mal	4' - 5 italiana
28 ei per i, [e mal] preço de peideira».	5 - 5 mascherata

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 14 *cabeludo arredor*, 15 *eu u*, 18 *como é*.

v. 28: sillabismo di *peideira*: quattro occorrenze nel corpus: 2,9, v. 24, tre sillabe; 6,9, v. 58, tre sillabe; 70,16, v. 14, quattro sillabe; questo testo. Una occorrenza di *peideiro* trisillabico in 126,3, v. 7. Se anche qui *peideira* ha quattro sillabe si deve prevedere sinalefe *i* ^ *e mal*. Di conseguenza si ha cesura *a minore* 4 - 6. Al contrario, se si considera *peideira* trisillabico non è necessaria la sinalefe e il verso realizza una cesura mascherata 5 - 5. Si osservi tuttavia che *e mal* è congetturale. Cfr. più diffusamente, anche su questo v., la nota al v. 24 di 108) 2,9.

43) L 125,9 42:11
(UC 1402)

1 Dona Maria Negra, ben talhada,	4' - 5 italiana
2 dizen que sodes de min namorada;	4' - 5 italiana
3 <i>se me ben queredes</i>	
4 <i>por Deus, amiga, que m'oi sorrabedes,</i>	4' - 5 italiana
5 <i>se me ben queredes.</i>	
6 Pois eu tanto por voss'amor ei feito,	3' - 6 lirica
7 ali u vós migo talhastes preito,	4 - 6
8 <i>se me ben queredes</i>	
9 <i>por Deus, amiga, que m'oi sorrabedes,</i>	
10 <i>se me ben queredes.</i>	
11 Por non vïir a min soa, sinlheira,	4 - 6
12 venha convosc' a vossa covilheira.	epica evitata dall'elis.

- 13 *Se me ben queredes*
 14 *por Deus, amiga, | que m'oi sorrabedes,*
 15 *se me ben queredes.*
- 16 Pois m'eu [tanto] | por vós de peidos vazo, 3' - 6 lirica
 17 ali u vós | migo talhastes prazo, 4 - 6
 18 *se me ben queredes*
 19 *por Deus, amiga, | que m'oi sorrabedes,*
 20 *se me ben queredes.*

v. 16: cfr. ed. Marcenaro, nota al v. a p. 402: accoglie l'integrazione proposta da Lapa (e ignorata da Blasco, che lascia il verso ipometro).

44) LI 125,20 161:223 (I), 161:230 (II), 161:228 (III)
 con problemi di misura sillabica, p. 403 dell'ed. MARCENARO
 (UC 1403)

- 1 Maria Negra, desventurada,
 2 e ¿porqué quer | tantas pissas comprar, 4 - 6
 3 pois lhe na mão | non queren durar, 4' - 5 italiana
 4 e lh'assi morren a malfada[da]?;
 5 e un caralho | grande que comprou 4' - 5 italiana
 6 onte ao se|rão o esfolou 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 7 e outra pissa ten ja ^ amormada.
- 8 E ja ela é probe tornada
 9 comprando pissas, | vedes que ventura: 4' - 5 italiana
 10 [a] pis[s]a que | compra pouco lhe dura, 4 - 6
 11 sol que a mete na sa pousada,
 12 ca lhi conven | que ali moira ^ enton 4 - 6
 13 de polmoeira | ou de torcilhon, 4' - 5 italiana
 14 ou, per força, fica ende ^ aguada.
- 15 Muit' é per aventura menguada
 16 de tantas pissas | no ano perder, 4' - 5 italiana
 17 que compra caras, | pois lhe van morrer, 4' - 5 italiana
 18 e est' é pola casa molhada
 19 en que as mete, na ^ estrabaria;
 20 pois lhe morren, a velha sandia
 21 per pissas sera ^ en terra deitada.

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 7 *ja amormada*, 12 *moira enton*, 19 *na estrabaria*, 21 *sera en*.

45) LII 125,49 161:85
 (UC 1401)

- 1 – Senhor, eu quer' | ora de vós saber, epica evitata dall'elis.
 2 porque vos vejo | tan coitad'andar 4' - 5 italiana

3 con Amor, que vos non leixa, nen ar	4 - 6
4 [vos] leixa [ja nen] dormir nen comer,	4 - 6 (ma v. ricostruito)
5 que farei [eu] a que faz mal Amor,	4 - 6 (ma v. ricostruito)
6 de tal guisa que non dormio, senhor,	3' - 6 lirica
7 nen posso contra el conselh'aver.	4' - 5 italiana
8 – Pero Garcia, non poss'eu saber	4' - 5 italiana
9 como vós vos possades emparar	3' - 6 lirica
10 d'Amor, segundo quant'é meu cuidar,	4' - 5 italiana
11 que vos non faça muito mal sofrer,	4' - 5 italiana
12 ca tanto mal mi faz a mí Amor	4 - 6
13 que, s[e] eu fosse do mundo senhor,	4' - 5 italiana
14 dá-lo ía por Amor non aver.	3' - 6 lirica
15 – Senhor, direivos que oí dizer	4' - 5 italiana
16 a quen del foi coitado gran sazón:	4 - 6
17 esse me disse que por oraçon,	4' - 5 italiana
18 per jajũar, per esmolla fazer,	4 - 6
19 por aquesto se partiu del Amor.	3' - 6 lirica
20 Fazed'esto: quiçá Nostro Senhor	3' - 6 lirica
21 vo-lo fara por [aqu]esto perder.	4 - 6
22 Pero Garcia, sempr'oí dizer	4' - 5 italiana
23 que os conselhos boos, boos son:	4' - 5 italiana
24 farei esso, se Deus [a] mí perdon,	3' - 6 lirica
25 pois Lhi por al non posso guarecer;	4 - 6
26 pois que mi tanto de mal faz Amor,	4' - 5 italiana
27 rogarei muito a Nostro Senhor	4' - 5 italiana
28 que mi dé mort' ou mi ^ o faça perder.	epica evitata dall'elis.

Marcenaro segnala sinalefe al v. 28 *mi o*.

46) LIII 88,13 161:201

(UC 1444)

1 – Quero que jul guedes, Pero Garcia,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
2 d'antre min e todolos trobadores,	3' - 6 lirica
3 que de meu tro bar son desdezidores,	5 - 5 inesistente
4 pois que eu ei mui gran sabedoria	4 - 6
5 de trobar e d[e] o mui ben fazer,	3' - 6 lirica?
6 se ei culpa no que me van dizer,	3' - 6 lirica
7 vingadeo sen toda banderia.	6' - 3 mascherata
8 – Don Lo[urenço], muito me cometedes,	3' - 6 lirica
9 e en trobar muito vos ar loades,	4 - 6
10 e dizem esses con que vós trobades	4' - 5 italiana
11 que de trobar nulha ren non sabedes,	4 - 6

12	nen rimades, nen sabedes iguar	3' - 6 lirica
13	e pois vos as ^l si travan en trobar,	5 - 5 inesistente
14	de vos julgar, senhor, non me coitedes.	4 - 6
15	– Don Pedro, ^ en como vos ouç'i falar,	4' - 5 italiana
16	[o]u vos ben non [me] sabedes julgar,	4 - 6
17	ou ja dos outros ofreçon avedes.	4' - 5 italiana
18	– Don Lourenço, vejo ^ i vos posfaçar,	3' - 6 lirica
19	mais quen non rima nen sabe iguar,	4' - 5 italiana
20	se eu juizo dou, queixarvos edes.	4' - 5 italiana

Marcenaro segnala sinalefe al v. 15 *Pedro en*, e al v. 18 *vejo i*.

Johan Baveca 30 cantigas 567 *décasyllabes*

4 - 6: 181; 4' - 5 italiana: 206; 3' - 6 lirica: 76: epica evitata dalla sinalefe o dall'elisione: 55; mascherata 17; inesistente: 32 (mascherata più inesistente: 49).

Johan Baveca, *Poesie*, a cura di C. ZILLI, Bari 1977.

47) I 64,16 160:104

Universo Cantigas n. 1105

v. 3 que lho non diga, pois ant'ela for

v. 5 a lho dizer, e, pois que lho disser

1	Meus amigus, non poss'eu mais negar	3' - 6 lirica
2	o mui gram ben que quer'a mha senhor	4 - 6
3	que lh'o non diga, poys ant'ela for,	4' - 5 italiana
4	e des oymays me quer'aventurar	4 - 6
5	a lh'o dizer e, poys que lh'o disser,	4 - 6
6	<i>mate-m'ela, se me matar quiser.</i>	3' - 6 lirica
7	Ca, per boa fe, sempre m'eu gardey,	3' - 6 lirica
8	quant'eu pudi, de lhi pesar fazer;	3' - 6 lirica
9	mays, como quer hũa mort'ey d'aver,	4 - 6
10	e con gran pa ^v vor ave[n]turar-m'ey	5 - 5 inesistente
11	<i>a dizer-lh'[o] e, [poys que lh'o disser,</i>	3' - 6 lirica
12	<i>mate-m'ela, se me matar quiser.]</i>	
13	Ca nunca eu tamanha coita vi	4 - 6
14	levar a outr' ome, per boa fe,	epica evitata dall'elis.
15	com'eu levo; mays, poys que assy é,	3' - 6 lirica
16	aventurar -me quero des aqui	4' - 5 italiana
17	<i>a dizer-lh'[o] e, poys que ll'o disser,</i>	
18	<i>[mate-m'ela, se me matar quiser.]</i>	

48) II 64,9 160:102

Universo Cantigas n. 1106

v. 10 por lho dizer; mais non lhi dixi ren

- | | |
|--|-------------------|
| 1 Cuydara eu a mha senhor dizer | 4 - 6 |
| 2 o muy gran ben que lhi quer', e pavor | 4 - 6 |
| 3 ouvi d'estar con ela mui peor | 4 - 6 |
| 4 ca estava, e non lh'ousey dizer | 3' - 6 lirica |
| 5 <i>de quanta coita por ela sofri,</i> | 4' - 5 italiana |
| 6 <i>nen do gran ben que lhe quis, poy-la vi.</i> | 4 - 6 |
| 7 E non cuydey aver de nulha ren | 4 - 6 |
| 8 med'e, por esto, m'esforcei enton | 4' - 5 italiana |
| 9 e foi ant'ela, se Deus mi pardon, | 4' - 5 italiana |
| 10 por lh'o dizer, mays non lhi dixi ren | 4 - 6 |
| 11 <i>de quanta coita por ela sofri,</i> | |
| 12 <i>nen do gran ben que lhe quis, poy-la vi.</i> | |
| 13 Ben esforçado fui por lhi falar | 4' - 5 italiana |
| 14 na mui gran coita que por ela ey, | 4' - 5 italiana |
| 15 e fui ant'ela, e ssiv'e cuydei | 4' - 5 italiana |
| 16 e catei-a, mays non lh'ousey falar | 3' - 6 lirica |
| 17 <i>de quanta coita por ela sofri,</i> | |
| 18 <i>nen do gran ben que lhe quis, poy-la vi.</i> | |
| 19 E quer'e que'rrey sempre des aqui. | 5 - 5 inesistente |

49) III 64,29 160:109

Universo Cantigas n. 1107

v. 9 perç'e dormir? E tod'esto mi aven

- | | |
|---|-------------------|
| 1 Hu vus non vejo, senhor, sol poder | 4' - 5 italiana |
| 2 non ey de min, nen me sey conselhar, | 4 - 6 |
| 3 nen ey sabor de mi, ergu'en cuydar | 4 - 6 |
| 4 en como vus poderia veer; | 7' - 2 mascherata |
| 5 <i>e poyz vus vejo, mayor coyta ey</i> | 4' - 5 italiana |
| 6 <i>que ant'avya, senhor, porque m'ey</i> | 4' - 5 italiana |
| 7 end'a partir. E quen vyu nunca tal | 4 - 6 |
| 8 coita sofrer qual eu soffro, ca sén | 4 - 6 |
| 9 perç'e dormir? E tod'esto mh-aven | 4 - 6 |
| 10 por vus veer, senhor, e non por al! | 4 - 6 |
| 11 <i>E poyz vus vejo, mayor coyta ey</i> | |
| 12 <i>que ant'avya, senhor, porque m'ey</i> | |
| 13 end'a partir. E poren sey que non | 4 - 6 |
| 14 perderey coita, mentr'eu vyvo for, | 4' - 5 italiana |

- 15 ca, hu vus eu | non vejo, mha senhor, 4 - 6
 16 por vus veer, | perç'este coraçon; 4 - 6
 17 e poy's vus vejo, | mayor coyta ey
 18 que ant'avya, | senhor, porque m'ey
 19 end'a partir, | mha senhor. E ben sei 4 - 6
 20 que d'ũa d'estas | coitas morrerey. 4' - 5 italiana

50) IV 64,17 160:105

Universo Cantigas n. 1108

- 1 Mui desguisado | tenho d'aver ben! 4' - 5 italiana
 2 Enquant'eu ja | eno mundo viver, 4 - 6
 3 ey tal coyta | qual soffro a soffrer. 3' - 6 lirica
 4 Ca vus direy, | amigus, que mh-aven: 4 - 6
 5 cada que cuyd' | estar de mha senhor epica evitata dall'elis.
 6 ben, estou mal | e, quando mal, peor. 4 - 6
 7 E por aquesto, | se Deus mi pardon, 4' - 5 italiana
 8 entendo ja | que nunca perderey 4 - 6
 9 a mayor coita | do mundo que ei, 4' - 5 italiana
 10 e quero logo | dizer porque non: 4' - 5 italiana
 11 cada que cuyd' | estar de mha senhor
 12 ben, estou mal | e, quando mal, peor.
 13 E por aquesto | ja ben fiz estou 4' - 5 italiana
 14 d'aver gran coita | no mund'e non al, 4' - 5 italiana
 15 e d'aver sempr', | en logar de ben mal. epica evitata dall'elis.
 16 Ca vus direy | como xi me guysou: 4 - 6
 17 cada que cuyd' | estar de mha senhor
 18 ben, estou mal | e, quando mal, peor.
 19 E por aquesto | soft'eu a maor 4' - 5 italiana
 20 coitas de quantas | fez soffrer Amor. 4' - 5 italiana

51) V 64,18 160:106

Universo Cantigas n. 1109

- v. 7 E, se oj'ome á cuidados, bem sei
 ome è lezione da preferire, cfr. nota di UC e la nota di Zilli qui sotto.
 v. 13 ca me coita voss[o] amor assi (si accetta l'integrazione di UC)
 v. 14 que nunca dorm'i, se Deus mi perdon
 1 Muytus dizen | que gram coita d'amor 3' - 6 lirica
 2 os faz en mays | de mil guysas cuidar, 4 - 6
 3 e devo-m'eu | d'est'a maravilhar, 4 - 6
 4 que por vós moir' | e non cuydo, senhor, epica evitata dall'elis.
 5 se non en como | parecedes ben, 4' - 5 italiana

- 6 *des y en como* | ^ *averey de vos ben.* epica evitata dalla sin.
- 7 E se oj'ome(n) | ^ á cuydadus, ben sey UC epica evitata dalla sin.
 8 se per coita | d'amor an de seer, 3' - 6 lirica
 9 que eu devya | cuydadus aver, 4' - 5 italiana
 10 pero senhor, | nunca en al cuydei, 4 - 6
 11 *se non en como* | *parecedes ben,*
 12 *des y en como* | ^ *averey de vos ben.*
- 13 Ca me * coyta | voss'amor assy UC 3' - 6 lirica
 14 que nunca dormi[o], | se Deus mi pardon, 4' - 5 italiana
 15 e cuydo sempre | no meu coração, 4' - 5 italiana
 16 pero non cuid' | [en] al, des que vus vi, epica evitata dall'elis.
 17 *se non en como* | *parecedes ben,*
 18 *des y en como* | ^ *averey de vos ben.*
- 19 E d'Amor sey | que nuluh'omen non ten 4 - 6
 20 en mayor coita | ca mi por vós ven. 4' - 5 italiana

v. 7: Zilli p. 73: «è quindi preferibile ristabilire l'isosillabismo tramite la fusione sillabica della vocale nasale di *omen* con *á* che segue (Cunha, p. 92)» Così anche UC.

v. 13: Zilli, p. 74: osserva che è presente un accento di 4 in tutti gli altri versi della strofa e propone l'integrazione *ca me* [er] *coita* (dove *er* è l'avverbio *ar*). UC integra *voss[o]*. Si accetta il testo di UC.

52) VI 64,20 176:1

Universo Cantigas n. 1110; diverso ordine strofico (I III IV II)

- v. 5 e elas saben pois que non é assi
 v. 25 (UC v. 18) mais, quand'ar veen os que an amor
- 1 Os que non aman | nen saben d'amor 4' - 5 italiana
 2 fazen perder | aos que amor am. 4 - 6 (*aos* bisillabico)
 3 Vedes porque: | quand'ant'as donas vam, 4 - 6
 4 juran que morren | por elas d'amor, 4' - 5 italiana
 5 e elas saben | poys que non é 'ssy; 4' - 5 italiana
 6 *e por esto* | *perç'eu e os que ben* 3' - 6 lirica
 7 *lealmente* ^ *aman,* | *segundo meu sén.* 4' - 5 italiana
- 8 Ca sse elas | soubessen os que an 3' - 6 lirica
 9 ben verdadeyra|mente grand'amor, 4' - 5 it. (*verdadeira* | *mente*)
 10 d'alguen sse do|eria ssa senhor, 6' - 3 inesistente
 11 mays, por aqueles | que o jurad'am, 4' - 5 italiana
 12 cuydan-ss'elas | que todus taes son; 3' - 6 lirica
 13 *e por esto* | *perç'eu e os que ben*
 14 *lealmente* ^ *aman,* | *segundo meu sén.*
- 15 E aqueles | que ja medo non an 3' - 6 lirica
 16 que lhis faça | coita sofrer amor, 3' - 6 lirica
 17 vëen ant'elas | e juran melhor 4' - 5 italiana

- 18 ou tan ben come | os que amor an, 4' - 5 italiana
 19 e elas non | saben quaes créer; 4 - 6
 20 *e por esto | perç'eu e os que ben*
 21 *lealmente ^ aman, | segundo meu sén.*
- 22 E os ben de|samparadus d'amor 7' - 2 inesistente
 23 juran que morren | con amor que an, 4' - 5 italiana
 24 sseend'ant'elas, | e menten de pran; 4' - 5 italiana
 25 mays, quand'ar vëen | os que en amor, 4' - 5 italiana
 26 ja elas cuydan | que vëen mentir; 4' - 5 italiana
 27 *e por esto | perç'eu e os que ben*
 28 *lealmente ^ aman, | segundo meu sén.*

53) VII 64,27 160:108

Universo Cantigas n. 1111

v. 3 ca el sen vós non mi-as podera dar

- 1 Senhor, por vós | ey as coytas que ey, 4 - 6
 2 e per Amor | que mi vus fez amar; 4 - 6
 3 ca el sen vós | non mh-as podera dar, 4 - 6
 4 nen vós sen el. | E por esto non sey 4 - 6
 5 *se me devo | de vós queyxar, senhor,* 3' - 6 lirica
 6 *mays d'estas coytas | que ei, se d'Amor.* 4' - 5 italiana
- 7 Ca muytus vej' | a que ouço dizer epica evitata dall'elis.
 8 que d'Amor viven | coitadus, nen d'al, 4' - 5 italiana
 9 e a min d'el | e de vós me ven mal. 4 - 6
 10 E por aquesto | non poss'entender 4' - 5 italiana
 11 *se me devo | de vus queixar, [senhor,*
 12 *mays d'estas coytas | que ey, se d'Amor.]*
- 13 Pero Amor | nunca me coytas deu, 4 - 6
 14 nen mi fez mal, | se non des que vus vi, 4 - 6
 15 nen vós de ren, | se ant'el non foy hi. 4 - 6
 16 E por estas | razões non sey eu 3' - 6 lirica
 17 *se me devo de vós queixar, [senhor,*
 18 *mays d'estas coytas | que ey, se d'Amor.]*
- 19 E por Deus, fa|zede-me sabedor 5'' - 3 inesistente
 20 se m'ey de vós | [a] queixar, se d'Amor. 4 - 6

54) VIII 64,22 162:1

Universo Cantigas n. 1237

- v. 2 saber de vós se o poder saber
 v. 10 com mui bom om', e quero-m'eu tẽer
 v. 29 o rafec'ome que vai seu amor

v. 40 quant' é melhor, tant' erra máis i
 v. 42 esto vi sempre e oi departir
 v. 51 diz, a[va]rento semelha des i

- | | |
|--|--------------------------|
| 1 – Pedr' Amigo, quer' ora hũa rren | 3' - 6 lirica |
| 2 ssaber de vós, sse o ssaber poder. | 4 - 6 |
| 3 Do rrafeç' ome que vay ben querer | 4' - 5 italiana |
| 4 muy boa dona, de que nunca ben | 4' - 5 italiana |
| 5 atende ja, e o bõo que quer | 4 - 6 |
| 6 outrossy ben muy rrafece molher, | 4 - 6 |
| 7 pero que lh' esta queyra ffazer bem: | 4' - 5 italiana |
| 8 qual d' estes anbos he de peyor ssém? | 4' - 5 italiana |
| 9 – Johan Baveca, tod' ome sse ten | 4' - 5 italiana |
| 10 con muy bon hom' e quero-m' eu teer | epica evitata dall'elis. |
| 11 logo con el; mays por ssen-conhocer | 4 - 6 |
| 12 vos tenh' ora que non sabedes quen | 3' - 6 lirica |
| 13 ha peor ssén – e, poys vo-l' eu disser, | 4 - 6 |
| 14 vós vus terredes con qual m' eu tener – | 4' - 5 italiana |
| 15 et que sabedes vós que ssey eu quen: | 4' - 5 italiana |
| 16 o rrafeç' om[e] é de peyor ssém. | 4' - 5 italiana |
| 17 – Pedr' Amigo, des aqui é tençom, | 3' - 6 lirica |
| 18 ca me non quer' eu convosc' outorgar! | epica evitata dall'elis. |
| 19 O rrafeç' ome, a que Deus quer dar | 4' - 5 italiana |
| 20 entendiment', en algũa ssazon, | epica evitata dall'elis. |
| 21 de querer ben a muy bõa ssenhora, | 4 - 6 |
| 22 este non cuyda ffazer o peor; | 4' - 5 italiana |
| 23 et quen molher rrafeç', a gran ssazon, | 4 - 6 |
| 24 quer ben, non pode ffazer sse mal non. | 4' - 5 italiana |
| 25 – Johan Baveca, ffora de rrazon | 4' - 5 italiana |
| 26 ssodes que m' ante fostes preguntar: | 4' - 5 italiana |
| 27 ca muy bom home nunca pod' errar | 4' - 5 italiana |
| 28 de ffazer ben, assy Deus me perdon; | 4 - 6 |
| 29 e ^ o rrafeç' ome, que vay seu amor | 4' - 5 italiana |
| 30 enpregar hu desasperado ffor, | 4 - 6 |
| 31 este ffaz mal, assy Deus me perdon, | 4 - 6 |
| 32 et est' é san deo et estoutro non. | 5 - 5 inesistente |
| 33 – Pedr' Amigo, rrafeç' ome non vy | 3' - 6 lirica |
| 34 perder per muy bõa dona sservir, | 4 - 6 |
| 35 mays vi-lh' o senpre loar et gracir; | 4' - 5 italiana |
| 36 et ^ o muy bon home, poys ten cabo ssy | 4' - 5 italiana |
| 37 molher rrafeç' e sse non paga d'al, | epica evitata dall'elis. |
| 38 et, poys el en tende ^ o bem et o mal, | 5 - 5 inesistente |

39 e por esto non-na quita de ssy,	3' - 6 lirica
40 quant'[el] é me lhor, tant'erra mays hy.	5 - 5 inesistente
41 – Johan Baveca, des quand'eu naci,	4' - 5 italiana
42 esto vy sempr' e oý departyr	epica evitata dall'elis.
43 do muy bon home: de lh'a ben ssayr	4' - 5 italiana
44 ssempr'o que ffaz; mays creede per mi,	4 - 6
45 do rrafeç'ome que ssa comunal	4' - 5 italiana
46 non quer sservir et sserve ssenhor tal	4 - 6
47 por que o tenhan por leve, por mi,	4' - 5 italiana
48 quant'ela ^ he me lhor, tant'erra mays hy.	5 - 5 inesistente
49 – Pedr'Amigo, esso nada non val,	3' - 6 lirica
50 ca o que ouro sserv[e] e non al,	4' - 5 italiana
51 [o] dizarento ssemelha des y;	4' - 5 italiana
52 et parta-ss'esta tençon per aqui.	4' - 5 italiana
53 – Johan Baveca, non tenho por mal	4' - 5 italiana
54 de sse partyr, poys ouro sserv'atal	4 - 6
55 que nunca pode valer mays per hy;	4' - 5 italiana
56 et julguen-nos da tençon per aqui.	7 - 3 mascherata

v. 29: per la sinalefe, non accettata da ARBOR ALDEA, *Metro* cit. nota al v. 17 di 7) 125,48, cfr. la nota al v. 26 di **158**) 154,8 (con riferimento agli argomenti di G. Marroni).

v. 30: *hu* in rima in 16,4 = LPGP 101,2, vv. 26 e 27.

v. 34: per *mui* in quarta posizione cfr. ad es.:

125,47 = **17**), v. 3 ca me fez mui bõa dona veer

38,7, v. 8 e pero muy lonje de vós morey

2,3, v. 17 Par Deus, ai mui fremosa mia senhor

7, 9, v. 2 a mi a mui fremosa mia senhor

18,8, v. 20 as mangas mui curtas e esfraldadas

18,23, v. 27 que en eu mui ben [o] non castigasse (Alfonso X, ed. PAREDES cit. n. 28, *que en eu mui ben non-[no] castigasse*)

25,53, v. 7 E sei eu mui ben no meu coração

25,94, v. 13 Ca, senhor, mui gram prazer mi per é

25,99, v. 17 e falar mui bem, e riir melhor

38,7, v. 3 e pero mui lonje de vós vyvy

43,3, v. 5 e talha mui ben bragas e camisa

44,6, v. 13 u est a mui fremosa mia senhor

56,1, v. 2 que è a mui bõa Santa Maria

56,4, v. 4 ant'anda mui mais viçoso poren

63,67, v. 7 Ela foi mui leda, poilo viu ir

63,67, v. 15 e eu fui mui triste sempr', e chorei

64,10, = **74**) v. 14 sso hũa muy boa capa dobrada

70,16, v. 3 vós sodes mui fraquelinha molher

70,33 = 88,10, v. 33 algo, e mui ben vos citolarei

81,11, v. 7 Deus, que lhe mui bon parecer foi dar

81,12, v. 16 mais este mui gran pesar me será

86,9, v. 1 Polo meu mui gran mal filhou el-rei

97,4, v. 17 diz que è mui corredor aficado

101,7, v. 1 Quando m'eu mui triste de mia senhor

120,17, v. 12 tenh'eu por mui bõa vileza assaz

121,1, vv. 5, 11, 17 se eu ja mui gran coita tenh'en ren

121,6, vv. 6, 12, 18 qual è a mui gram coita de sofrer

121,6, v. 14 e o seu mui fremoso parecer

125,15 = 35), v. 8 E pero mui boo maestr'achou i

125,18 = 16), v. 7 ant'o seu mui fremoso parecer (cfr. 121,6, v. 14)

125,19 = 34), v. 21 per sonho, mui gran vergonça averedes

125,30 = 31), v. 18 de que eu mui gran pesar prenderia

125,40 = 8), v. 5 de que m'eu mui sen meu grado parti

125,41 = 20), v. 2 u est'a mui fremosa mia sennor

Si ammette in cesura, cfr. i vari casi di *muít'* in cesura.

v. 40: il testo di UC presuppone *mais* bisillabico, cfr. FERREIRO, *A forma "mais"* cit. nota al v. 12 di 13) 125,24.

v. 48: sinalefe segnalata anche in UC.

vv. 49-51: cfr. la nota di UC.

55) IX 64,2 160:100

Universo Cantigas n. 1238

v. 6 [e] se l'ar faç'algun ben, outro tal epica evitata dall'elisione

1 Amiga, dizen | que meu amig'á 4' - 5 italiana

2 por mi tal coyta | que non á poder 4' - 5 italiana

3 per nulha guysa | d'un dia viver, 4' - 5 italiana

4 se per mi non. | E vedes quant'i á: 4 - 6

5 *se por mi morre, | fiqu'end'eu mui mal;* 4' - 5 italiana

6 *sse lh'ar faç'[eu] | algun ben, outro tal.* 4 - 6

7 E tan coytdad' | é, com'aprendi eu, epica evitata dall'elis.

8 que o non pode | guarir nulha ren 4' - 5 italiana

9 de morte ja, | se lh'eu non faço ben; 4 - 6

10 mays vedes ora | com'estou end'eu: 4' - 5 italiana

11 *se por mi morre, | fi[qu'end'eu mui mal;*

12 *sse lh'ar faç'eu | algun ben, outro tal.]*

13 Dizen que é | por mi coytdad'assy 4 - 6

14 que quantas cousas | eno mundo son 4' - 5 italiana

15 non lhi poden | dar vida, se eu non. 3' - 6 lirica

16 E este preyto | cae-m'ora ^ assy: 4' - 5 italiana

17 *se por mi morre, | [fiqu'end'eu mui mal;*

18 *sse lh'ar faç'eu | algun ben, outro tal.]*

19 E, amiga, | por Deus, consselho tal 3' - 6 lirica

20 mi dade vós | que non fiqu'end'eu mal. 4 - 6

v. 6: per le diverse integrazioni cfr. la nota dell'ed. Zilli, p. 94, e la nota di UC: «O recurso á conxunción e para resolver a hipometría versal está sustentada pola moi frecuente omisión deste elemento debido a erro de copia no inicio de verso, como mostran os abondosos casos en que algún dos manuscritos ofrece a lección correcta: A vs. B (65.29, 117.12, 165.10, etc.), B vs. V (424.14, etc.), V vs. B (403.6, etc.). Neste sentido, coidamos que é proposta ecdoticamente menos intrusiva do que a integración do pronome *eu* (Nunes, Zilli)».

56) X 64,26 139:4

Universo Cantigas n. 1239

v. 16 que, pois vos Deus amigo dar quiser

- | | |
|---|--------------------------|
| 1 – Por Deus, amiga, preguntar-vus-ey | 4' - 5 italiana |
| 2 do voss'amigo, que vus quer gran ben, | 4' - 5 italiana |
| 3 se ouve nunca de vós algun ben; | 4' - 5 italiana |
| 4 que mh-o digades e grácir-vo-l'ey. | 4' - 5 italiana |
| 5 – Par Deus, amiga, eu vo-lo direy: | 4' - 5 italiana |
| 6 <i>servyu-me muit' e, eu por lhi fazer</i> | epica evitata dall'elis. |
| 7 <i>ben, el foy outra molher ben querer.</i> | 4' - 5 italiana |
| 8 – Amiga, vós non fezeistes razon | 4 - 6 |
| 9 de que perdestes voss'amig'assy; | 4' - 5 italiana |
| 10 quando vus el amava mays ca 'ssy, | 4 - 6 |
| 11 porque lhi non fezeistes ben enton? | 4 - 6 |
| 12 – Eu vus direy, amiga, porque non: | 4 - 6 |
| 13 <i>servyu-me [muit' e, eu por lhi fazer</i> | |
| 14 <i>ben, el foy outra molher ben querer.]</i> | |
| 15 – Vedes, amiga, meu sén est'atal: | 4' - 5 italiana |
| 16 que, poys Deus vus amigo dar quiser, | UC 4 - 6 |
| 17 que vus muyt'am' e vus gran ben quiser, | epica evitata dall'elis. |
| 18 ben lhi deve des fazer e non mal. | 4' - 5 italiana |
| 19 – Amiga, non lhi pud'eu fazer al: | 4 - 6 |
| 20 <i>servyu-[me muit' e, eu por lhi fazer</i> | |
| 21 <i>ben, el foy outra molher ben querer.]</i> | |

v. 16: Si accoglie il testo di UC. Secondo Zilli *vos* è pronome atono (cfr. il glossario dell'ed.); cfr. la nota di UC.

57) XI 64,1 188:1

Universo Cantigas n. 1240

v. 8 per bõa fe, amiga, ben vos digo

v. 18 sen vosso ben non o guarir á nada

- | | |
|---|--------------------------|
| 1 – Ay amiga, oje falou comiguo | 3' - 6 lirica |
| 2 o voss'amig' e vy-o tam coyado | epica evitata dall'elis. |
| 3 por vós que nunca vi tant'ome nado, | 4' - 5 italiana |
| 4 ca morrerá, se lhi vós non valedes! | 4 - 6 |
| 5 – Amiga, quand' eu vir que é guysado, | epica evitata dall'elis. |
| 6 valer-lh'ey, mays non vus maravilhades | 4 - 6 |
| 7 <i>d'andar por mi coyado meu amigo.</i> | 4 - 6 |
| 8 – Per boa fe, amiga, ben vos digo | 4 - 6 |
| 9 que, hu estava migu'en vós falando, | 4' - 5 italiana |
| 10 esmoreceu e ben, assy andando, | 4 - 6 |

- 11 morrerá, se | vus d'el doo non filha. 4 - 6
 12 – Sy, filhará, | ay amiga, ja quando! 4 - 6
 13 Mays non tenhades | vós por maravilha 4' - 5 italiana
 14 *d'andar por mi | coyado [meu amigo.]*
 15 – Amiga, tal | coita d'amor á sigo 4 - 6
 16 que ja nunca | dorme noyte nen dia, 3' - 6 lirica
 17 coydand'en vós, | e, par Sancta Maria, 4 - 6
 18 sen vosso ben | non-[n]o guarirá nada. 4 - 6
 19 – Guarrey-o eu, | amiga, todavya, 4 - 6
 20 mays non vus façades maravilhada 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 21 *d'andar por mi coi[tado meu amigo.]*

v. 6: *mays* in 4ª posizione. Ecco alcuni esempi:

- 2,15, v. 7 entende, mais nõno sabe tornar;
 9, 9, v. 10 pois per i máis cuidades acabar
 9,11, v. 14 vos am'eu máis de quantas cousas son
 14,7, v. 7 e nunca mais pois con ela falei
 16,3, v. 3 ca nunca mais escarnid'ome vi
 16,3, v. 20 a molher, mais foden-vos do aver
 16,6, v. 17 nen vistes mais viços'ome seer
 16,13, v. 6 de trobar; mais nós trobamos melhor
 18,4, v. 15 Ca non á mais, na arte do foder
 18,22, v. 10 ca non son mais de dous e averedes
 18,23, v. 30 daquesto, mais ide-m'assi sofrendo
 25,55, v. 14 bon grado, mais desto non fora ren
 25,63, v. 13 e des oi mais, fremosa mia senhor
 25,81, v. 4 e des oi mais, par Santa Maria (legge Mussafia)
 25,81, v. 10 e des oi mais, pois vos perjurastes (legge Mussafia)
 25,81, v. 16 e des oi mais, ai meu perjurado (legge Mussafia)
 25,103, v. 3 e querrá; mais nom vos direi eu qual
 25,125, v. 7 polo meu, mais porqu'a vós está mal
 30,35 = 84,1, v. 14 er dará mais, e querrá-se livrar
 41,1, v. 4 u nunca mais acharei outra ren
 43,3, v. 1 Des oge mais ja sempr'eu rogarei
 43,3, v. 8 des oge mais pola mia mort'a Deus
 44,2, v. 2 ante que mais me soubessen meu mal
 44,3, v. 2 que vus praz; mais non vus dev'a prazer
 44,5, v. 20 e de sabor; mais non ajan en cura;

mais si trova in rima nel corpus profano in 48,1, v. 16 (: *lais*), cfr. MONTERO SANTALHA p. 1666.

58) XII 64,5 183:16

Universo Cantigas n. 1241

v. 14 vos non cuidava eu or'a fazer

- 1 Amigo, sey | que á muy gram sazon 4 - 6
 2 que trobastes | sempre d'amor por mi 3' - 6 lirica
 3 e ora vejo | que vus travam hy, 4' - 5 italiana
 4 mays nunca Deus | aja parte comigo, 4 - 6
 5 se vus eu des | aqui non dou razon 6 - 4 mascherata
 6 *per que façades | cantigas d'amigo.* 4' - 5 italiana

7 E, poys vus eles teen por melhor	4' - 5 italiana
8 de vus enfen gir de quen vus non fez	5 - 5 inesistente
9 ben, poys naceu, nunca nenhũa vez,	4 - 6
10 e poren des aqui vus [jur'e] digo	6 - 4 mascherata
11 que eu vus quero dar razon d'amor	4' - 5 italiana
12 <i>per que façades</i> [<i>cantigas d'amigo.</i>]	
13 E ssabe Deus que d'esto nulha ren	4 - 6
14 vus non cuydava eu ora fazer,	4' - 5 italiana
15 mays, poys vus cuydan o trobar tolher,	4' - 5 italiana
16 ora verey o poder que am sigo,	4 - 6
17 ca de tal guisa vus farey eu ben	4' - 5 italiana
18 <i>per que façades</i> <i>canti</i> [gas d'amigo.]	

vv. 5 e 10: il sintagma *des aqui* si trova in rima in 7,14, v. 20; 8,5, v. 9; 25,12, v. 3; 25,64, v. 16; 25,138, vv. 5, 11, 17, 20; 33,6, v. 16; 64,9, v. 19 ecc.; su 30 *cantigas* in cui occorre il sintagma, in 26 testi si trova in rima. Da confrontare con 148,11, v. 15, dove il sintagma è in 4ª sillaba: *máis des aqui, | de pran, per nulla ren*. Nel nostro caso la cesura di quarta non può cadere dopo *des*. In entrambi i casi si può ipotizzare cesura lirica anomala (cfr. qui sopra).

59) XIII 64,25 189:7

Universo Cantigas n. 1242

v. 14 de nunca ja máis viir a logar

1 Pesa-m', amiga, por vus non mentir,	4' - 5 italiana
2 d'unas novas que de mi e do meu	3' - 6 lirica
3 amig'oý, e direy-vo-las eu:	4 - 6
4 dizen que lh'en tendem o grand'amor	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
5 que á comigu', e, se verdade for,	epica evitata dall'elis.
6 por maravilha pod'a ben sayr.	4' - 5 italiana
7 E ben vus digo que, des que oý	4' - 5 italiana
8 aquestas novas, sempre trist'andey,	4' - 5 italiana
9 ca ben entend' e ben vej'e ben sey	epica evitata dall'elis.
10 o mal que nus d'este preyt'averrá:	5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
11 poys lh'entenderem, ca posto x'ê ja	4' - 5 italiana
12 de morrer eu por el e el por mi.	4 - 6
13 Ca, poy-lo sou berem, el partid'ê	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
14 de nunca ja mays viir a logar	4 - 6
15 hu me veja, tanto m'an de guardar.	3' - 6 lirica
16 Vede-lo morto por esta razon,	4' - 5 italiana
17 poys ben sabedes vós de mi que non	4' - 5 italiana
18 poss'eu sen el viver, per bõa fe.	4 - 6
19 Mays Deus, que sabe ^ o gram ben que m'el quer	epica evitata dalla sin.
20 et eu a el, quando nus for mester,	4 - 6
21 nus guarde de mal, se vir ca ben é.	5 - 5 mascherata

60) XIV 64,12 160:103

Universo Cantigas n. 1243

v. 2 de voss'amig' e de vós ùa ren

v. 13 se mi-o negardes, filha, pesar-mi-á

1 – Filha, de grado | queria saber

4' - 5 italiana

2 de voss'amigu' | e de vós hunha ren:

epica evitata dall'elis.

3 como vus vay | ou como vus aven.

4 - 6

4 – Eu vo-lo quero, | mha madre, dizer:

4' - 5 italiana

5 *quero lh'eu ben | e que-lo el a mi,*

4 - 6

6 *e ben vus digo | que non á mays hy.*

4' - 5 italiana

7 – Filha, non sey | se á hi mays, se non,

4 - 6

8 mays vejo-vus | sempre con el falar

5' - 4 mascherata (lir. a maiore)

9 e vejo vós | chorar e el chorar.

4 - 6

10 – Non vus terrey, | madre, ^ hy outra razon:

4 - 6

11 *quero lh'eu ben | [e que-lo el a mi,*12 *e ben vus digo | que non á mays hy.]*

13 – Se mh-o negardes, | filha, pesar-mh-á,

4' - 5 italiana

14 ca, se mays á | hy feyt', a como quer,

4 - 6

15 outro consselh' | avemus hi mester.

epica evitata dall'elis.

16 – Ja vus eu dixi, | madre, quant'i á:

4' - 5 italiana

17 *quero lh'eu ben | [e que-lo el a mi,*18 *e ben vus digo | que non á mays hy.]*

vv. 8 e 9: *vós* in quarta sillaba è tonico, cfr. la nota dell'ed. Zilli al verso, p. 111, dove si dice che non è «rara la possibilità d'impiego del pronome tonico (in funzione di compl. diretto) anche in posizione enclitica». Per *vós* tonico in questo v. cfr. anche la relativa nota di UC: «Na lingua trobadoresca os pronomes persoais oblicuos, tónicos, poden ser utilizados en función de complemento directo sen preposición: nótese no verso este uso en *el*, coordinado co clítico *vos* (*e vejo-vos chorar e el chorar*)».

Esempi di *vos* tonico in quarta posizione:

85,8, v. 19 que Deus a vós deu, sse nom mentirem

157,52 = 44,9bis (LPGP), v. 8 que ei por vos eno meu coraçon

3,7, v. 27 que sodes vós, mha senhor e meu ben

7,14, vv. 5, 11, 17, 23 moiro por vós, a que praz, e muit'én

9,3, v. 3 sei eu de vós: que vos ar fez Deus tal

9,3, v. 6 pois me de vós non veer mal nen ben

9,3, v. 18 (20 MedDB) pois eu de vós mal nen ben non ouver

9,9, v. 7 (MedDB) e que nunca vós melhor fus'enchades

9,9, v. 7 [e] nunca vós melhor fus[o] enchades (Afonso Sanchez, ed. LONGO cit. n. 53, p. 117)

9,9, v. 14 e nunca vós melhor mouro matedes

9,10, v. 3 falade vós nas donzelas enton (Afonso Sanchez, ed. LONGO cit. n. 53, p. 163);

vos atono in quarta posizione:

2,16, v. 9 pero non vos dig'eu que non vivades

9,9, v. 18 aquel que vos filhou nunca vos leixe

v. 10: per la sinalefe cfr. la relativa nota in UC.

61) XV 64,30 155:4

Universo Cantigas n. 1244

v. 3 a fazer quant'eu quisesse ^ e al non

v. 4 e por rogo nen por mal nen por ben

v. 13 deviades por mí a fazer que-quer

1 Vossa menaj', | amigo, non é ren.

epica evitata dall'elis.

2 ca de pram ou vestes toda sazón

5' - 4 inesistente (lir. a maiore)

3 a fazer quant' | eu quisesse e al non;

epica evitata dall'elis.

4 [n]e[n] por rogo, | nen por mal, nen por ben,

3' - 6 lirica

5 *sol non vus poss' | esta hyda partir.*

epica evitata dall'elis.

6 Nunca vus ja | de ren ey a creer,

4 - 6

7 ca sempre ouvestes | a fazer por mi

4' - 5 italiana

8 quant'eu mandasse', | e mentides-m'assy;

epica evitata dall'elis.

9 e, pero faç' | i todo meu poder,

epica evitata dall'elis.

10 *sol non vus poss' | esta [hyda partir.]*

11 Que non ouvesse' | antre nós qual preito ^ á,

epica evitata dall'elis.

12 per qual [a] vós | [vos] foy sempre mester,

4 - 6

13 deviades | por mi a fazer que-quer;

3' - 6 lirica

14 e, pero vus | mil vezes roguei ja,

6' - 3 mascherata

15 *sol non vus poss' | esta hida [partir.]*

v. 13: cfr. la nota dell'ed. Zilli a p. 115, dove si dice che *deviades* è quadrisillabo, che l'incontro vocalico *mi a* si risolve in iato, e dunque la misura è rispettata solo leggendo *p'r mi* monosillabico invece di *por mi* (con rinvio a BERTOLUCCI, *Martin Soares* cit. n. 29, p. 119, nota al v. 6). Diversamente da Zilli, UC segnala la sinalefe *mi a*. Cfr. in 81,11 (testo UC, n. 405) v. 10 *por mi-a fazer sempre máis desejar*, lo stesso sintagma *por mi a fazer* con sinalefe *mi a* (*mi* dopo *por* è tonico). Secondo ARBOR ALDEA, *Metro* cit. nota al v. 17 di 7) 125,48, l'incontro di *i* tonica con *a* atona si risolve in dialefe mentre l'incontro delle atone *i a* si risolve in sinalefe (con ess. di *mi a*).

62) XVI 64,3 33:11

Universo Cantigas n. 1245

v. 2 poder d'alhur viver, e veestes

v. 7 tanto vos vejo viir coitado

v. 12 e non vos á prol de seer viido

1 Amigu', entendo que non ouvestes

2 poder d'alhur viver e vëestes

3 a mha mesura, | e non vus val ren,

4' - 5 italiana

4 ca tamanho pesar mi fezestes

5 que jurey de | vus nunca fazer ben.

6' - 3 mascherata

6 Quisera-m'eu non aver jurado,

7 tanto vus vejo viir coitado

8 a mha mesura. | Mas que prol vus ten,

4' - 5 italiana

9 ca, hu vus fostes sen meu mandado,

10 jurey que nunca | vus fizesse ben?

4' - 5 italiana

- 11 Por sempre sodes de mi partido
 12 e non vus á prol de seer vïdo
 13 a mha mesura, | e gran mal m' é én, 4' - 5 italiana
 14 ca jurey, tanto que fostes hido,
 15 que nunca ja | maiys vus fezesse ben. 4 - 6

63) XVII 64,8 189:6

Universo Cantigas n. 1246

- v. 1 Como cuidades, amig', a fazer
 v. 20 o que m'el faz, e a quen o tener
 v. 22 mas sen morte nunca lhi mal verra
 v. 24 pero d'el morrer non mi praza én
- 1 – Como cuydades, | amiga, fazer 4' - 5 italiana
 2 das grandes juras | que vus vi jurar 4' - 5 italiana
 3 de nunca voss' | amigo perdoar? epica evitata dall'elis.
 4 Ca vus direy | de qual guisa o vi: 4 - 6
 5 que sen vosso | ben – creede per mi – 3' - 6 lirica
 6 que lhi non pode | ren morte tolher. 4' - 5 italiana
- 7 – Tod'ess', amiga, | ben pode seer, 4' - 5 italiana
 8 mays punharey | eu ja de me vingar 4 - 6
 9 do que m'el fez | – e sse vus én pesar, 4 - 6
 10 que non façades | ao voss'assy – 4' - 5 italiana (ao 2 sill.)
 11 ca ben vistes | quanto lhi defendi 3' - 6 lirica
 12 que sse non foss', | e non me quis creer. epica evitata dall'elis.
- 13 – Par Deus, amiga, | vinga tan sen-ssén 4' - 5 italiana
 14 nunca vós fa'redes, se Deus quiser, 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 15 a meu poder! | Nen vus era mester 4 - 6
 16 de a fazer, | ca vedes quant'i á: 4 - 6
 17 se voss'amigo | morrer, morrerá 4' - 5 italiana
 18 por ben que fez | e non por outra ren. 4 - 6
- 19 – Amiga, non | poss'eu teer por ben 4 - 6
 20 o que m'el faz, | e a que o tener 4 - 6
 21 por ben, tal aja | d'aquel que ben quer, 4' - 5 italiana
 22 mas sen mort' – e | nunca lhi mal verrá, UC 3' - 6 lirica
 23 per boa fe | – que mi non prazera, 4 - 6
 24 pero d'el mor'rer mi prazera [én]! 5 - 5 inesistente

v. 3: *vosso* si trova in rima solo come pronome, ad es. in 94,4, al v. 12 *e praz me de seer vosso* (: *posso*) e in 116,18, v. 2 *meu amigu'*, e *vós no vosso / mi falades* (: *posso*). Altri ess. in MONTERO SANTALHA p. 1773.

v. 5: un es. molto simile in 183) 14,1, v. 24 *nen quero vosso mal nen vosso bem*, dove però TAVANI, *Ay-ras Nunez* cit. n. 16, p. 132 rileva accento interno di 6^a (quindi cesura mascherata 6 - 4), mentre nello stesso autore, 178) 14,15, v. 9 *Des que o vosso | bon parecer vi*, Tavani (p. 89) rileva un accento di 4^a, quindi con cesura italiana. Si vedano alcuni esempi del sintagma *vosso bem* e di *vosso* seguito da altro sostantivo nel primo emistichio:

9,12, v. 17 do vosso ben, a que non fez valor
 22,17, v. 8 o vosso ben e non cuyd'a perder
 25,17, v. 2 o vosso bem e vosso parecer
 25,23, v. 5 o vosso bem a que el nom fez par
 125,6, v. 21 nen vosso ben, que me faz desejar
 131,8, v. 8 o vosso ben e vós e voss'amor
 43,16, v. 2 por vosso mal, en quant'eu vivo for
 43,16, v. 8 e vosso sen, que por én mi errar
 43,17, v. 2 o vosso sen e vos e voss'amor;
 qualche esempio dove l'accento di 4^a cade su *vosso*:
 25,87, v. 17 qual est o vosso, ei mui gram razon
 43,19, vv. 6 e 12 non me dê vosso ben nen voss'amor!
 63,65, vv. 6, 12, 18 que seja vosso ben e non meu mal
 64,11, v. 11 em esse vosso rostro. E dess y;
 148,5, v. 13 Cuidand'en vosso mui bon parecer
 148,5, v. 15 e polo vosso mui bon parecer
 qualche esempio dove l'accento di 3^a cade su *vosso*:
 30,35 = 84,1, v. 44 que do vosso non è cousa negado
 63,34, v. 22 e sen vosso ben-fazer, mia senhor
 70,28 = 88,8, v. 26 ca no vosso trovar sei-m'eu com'ê
 79,27, v. 6 pode ^ o vosso mouro ^ a vossa molher
 106,16, v. 3 esse vosso fremoso parecer
 150,2, v. 15 ou se vosso mandado non oir
 151,14, v. 27 polo vosso, que non ja con sabor
 151,29, v. 12 mais o vosso fremoso parecer.
 v. 22: si accoglie il testo di UC.

64) XVIII 64,6 160:101

Universo Cantigas n. 1247

v. 8 atal sazón que ouv'én tal pavor
 v. 10 non quiserea que veessedes i
 v. 21 senon que pas[s]'o vosso ùa vez ja

- | | |
|---|--------------------------|
| 1 Amigo, vós non queredes catar | 4 - 6 |
| 2 a nulha ren, se ao vosso non, | 4 - 6 |
| 3 e non catades tenpo nen sazón | 4' - 5 italiana |
| 4 a que venhades comigo falar; | 4' - 5 italiana |
| 5 e non querades, amigo, fazer, | 4' - 5 italiana |
| 6 per vossa culpa, mi e vós morrer. | 4' - 5 italiana |
| 7 Ca n'outro dia chegastes aqui | 4' - 5 italiana |
| 8 a tal sazón que ouv'én tal pavor | 4 - 6 |
| 9 que, por seer d'este mundo senhor, | 3' - 6 lirica |
| 10 non quisera que vëessedes hi; | 3' - 6 lirica |
| 11 e non querades, amigo, [fazer, | |
| 12 per vossa culpa, mi e vós morrer.] | |
| 13 E quen molher de coraçón quer ben, | 4 - 6 |
| 14 a meu cuydar, punha de ss'encobrir | 4 - 6 |
| 15 e cata tenp' e sazón pera hir | epica evitata dall'elis. |
| 16 hu ela est', e a vós non aven; | epica evitata dall'elis. |

- 17 *e non querades, | a[migo, fazer,*
 18 *per vossa culpa, | mi e vós morrer.]*
- 19 Vós non catades | a ben, nen a mal, 4' - 5 italiana
 20 nen do que nos | poys d'aquest'averrá, 5 - 5 mascherata
 21 se non que pas' | o vosso ^ hũa vez ja, epica evitata dall'elis.
 22 mays en tal feito | muyt'á mester al! 4' - 5 italiana
 23 [*E non querades, | amigo, fazer,*
 24 *per vossa culpa, | mi e vós morrer.]*

v. 20: qualche esempio di cesura con *poys* in quarta sillaba (si osservi che *pois* non è mai in rima, cfr. MONTERO SANTALHA):

2,22, v. 12 e diss'el: Pois por que rimou aqui?

14,15, v. 3 e non quis pois | mia ventura, nen Deus (*Ayras Nunez*, ed. TAVANI cit. n. 16, p. 89: accento di quarta)

18,33, v. 15 a Cotton, pois lo ouve soterrado

18,46, v. 14 E dix'eu: Pois se val o aguazil.

v. 21: secondo Zilli, nota al v. (p. 128) *hũa* dev'essere eccezionalmente di una sillaba, ma cfr. la scheda metrica di UC: *vosso* ^ *ũ-a*.

65) XIX 64,14 183:5

Universo Cantigas n. 1248

- 1 Madr', o que sey | que mi quer mui gran ben 4 - 6
 2 e que sempre | fez quanto lh'eu mandey 3' - 6 lirica
 3 – e nunca lhi | d'esto galardon dey – 5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
 4 mha madre, ven | e el quer ja morrer 4 - 6
 5 por mi d'amor; | e, se vus prouguer én, 4 - 6
 6 vós catad'i | o que devo fazer. 4 - 6
- 7 Ca non pode | guarir se per min non, 3' - 6 lirica
 8 ca o am'eu, | e el, des que me vyu, 4 - 6
 9 [a] quanto pôd' | e soube, me servyu; epica evitata dell'elis.
 10 mays, poys lh'eu poss' | a tal coyta valer, epica evitata dall'elis.
 11 come de morte, | se Deus vus pardon, 4' - 5 italiana
 12 vós [catad'i | o que devo fazer.]
- 13 Ca d'el morrer, | madre, per boa fe, 4 - 6
 14 mi pesaria | quanto mi pesar 4' - 5 italiana
 15 mais podesse, | ca en todo logar 3' - 6 lirica
 16 me servyu senpr' | a todo seu poder; epica evitata dall'elis.
 17 e, poys veedes | com'este preyt'é, 4' - 5 italiana
 18 vós catad'i | [o que devo fazer.]

66) XX 64,19 160:107

Universo Cantigas n. 1249

v. 10 e por aquest'as guardas tantas son

- 1 Ora veerey, | amiga, que fará 4 - 6
 2 o meu amigo, | que non quis creer 4' - 5 italiana

3 o que lh'eu dix' e soube-me perder;	epica evitata dall'elis.
4 ca de tal guysa me guardam d'el ja	4' - 5 italiana
5 <i>que non ey eu poder de fazer ren</i>	4 - 6
6 <i>por el, mays esto buscou el mui ben.</i>	4' - 5 italiana
7 El quis conprir sempre seu coraçon	4 - 6
8 e soub'assy ssa fazenda trager	4 - 6
9 que tod'ome nos podia 'ntender;	3' - 6 lirica
10 e, por aquestas guardas, tantas son	UC epica evitata dall'elis.
11 <i>que non ey [eu] poder [de fazer ren</i>	
12 <i>por el, mays esto buscou el mui ben.]</i>	
13 E pero lh'eu ja queira des aqui	4 - 6
14 o mayor ben que lhi possa querer,	4 - 6
15 poys non poder, non lhi farey prazer;	4 - 6
16 e digo-vus que me guardan assy	7' - 2 mascherata
17 <i>que [non ey eu poder de fazer ren</i>	
18 <i>por el, mays esto buscou el mui ben.]</i>	
19 E vedes vós, assy conteç'a quen	4 - 6
20 non sab'andar en tal preyto con sén!	4 - 6

v. 1: *veerey* due sillabe; cfr. la scheda metrica di UC che divide: *vee rei* (con sineresi in *vee*).

v. 10: si accoglie la lezione di UC, cfr. la nota relativa.

67) XXI 64,4 124:1

Universo Cantigas n. 1250

1 Amigo, mal soubestes encobrir	4 - 6
2 meu feyt'e voss', e perdestes per hy	epica evitata dall'elis.
3 mi, e eu vós; e oymays, quen nus vyr,	4 - 6
4 de tal sse guard' e, se molher amar,	epica evitata dall'elis.
5 filh'aquel ben que lhi Deus quiser dar	4 - 6
6 e leix'o mays e pass'o tenp'assy.	4 - 6
7 Ca vós quisestes aver aquel ben	4' - 5 italiana
8 de min, que vus non podia fazer	5 - 5 mascherata
9 sen meu gram dan', e perdestes poren	epica evitata dall'elis.
10 quanto vus ant' eu fazia d'amor;	epica evitata dall'elis.
11 e assy faz quen non é sabedor	4 - 6
12 de saber ben, poys lh'o Deus dá, sofrer.	4 - 6
13 E ben sabedes camanho temp'á	4' - 5 italiana
14 que m'eu d'aquest', amigo, recehey	epica evitata dall'elis.
15 en que somus; e, poys que o ben ja	3' - 6 lirica
16 non soubestes sofrer, sofred'o mal!	3' - 6 lirica
17 Ca, [pero] m'end' eu queyra fazer al,	epica evitata dall'elis.
18 o demo lev' o poder que end'ey.	epica evitata dall'elis.

68) XXII 64,7 161:42

(UC 1472)

1 Bernal fendudo, quero-vos dizer	4' - 5 italiana
2 o que façades, poys vos querem dar	4' - 5 italiana
3 armas e dona salvage chamar:	4' - 5 italiana
4 se vos con mouros lid'acaecer,	4' - 5 italiana
5 ssoffrede-os, ca todos vos ferran	6' - 3 mascherata
6 e, dando colbes en vós, canssaran	4' - 5 italiana
7 e averedes poys vós a vencer.	4' - 5 italiana
8 E ali logo, ^ hu ss'á lide ^ a volver,	epica evitata dalla sin.
9 verran-vos d'elles deante colpar;	4' - 5 italiana
10 des y os outros, por vos non errar,	4' - 5 italiana
11 ar querram-vos por alhur cometer;	3' - 6 lirica
12 mays sofrede, [se] ferran per hu quer,	3' - 6 lirica
13 ca, sse vos Deus en armas bem fezer,	4 - 6
14 ferindo ^ en vós, an elles de caer.	4 - 6
15 Pero, com'á mui gran gente a ^ seer,	4 - 6
16 muytas vezes vos am a derribar;	3' - 6 lirica
17 mays sempre vós avedes a cobrar	4 - 6
18 e elles an mays a enfraquecer,	4 - 6
19 pero non que daram de vos ferir	6 - 4 inesistente
20 de todas partes; mays ao [fñir]	4' - 5 italiana
21 todos morre ran en vosso poder.	5 - 5 inesistente

69) XXIII 64,28 161:196

(UC 1473)

1 Huun escudeyro vi oj'arruffado	4' - 5 italiana
2 por tomar penhor a Mayor Garcia	4' - 5 italiana
3 por dinheyros poucos que lhy devya.	3' - 6 lirica
4 Et diss'ela, poy-lo viu denodado:	3' - 6 lirica
5 «Senher, vós non mh-affrontedes assy!	4 - 6
6 E sserá 'gora hun judeu aqui,	4' - 5 italiana
7 con que barat', e dar-vos-ey rrecado	epica evitata dall'elis.
8 de vossos di nheiros, de muy bon grado.	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
9 E tornand'a qui ao meio-dia,	5 - 5 inesistente
10 e entanto verrá da judaria	3' - 6 lirica
11 aquel judeu, con que ey baratado,	4 - 6
12 e hun mouro, que á 'qui de chegar,	3' - 6 lirica
13 con que ey ou trossy de baratar,	6 - 4 inesistente
14 e, en como quer, farey-vos eu pagado».	4 - 6
15 E o mouro foy log'aly chegado,	3' - 6 lirica

16 e cuydou-ss'ela que el pagaria	4' - 5 italiana
17 divida velha que ela devia;	4' - 5 italiana
18 mays diss'o mour': «E sol non é pensado	epica evitata dall'elis.
19 que vós paguedes rrem do meu aver,	4' - 5 italiana
20 mēos d'eu carta sobre vós fazer,	4' - 5 italiana
21 ca hun judeu avedes enganado».	4 - 6
22 E ela disse: «Fazede vós qual	4' - 5 italiana
23 carta quiserdes sobre min, poys d'al	4' - 5 italiana
24 non poss'aver aquel homen pagado».	4 - 6
25 E o mouro log'a carta notou	3' - 6 lirica
26 sobr'ela et sobre quanto lh'achou,	5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
27 e pagou-a e leixou-lh'o tralado.	3' - 6 lirica

v. 14: non sembra possibile la sinalefe *e en*; cfr. la nota dell'ed. Zilli: «È possibile infine, secondo quanto suggerisce Cunha, risolvere l'ipometria del verso considerando aferetica nella lettura la *e* di *en*».

70) XXIV 64,15 161:43
(UC 1474)

1 Mayor Garcia ssenpr'oý[o] dizer,	4' - 5 italiana
2 por quen-quer que [se] podesse guisar	4 - 6
3 de ssa mort'e sse bem maenffestar,	3' - 6 lirica
4 que non podia perdudo seer;	4' - 5 italiana
5 e ela diz, por sse de mal partir,	4 - 6
6 que, enquant'ou\ver per que o comprir,	5 - 5 inesistente
7 que non quer ja ssem clerigo viver.	4 - 6
8 Ca diz que non sab'u x'á de morrer	4 - 6
9 e, por aquesto, se quer trabalhar,	4' - 5 italiana
10 a como quer, de sse d'esto guisar;	4 - 6
11 e diz que á ben per hu o fazer	4 - 6
12 con o que ten de sseu, sse d'alhur non;	4 - 6
13 dous ou tres cle rigos, hun a sazón,	4'' - 4 inesistente
14[er]	
15 E Mayor Gar cia, por non perder	5' - 4 inesistente (lir. a maggiore)
16 sua alma, quando ^ esto ^ oío, foy buscar	epica evitata dalla sin.
17 clerigo et non ss'atreveu albergar	4 - 6
18[er]	
19 e ja tres cle rigos pagados tem,	4'' - 4 inesistente
20 que, sse [é] hũu d'elles, sabede vós bem	(ipermetro) 4' - 5 it., cfr. nota
21 que a non pode a morte tolher.	4' - 5 italiana

v. 3: primo emistichio uguale a v. 3 di 47) 64,16.

v. 13: cfr. v. 19 con la stessa struttura.

v. 20: non è possibile la sinalefe *sse é*; per l'ipermetria cfr. la nota dell'edizione, p. 155. Si potrebbe evitare l'ipermetria espungendo *que* iniziale, col che si avrebbe cesura italiana.

71) XXV 64,23 161:110
(UC 1475)

1	Pero d'Ambroa prometeu de pram	4' - 5 italiana
2	que fosse ro meu de Sancta Maria,	5 - 5 inesistente
3	e acabou assy ssa romaria	4 - 6
4	com'acabou a do frume Jordan:	4 - 6
5	ca entonce ^ ata Monpilier chegou	3' - 6 lirica con sin. tra em.
6	e ora per Roçavales passou	7' - 2 mascherata
7	e tornou-sse do poio de Roldam.	3' - 6 lirica
8	E poys.....[am]	
9		
10		
11	[am]	
12		
13		
14	[am]	
15	Ca, poys aqui cheguey, ja non diran	4 - 6
16	que non foy.....	
17		
18	[am]	
19	 en buscar,	
20	se non de que podesse poys chufar,	4 - 6
21	e ach'aqui o corno de Rroldam.	4 - 6

v. 5: secondo Zilli, nota al v., sinalefe tra atone *entonce* ^ *ata*: in questo modo si può avere 3' - 6 cesura lirica con sinalefe tra gli emistichi.

v. 6: esempi di *per* in quarta sillaba sillaba (cfr. già nota al v. 17 di 37) 125,14):

25,83, v. 7 Nom ficou per vós de mi fazer ben

30,18, v. 31 que nunca per el mais estudaria

47,17, v. 22 non á ren per que quisesse morrer

56,6, v. 13 Buscade per u, como ^ ou onde quer

63,30, v. 10 non sabha per vós qual mort'eu prendi

63,78, v. 10 non sabha per vós qual mort'eu prendi

106,13, v. 7 E ben mi-o per-devedes a creer

116,22, v. 25 Amiga, per ceos e quant'eu ey

120,3, v. 15 ca, poys eu per ela morte priser

120,30, v. 11 per prez e per esforç'e per valer

125,6, v. 11 come vós, per que me muito mal ven

125,14, v. 17 soubea per avoleza prender

139,1, v. 9 o corpo per quantas terras andou

154,6, v. 1 Don Anssur, per qual serviço fazedes

157,56, v. 17 cuidar, ca per al non guarecerei;

vd. anche alcuni esempi di *por* in quarta sillaba:

2,8, v. 11 ca non ei por que foda endoado (ma *porque*)

9,11, v. 4 de vós, e por én, mia senhor, non sei (ma *porén*)

18,1, v. 2 e dix' eu por ela cousa guisada

22,12, v. 3 non poss' eu por én desejos perder (ma *porén*)

25,14, v. 10 e pois ei por vós tal coita mortal

25,28, v. 2 mesura por quant' a que vós servi.

72) XXVI 64,24 161:142

(UC 1476)

1	Pero d'Anbroa, ssodes mayordomo	4' - 5 italiana
2	e trabalhar -ss'á de nos enganar	4 - 6
3	o albergueyro, mays d'escarmentar-	4' - 5 italiana
4	lo avedes! E direy-vos eu como:	3' - 6 lirica
5	sse vos mentir do que vosco poser,	4 - 6
6	seja de vós e de nós, como quer,	4 - 6
7	[id]e brita[r] -lh'os narizes no momo.	4 - 6

8	E de vosso.....
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	E.....
16	
17	
18	
19	
20	
21	

22	E poys mercade d'ele ^ al logo, cedo	4' - 5 italiana
23	vus amostr'a rroupa que vos dará	3' - 6 lirica
24	e, sse poys virdes que vo-la non dá,	4' - 5 italiana
25	ide ssarrar la porta, vosso quedo,	4 - 6
26	e d'esses vossos narizes logu'i	4' - 5 italiana
27	fic'o seu cuu quebrantad', assy	4' - 5 italiana
28	que ja sempre ^ aja d'Espanhoes medo.	4' - 5 italiana

73) XXVII 64,11 100:38

(UC 1477)

1	Estavam oge duas soldadeyras	4' - 5 italiana
2	dizendo ben a gram pressa de ssy;	4 - 6
3	e vyu a hũa d'elas as olheiras	4' - 5 italiana
4	de ssa conpa ⁿ heira et diss'assy:	5' - 4 inesistente
5	«Que enrrugadas olheiras teendes!»	4' - 5 italiana
6	Et diss'a outra: «Vós com'ar veedes	4' - 5 italiana
7	d'esser ca.....[eiras]	
8	E.....[eiras]	

9	[i]	
10	[eiras]	
11 em esse vosso rosto». E dess y		4' - 5 italiana
12 diss'el', outra vez: «Ja vós, doit', a vedes!		3' - 6 lirica (5 - 5?)
13 Mays tomad'a quest'espelh'e veeredes		5 - 5 inesistente
14 toda-las vossas ssobrançelhas veiras».		4' - 5 italiana
15 E anbas elas eran conpanheyras,		4' - 5 italiana
16 e diss'a hũa en jogo ^ outrossy:		4' - 5 italiana
17 «Pero nós anbas ssomos muit'arteiras,		4' - 5 italiana
18 milhor conhos qu'eu vós ca vós [a] min».		5 - 5 inesistente
19 E diss'[a] outra: «Vós, que conhocedes		4' - 5 italiana
20 a min tam bem, porque non entendedes		4 - 6
21 como ssom covas essas caaveyras?»		4' - 5 italiana
22 E depouys to maran ssenhas masseyras		5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
23 e banharon -sse e loavan-ss'assy;		3' - 6 lirica
24 e quis Deus que, nas palavras primeiras		4 - 6
25 que ouveran, que chegass'eu aly.		3' - 6 lirica
26 E diss'a ãa: «Mole ventr'avedes!»		4' - 5 italiana
27 E diss'a outra: ^ «E vós mal ascondedes		epica evitata dalla sin.
28 as tetas que semelhan cevadeyras!»		4 - 6

vv. 3 e 16: *hũa* in rima in 147,21, vv. 6, 9 e 12.

v. 11: cfr. la nota ai vv. 3 e 5 di 63) 64,8.

v. 12: *outra vez* in quarta posizione in tutto il *corpus*:

42,3, vv. 5, 11, 17 que outra vez | non se vaia d'aqui

138,1, vv. 6, 12, 18 mais outra vez | non engueedes em
(è da notare che *outra vez* è un sintagma spesso in rima).

74) XXVIII 64,10 161:195

(UC 1478)

1 Don Bernaldo, pesa-me que tragedes		3' - 6 lirica
2 mal aguadeyr' e esse balandrao;		epica evitata dall'elis.
3 e aqui dura muyt'o tempo mao		4' - 5 italiana
4 e vós e[n] esto mentes non metedes!		4' - 5 italiana
5 E conselho -vos que catades al		3' - 6 lirica
6 que 'n cobrades, ca esse non é tal		3' - 6 lirica
7 que vos vós sso el muyto non molhedes.		4 - 6
8 E quen vos poys vir la saya molhada		4 - 6
9 ben lleu terrá que é con escacese,		4 - 6
10 e en vós ouve sempre gran largueza;		4' - 5 italiana
11 e, poys aqui võe-la invernada,		4 - 6
12 maravilha será se vos guardar		3' - 6 lirica
13 hũa dia po derdes de vos molhar		5' - 4 inesistente
14 sso hũa muy boa capa dobrada.		4 - 6

15	E Don Bernaldo, vel en esta guerra,	4' - 5 italiana
16	de quanto vo -lo vosso ^ home ar mete,	6' - 4 masch. con sin. tra em.
17	aved'ũa capa ^ ou un capeyrete,	3' - 6 lirica
18	pero capa nunca ss'a vós ben sserra.	3' - 6 lirica
19	Ar queredes -vos vós cras acolher	3' - 6 lirica
20	e cavalgar? Et non pode seer	4 - 6
21	que vos non mo lhedes en essa terra!	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)

v. 7: nessun altro esempio di *ssô/sô* 'sotto' in 4ª posizione; un esempio di *so el*:

63,1, v. 6 *ela so el | devedes a meter.*

v. 8: si vedano i seguenti esempi di *pois* in quarta posizione:

2,22, v. 12 *e dix'el: Pois por que rimou assi?*

14,15, v. 3 *e non quis pois mia ventura, nen Deus (Ayras Nunez, ed. TAVANI cit. n. 16, p. 90: accento di quarta)*

18,33, v. 15 *a Coton, pois lo ouve soterrado*

18,46, v. 14 *E dix'eu: Pois se vai o aguazil*

40,9, v. 10 *vivo; e, pois tal coita padeci*

44,4, v. 8 *et eles, pois, mi-o terriam per mal*

44,6, v. 22 *E des i pois, que m'eu assi salvasse.*

v. 13: *hũu* monosillabico, cfr. ed. Zilli p. 177.

v. 14: cfr. 54), v. 34 (*muy bõa*).

75) XXIX 64,21 13:32

(UC 1479)

1	Par Deus, amigos, gran torto tomey	4' - 5 italiana
2	e de logar onde m'eu non cuydey,	4 - 6
3	estand'ali ant'a porta d'el-rei	4 - 6
4	preguntando por novas de fronteyra;	3' - 6 lirica
5	por hũa velha que eu deostey,	4' - 5 italiana
6	<i>deostou-m'ora Maria Balteyra.</i>	4' - 5 italiana
7	Veed'ora se me devo queixar	3' - 6 lirica
8	d'este preyto! Ca non pode provar	3' - 6 lirica
9	que me lhe ^ oísse nulh'omen chamar	4' - 5 italiana
10	se non seu nome, per nulha maneyra;	4' - 5 italiana
11	e, po-la velha que foy deostar,	4' - 5 italiana
12	<i>deostou-m'ora Maria Balteyra.</i>	4' - 5 italiana
13	Muyto vos deve de sobervha tal	4' - 5 italiana
14	pesar, amigos, e direy-vos al:	4' - 5 italiana
15	sey muy bem que [se] lh'est[o] a bem ssal,	4 - 6
16	todos iremos per hũa carreira;	4' - 5 italiana
17	ca, porque dixe d'ũa velha mal,	4' - 5 italiana
18	<i>deostou-m'ora Maria Balteyra.</i>	4' - 5 italiana

76) XXX 64,13 = 126,5 161:172

(UC 1583)

1	- Joham Baveca, fe que vós devedes,	4' - 5 italiana
---	---------------------------------------	-----------------

2 que me digades ora huna rem,	4' - 5 italiana
3 que eu non sey e, ssegundo meu ssém,	4 - 6
4 tenh'eu de pram de vós que o ssabedes;	4 - 6
5 e por aquesto vos vin preguntar;	4' - 5 italiana
6 cantar d'amor de quen non sab'amar,	4 - 6
7 que me digades porque lh'o dizedes.	4' - 5 italiana
8 – Pero d'Ambroa, vós non m'oyredes	4' - 5 italiana
9 dizer cantar, esto creede ben,	4 - 6
10 se non ben feyt' e igual; e poren	epica evitata dall'elis.
11 non digu'estes bõos que vós fazedes!	3' - 6 lirica
12 Ante digo dos que faz trovador	3' - 6 lirica
13 que troba bem et á coita d'amor;	4 - 6
14 e vós, por esto, non me vos queyxedes.	4' - 5 italiana
15 – Joham Baveca, se vós non queredes	4' - 5 italiana
16 os meus cantares dizer ant'alguen,	4' - 5 italiana
17 direy-vos ora como vos aven:	4' - 5 italiana
18 nunca poren contra min per dizedes,	4 - 6
19 mais lo que sabe molher ben querer	4' - 5 italiana
20 bem quanto sab' o asno de leer,	epica evitata dall'elis.
21 por namorado porque o metedes.	4' - 5 italiana
22 – Pero d'Ambroa, vós mais [non] podedes	4' - 5 italiana
23 saber de min do que vos ja dix'ém:	4 - 6
24 os cantares que eu digo fez quen	3' - 6 lirica
25 á grand'amor; mays, pois sanha prendedes,	4 - 6
26 aqui ^ ante todos leix'eu a tençon,	4' - 5 italiana
27 ca, sse quisse ssedes saber rrazon,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
28 dig'eu verdade, ^ esto non duvidedes.	epica evitata dalla sin.

v. 26: per Zilli, nota al v., è «irrimediabilmente ipermetro», ma la sinalefe *i á* è ammessa (ARBOR AL-DEA, *Metro* cit. nota al v. 17 di 7) 125,48, p. 28, es. *mi á*).

v. 28: per la sinalefe cfr. la nota dell'ed., p. 191.

Alfonso X 23 *cantigas* 468 *décasyllabes*

4 - 6: 118; 4' - 5 italiana: 188; 3' - 6 lirica: 71; epica evitata dalla sinalefe o dall'elisione: 25; mascherata 23; inesistente: 41 (mascherata più inesistente: 64); cesura epica: 2.

Alfonso X, *Cantigas profanas*. Edición, introducción y notas de J. PAREDES, Madrid 2010 (cfr. anche J. PAREDES, *El cancionero profano de Alfonso X El Sabio*, L'Aquila 2001 [citata qui sotto come ed. Paredes 2001]).

77) I 18,2 37:28

Universo Cantigas n. 451

1 Ai eu coitada como vivo en gran cuidado

- 2 por meu amigo | que ei alongado! 4' - 5 italiana
 3 Muito me tarda
 4 o meu amigo na guarda!
 5 Ai eu coitada como vivo en gran desejo
 6 por meu amigo | que tarda e non vejo! 4' - 5 italiana
 7 Muito me tarda
 8 o meu amigo na guarda!

78) III 18,1 19:23

Universo Cantigas n. 453

v. 5 e vi-a cavalgar per ãa aldeia

- 1 Achei Sancha | Anes encavalgada, 3' - 6 lirica
 2 e dix'eu por | ela cousa guisada, 5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
 3 ca nunca vi | dona peor talhada, 4 - 6
 4 e quige ju|rar que era mostea; 5 - 5 inesistente
 5 *vi-a caval|gar per ãa[∇] aldeia* 5 - 5 inesistente
 6 *e quige ju|rar que era mostea.* 5 - 5 inesistente
 7 Vi-a caval|gar con un seu scudeiro, 5 - 5 inesistente
 8 e non ia | millhor un cavaleiro. 3' - 6 lirica
 9 Santiguei-m' e | disse: – Gran foi ^ o palheiro 3' - 6 lirica
 10 onde carre|garon tan gran mostea; 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 11 *vi-a cavalgar per ãa aldeia*
 12 *e quige jurar que era mostea.*
 13 Vi-a caval|gar indo pela rua, 5 - 5 inesistente
 14 mui ben vistida | en cima da mua: 4' - 5 italiana
 15 e dix'eu: – Ai, | velha fududancia, 4 - 6
 16 que me seme|lhades ora mostea! 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 17 *vi-a cavalgar per ãa aldeia*
 18 *e quige jurar que era mostea.*

v. 15: *Ai* interiezione in rima 49,4, v. 20; 63,15, v. 29; 95,10, v. 13; 97,20, v. 3; 18,42=21,1, v. 12; 74,7, v. 12 (MONTERO SANTALHA). *Ai* in quarta posizione: 18,20, v. 29 e poren, ai, Jesu Cristo, Senhor 85,6, v. 1 Buscastes m', ai amigo, muito mal.

79) V 18,24 19:12

Universo Cantigas n. 455

- v. 4 Milia nen Sancha Fernandiz, que muit'amo
 v. 5 Antolha-xe-me ris'o pertigue[i]r', e chamo
 v. 6 Milia nen Sancha Fernandiz, que muit'amo
 v. 7 Med'ei do pertiguero e ando soo

Per vv. 4 e 6 (*refram*) si accoglie il testo di Universo Cantigas, aderente alla lezione del ms. (schema metrico del *refram*: b12' b12' b12' [Mi li a]).

- 1 Med'ei ao per|tigueiro que ten Deça: 6' - 3 inesistente
 2 semelha Pedro | Gil na calvareça, 4' - 5 italiana
 3 e non vi mia | senhor [á] mui gran peça, 4 - 6
 4 *Mília Sanchez Fernándiz, que muit'amo.*
 5 *Antolha-xe-me riso, pertigueiro: chamo*
 6 *Mília Sanchez Fernándiz, que muit'amo.*
- 7 Med'ei do per|tigueir'e ando soo, 6 - 4 inesistente
 8 que semelha | Pero Gil no feijoo, 3' - 6 lirica
 9 e non vi mia | senhor, ond'ei gran doo, 4 - 6 (6 - 4 mascherata?)
 10 *Mília Sanchez Fernándiz, que muit'amo.*
 11 *Antolha-xe-me riso, pertigueiro: chamo*
 12 *Mília Sanchez Fernándiz, que muit'amo.*
- 13 Med'ei do per|tiguiero tal que mejo, 6' - 3 inesistente
 14 que semelha | Pero Gil no vedejo, 3' - 6 lirica
 15 e non vi mia | senhor, ond'ei desejo, 4 - 6 (6 - 4 mascherata?)
 16 *Mília Sanchez Fernándiz, que muit'amo.*
 17 *Antolha-xe-me riso, pertigueiro: chamo*
 18 *Mília Sanchez Fernándiz, que muit'amo.*
- 80) X 18,44 101:12
 Universo Cantigas n. 460
- v. 4 velha'n bon pan'? E queremos riir
 v. 19 mandade log'est', e non á ja i al
 v. 21 ca peor pena nunca desta vi
 v. 25 en tal logar esta pena, ca, si
 v. 26 [i] o fizesse, faria mui mal 4' - 5 italiana
- 1 Ña pregunt' | ar quer'a ^ el Rei fazer, epica evitata dall'elis.
 2 que se sol ben | e aposto vistir: 4 - 6
 3 por que foi el | pena veira trager 4 - 6
 4 velh'an bon pan'; | e queremos riir epica evitata dall'elis.
 5 eu e Gonçalo | Martiiz, que é 4' - 5 italiana
 6 ome muit'a|posto, per bõa fê, 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 7 e ar quere-lo | -emos en cousir. 4' - 5 italiana
- 8 – Garcia Pérez, | vós ben cousecer 4' - 5 italiana
 9 podedes: nunca, | de pran, foi falir 4' - 5 italiana
 10 en querer eu | pena veira trager 4 - 6
 11 velha en corte, | nen na sol cobrir; 4' - 5 italiana
 12 pero de tanto | ben a salvarei: 4' - 5 italiana
 13 nunca me dela | en cortre paguei, 4' - 5 italiana
 14 mais estas guerras | nos fazen bulir. 4' - 5 italiana
- 15 – Senhor, mui ben | me vos fostes salvar 4 - 6

16 de pena veira, que trager vos vi;	4' - 5 italiana
17 e, pois de vós a queredes deitar,	4 - 6
18 se me creverdes, faredes assi:	4' - 5 italiana
19 mandade logu' est'e non aja ^ i al:	epica evitata dall'elis.
20 deita[de-a] logu' en ùu muradal,	5 - 5 masch. (con elis. tra em.)
21 ca peor pena nunca d'esta vi.	4' - 5 italiana
22 – Garcia Pérez, non sabedes dar	4' - 5 italiana
23 bon conselho, per quanto vos oí,	3' - 6 lirica
24 pois que me vós conselhadades deitar	4 - 6
25 en tal logar esta pena; ca, s'i	4 - 6
26 o fizesse, faria mui[to] mal;	3' - 6 lirica (UC 4' - 5 italiana)
27 e muito tenh' ora que mui mais val	epica evitata dall'elis.
28 en dá-la eu a un cofeif'aquí.	4 - 6

v. 20: ùu è monosillabico (scheda metrica di UC).

81) XVI 18,23 175:2

a10' b10' b10' a10' c10' d10' c10' d10'

Universo Cantigas n. 468

- v. 2 porque lhi rogavan que perdoasse
- v. 9 ca rogades cousa [mui] desguisada
- v.13 e, pois vejo que me non conhocedes
- v. 18 ben acharia quen xe me viltasse

1 [.....]	
2 por que lhi ro gava que perdoasse	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
3 Pero d'Ambroa, que o non matasse,	4' - 5 italiana
4 nen fosse contra el desmesurada.	4' - 5 italiana
5 E diss'ela: – Por Deus, non me rogedes,	3' - 6 lirica
6 ca direi-vos de min o que i ^ entendo:	3' - 6 lirica
7 se ùa vez assanhar me fazedes,	4 - 6
8 saberedes quaes peras eu vendo.	3' - 6 lirica
9 Ca [me] rogades cousa desguisada,	4' - 5 italiana
10 e non sei eu quen vo-lo outrogasse,	4 - 6
11 de perd[o]ar quen no mal deostasse,	4 - 6
12 com'el fez a min, estando ^ en sa pousada.	(ipermetro) 5 - 5 masch.; cfr. nt.
13 E, pois vejo que non me conhocedes,	3' - 6 lirica
14 de mi atanto vos irei dizendo:	4' - 5 italiana
15 se ùa vez assanhar me fazedes,	
16 saberedes quaes peras eu vendo.	
17 E, se m'eu qui sesse seer viltada,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
18 ben acharia quen xe me viltasse;	4' - 5 italiana
19 mais, se m'eu taes non escarmentasse,	4' - 5 italiana
20 cedo meu preito non seeria nada.	4' - 5 italiana (UC <i>see ri a</i>)

- 21 E en sa prol | nunca me vós faledes, 4 - 6
 22 ca, se eu sou|besse, morrer'ardendo; 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 23 *se ùa vez assanhar me fazedes,*
 24 *saberedes quaes peras eu vendo.*
- 25 E por esto ^ é | grande ^ a mĩa nomeada, 4 - 6
 26 ca non foi tal | que, se migo falhasse, 4 - 6
 27 que en eu mui | ben non-[no] castigasse, 4 - 6
 28 ca sempre fui | temuda e dultada. 4 - 6
 29 E rogo-vos | que me non afiquedes 5 - 5 mascherata
 30 daquesto, mais | ide-m'assi sofrendo; 4 - 6
 31 *se ùa vez assanhar me fazedes,*
 32 *saberedes quaes peras eu vendo.*

v. 12: ipermetro, cfr. la nota dell'ed. a p. 82: «Michaëlis *stando*. La métrica exige realmente esta lectura bisilaba». UC non segnala l'ipermetria.

82) XVIII 18,12 155:26-27

Universo Cantigas n. 470

- 1 Don Airas, pois me rogades
 2 que vos dia meu conselho,
 3 direi-vo-lo en concelho:
 4 por ben tenh'eu que vaades
 5 *mui longe de | mi e mui con meu grado.* 5 - 5 mascherata
- 6 E por [vos] eu ben conselhar
 7 non dé vós con estar peor,
 8 ca vos conselh'eu o melhor:
 9 que vaades ora morar
 10 *mui longe de mi e mui con meu grado.*
- 11 Conselho vos dou d'amigo;
 12 e sei, se o vós fezerdes
 13 e me d'aquesto crev[er]des,
 14 morar[e]des u vos digo:
 15 *mui longe de mi e mui con meu grado.*

vv. 5, 10, 15: il *refram* potrebbe essere composto di due versi di 5 e 5' sillabe.

83) XX 18,15 26:104-108

Universo Cantigas n. 472

per UC il verso di *refram* è 11'

- 1 Don Meendo, Don Meendo,
 2 por quant'ora eu entendo,
 3 *quen leva ^ o baio, | non leixa a sela.* 4' - 5 italiana
 4 Amigo de Souto Maior,

5 daquesto soon sabedor:
 6 *quen leva o baio, non leixa a sela.*
 7 Don Meendo de Candarei,
 8 per quant'eu de vós apres'ei,
 9 *quen leva o baio, non leixa a sela.*

84) XXIV 18,22 163:18

Universo Cantigas n. 476

UC schema metrico: a11 b10' b10' a11 c11 c11 b10'

v. 8 E com[o] omen que quer mal doitear
 v. 11 los a perder po-los muit[o] afrontar
 v. 13 daquestes dous, o que [vos] én meos val
 v. 20 e, se vos d[aqu]estes dous end'ũu fal

1 Joan Rodriguiz | vejo-vos queixar 4' - 5 italiana
 2 [.....]
 3 [.....]
 4 [.....]
 5 [.....]
 6 [.....]
 7 [.....]

8 E com'omen | que quer mal doitear 3' - 6 lirica
 9 seus naturaes | sol nono provedes, 4' - 5 italiana
 10 ca non son mais | de dous e averedes- 4 - 6
 11 los a perder | polos muit'afrontar; 4 - 6
 12 e sobr'esto | vos digo ^ eu ora al: 3' - 6 lirica
 13 daquestes dous | o que en meos val 4 - 6
 14 vos fará gran | mengua se o perdedes. 4 - 6

15 E se queredes | meu conselho filhar, 4' - 6 cesura epica
 16 creede-m'ora, | ben vos acharedes: 4' - 5 italiana
 17 nunca muito | de vo-los alonguedes, 3' - 6 lirica
 18 ca non podedes | outros taes achar 4' - 6 cesura ep. (taes 2 sillabe)
 19 que vos non co'nhoscan quen sodes nen qual; ipermetro non schedabile
 20 e se vos d'estes | dous end'ũu fal, 4' - 5 italiana
 21 que por minguado | que vos en terredes! 4' - 5 italiana

v. 10: cfr. la nota di UC: «Nótese a tmese métrica de tipo simple, en que o verso segmenta a base verbal e o clítico, que pasa para o verso seguinte. Tal segmentación versal volve aparecer en 123.24-25, 142.30-31, 430.10-11, 1229.1-2, 1263.10-11, 1445.20-21, 1476.3-4 e 1543.14-15. Véxase nota a 14.25-26, 37.18-19, 482.1-2, 1542.3-4».

v. 15: si noti l'eccezionale cesura epica apparentemente irriducibile (ma cfr. lo schema metrico di UC).

v. 18: *taes* 2 sillabe, cfr. 81) 18,23, v. 19. Per la cesura epica cfr. lo schema metrico di UC.

v. 20: *ũu* qui normalmente monosillabico, mentre è bisillabico in 87) 18,41, UC 481 v. 6, cfr. la nota relativa di UC: «Debemos supor que *ũu* funciona bisilábico neste verso, aínda que en xeral esta forma arcaica do indefinido è unisilábica, mostrando como na realidade a pronuncia xa tiña evoluido, tal como

acontece coas formas do tipo *veerei*, que poden ser uni- ou bisilábicas», con rinvio a UC 47,20 (46,1, v. 20) *-vos-ei d'ũu voss'entendedor*, dove *ũu* è monosillabico.

85) XXV 18,46 33:6

Universo Cantigas n. 477

- v. 1 Vi ãu coteife de mui gran granhon
v. 6 Vi ãu coteife mao, val[a]di,
v. 9 E dix'eu: «Pois-las guerras [ja son i]
v. 11 Vi ãu coteife mal guisad'e vil

- | | |
|--|-----------------|
| 1 Vi un coteife de mui gran granhon, | 4' - 5 italiana |
| 2 con seu porponto, mais non d'algodon, | 4' - 5 italiana |
| 3 e con sas calças velhas de branqueta. | 4' - 5 italiana |
| 4 E dix'eu logo: – Poi-las guerras son, | 4' - 5 italiana |
| 5 <i>ai, que coteife pera a carreta!</i> | 4' - 5 italiana |
| 6 Vi un coteife mao, val[a]di, | 4' - 5 italiana |
| 7 con seu porponto, nunca peor vi, | 4' - 5 italiana |
| 8 ca non quer Deus que s'el en outro meta. | 4 - 6 |
| 9 E dix'eu: – Poi -las guerras [...i], | UC 4 - 6 |
| 10 <i>ai, que coteife pera a carreta!</i> | |
| 11 Vi un coteife mal guisad'e vil, | 4' - 5 italiana |
| 12 con seu perponto todo de pavil | 4' - 5 italiana |
| 13 e o cordon d'ouro tal por joeta. | 4 - 6 |
| 14 E dix'eu: – Poi se vai o aguazil, | 4 - 6 |
| 15 <i>ai, que coteife pera a carreta!</i> | |

v. 9: testo UC, per la cesura dopo *pois* in 4ª sillaba cfr. 178) 14,15, v. 3. Si osservi che *pois* non si trova mai in rima.

v. 14: cfr. nota precedente.

86) XXVIII 18,3 163:13

Universo Cantigas n. 480

- v. 6 ca Don Ansur, u me el meos val
v. 11 e d'outra veo: foi dos d'Estepar
v. 17 e comprou fouces, terra e [o]breiros
v. 18 e Vilar de Paos ar foi comprar

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1 Ansur Moniz, muit'ouve gran pesar | 3' - 6 lirica |
| 2 quando vos vi deitar aos porteiros | 4 - 6 |
| 3 vilanamente d'antr'os escudeiros; | 4' - 5 italiana |
| 4 e dixe-lhis logo, se Deus m'ampar: | 5' - 4 mascherata (lir. a maggiore) |
| 5 – Per boa fe, fazede-lo mui mal, | 4 - 6 |
| 6 ca don Ansur, onde el meos val, | 4 - 6 |
| 7 ven dos de Vi lanansur de Ferreiros! | 7 - 3 inesistente |
| 8 E da ^ outra parte ven dos d'Escobar | 4' - 5 italiana |

9 e de Campos, mais non dos de Cizneiros,	3' - 6 lirica
10 mais de Lavra dores e de Carvoeiros;	ipermetro non schedabile
11 e doutra vea foi dos d'Estepar;	4' - 5 italiana
12 e d'Azeved' ar é mui natural,	epica evitata dall'elis.
13 u jaz seu padr' e sa madr'outro tal,	epica evitata dall'elis.
14 e jara el e todos seus erdeiros.	4 - 6
15 E, sen esto, er foi el gaanhar	3' - 6 lirica
16 mais ca os seus avoos primeiros;	UC 5 - 5 masch. (4' - 5 con <i>sëus</i>)
17 e comprou Fouc', Estrũa e [C]abreiros,	epica evitata dall'elis.
18 e Vilar de Paes ar foi comprar	5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
19 pera seu corp', e diz ca non lh'en cal	epica evitata dall'elis.
20 de viver pobre, ca, quen x'assi fal,	4' - 5 italiana
21 falecer-lh'-an todos seus companheiros.	4 - 6

v. 10: né l'ed. Paredes né UC rilevano l'ipermetria.

v. 16: *mais* deve essere qui bisillabico secondo UC, cfr. la nota relativa. Di conseguenza avremmo cesura mascherata 5 - 5. Considerando invece *mais* monosillabico il verso risulta ipometro, a meno di considerare *sëus* dieretico.

87) XXIX 18,41 161:15

Universo Cantigas n. 481

v. 3	ca Gris furtaran tanto que por én	
v. 8	E tenho que nos non veo mentir	
v. 13	querran a outro 'ssi furtar-lo seu	
v. 15	É romeu que Deus assi quer servir	
v. 18	nunca cousa de que [el] se cobrir	
vv. 19-21	ca todo quanto el despendeu e deu	4' - 5 italiana
	d'ali foi tod[o], aquesto sei eu,	4' - 5 italiana
	e quant'el foi [i] levar e vistir	4 - 6
1	Senhor, justiça viimos pedir	4' - 5 italiana
2	que nos façades, e faredes ben:	4' - 5 italiana
3	a Gris furtaran tanto, que poren	4' - 5 italiana
4	non lhi leixaron que possa cobrir;	4' - 5 italiana
5	pero atant' aprendi dun judeu:	epica evitata dall'elis.
6	que este furto fez ùu romeu,	4' - 5 italiana
7	que foi [ante] ja outros escarnir.	3' - 6 lirica
8	E tenho que vos non veo mentir,	4 - 6
9	pelos sinaes que nos el diss'e[n]	4' - 5 italiana
10	ca eno rostro trage, e non ten	4' - 5 italiana
11	por dereito de s'end'el encobrir;	3' - 6 lirica
12	e se aquesto sofredes ben lheu	4' - 5 italiana
13	querran a outr' assi furtá-lo seu,	epica evitata dall'elis.
14	de que pode mui gran dano vïir.	3' - 6 lirica

15	E romeu que Deus assi quer servir	4 - 6
16	por levar tal furt'a Jerusalen,	4 - 6
17	e sol non cata como Gris non ten	4' - 5 italiana
18	nunca cousa de que s'e[le] cobrir,	3' - 6 lirica
19	ca todo quanto el[e] despendeu	UC 4' - 5 italiana
20	e deu, dali foi; tod'aquesto sei eu	UC 4' - 5 italiana
21	e quant'el[e] foi levar e vistir.	UC 4 - 6

v. 16: cfr. **81**) 18,23, v. 26, con *tal* in cesura in 4 posizione; inoltre *outro tal* in rima in **86**) 18,3, v. 13.
vv. 19-21: anche in ragione dell'ipermetria irriducibile del v. 20, si accoglie il testo di UC (si veda in ogni caso la nota relativa).

88) XXX 18,20 161:13

Universo Cantigas n. 482

v. 2	-a a ùa soldadeira no con'	
v. 3	e disse-m'ela: «Tolhed'ala Do[n]	
v. 22	Nunca, de-lo dia en que eu naci	5' - 4
v. 27	por min, mais mui't'est'aquest'o peior	
v. 29	E por ende, ai Jesu Cristo, Sen[h]or	
1	Fui eu poer a mão noutro di-	4 - 6
2	-a ^ a ùa sol dadeira no conon,	6' - 3 inesistente
3	e disse-m'ela: – Tolhede-la, don	4' - 5 italiana
4	[.....-i]	
5	ca non é esta de Nostro Senhor	4' - 5 italiana
6	paixon, mais é -xe de min, pecador,	4 - 6
7	por muito mal que me lh'eu mereci.	4 - 6
8	U a voz co meçastes, entendi	6' - 3 inesistente
9	ben que non era de Deus aquel son,	4' - 5 italiana
10	ca os pontos del no meu coraçon	3' - 6 lirica
11	se ficaran, de guisa que logu'i	3' - 6 lirica
12	cuidei morrer, e dix'assi: – Senhor,	4 - 6
13	beeito sejas tu, que sofredor	4' - 5 italiana
14	me fazes deste marteiro par ti!	4' - 5 italiana
15	Quisera-m'eu fogir logo dali,	4 - 6
16	e non vos fora mui[to] sen razon,	4' - 5 italiana
17	con medo de morrer e con al non,	6 - 4 mascherata
18	mais non pudi -tan gran coita sofri;	3' - 6 lirica
19	e dixe log' enton: – Deus, meu Senhor,	epica evitata dall'elis.
20	esta paixon soffro por teu amor,	4 - 6
21	pola tua, que sofresti por min.	3' - 6 lirica
22	Nunca, dê-lo dia en que naci,	UC 5' - 4 masch. (lir. a maggiore)
23	fui tan coitado, se Deus me perdon;	4' - 5 italiana
24	e con pavor, aquesta oraçon	4 - 6

25	comecei logo ^ e dix e ^ a Deus assi:	epica evitata dalla sin.
26	– Fel e azedo bevisti, Senhor,	4' - 5 italiana
27	por min, mais muit' est'aquesto peior	epica evitata dall'elis.
28	que por ti bevo nen que recebi.	4' - 5 italiana
29	E poren, ai, Jesus Cristo, Senhor,	4 - 6
30	en juizo, quando ante ti for,	3' - 6 lirica
31	nembre-ch'esto que por ti padeci!	3' - 6 lirica

v. 2: UC, con dialefe tra *-a a*, realizza una cesura lirica, ma la sinalefe tra *a a* entrambe atone (testo Paredes) è ammessa. MONTERO SANTALHA registra in rima *conom* con riferimento a questo verso.

v. 21: ipometro, se *tua* è monosillabico. Solo due occorrenze di *tua* nel corpus: in 26,1, v. 3, *tua* è monosillabico.

v. 22: si accoglie il testo UC, con sinalefe *que ^ eu* (*eu* manca in B ma è trådito da V). Il sintagma *dê-lo* è atono, cfr. 166) 94,18, v. 25 *ben de-lo temp'u so'yan amar*. Si veda il sintagma *de-lo* in quarta posizione seguito da *dia*:

50,9, v. 2 *a ver, dê-lo | dia en que vus vi*: cesura mascherata 5' - 4, cfr. G. LANCIANI, *Il canzoniere di Fernan Velho*, L'Aquila 1977, p. 57: acc. di 5; *de-lo dia* è un sintagma fisso, si trova 13 volte nel corpus, si vedano infatti i seguenti ess. con accento di 4 su *dia*:

79,9, v. 2 *que, dê'-lo dia en que eu naci*

102,1, v. 19 *ca, dê-lo dia en que o eu usei*

125,40, v. 12 *ca de-lo dia en que a connoci*.

89) XXXI 18,33 79:4

Universo Cantigas n. 483

v. 4	ouve gran tempo, el xos quer lograr	
v. 22	bevendo con ele, o foi matar	5' - 4 mascherata
v. 24	come é que oj'anda arrufado	4 - 6
1	Pero da Pont' á feito gran pecado	epica evitata dall'elis.
2	de seus cantares, que el foi furtar	4' - 5 italiana
3	a Coton, que, quanto el lazerado	4 - 6
4	ouve gran tempo, el x'os quer lograr,	4' - 5 italiana
5	e doutros muitos que non sei contar,	4' - 5 italiana
6	por que oj'anda vistido ^ e onrado.	4' - 5 italiana
7	E poren foi Coton mal dia nado,	4 - 6
8	pois Pero da Ponte ^ erda seu trobar;	5' - 5 mascherata
9	e mui mais lhi valera que trobado	6' - 3 mascherata
10	nunca ouvess' el, assi Deus m'ampar,	epica evitata dall'elis.
11	pois que se de quant'el foi lazerar	5 - 5 mascherata
12	serve Don Pedro ^ e non lhi dá en grado.	epica evitata dalla sin.
13	E con dereito seer enforcado	4' - 5 italiana
14	deve Don Pedro, por que foi filhar	4' - 5 italiana
15	a Coton, pois -lo ouve soterrado,	4 - 6
16	seus cantares, e non quis ende dar	3' - 6 lirica
17	ûu soldo pera sa alma quitar	4' - 5 italiana
18	sequer do que lhi ^ avia emprestado.	4 - 6

19	E porend'ê gran traedor provado,	4 - 6
20	de que se ja nunca pode salvar,	4 - 6
21	come quen a seu amigo jurado,	5 - 5 mascherata
22	bevendo con el, o foi matar:	UC 5' - 4 masch. (lir. a maiore)
23	todo polos cantares del levar,	3' - 6 lirica
24	con os quaes oj'anda arrufado.	3' - 6 lirica
25	E pois non á quen no poren retar	4 - 6
26	queira, seerá oi-mais por min retado.	4 - 6

v. 17: *ûu* è qui monosillabico (cfr. UC scheda metrica); l'incontro vocalico in *sa alma* si risolve in dialefe (ARBOR ALDEA, *Metro* cit. nota al v. 17 di 7) 125,48, p. 28).

v. 22: si accoglie la lezione di UC (*ele*); ipometro in Paredes (*el*).

v. 26: *seera* bisillabico, cfr. UC, scheda metrica *see-ra*.

90) XXXII 18,13 163:17

Universo Cantigas n. 484

v. 5	seu coraçon; e el fez-lhi leixar	
v. 15	O adail e[ra] mui sabedor	
v. 21	feze-o po er alen Talaveira	5 - 5 inesistente
v. 26	de sempre en vós mia fazenda leixar	
v. 31	ca non é jogo de que omen chora	
1	Don Foan, quand' ogano ^ aqui chegou	epica evitata dall'elis.
2	primeirament' e viu volta e guerra,	epica evitata dall'elis.
3	tan gran sabor ouve d'ir a sa terra	4 - 6
4	que logu'enton por adail filhou	4 - 6
5	seu coraçon; e el fez-lh'i leixar,	4 - 6
6	polo mais toste da guerr'alongar,	4' - 5 italiana
7	prez e esforço, e passou a serra.	4' - 5 italiana
8	En esto fez come de bõo sen:	4 - 6
9	en filhar a dail que conhocia;	6 - 4 inesistente
10	que estes passos maos ben sabia,	4' - 5 italiana
11	e el guardo -o logu'enton mui ben	4 - 6
12	deles e fez -lhi de destro leixar	4 - 6
13	lealdad'e de seestro lidar	3' - 6 lirica
14	[..... -ia].	
15	O adail é mui [gran] sabedor,	4 - 6
16	que o guiou per aquela carreira:	4 - 6
17	por que [o] fez desguiar da fronteira	4 - 6
18	e en tal guerra leixar seu senhor;	4' - 5 italiana
19	e direi-vos al que lhi fez leixar:	3' - 6 lirica
20	ben que podera fazer por ficar,	4' - 5 italiana
21	e feze-o poer aalen a Talaveira.	UC 5 - 5 inesistente
22	Muito foi ledô, se Deus me perdon,	4' - 5 italiana
23	quando se viu daqueles passos fora	4 - 6

24	que vos ja dix', e diss'en essa ora:	epica evitata dall'elis.
25	– Par Deus, ada il, muit'ei gran razon	5 - 5 inesistente
26	de sempr'en vós mia fazenda leixar;	4 - 6
27	ca non me mova d[aqu]este logar,	4' - 5 italiana
28	se ja mais nunca cuidei passar Lora.	4' - 5 italiana
29	E ao Demo vou acomendar	4' - 5 italiana
30	prez deste mundo, ^ e armas e lidar,	epica evitata dalla sin.
31	ca non é jog' o de que omen chora!	epica evitata dall'elis.

v. 21: si accoglie il testo di UC, con dieresi in *poer*, 5- 5; il testo Paredes è ipermetro.

91) XXXIII 18,34 13:29 (non si considera il testo Paredes, qui in corpo minore, ma il testo Barberini).

Universo Cantigas n. 485

v. 3	porque con Deus, o padr'espírital	
v. 5	E ben vej'ora que trobar vos fal	
v. 10	ante o diaboo, a que obedeecestes	
v. 15	por ende non é trobar natural	
v. 19	E por én, Don Pedr', e[n] Vila Real	
1	Pero da Ponte, paro-vos sinal	4' - 5 italiana
2	per ante ^ o demo do fogo ^ infernal,	4' - 5 italiana
3	por que con Deus, o padre spirital,	4 - 6
4	minguar quisestes, mal per descreestes.	4' - 5 italiana
5	<i>E ben vej'ora que trovar vos fal,</i>	4' - 5 italiana
6	<i>pois vós tan louca razon cometestes.</i>	4' - 5 italiana
7	E pois razon [a]tan descomunal	4 - 6
8	fostes filhar, e que tan pouco val,	4 - 6
9	pesar-mi-á en, se vos pois a ben sal	4 - 6
10	ante ^ o diaboo, ^ a que obedeecestes.	4' - 5 italiana con sin. tra em.
11	<i>E ben vej'ora que trovar vos fal,</i>	
12	<i>[pois vós tan louca razon cometestes].</i>	
13	Vós non trobades come proençal,	4' - 5 italiana
14	mais come Ber'naldo de Bonaval;	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
15	e poren non é trobar natural,	4 - 6
16	pois que o del e do dem'aprendestes.	4 - 6
17	<i>E ben vej'ora que trovar vos fal,</i>	
18	<i>[pois vós tan louca razon cometestes].</i>	
19	E poren, Don Pedr', en Vilarreal,	4 - 6
20	en mao ponto vós tanto bevestes.	4' - 5 italiana

v. 10: due occorrenze di *diaboo*, 3 sillabe, nessuna di *diabo*. Inoltre *obedeecestes* (unica occorrenza in tutto il *corpus*) deve considerarsi con dieresi per le due *e* consecutive (ma UC *obedeecestes*). Si accoglie la scansione sillabica di UC nella scheda matrice: sinalefe *ante o* e *di a boo* trisillabico, e sinalefe con *a* seguente («ante_ o di-a-bo_o_ a»): cesura italiana dopo *diaboo* con sinalefe tra gli emistichi.

Si fornisce qui sotto il testo della più recente edizione critica: F. BARBERINI, *Alfonso X, “Pero da Ponte, paro-vos sinal” (B487/V70). Note ecdotiche*, in «Medievalia», 53, (2021), pp. 65-86. In questa edizione lo schema metrico è a10 a10 a10 b10’ a11 b10’, non documentato né nel corpus profano galego-portoghese (TAVANI, *Repertorio*) né presso i trovatori (I. FRANK, *Répertoire métrique de la poésie des Troubadours*, 2 voll., Paris 1953-1957).

1	Pero da Ponte, paro-vos sinal,	4’ - 5 italiana
2	per ante o Demo, do fogo infernal!	4’ - 5 italiana
3	Por que con Deus, o Padr’Espirital,	4 - 6
4	minguar quisestes, mal per descreestes:	4’ - 5 italiana
5	<i>e ben vej’agora que trobar vos fal</i>	
6	<i>pois vos tan louca razon cometestes!</i>	4’ - 5 italiana
7	E pois razon [a]tan descomunal	4 - 6
8	fostes filhar, e que tan pouco val,	4 - 6
9	pesar-mi-á en se vos pois a ben sal	4 - 6
10	ante ^ o Diaboo ^ a que obedecestes:	3’ - 6 lirica con sin. tra em.
11	<i>e ben vej’agora que trobar vos fal</i>	
12	<i>[pois vos tan louca razon cometestes!]</i>	
13	Vós non trobades come proençal,	4’ - 5 italiana
14	mais come Ber naldo de Bonaval:	5’ - 4 inesistente
15	e poren non é trobar natural,	4 - 6
16	pois que o del e do Dem’aprendestes!	4 - 6
17	<i>E ben vej’agora que trobar vos fal</i>	
18	<i>[pois vos tan louca razon cometestes!]</i>	
19	E poren, Don Pedr’, en Vila Real	5 - 5 mascherata
20	en mao ponto vós tanto bebestes!	4’ - 5 italiana

Si accoglie questa ed., per cui rispetto all’ed. Paredes il primo verso del *refram* risulta crescente di una sillaba.

92) XXXIV 18,6 161:190

Universo Cantigas n. 486

- v. 3 mais, des que oi ben sas razões
 v. 5 logo tenho i que non dissera ren
 v. 8 E queixa-se-m’ele muitas de vegadas
 v. 14 de quen o ^ el qui|tou muitas de vegadas

1	Citola o i andar-se queixando	5 - 5 inesistente
2	de que lhi non davan sas quitações;	4 - 6
3	mais, des que [eu] oi ben sas razões	4 - 6
4	e [e]na conta foi mentes parando,	4’ - 5 italiana
5	log’ atentei que non dissera ren	UC 4 - 6

6 e era ja quite de todo ben;	4 - 6
7 poren faz mal d'andar-s'assi queixando.	4 - 6
8 E queixa-se -m'ele muitas vegadas	5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
9 dos escrivães e dos despenheiros	4' - 5 italiana
10 [.....-eiros]	
11 mais, pois veen a contas aficadas,	3' - 6 lirica
12 logo lhi mostran ben do que quit'ê;	4' - 5 italiana
13 e pero digo -lh'eu que [o] mal é	4' - 5 italiana
14 de quen no el quitou muitas vegadas.	UC 5 - 5 inesistente
15 E por levá-la quitaçon dobrada	4' - 5 italiana
16 se [me] queixou; e catei u jazia	4 - 6
17 ãno padron, e achei que avia	4 - 6
18 de todo ben sa quitaçon levada;	4 - 6
19 poren faz mal, que non pode peor;	4 - 6
20 mais tant'á el de quitaçon sabor,	4 - 6
21 que ^ a nega, pero xa leva dobrada.	4' - 5 italiana

v. 3: UC, a proposito del v. 3, *mais*, *des que oi ben sas razões*, osserva in nota: «Existen indicios suficientes para considerar que a contaxe bisilábica de *mais* (ou *máis*) era un feito na lingua trobadoresca, nomeadamente a partir da análise de leccións manuscritas de preto dun centenar de pasaxes que apoian tal consideración métrica (Ferreiro 2016c). A partir deste feito, son desnecesarias as reintegracións, todas inducidas polo aparente problema de hipometría». Il riferimento è a FERREIRO, *A forma "mais"* cit. nota al v. 12 di 13) 125,24. Si osservi che *oi* (*oi*) deve essere dieretico sia nel testo Paredes che nel testo UC. Si osservi inoltre che *máis des que* darebbe una cesura maschile regolare 4 - 6.

v. 5: si accoglie il testo UC, che ha cesura regolare di quarta (sinalefe *tenho* ^ *i*).

v. 8: UC in nota osserva che la lezione unanime di BV *muitas de vegadas*, che ritorna al v. 14, conferma che tale espressione era per così dire formulare (cita le *Cantigas de Santa Maria* e il castigliano dell'epoca); l'ipermetria sarebbe solo apparente, data la possibilità (segnalata) di episinalefe con la fine del verso precedente.

v. 11: UC, scheda metrica, segnala la dialefe in *ma-is* (vedi altri casi; qui considerando monosillabico *veen*, si avrebbe una cesura regolare 4 - 6).

v. 14: si accoglie il testo di UC *de quen o ^ el quitou muitas de vegadas*, con sinalefe *o el*, cesura inesistente 5 - 5. Cfr. la nota al v. di UC per casi di sinalefe col pronome *o*.

v. 21: UC: «A única maneira de evitar a indesexada sinalefa de *que* é a expunción de *xe*, de modo que se produza a sinalefa *pero_a*» (ma nella scheda metrica è indicata la sinalefe *que* a preceduta da asterisco).

93) XXXV 18,37 161:14

Universo Cantigas n. 487

- v. 6 ca vossa onra [á] e todos nós
v. 7 aquanto nós avemos, per-amar
v. 14 ben vingar, non á end[e] o poder
v. 22 Nen na igrexa non vos conselh'eu
v. 26 a que o feito do sagrado jaz
v. 27 e a que pesa do mal, se s'i faz

- 1 Quero-vos ora | mui ben consellar, 4' - 5 italiana
2 meestre Jo|an, segundo meu sen: 5 - 5 inesistente
3 que, macar preit' | ajades con alguen, epica evitata dall'elis.

4 non queirades con el en voz entrar,	3' - 6 lirica
5 mais dad'a ou'tren que tenha por vós;	5 - 5 inesistente
6 ca vossa onra é [de] todos nós	4' - 5 italiana
7 de quantos nós avemos per amar.	4 - 6
8 E pero se a quiserdes têr,	4 - 6
9 nona tenhades per ren ant'el rei;	4' - 5 italiana
10 e direi-vos ora por que o ei:	3' - 6 lirica
11 por que nunca vo-lo vej[o] fazer	3' - 6 lirica
12 que vo-lo non veja teer assi	4 - 6
13 que, pero vos el-rei queira dessi	4 - 6
14 ben vingar, non á end'o poder.	UC 4 - 6
15 E ainda vos conselharei al,	3' - 6 lirica
16 por que vos amo [mui] de coraçon:	4' - 5 italiana
17 que nunca voz en dia d'Acenso[n]	4 - 6
18 tenhades, nen en dia de Natal,	4 - 6
19 nen d'outras festas de Nostro Senhor	4' - 5 italiana
20 nen de seus santos, ca ei gran pavor	4' - 5 italiana
21 de vos vïir mui toste d'eles mal.	4 - 6
22 Nen entrar na egreja non vos conselh'eu	UC 4' - 5 italiana
23 de teer voz, ca vos non á mester;	4 - 6
24 ca, se peleja sobr'ela ouver,	4' - 5 italiana
25 o arcebispo, voss'amigu'e meu,	4' - 5 italiana
26 a quen o feito do sagrado jaz,	4' - 5 italiana
27 e a quen pesa do mal, se s'i faz,	4' - 5 italiana
28 querrá que seja quanto ^ avedes seu.	4' - 5 italiana
29 E, pol'amor de Deus, estad'en paz	4 - 6
30 e leixade maa voz, ca rapaz	3' - 6 lirica
31 sol nona dev' a têr nen judeu.	epica evitata dall'elis.

v. 13: *vos* atono nel gloss. ed. Paredes 2001, ma si deve costruire *ben vingar* [de] *vós*.

v. 14: Si accoglie il testo di UC. A proposito dell'ipometria del v. 14 nell'ed. Paredes, cfr. testo UC con integrazione: *ben vingar, non á end[e] o poder*, e la nota relativa: «[...] a secuencia *ende o* tamén se encontra no corpus en hiato», con rinvio a 980.20 (= 45,2, v. 20) e 1636.6 (= 18,45 [= 114,26], v. 6).

v. 18: *nen* ('né' cong.) in quarta posizione (un altro solo es. in questo corpus: 8), v. 16); per il provenzale cfr. BILLY, *Le flottement de la césure* cit. n. 2, p. 615, cesura mascherata con *ni* in quarta posizione (Bonifacio Calvo, 101,12, v. 50 *alegrar ni | conortar no-m poiria* [ma si osservi che *ni* si trova due volte in rima nei trovatori: BdT 10,45, v. 44 e 266,8, v. 80]). Cfr. esempi di *nen* in quarta posizione:

4,1, v. 18 *nen mercê nen soldada, mal pecado*

16,5, v. 4 o Conde, *nen veerá mentr'el i for* (+1)

16,6, v. 21 *non vistes nen avedes de veer*

22,14, v. 9 *por ela, nen do dormir que perdi*

25,80, vv. 6, 12, 18 *de que eu nen vós non soubemos ren*

71,6, v. 26 *e diz que nen un prez nada non val*

73,5, v. 8 *em sonho, nen sol non é ben nen mal*

79,8, v. 20 *a melhor, nen que melhor parecesse*

125,40, v. 16 *por ela, nen llo diz outre por min*

136,6, v. 13 et d'el ben nen mal diz, tenh'eu per fol

148,11, v. 18 na veer, nen a coidar ja per ren;

si vedano inoltre esempi di *nem* in quarta posizione:

157,14 = 38,3bis, v. 4 nen branca, nem vermelha, nem castanha

25,66, v. 17 que nem d'el nem d'outrem nom a guarida

25,87, v. 7 que faça, nem me sei conselh'i dar

73,2, v. 7 en sonho, nem no podia seer

25,99, v. 4 a que prez nem fremosura nom fal.

Si osservi che *nem* si trova in rima in Don Denis 25,135, v. 23 *esso que dizedes, nem* [: *em, bem*]; il rimate non è registrato da MONTERO SANTALHA nell'elenco alfabetico delle rime, p. 1687, sì invece a p. 412, nella scheda della *cantiga*.

v. 22: Si accogli il testo di UC. Ipermetro nell'edizione base; solo un caso di *na* in quarta posizione in tutto il corpus: 70,18, v. 10 *e sigo na | casa ^ o ia jeitar* 5' - 4 con sinalefe tra emistichi. La lezione di UC è metricamente corretta e presenta cesura italiana 4' - 5, cfr. la nota relativa.

94) XXXVIII 18,8 193:2

Universo Cantigas n. 490

v. 4 se o fazen po-los ventres mostrar

v. 6 sas senhores, que non teen pagadas cfr. UC nota 6

v. 13 Encobrir non vo-lhas vejo fazer

v. 16 quando as moscas-los veen coitar cfr. UC nota 6

v. 19 [E] outrossi lhis ar vejo trager

1 De grado que|ria ora saber

5' - 4 inesistente (lir. a maiore)

2 destes que tragen | saias encordadas,

4' - 5 italiana

3 en que s'apertan | mui poucas vegadas,

4' - 5 italiana

4 se o fazen | polo ventres mostrar,

3' - 6 lirica

5 por que se devan | deles a pagar

4' - 5 italiana

6 sas senhores, | que non tõe pagadas.

3' - 6 lirica

7 Ai Deus! se me | quissess'alguen dizer

6 - 4 mascherata con elis. tra em.

8 por que tragen | estas cintas sirgadas

3' - 6 lirica

9 muit'anchas, come | molheres prenhadas,

4' - 5 italiana

10 se cu[idan] eles | per i gaanhar

4' - 5 italiana

11 ben das con que | nunca saben falar,

4 - 6

12 ergo nas terras | se son ben lavradas.

4' - 5 italiana

13 Encobrir non' | o-lhes vejo fazer,

4 - 6

14 cõnas pontas | dos mantos trastornadas,

3' - 6 lirica

15 en que semelhan | os bois das ferradas,

4' - 5 italiana

16 quando as moscas | los võe coitar;

4' - 5 italiana

17 nen se as cuidan | per i d'enganar

4' - 5 italiana

18 que sejan deles | poren namoradas.

4' - 5 italiana

19 Outrossi lhis | ar vejo [i] trager

UC 4 - 6

20 as mangas mui | curtas e esfra[lda]das,

4 - 6

21 ben come se | adubassen queijadas

4 - 6

22 ou se quissessen | tortas amassar;

4' - 5 italiana

23 ou quiçá o | fazem por delivrar 3' - 6 lirica
 24 sas bestas, se | fossen acevadadas. 4 - 6

vv. 6 e 16: cfr. la nota di UC: «As formas *têe* e *vêe* (v. 16) de Lapa e Paredes son incorrectas por presentaren unha vogal nasal en vez da correspondente consoante nasal final».

v. 7 *me* atono, cfr. anche gloss. ed Paredes 2001.

v. 9: unico es. di *como* (*come*) avverbio in rima in 72) 64,24, v. 4.

v. 19: si accoglie il testo di UC, cfr. la nota relativa.

95) XXXIX 18,4 101:6 e 100:6

Universo Cantigas n. 491

v. 2	livros que lhi levavan da Beger	
v. 5	con estes livros que vós veedes (dous)	
v. 9	macar na lei muitas [vezes non quer]	
v. 10	leer, por quant' eu sa fazenda sei	
v. 13	os corvos, e as aguias babous	
v. 20	que con nos seus livros d'artes, que ten	
v. 23	que con nos livros que el[e] ten faz	
1	Ao daian de Cález eu achei	4 - 6
2	livros que lhe levarian da benzer,	UC 6' - 3 mascherata?
3	e o que os tragia preguntei	6' - 3 mascherata
4	por eles, e respondeu-m'el: – Senher,	7 - 3 mascherata
5	con estes livros que vós veedes dous	4' - 5 italiana
6	e conos outros que el ten dos sous,	4' - 5 italiana
7	fod'el per eles quanto foder quer.	4' - 5 italiana
8	E ainda vos end'eu mais direi:	3' - 6 lirica
9	macar vel el muit'aj[a] [de] leer,	UC 4 - 6
10	por quanto eu [de] sa fazenda sei,	UC epica evitata dall'elis.
11	conos livros que ten non á molher	3' - 6 lirica
12	a que non faça que semelhen grouis	4' - 5 italiana
13	os corvos, e as anguias babous,	7' - 2 mascherata
14	per força de foder, se x'el quiser.	6 - 4 mascherata
15	Ca non á mais, na arte do foder,	4 - 6
16	do que [e]nos livros que el ten jaz;	3' - 6 lirica
17	e el á tal sabor de os leer,	4 - 6
18	que nunca noite nen dia al faz;	4' - 5 italiana
19	e sabe d'arte do foder tan ben,	4' - 5 italiana
20	que cōnos seus livros d'artes, que el ten,	UC 4 - 6
21	fod'el as mouras cada que lhi praz.	4' - 5 italiana
22	E mais vos con tarei de seu saber,	6 - 4 inesistente
23	que cōnos livros que el ten [i] faz:	4' - 5 italiana
24	manda-os ante si todos trager,	4' - 5 italiana
25	e, pois que fode per eles assaz,	4' - 5 italiana
26	se molher acha que o demo ten,	4' - 5 italiana

27	assi a fode per arte [^] e per sen,	4' - 5 italiana
28	que saca dela o demo malvaz.	4' - 5 italiana
29	E, con tod'esto, ainda faz al	4' - 5 italiana
30	conos livros que ten, per bõa fê:	3' - 6 lirica
31	se acha mo lher que aja [o] mal	5 - 5 inesistente
32	deste fogo que de San Marçal é,	3' - 6 lirica
33	assi [a] vai per foder encantar	4 - 6
34	que, fodendo, lhi faz ben semelhar	3' - 6 lirica
35	que é geada ou nev'e non al.	4' - 5 italiana

v 1: *daian* due sillabe, come in 18,32, v.1, Paredes IV, p. 56, dunque *ao* deve essere bisillabico.

v. 2: si accoglie il testo di UC, cfr. la nota relativa. *Lhe* atono. Si potrebbe ipotizzare cesura lirica (anomaly) con *que* in 3ª sillaba, ma l'accento su *levavan* è nettamente più forte.

v. 5: per UC sineresi in *veedes*, che è dunque bisillabico.

vv. 9-10: si accoglie il testo UC, cfr. la nota relativa.

v. 20: la sinalefe *que el* non è ammessa; si adotta il testo di UC.

96) XLI 18,11 167:6

Universo Cantigas n. 493

v. 1	Dominga [^] Eanes ouve sa baralha	4' - 5 italiana
v. 6	mais empero era-x'el tan braceiro	3' - 6 lirica (<i>era-x'el</i>] <i>eñel</i> B, <i>ēxel</i> V)
v. 8	O colbe co lheu-[a] per ãa malha	5 - 5 inesistente
v. 9	da loriga, que era desmentida	
v. 12	venceu ela; mais [pel]o cavaleiro	3' - 6 lirica
v. 13	per sas armas e per com'er'arteiro	3' - 6 lirica
v. 15	E aquel mouro trouxe con o veite	
v. 19	e foi-[a] achar come costa juso	5 - 5 inesistente
v. 22	E dizen meges que usan tal preit'e	4' - 5 italiana
1	Domingas Eanes ouve sa baralha	UC 4' - 5 italiana
2	con ãu ge net', e foi mal ferida;	5 - 5 inesistente
3	empero foi ela i tan ardida,	4 - 6
4	que ouve de pois a vencer, sen falha,	5 - 5 inesistente
5	e, de pran, ven ceu bõo cavaleiro;	5 - 5 inesistente
6	mais empero é-x'el tan braceiro,	UC 3' - 6 lirica
7	que ouv'end'ela de ficar colpada.	4' - 5 italiana
8	O colbe co lheu per ãa malha	UC 5 - 5 inesistente
9	da loriga, que era desvencida;	3' - 6 lirica
10	e pesa-m'ende, por que essa ida,	4' - 5 italiana
11	de prez que ouve mais, se Deus me valha,	4' - 5 italiana
12	venceu ela; mais o cavaleiro	UC 3' - 6 lirica
13	per sas armas o fez: com'er'arteiro,	UC 3' - 6 lirica
14	ja sempr'end'ela seerá sinalada.	4' - 5 italiana
15	E aquel mouro trouxe, com'arreite,	4' - 5 italiana
16	dous companhões en toda [^] esta guerra;	4' - 5 italiana

17 e de mais á preço que nunca erra	4 - 6
18 de dar gran golpe con seu tragazeite;	4' - 5 italiana
19 e foi-a a chaar con costa juso,	6 - 4 inesistente
20 e deu-lhi po ren tal co[l]pe de suso,	5 - 5 inesistente
21 que ja a chaga nunca vai çarrada.	4' - 5 italiana
22 E dizen meges que ãus an tal preit'e	4' - 5 italiana
23 que atal chaga ja mais nunca serra	4' - 5 italiana
24 se con quanta lãa á ^ en esta terra	3' - 6 lirica
25 e escaentassen, nen cõno azeite:	4' - 5 italiana
26 por que a chaga non vai contra juso,	4' - 5 italiana
27 mais vai en re dor, come perafuso,	5 - 5 inesistente
28 e poren muit' á que é fistolada.	epica evitata dall'elis.

v. 1: si accoglie il testo di UC.

v. 6: ipometro; si accoglie il testo di UC.

vv. 8 e 12: versi entrambi ipometri; si accoglie il testo di UC. Per il sillabismo di *colheu, venceu* cfr. HUBER, *Altport. Elem.* cit. nota al v. 15 di 31) 125,30, p. 58 §85.4: iato *meu eu*; 94,15, v. 9 *venceu es-casseza* 5', dunque *ven-ceu*. Cfr. anche:

56,15, v. 7 *Colheu comigo desamor* (8 sillabe), *colheu* 2 sillabe

97,44, v. 4 e a dona cavalgou e colheu (10 sillabe), 2 sillabe

126,7, v. 16 ca de todos gram desonrra colheu (2 sillabe, b10)

126,14, v. 4 vedes que fez, per ervas que colheu (2 sillabe, b10)

70,53, v. 5 (*refram*) de parecer venceu quantas achou (*venceu* 2 sillabe)

70,53, v. 13 Que feramente as todas venceu (a10; 2 sillabe)

85,17, v. 16 mais, pois vos outra já de min venceu (a10; 2 sillabe)

88,3, v. 15 sempre por meu amor venceu (b8, 2 sillabe).

v. 13: si accoglie il testo di UC.

v. 14: per UC sineresi in *seerá*, quindi 2 sillabe.

v. 22: *ãus* da considerare monosillabo, cfr. TAVANI, *Ayras Nunez*, cit. n. 16, 14,6, XI, v. 15; 14,10, XIII,

v. 1 e v. 17; 183) 14,1, XV, v. 1.

v. 24: per UC sinalefe á ^ en, il che rende regolare il verso.

97) XLII 18,29 26:88

Universo Cantigas n. 494

v. 13 O que tragia o pendon [sen] cinco	4' - 5 italiana
v. 14 e [e]no dedo seu perdr'á o vi[n]co	3' - 6 lirica
v. 28 O que con medo fugiu da fronteira	
v. 31 O que [non] roubou os mouros malditos	
v. 35 e a sa terra ar foi armar manto	
1 O que da guerra levou cavaleiros	4' - 5 italiana
2 e a sa terra foi guardar dinheiros,	4' - 5 italiana
3 <i>non ven al maio.</i>	
4 O que da guerra se foi con maldade	4' - 5 italiana
5 [e] a sa terra foi comprar erdade,	4' - 5 italiana
6 <i>non ven al maio.</i>	

- 7 O que da guerra | se foi con nemiga, 4' - 5 italiana
 8 pero non veo | quand' é preitesia, 4' - 5 italiana
 9 *non ven al maio.*
- 10 O que tragia | o pano de linho, 4' - 5 italiana
 11 pero non veo | polo San Martinho, 4' - 5 italiana
 12 *non ven al maio.*
- 13 O que tragia | o pendon en quiço UC 4' - 5 italiana
 14 e vendend' o | seu perdera o viço, UC 3' - 6 lirica
 15 *non ven al maio.*
- 16 O que tragia | o pendon sen oito 4' - 5 italiana
 17 e a sa gente | non dava pan coito, 4' - 5 italiana
 18 *non ven al maio.*
- 19 O que tragia | o pendon sen sete 4' - 5 italiana
 20 e cinta ancha | e mui gran topete, 4' - 5 italiana
 21 *non ven al maio.*
- 22 O que tragia | o pendon sen tenda, 4' - 5 italiana
 23 per quant' agora | sei de sa fazenda, 4' - 5 italiana
 24 *non ven al maio.*
- 25 O que se foi | con medo dos martinhos **4 - 6**
 26 e a sa terra | foi beber los vinhos, 4' - 5 italiana
 27 *non ven al maio.*
- 28 O que, con medo, | fugiu da fronteira, 4' - 5 italiana
 29 pero tragia | pendon sen caldeira, 4' - 5 italiana
 30 *non ven al maio.*
- 31 O que [ar] rou|bou os mouros malditos 5 - 5 inesistente
 32 e a sa terra | foi roubar cabritos, 4' - 5 italiana
 33 *non ven al maio.*
- 34 O que da guerra | se foi con espanto 4' - 5 italiana
 35 e a sa terra | foi armar manto, (ipometro) UC 4' - 5 italiana
 36 *non ven al maio.*
- 37 O que da guerra | se foi con gran medo 4' - 5 italiana
 38 contra sa terra, | espargendo vedo, 4' - 5 italiana
 39 *non ven al maio.*
- 40 O que tragia | pendon de cadaço, 4' - 5 italiana
 41 macar non veo | en[o] mes de março, 4' - 5 italiana
 42 *non ven al maio.*

- 43 O que da guerra | foi per retraúdo, 4' - 5 italiana
 44 macar en Burgos | fez pintar escudo, 4' - 5 italiana
 45 *non ven al maio.*

vv. 13-14: si accoglie il testo di UC.

v. 35: ipometro; si accoglie il testo di UC.

98) XLIII 18,38 161:101

(UC 1531)

- 1 – Rei Don Alfonso, | se Deus vos pardon, 4' - 5 italiana
 2 desto vos venho | [aqui] preguntar; 4' - 5 italiana
 3 [se]quer ora | punhade de mi dar 3' - 6 lirica
 4 tal recado, | que seja con razon: 3' - 6 lirica
 5 Quen dá seu manto, | que lho guard'alguen, 4' - 5 italiana
 6 e lho non dá | tal qual o deu, poren, **4 - 6**
 7 que manda [end'] | o Livro de Leon? epica evitata dall'elis.

 8 – Don Vaasco, | eu fui ja clerizon 3' - 6 lirica
 9 e degredo | soia estudar; 3' - 6 lirica
 10 e nas escolas, | u soia ^ entrar, 4' - 5 italiana
 11 dos maestres | aprendi tal liçon: 3' - 6 lirica
 12 que manto doutren | non filhe per ren; 4' - 5 italiana
 13 mais se o m'eu | melhora, faço ben, **4 - 6**
 14 e non são, | por aquesto, ladron. 3' - 6 lirica

 15 – Rei Don Alfonso, | ladron por atal 4' - 5 italiana
 16 en nulha terra | nunca chamar vi, 4' - 5 italiana
 17 nen vós, senhor, | nono ^ oistes a min, **4 - 6**
 18 ca, se o dis'sesse, diria mal; 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 19 ante tenho | -[o] por trajetador 3' - 6 lirica
 20 – ¡se Deus mi valha!, | nunca vi melhor – 4' - 5 italiana
 21 quen assi torna | pena de cendal. 4' - 5 italiana

 22 – Don Vaasco, | dizer-vos quer'eu al 3' - 6 lirica
 23 daqueste preito, | que eu aprendi: 4' - 5 italiana
 24 oí dizer | que trajetou assi **4 - 6**
 25 ja ãa vez | un rei en Portugal: **4 - 6**
 26 ouve ^ un dia | de trajetar sabor 3' - 6 lirica
 27 e, por se me|ter por mais sabedor, 5 - 5 inesistente
 28 fez [...] cavaleiro do Espital. mutilo, cfr. nota: 6' - 3 inesist.

v. 19: cfr. M. PICCAT, *Il canzoniere di Don Vasco Gil*, Bari 1995, p. 256: *ante [én] tenho por trajetador* (4' - 5), e la nota a p. 274.

v. 28: PICCAT, *Vasco Gil* cit. n. precedente, p. 256: *fez [Foan] cavaleiro do Espital* (6' - 3 inesistente), e la nota a p. 276.

99) XLIV 18,45 13:22

(UC 1636)

1 – Ña pregunta vos quero fazer,	4' - 5 italiana
2 senhor, que mi devedes afazer:	4 - 6
3 por que veestes jantares comer,	4' - 5 italiana
4 que ome nunca de vosso logar	4' - 5 italiana
5 comëu? Esto que pode seer,	4' - 5 italiana
6 ca vej'ende os erdeiros queixar?	3' - 6 lirica
7 – Pae Gómez, quero-vos responder,	3' - 6 lirica
8 por vos fazer a verdade saber:	4 - 6
9 ouv'aqui reïs de maior poder	4' - 5 italiana
10 [en] conquerer e ^ en terras gaanhar,	4 - 6
11 mais non quen ou vesse maior prazer	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
12 de comer, quando lhi dan bon jantar.	4' - 5 italiana
13 – Senhor, por esto non digu'eu de non,	4' - 5 italiana
14 de ben jantardes, ca é gran razon;	4' - 5 italiana
15 mai-los erdeiros foro de Leon	4' - 5 italiana
16 querran vosco, por que an [gran] pavor	3' - 6 lirica
17 d'aver sobr'elo convosco ^ entençon	4' - 5 italiana
18 e xe lhis pa rar outr'ano peor.	5 - 5 inesistente
19 – Pae Gomez, assi Deus mi pardon,	3' - 6 lirica
20 mui gran temp'á que non foi en Carrion	4 - 6
21 nen mi deron meu jantar en Monçon;	3' - 6 lirica
22 e por esto non são pecador	3' - 6 lirica
23 de comer ben, pois mi ^ o dan en doaçon,	4 - 6
24 ca de mui bon jantar ei gran sabor.	4 - 6

v. 5: verso ipometro; *comeu* è generalmente di 2 sillabe (cfr. sopra 96) vv. 8 e 12 *venceu e colheu*): 70,50, v. 1 Un cavalo non comeu (a7, 2 sillabe)

136,6, v. 5 poys mal nen ben con el nunca comeu (2 sillabe, c10)

136,6, v. 10 Quem mal nen ben con el non comeu 'ssy (2 sillabe)

136,6, v. 12 poys mal nen ben con el non comeu sol (*comeu* 2 sillabe). Occorre qui leggere *comëu*. Il testo di LPGP (114,26) è conforme al testo Paredes, così anche il testo Paredes 2001.

v. 9: *reis* è qui bisillabico (monosillabico in 105) 2,15, v. 16 *ca per i o preçan condes e reis : seis* [130:1, b10]). Il testo LPGP è conforme al testo Paredes, e a quello dell'ed. Paredes 2001, di cui si veda la nota al v.: «Ovo COTARELO; [e] de mayor poder MICHAËLIS, que no considero necesaria», da cui si deduce che lo studioso considera *reis* bisillabico, cfr. *Cantigas de Santa Maria* 122, v. 1 (*décasyllabe*): *Miragres muitos pelos reis faz*; 214, v. 42 *Mas a Virgen, que de Reïs ven de todos avoos* (7' + 7').

v. 23: *doaçon* dovrebbe essere trisillabico, qui eccezionalmente di due sillabe per evitare l'ipometria (segnalo che questa è la sola attestazione di *doaçon* in MedDB). Testo LPGP conforme al testo Paredes.

Afonso Anes do Coton 17 *cantigas* 267 *décasyllabes*

4 - 6: 74; 4' - 5 italiana: 91; 3' - 6 lirica: 39; epica evitata dall'elisione o dalla sinalefe: 25; mascherata 13; inesistente 25 (mascherata più inesistente: 38).

Afonso Anes do Coton. *Cantigas*. Edizione critica, traduzione, note e glossario a cura di S. MARCENARO, Roma 2015.

100) I 2,3 13:28

Universo Cantigas n. 823

v. 16 ou que [ést]' est'ou por que o fazedes

v. 20 o por que é, poi-lo non [..... -eu]

v. 23 Par Deus, sen[h]or, con mia coita e meu

1 – Ai!, meu amigu' | e meu lum'e meu ben, epica evitata dall'elis.

2 vejovos ora | mui trist', e por én 4' - 5 italiana

3 queria sa|ber de vós ou dalguen 5 - 5 inesistente

4 *que est'aquest', | ou porque o fazedes.* epica evitata dall'elis.

5 – Par Deus, senhor, | direivos unha ren: 4 - 6

6 *mal estou eu, | se o vós non sabedes.* 4 - 6

7 – Mui trist'andades, | á mui gran sazon 4' - 5 italiana

8 e non sei eu | porque, nen porque non; 4 - 6

9 dizedemi ^ ora, | se Deus vos perdon, 4' - 5 italiana

10 *que est'aquest', | ou porque o fazedes.*

11 – Par Deus, ai coita | do meu coraçõ!, 4' - 5 italiana

12 *mal estou eu, | [se o vós non sabedes.]*

13 – Vós trist'andades | e eu sen sabor 4' - 5 italiana

14 ando, porque | non sãõ sabedor 4 - 6

15 se vo-lo faz | fazer coita d'amor: 4 - 6

16 *que est'aquest', | ou porque o fazedes?*

17 – Par Deus, ai!, mui | fremosa mia senhor!, 4 - 6

18 *mal estou eu, | [se o vós non sabedes.]*

19 – Mui trist[e] an|dades e non sei eu 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)

20 o porque, poi|-lo non [..... -eu]; UC 4 - 6

21 dizedemio, | e non vos seja greu: 4 - 6

22 *que est'aquest', | ou porque o fazedes?*

23 – Par Deus, senhor, | e mia coita e meu 4 - 6

24 *mal estou eu, | [se o vós non sabedes.]*

v. 16: cfr. la nota di UC.

v. 20: si accoglie il testo di UC.

v. 23: cfr. la nota di UC.

101) III 2,6 161:215

Universo Cantigas n. 970

TAVANI, *Repertorio*, dà la formula sillabica10 9' 9' 10 10' 10' 10; UC considera 9' solo il secondo verso della strofa, mentre secondo Marcenaro tutti i vv. sono *décasyllables*.

v. 4 e de Palença sair-mi a Carrion

v. 9 casad'é, ou viuv'ou solteira

v. 11 e ar se guarde quen s'á per-guardar

1 As mias jornadas | vedes quaes son,

4' - 5 italiana

2 meus amigos, | meted'i femença:

(ipometro) cfr. la nota: 4' - 5 it.

3 de Castr'a Burgos | e end'a Palença,

4' - 5 italiana

4 e de Palença | sairm'ar Carrion,

4' - 5 italiana

5 e end'a Castro, | ^ e Deus mi dé conselho,

epica evitata dalla sin.

6 ca vedes, pero | vos ledo semelho,

4' - 5 italiana

7 muit'anda triste | o meu coração.

4' - 5 italiana

8 E a dona | que m'assi faz andar

3' - 6 lirica

9 casad[a] é, | ou viuv[a] ou solteira,

4 - 6

10 ou touquinegra, | ou monja, ou freira;

4' - 5 italiana

11 e ar se guarde | quen s'á por guardar,

4' - 5 italiana

12 ca mia fazenda | vos digu'eu sen falha,

4' - 5 italiana

13 e rog'a Deus | que m'ajud'e mi valha,

4 - 6

14 e nuncas valh' | a que mi mal buscar.

epica evitata dall'elis.

15 E non vos'ous' | eu dela máis dizer

epica evitata dall'elis.

16 de como [...]

17 non á lhi tal que logo non [...]

18 [...] que eu seu parecer

19 non [...]

v. 2: se si accetta la formula sillabica di Marcenaro il v. è ipometro: si propone «meted[e] i» (per la dialefe TAVANI, *Ayras Nunez* cit. n. 16, p. 48).

v. 4: UC, scheda metrica: «Ca-rrion».

102) V 2,12 13:8

(UC 1590)

1 Foi Don Fagundo | ^ un dia convidar

epica evitata dalla sinalefe

2 dous cavaleiros | pera seu jantar,

4' - 5 italiana

3 e foi con eles | sa vaca ^ encetar,

4' - 5 italiana

4 e a vaca | morreuxe logu'enton;

3' - 6 lirica

5 e Don Fagundo | quers'ora matar,

4' - 5 italiana

6 *porque matou* | *sa vaca o cajon*.

4 - 6

7 Quand'el a vaca | ^ ante si mort'achou,

epica evitata dalla sin.

8 logu'i [e]stando | mil vezes jurou

4' - 5 italiana

- 9 que non morreu | por quant'end'el talhou, 4 - 6
 10 ergas se foi | no coitelo poçon; 4 - 6
 11 e Don Fagundo | todo se messou, 4' - 5 italiana
 12 *porque matou | sa vaca o cajon.*
 13 Quisera x'el | da vaca despende 4 - 6
 14 tanto per que | non leixass'a pacer, 4 - 6
 15 ca, se ^ el cuidasse | sa vaca perder, 4' - 5 italiana
 16 ante xe dera | assi no [... -on], 4' - [...] italiana?
 17 e Don Fagundo | quer ora morrer, 4' - 5 italiana
 18 *porque matou | sa vaca o cajon.*

v. 4: Marcenaro prevede sinalefe (non indica dove, verosimilmente *e* ^ *a vaca*).

v. 8: Marcenaro indica sinalefe anche al v. 8: qui la sinalefe può darsi solo tra *i* e *estando* (*logu 'i* ^ [*e*] *s-tando mil vezes jurou*), ma ne risulta un verso ipometro.

103) VII 2,11 99:32

(UC 1592)

- 1 Fernan Gil and' | aqui ameaçado epica evitata dall'elis.
 2 dun seu rapaz | e doestado mal; 4 - 6
 3 e Fernan Gil | tense por desonrado, 4 - 6
 4 ca o rapaz | é mui seu natural, 4 - 6
 5 ca é filho | dun vilão de seu padre 3' - 6 lirica
 6 e demais foi | criado de sa madre. 4 - 6

v. 5: Marcenaro indica che *vi* è sinalefe, che non può essere che tra *ca* e *é*; tuttavia tra *ca* e vocale tonica sembra essere la regola la dialefe, cfr. ARBOR ALDEA, *Metro* cit. nota al v. 17 di 7) 125,48, pp. 23 e 34; per *ca* vedi inoltre P. LORENZO GRADIN, *Sobre el cómputo métrico en la lírica gallego-portuguesa*, in *La lírica romanza del Medioevo, storia, tradizioni, interpretazioni*, a cura di F. Brugnolo e F. Gambino, 2 voll., Padova 2009, II, pp. 493-508, p. 498: solo un caso di sinalefe tra *ca* + vocale, ma la seconda vocale è atona (79,48, v. 10). Propongo cesura lirica con dialefe *ca é* e *vilão* bisillabico (se *vilão* dev'essere per forza di tre sillabe allora c'è sinalefe in *ca é* oppure il verso è ipometro). Il solo caso in cui il sillabismo di *vilão* è incerto si trova in 97,2, v. 30 *de pojar ja o vilão a gran dom*, dove il trisillabismo di *vilão* presuppone la sinalefe *ja o*, minoritaria ma ammissibile secondo LORENZO GRADIN, *Sobre el cómputo* cit. qui sopra, p. 496.

104) VIII 2,13 99:37

(UC 1593)

- 1 Mari Mateu, | irme quer'eu daquen, 4 - 6
 2 porque non poss' | un cono baratar: epica evitata dall'elis.
 3 alguen que mio | daria ñõno ten 6' - 3 mascherata
 4 e algu[e]n que | o ten non mio quer dar. 4 - 6
 5 *Mari Mateu, Mari 'Mateu,*
 6 *tan desejosa ch'es de cono com'eu.*
 7 E foi Deus ja | de conos avondar 4 - 6
 8 aqui outros, | que o non an mester, 3' - 6 lirica
 9 e ar feze|os muito desejar 3' - 6 lirica

- 10 a min e a ti, | pero que ch'es molher. **4 - 6**
 11 Mari Mateu, [Mari'Mateu,
 12 tan desejosa ch'es de cono com'eu].

Marcenaro indica sinalefe al v. 3, ma non ci sono parole contigue terminanti e inizianti per vocale. La sola possibilità di regolarizzare il verso consiste nel considerare monosillabico *mio*, cfr. ARBOR ALDEA, *Metro* cit. nota al v. 17 di 7) 125,48, p. 32; CUNHA, *Estudos de versificação* cit. nota a 41) 125,29, p. 23. Indica sinalefe anche al v. 4 (?) e al v. 10, dove tuttavia *e* più *a* atona dà di regola dialefe, cfr. ARBOR ALDEA cit. qui sopra con l'es. *e a*. In realtà la seconda *a* del v. 10 (*a min e a ti*) non c'è nei manoscritti (am] et y B; am] / ety V) e non è necessario introdurla.

v. 6: meglio *mi-o* e *non-o*.

v. 10: si dovrà restituire così: *a min e ti, pero que ch'es molher*, 4 - 6 con *ti* tonico.

105) IX 2,15 161:1* 130:1 (III)
 (UC 1594)

- | | |
|--|------------------------------------|
| 1 Meestre Ni colas, a meu cuidar, | 6 - 4 inesistente |
| 2 é mui bon fi sico, por non saber | 4'' - 4 inesistente |
| 3 el assi as gentes ben guarecer; | 5' - 4 mascherata, (lir. a maiore) |
| 4 mais vejolhi capelo d'Ultramar, | 6' - 3 mascherata |
| 5 e trage livros ben de Mompisler, | 4' - 5 italiana |
| 6 e latin come qual clerigo quer | 4' - 5 italiana |
| 7 entende, mais nōno sabe tornar. | 4 - 6 |
| 8 E sabe seus livros sigo trager | 4 - 6 |
| 9 come meestr', e sabeos catar, | epica evitata dall'elis. |
| 10 e sab[e] os cadernos ben contar; | 6' - 3 mascherata |
| 11 quicai non sabe per eles leer, | 4' - 5 italiana |
| 12 mais ben vos di rá quisquanto custou | 5 - 5 inesistente |
| 13 todo per conta, ca el x'os comprou: | 4' - 5 italiana |
| 14 ora veede se á gran saber. | 4' - 5 italiana |
| 15 E en bon ponto ^ el tan muito leeu, | epica evitata dalla sin. |
| 16 ca per [i] o preçan condes e reis | 5' - 4 mascherata (lir. a maiore) |
| 17 e sabe con tar quatro ^ e cinq'e seis | 5 - 5 inesistente |
| 18 per [e]strolo mia, que aprendeu; | 5' - 4 inesistente (lir. a maiore) |
| 19 e máis vos quer' end'ora dizer eu: | epica evitata dall'elis. |
| 20 máis van a el que a Meestr'Andreu, | 4 - 6 |
| 21 des antano que o outro morreu. | 3' - 6 lirica |
| 22 E outras artes sab'el mui melhor | 4' - 5 italiana |
| 23 que estas todas de que vos falei. | 4' - 5 italiana |
| 24 Diz das aves como vós [én] direi: | 3' - 6 lirica |
| 25 que x'as fezo todas Nostro Senhor. | 3' - 6 lirica |
| 26 E dos [e]stro mentos diz tal razon: | 5' - 4 inesistente (lir. a maiore) |
| 27 que mui ben pod' en eles fazer son | epica evitata dall'elis. |
| 28 todo ^ omen que én seja sabedor. | 4 - 6 |

Marcenaro indica sinalefe ai vv. 15, 17, 28.

106) X 2,22 161:3

(UC 1595)

1 Sueir'Eanes, un vosso cantar	4' - 5 italiana
2 nos veo ora un jogar dizer,	4' - 5 italiana
3 e todos foran polo desfazer,	4' - 5 italiana
4 e punhei eu de vo-lo emparar;	4 - 6
5 e travaron en que era igual,	3' - 6 lirica
6 e dix'eu que cuidavades en al,	4 - 6
7 ca vos vi sempre daquesto guardar.	4' - 5 italiana
8 E outro tro bador ar quis travar	6 - 4 inesistente
9 en ãa cobra, mais por voss'amor	4' - 5 italiana
10 empareivo -l'eu, non vistes milhor:	3' - 6 lirica
11 que a cobra rimava ^ en un lugar,	3' - 6 lirica
12 e diss'el: – Pois por que rimou aqui?,	4 - 6
13 E dix'eu: – De pran, non diss'el assi,	5 - 5 mascherata
14 mais tenho que xi a errou ^ o jogar.	4 - 6
15 E, amigos, outra ren vos direi:	3' - 6 lirica
16 polo jogar a cantiga dizer	4 - 6
17 igual, non dev' o trobador perder;	epica evitata dall'elis.
18 eu por Sueir' Eanes vo-lo ei,	epica evitata dall'elis.
19 ca, de-lo dia en que el trobou,	4' - 5 italiana
20 nunca cantar igual fez nen rimou,	4 - 6
21 ca todos os seus cantares eu sei.	5 - 5 mascherata

Marcenaro indica sinalefe ai vv. 11, 12, 14. Al v. 12 non sembra esserci sinalefe.

107) XI 2,17 101:4* 161:2 (III)

(UC 1596)

1 Paai Rengel e outros dous romeus	4 - 6
2 de gran ventura, non vistes maior,	4' - 5 italiana
3 guarecerán ora, loado ^ a Deus	4 - 6
4 que non morreron, por Nostro Senhor,	4' - 5 italiana
5 en ãa lide que foi ^ en Josafas;	4' - 5 italiana
6 a lide foi come ^ oj'e, come cras,	4 - 6
7 prenderan eles terra no Alcor.	4' - 5 italiana
8 E ben nos quis Deus de morte guardar	4 - 6
9 Paai Rengel e outros dous enton,	4 - 6
10 dũa lide que foi en Ultramar,	3' - 6 lirica
11 que non chegaran aquela sazon;	4' - 5 italiana
12 e vedes ora por quanto ficou,	4' - 5 italiana
13 que o dia que s'a lide juntou	3' - 6 lirica
14 prenderan eles port'a Mormoion.	4' - 5 italiana

15 De como non entraron a Blandiz,	4 - 6
16 per que poderan na lide seer,	4' - 5 italiana
17 ca os quis Deus da morte guarecer,	4 - 6
18 per com'agora Paai Rengel diz;	4' - 5 italiana
19 e guareceron da morte por én,	4' - 5 italiana
20 que, quand[o] a lide foi en Belen,	5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
21 aportaron eles en Tamariz.	3' - 6 lirica

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 3, 5. Altra sinalefe non segnalata dall'editore al v. 6.

108) XII 2,9 188:22* 189:15 (IV)
(UC 1597)

1 Covilheira velha, se vos fizesse	3' - 6 lirica
2 grand[e] escarnh', e dereito faria,	epica evitata dall'elis.
3 ca me buscades vós mal cada dia	4' - 5 italiana
4 e direivos en que vo-l'entendi:	3' - 6 lirica
5 ca nunca velha fududancia vi	4' - 5 italiana
6 que me non bu scasse mal, se podesse.	5' - 4 inesistente (lir. a maggiore)
7 E non est'ũa velha nen son duas,	4' - 5 italiana
8 mais son vel cent' as que m'andan buscando	epica evitata dalla sin.
9 mal quanto poden e m'andan miscrando,	4' - 5 italiana
10 e por esto rogu'eu de coraçon	3' - 6 lirica
11 a Deus que nunca meta se mal non	4' - 5 italiana
12 ante min e velhas fududancias.	5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
13 E pero, lança de morte me feira,	4' - 5 italiana
14 covilheira velha, se vós fazedes	3' - 6 lirica
15 nen un torto se me gran mal queredes;	3' - 6 lirica
16 ca Deus me tolha o corp'e quant'ei,	4' - 5 italiana
17 se eu velha fududancia sei	3' - 6 lirica
18 oje no mundo ^ a que gran mal non queira.	epica evitata dalla sin.
19 E se gran mal queredes, covilheira	4 - 6
20 velha, digu'eu que fazedes razon,	4 - 6
21 ca vos quer'eu gran mal de coraçon,	4 - 6
22 covilheira velha, ^ e sabed'or'[al]:	3' - 6 lirica
23 desque fui nado, quig'eu sempre mal	4' - 5 italiana
24 a velha fu dudancia peideira.	7' - 2 inesistente

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 18 e 22.

v. 5: per il sillabismo di *fududancia* cfr. la nota dell'ed. a p. 107: «Il verso è ipermetro se si considera il sostantivo *fududancia* come pentasillabo, così come avviene nelle altre occorrenze di questo testo (vv. 12, 17, 24). Per non intervenire sulla lezione concorde di *BV*, è necessario quindi ammettere una crasi e leggerlo come quadrisillabo».

v. 24: sul sillabismo di *peideira*: 4 occorrenze nel corpus, la presente (trisillabica) più 6,9, Don Afonso Lopez de Baian, *Cantigas*, ed. P. LORENZO GRADÍN, Alessandria 2008, VIII, v. 58, v. 58 (per l'editrice 13'): *que non á antre nós melhor lança per peideiras*: *peideira* è trisillabico; altra occorrenza in 70,16

(161:144), v. 14 (TAVANI, *Repertorio*: 10'; MedDB indica sia 10' nello schema metrico sia 9 nella finestra dedicata al verso; LPGP dà 10'): *ca en talho sodes de peideira*: *peideira* ha quattro sillabe; ultima occorrenza in 42) 125,21, Pero Garcia Buralês, ed. MARCENARO XLIX, p. 390, v. 28, dove il v. ha una integrazione di due sillabe; Marcenaro dà 10', come LPGP e MedDB3: *ei per i*, [e *mal*] *preço de peideira*: *peideira* ha qui tre sillabe, ma potrebbe averne quattro (come in 70,16) se si ammettesse sinalefe *i* ^ *e*, tonica + atona non ammessa da CUNHA, *Estudos de poética* cit. nota al v. 18 di 4) 125,7, p. 31, ma prevista da ARBOR ALDEA, *Metro* cit. nota al v. 17 di 7) 125,48, p. 26. Se non si ammette la sinalefe, come sembra più corretto, allora il verso ha cesura mediana 5 - 5 dopo *mal*. La sola occorrenza di *peideiro* ha tre sillabe: 126,3, v. 7 *e*, *ante luz*, *acharon-no peideiro*.

109) XIII 2,8 161:116

(UC 1598)

1 Ben me cuidei eu, Maria Garcia,	4 - 6
2 en outro dia, quando vos fodi,	4' - 5 italiana
3 que me non par tiss'eu de vós assi	6 - 4 inesistente
4 como me par ti ja mão vazia,	5 - 5 inesistente
5 vel por serviço muito que vos fiz:	4' - 5 italiana
6 que me non destes, como x'omen diz,	4' - 5 italiana
7 sequer un soldo que ceass'un dia.	4' - 5 italiana
8 Mais desta se rei eu escarmentado	5 - 5 inesistente
9 de nunca fo der outra tal molher,	5 - 5 inesistente
10 se m'ant'algo na mão non poser,	3' - 6 lirica
11 ca non ei por que foda endoad;	5 - 5 mascherata
12 e vós, se as si queredes foder,	5 - 5 inesistente
13 sabedes como: ideo fazer	4' - 5 italiana
14 con quen tenerdes vistid'e calçado.	4' - 5 italiana
15 Ca me non vi stides nen me calçades,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
16 nen ar sej'eu eno vosso casal,	4 - 6
17 nen avedes sobre min poder tal	3' - 6 lirica
18 por que vos foda, se me non pagades	4' - 5 italiana
19 ante mui ben, e máis vos én direi:	4 - 6
20 nulho medo, grado ^ a Deus e a ^ el-Rei,	3' - 6 lirica
21 non ei de força que me vós façades.	4' - 5 italiana
22 E, mia dona, quen pergunta non erra	3' - 6 lirica
23 e vós, por Deus, mandade preguntar	4 - 6
24 polos natu raes deste logar	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
25 se foderan nunca ^ en paz nen en guerra,	3' - 6 lirica
26 ergo se foi por alg'ou por amor;	4 - 6
27 id'adubar vossa prol, ai senhor,	4 - 6
28 c'avedes, grad' a Deus, rei á na terra.	epica evitata dall'elis.

Marcenaro segnala sinalefe ai vv. 20 e 25.

110) XIV 2,16 13:35

(UC 1599)

1 Orraca López vi doent'un dia	4' - 5 italiana
2 e pregunteia se guareceria,	4' - 5 italiana
3 e disse m'ela, tod'en jograria:	4' - 5 italiana
4 – Soon velha e cuid'a guarecer,	3' - 6 lirica
5 e dixelh'eu: – Cuidades gran folia,	4 - 6
6 <i>ca i m'ar vej' eu das velhas morrer.</i>	epica evitata dall'elis.
7 [E] dixelh'eu: – Gran folia pensades	4 - 6
8 se per velhece ^ a guarecer cuidades,	epica evitata dalla sin.
9 pero non vos digu'eu que non vivades	6 - 4 mascherata
10 quanto vos Deus quiser leixar viver;	4 - 6
11 mais en velhice non vos atrevades,	4' - 5 italiana
12 <i>ca i m'ar vej' eu das velhas morrer.</i>	

Marcenaro segnala sinalefe al v. 8.

111) XV 2,7 99:3

(UC 1600)

1 A ùa velha quisera trobar	4' - 5 italiana
2 quand'en Toledo fiquei desta vez,	4' - 5 italiana
3 e vëo Or raca Lopez rogar,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
4 e dissom'as si: – Por Deus, que vos fez,	5 - 5 inesistente
5 non trobedes a nulha velh'aqui,	3' - 6 lirica
6 <i>ca cuidarán que trobades a min.</i>	4 - 6

«Strofa di canzone probabilmente frammentaria» (Marcenaro, p. 75).

112) XVI 2,23 101:23

(UC 1601)

1 Traj'agora Marinha Sabugal	3' - 6 lirica
2 ùa velha que ^ adusse de sa terra,	3' - 6 lirica
3 a que quer ben e ela lhi quer mal,	4 - 6
4 e fazlh[e] algo, pero que lh[e] erra;	4' - 5 italiana
5 mais ora quer ir mouros guerreiar	4 - 6
6 e quer consig[o] a velha levar,	4' - 5 italiana
7 mais a velha non é doita da guerra.	3' - 6 lirica

8 Muito amado e p [...]

Marcenaro segnala sinalefe al v. 2.

«Strofa di *cantiga mutila*» (p. 77).

113) XVII 2,4 161:115
(UC 1627)

1 A min dan preç', e non é desguisado,	epica evitada dall'elis.
2 dos maltalhados, e non erran i;	4' - 5 italiana
3 Johan Fernandez, o mour', outrossi	4' - 5 italiana
4 nos maltalhados o vejo contado	4' - 5 italiana
5 e, pero mal talhados somos [n]ós,	4 - 6
6 [s']omen visse Pero da Ponte ^ en cós,	3' - 6 lirica
7 semelharlh'ia moi peor talhado.	4' - 5 italiana

Marcenaro segnala sinalefe al v. 6. «*Cantiga* probabilmente mutila» (p. 79).

v. 5: si osservi che *mal* è virtualmente separabile, come il *mente* degli avverbi.

114) XVIII 2,18 100:1
Universo Cantigas n. 971

v. 1 Pero da Pont', e[n] un vosso cantar	
v. 8 Afonso Anes, se vos én pesar	
v. 22 Afonso Anes, est'é meu mester	
v. 25 mais ùa ren vos quero dizer	
v. 32 Afonso Anes, filharei eu don	
v. 33 é verdad', e vós, ai cor de leon?	
1 – Pero da Ponte, ^ [en] un vosso cantar	epica evitata dalla sin.
2 que vós ogano fezeistes d'amor,	4' - 5 italiana
3 fostevos i escudeiro chamar	4 - 6
4 e dized'ora tant', ¡ai gabador!;	4' - 5 italiana
5 pois vos escu deiro chamastes i,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
6 ¿porque vos quei xades ora de mí	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
7 por meus panos, que vos non quero dar?.	3' - 6 lirica
8 – Afons'Eanes, se vos én pesar,	4' - 5 italiana
9 tornadevos a vosso fiador;	6' - 3 mascherata
10 e de m'eu i escudeiro chamar,	4 - 6
11 ¿e porque non, pois escudeiro for?	4 - 6
12 E se peç'algo, vedes quant'á i:	4' - 5 italiana
13 non podemos todos guarir assi	3' - 6 lirica
14 come vós, que guarides per lidar.	4 - 6
15 – Pero da Ponte, quen a mí veer	4' - 5 italiana
16 desta razon ou doutra cometer,	4 - 6
17 quer[r]eivo-lh'eu responder, se souber,	4 - 6
18 como troba dor deve responder:	5 - 5 inesistente
19 en nossa terra, se Deus me perdon,	4' - 5 italiana
20 a todo ^ escu deiro que pede don	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
21 as más das gentes lhe chaman 'segrel'.	4' - 5 italiana

22 – Afons'Eanes, est'ê meu mester,	4' - 5 italiana
23 e per esto dev'eu a guarecer	3' - 6 lirica
24 e per servir donas quanto poder,	4 - 6
25 mais ùa ren vos [eu] quero dizer:	4 - 6
26 en pedir algo non digu'eu de non	4' - 5 italiana
27 a quen entendo que faço razon,	4' - 5 italiana
28 e alá lide quen lidar souber.	4' - 5 italiana
29 – Pero da Ponte, se Deus vos perdon,	4' - 5 italiana
30 non faledes máis en armas, ca non	3' - 6 lirica
31 vos está ben, esto sabe quen quer.	4 - 6
32 – Afons'Eanes, filharei eu don	4' - 5 italiana
33 e lidade vós, ai, cor de leon,	3' 6 lirica
34 e faça quis cada quen seu mester.	4 - 6

Marcenaro segnala sinalefe al v. 20. Sinalefe tra gli emistichi anche al v. 1, non segnalata dall'editore. v. 28: Marcenaro registra *lide* come sostantivo (gloss. p. 125), ma potrebbe meglio essere 3 pers. sing. del presente congiuntivo di *lidar*, cfr. *Cancionero de Pero da Ponte*, Edición de A. JUÁREZ BLANQUER, Granada 1988, p. 125, che traduce questo verso «y lidie quien sepa lidiar»; cfr. anche UC «e alá lide quen souber lidar».

v. 33: si accoglie il testo di UC, conforme alla lezione dei mss. (cfr. la nota; in realtà la situazione dei mss. non è del tutto chiara: in B si leggono due *jambes* con un trattino sulla seconda – e si potrebbe intendere sia *údade* da sciogliere appunto in *verdade*, sia *lidade*, se il primo tratto è una *l* venuta male già nella fonte – in V si legge meglio *údade* [ma considerando che il copista di V è meno perspicace del copista di B, potrebbe anche essere corretta la lezione di B]; *verdade*, tuttavia, lascia perplessi, sia perché il tema della tenzone è il ricevere doni immeritatamente per la propria discutibile capacità di giulare contro il ricevere premi meritatamente per come si combatte in armi; sia perché *lidade* [conclusione di Pero da Ponte in *finda*] riprenderebbe il *come vós, que guarides per lidar* con cui Pero da Ponte conclude il primo scambio di battute [v. 14] e il *lidar* del v. 28).

115) XIX 2,19 ? «cfr. 48,2 ? e 141,4?» (TAVANI, *Rep.*; cfr. ed. MARCENARO p. 83) (UC 1626)

1 – Pero da Ponte, ^ ou eu non vejo ben,	epica evitata dalla sin.
2 ou [de] pran essa cabeça non é	4' - 5 italiana
3 a que vos an tano, per bõa fe,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
4 levastes quando fomos a Geen;	4' - 5 italiana
5 e cuidom'eu [que vós] adormecestes	4 - 6
6 e roubador ou ladron [...]	

Marcenaro segnala sinalefe al v. 1.

116) XXIV dubbia attribuzione 157,58 183:15
Universo Cantigas n. 442

v. 12 Amigo, por min que vo-la [eu] dei

1 – Senhor fremosa, pois me vej'aqui,	4' - 5 italiana
2 gradesc'a Deus que vos posso dizer	4 - 6
3 a coita que me fazedes sofrer,	4 - 6
4 e Deus nen vós non me valedes i.	4 - 6

5 – Amigo, por meu amor e por mí	5 - 5 mascherata
6 [s]ofred'a coita que vos por mi ven,	4' - 5 italiana
7 ca sofrendo coita se serv'o ben.	3' - 6 lirica
8 – Senhor fremosa, muito mal levei	4' - 5 italiana
9 sofrendo tempo, ^ e atendi melhor;	epica evitata dalla sin.
10 e Deus e vós fazedesme peor,	4 - 6
11 e peor m'ê que quando comecei.	4 - 6
12 – Amigo [ja], por min que vo-la dei	4 - 6 (cfr. la nota dell'edizione)
13 sofred'a coita que vos por mi ven,	
14 ca sofrendo coita se serv'o ben.	

Marcenaro segnala sinalefe nel secondo verso del ritornello (vv. 7 e 14), e nel v. 9. Non mi risulta sinalefe nei vv. 7 e 14.

v. 5: si noti *por* in quarta posizione (anche al v. 12, ed. UC, e qui sopra anche in 109) 2,8, v. 11; 23) e 78) ecc.). Il solo es. in rima di *por* si trova nell'ed. LANG di Don Denis (cit. n. 18), 25,138, v. 7 (*por* : *senhor*), edizione riprodotta in LPGP I, p. 242:

Ca demo lev'essa rem que eu der por
[tal] enfinta fazer ou mentir al,

ma è sicuramente preferibile la lezione di UC, sulla scorta di un suggerimento della Michaëlis [C. MICHAËLIS DE VASCONCELLOS, recensione a H.R. LANG, *Das Liederbuch des Königs Denis von Portugal*, Halle 1894, in «Zeitschrift für romanische Philologie», XIX (1895), pp. 513-541 e 578-615, alle pp. 528-529] ripreso da Nunes, Cohen e Littera (cfr. in UC la bibliografia delle edizioni):

ca demo lev'essa ren que eu der
por enfinta fazer o mentiral,

che presuppone di correggere *senhor* del v. 10 in *senher*, provenzalismo attestato sia nel corpus delle *cantigas* che nelle *Cantigas de Santa Maria* (cfr. la nota di UC al v. 10), e permette di migliorare il senso recuperando il provenzalismo *mentiral* (già nella proposta della Michaëlis, e sul quale si veda ora la nota di UC al v. 8, con esauriente bibliografia e elenco delle occorrenze nella poesia profana, mariana e nella prosa). Si deve dunque concludere che *por* non figura in rima nella poesia galego-portoghese (MONTERO SANTALHA, p. 1709, registra il rimante *por* prep. in 46.23 = 126,4, v. 23, ma *por* non compare in questo luogo nell'ed. UC. Per le *Cantigas de Santa Maria* cfr. BETTI, *Rimario* cit. n. 40). Qui e al v. 12 si considera atono. Si osservi tuttavia che si potrebbe ammettere in cesura per il fatto che *per* si trova più volte in rima nei trovatori. Il pronome *meu* è tonico (come al v. 12); si ha quindi cesura mascherata 5 - 5.

Joan Garcia de Guilhade 30 *cantigas* 529 *décasyllabes*

4 - 6: 174; 4' - 5 italiana: 250; 3' - 6 lirica: 43; epica evitata dalla sinalefe o dall'elisione: 35; mascherata: 14; inesistente: 13 (mascherata più inesistente: 27).

Joan Garcia de Guilhade LPGP n. 70, I, p. 438 (non si tiene conto della legge Musafia, cioè equivalenza 9'=10 e 10'=11; cfr. 70,51 II-III; 70,48; 70,36; 70,15; 70,4).

117) 70,1 79:8

Universo *Cantigas*, n. 389

- v. 8 e com [o] bon parecer que ll'eu vi
- v. 9 e lle sempre con meu trobar pesava
- v. 10 trobei eu tanto e tanto a servi
- v. 19 sandece e morte que busquei sempre i

1 A bõa dona, por que eu trovava,	4' - 5' italiana
2 e que non dava nulha ren por mí,	4' - 5 italiana
3 pero s'ela de mí ren non pagava,	3' - 6' lirica
4 sofrendo coyta sempre a serví;	4' - 5 italiana
5 e ora ja por ela 'nsandecí,	4 - 6
6 e dá por mí ben quanto x'ante dava.	4 - 6
7 E, pero x'ela con bon prez estava	4' - 5' italiana
8 e con [tan] bon parecer qual lh'eu vi	4 - 6
9 e lhi sempre con meu trobar pesava,	3' - 6' lirica
10 trobey eu tant' e tanto a serví	epica evitata dall'elis.
11 que ja por ela lum'e sen perdí,	4' - 5 italiana
12 e anda-x'ela por qual x'ant'andava:	4' - 5' italiana
13 Por de bon prez, e muyto se prezava,	4 - 6
14 e dereyt'é de sempr'andar assí;	4 - 6
15 ca, se lh'alguen na mha coyta falava,	4 - 6
16 sol non oia, nen tornava i;	4' - 5 italiana
17 pero por coyta grande que sofrí	4' - 5 italiana
18 oy mays ey d'ela quant'aver cuydava:	4' - 5 italiana
19 Sandec'e morte, que busquey sempr'í,	4' - 5 italiana
20 e seu amor me deu quant'eu buscava!	4 - 6

118) 70,3 161:44

Universo Cantigas, n. 783

- v. 11 non á i tal que ja sérvia senhor
v. 12 nen sol [non] trobe por ùa molher
v. 18 e leixar ja avol tempo perder
v. 20 que se paga de que parece ben

1 Ay amigas! perdud'an conhocer	3' - 6 lirica
2 quantos troba dores no reyno son	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
3 de Portugal: ja non an coraçon	4 - 6
4 de dizer ben que soian dizer	4 - 6
5 [de vós] e sol non falan en amor,	4 - 6
6 e al fazen, de que m'ar é peor;	3' - 6 lirica
7 non queren ja loar bon parecer.	4 - 6
8 Eles, amigas, perderon sabor	4' - 5 italiana
9 de vos veeren; ar direy-vos al:	4' - 5 italiana
10 os trobadores ja van pera mal;	4' - 5 italiana
11 non á i tal que ja servha senhor	4 - 6
12 nen [que] sol trobe por ùa molher:	4' - 5 italiana
13 maldita sej' a que nunca disser	epica evitata dall'elis.
14 a quen non troba que é trobador!	4' - 5 italiana

15	Mays, amigas, conselho á d'aver	3' - 6 lirica
16	dona que prez e parecer amar:	4 - 6
17	atender temp[o] e non se queixar	4' - 5 italiana
18	e leyxar já a vó-lo tempo perder;	UC 4 - 6
19	ca ben cuyd'eu que cedo verrá ^ alguen	4 - 6
20	que se paga de que parecer ben,	3' - 6 lirica
21	e veeredes ced'amor valer.	4' - 5 italiana
22	E os que já desemparados son	4 - 6
23	de vos servir, sabud'é quaes son:	4 - 6
24	leixe-os Deus maa mor[te] prender!	4 - 6

v. 18: si accoglie il testo di UC, cfr. la nota relativa.

119) 70,4 13:42

(UC 1506)

1	Ai, dona fea, fostes-vos queixar	4' - 5 italiana
2	que vos nunca louv[o] en meu cantar;	3' - 6 lirica
3	mais ora quero fazer un cantar	4' - 5 italiana
4	en que vos loarei toda via;	
5	e vedes como vos quero loar:	4' - 5 italiana
6	<i>dona fea, velha e sandia!</i>	
7	Dona fea, se Deus mi pardon,	(ipometro) cfr. nota, 4' - 5 it.
8	pois avedes [a]tan gran coraçon	3' - 6 lirica
9	que vos eu loe, en esta razón	4' - 5 italiana
10	vos quero ja loar toda via;	
11	e vedes qual será o loaçon:	4 - 6
12	<i>dona fea, velha e sandia!</i>	
13	Dona fea, nunca vos eu loei	3' - 6 lirica
14	en meu trobar, pero muito trobei;	4 - 6
15	mais ora já un bon cantar farei,	4 - 6
16	en que vos loarei toda via;	
17	e direi-vos como vos loarei:	3' - 6 lirica
18	<i>dona fea, velha e sandia!</i>	

v. 7: per sanare l'ipometria si propone [Ai] *dona fea* [...], come nel primo verso, dunque 4' - 5 italiana.

v. 11 *qual*: cesura di quarta dopo *qual*, che si trova in rima nel corpus profano e nelle *Cantigas de Santa Maria*.

120) 70,5 (attr. a Estevan Faian, B 427, V 39) 160:111

Universo Cantigas, n. 394

- v. 7 Neguei-lho muito, e nunca lhi falar
- v. 8 ousei na coita que sofr'e no mal
- v. 10 eu ja oimais non lho posso negar
- v. 16 se lho negar; mais, pois que assi é

- 1 A mia senhor | ja lh'eu muito neguei 4 - 6
 2 o mui gran mal | que me por ela ven, 4 - 6
 3 e o pesar, | e non baratei ben; 4 - 6
 4 e des oymais | ja lh'o non negarei: 4 - 6
 5 *Ante lhi quer' | a mia senhor dizer* epica evitata dall'elis.
 6 *o por que posso | guarir, ou morrer.* 4' - 5 italiana
 7 Neguei-lh'o muit(o), | ^ e nunca lhi falar epica evitata dalla sin.
 8 ous'ena coita | que sofr'e no mal 4' - 5 italiana
 9 per ela; e | se me cedo non val, 7' - 2 mascherata
 10 eu ja oymais | [non] lh'o posso negar: 4 - 6
 11 *Ante lhe quer(o) a mia senhor dizer*
 12 *o por que posso guarir, ou morrer.*
 13 Eu lhe neguei | sempre, per bõa fê, 4 - 6
 14 a gran coita | que por ela colhi; 3' - 6 lirica
 15 e eu morre|rei por én des aqui, 5 - 5 inesistente
 16 se lh'o negar', | mais pois que assi é: 4 - 6
 17 *Ante lh'o quer(o) a mia senhor dizer*
 18 *o por que posso guarir, ou morrer.*

121) 70,11 (139:16 indicazione errata) 160:112

Universo Cantigas, n. 771

v. 2 diz-m', ai amigas, que perd[e] o sén

- 1 Cada que ven | o meu amig'aquí, 4 - 6
 2 diz-m', ay amigas! | que perd'o [seu] sen 4' - 5 italiana
 3 por mí, e diz | que morre por meu ben; 4 - 6
 4 mays eu ben cuydo | que non est assí; 4' - 5 italiana
 5 *ca nunca lh'eu | vejo morte prender,* 4 - 6
 6 *nẽ-no ar vejo | nunca ^ ensandecer.* 4' - 5 italiana
 7 El chora muyto | ^ e filha-s'a jurar epica evitata dalla sin.
 8 que é sandeu | e quer-me fazer fis 4 - 6
 9 que por mí morr', | e, poys morrer non quis, epica evitata dall'elis.
 10 muy ben sey eu | que á ele vagar: 4 - 6
 11 *ca nunca lh'eu vejo morte prender,*
 12 *nẽ-no ar vejo nunca ensandecer.*
 13 Ora vejamos | o que nos dirá, 4' - 5 italiana
 14 pois vëer viv' | e poys sandeu non for! epica evitata dall'elis.
 15 Ar direy-lh'eu: | "Non morrestes d'amor!" 4 - 6
 16 Mays ben se quite | de meu preyto ja: 4' - 5 italiana
 17 *ca nunca lh'eu vejo morte prender,*
 18 *nẽ-no ar vejo nunca ensandecer.*
 19 E ja mays nunca | mi fará creer 4' - 5 italiana
 20 que por mí morre, | ergo se morrer. 4' - 5 italiana

122) 70,12 160:285

Universo Cantigas, n. 770

v. 9 que [o] visse, [e] non ven, mal pecado

- | | | |
|----|---|--------------------------|
| 1 | Chus mi tarda, mhas donas, meu amigo | 3' - 6 lirica |
| 2 | que el migo posera, | |
| 3 | e crece-m'end' ùa coyta tan fera | epica evitata dall'elis. |
| 4 | que non ey o cor migo, | |
| 5 | <i>e jurey já que, atá que o visse,</i> | 4 - 6 |
| 6 | <i>que nunca ren dormisse.</i> | |
| 7 | Quand'el ouv'a fazer a romaria, | 3' - 6 lirica |
| 8 | pôs-m'un dia talhado | |
| 9 | que vëesse, e non ven, mal pecado! | 3' - 6 lirica |
| 10 | Oje se compre o dia, | |
| 11 | <i>e jurey ja que, atá que o visse,</i> | |
| 12 | <i>que nunca ren dormisse.</i> | |
| 13 | Aquel día que foy de mí partido, | 3' - 6 lirica |
| 14 | el mi jurou chorando | |
| 15 | que verria, e pôs-mi praz'e quando: | 3' - 6 lirica |
| 16 | ja o praz'é saido, | |
| 17 | <i>e jurey ja que, atá que o visse,</i> | |
| 18 | <i>que nunca ren dormisse</i> | |

123) 70,13 161:143* (I-II) 152:1 (III)

Universo Cantigas, n. 398

v. 11 ca logo m'eu en al escolleria

- | | | |
|----|--------------------------------------|-----------------|
| 1 | Cuidou-s'amor que logo me faria | 4 - 6 |
| 2 | per sa coyta o sen que ey perder; | 3' - 6 lirica |
| 3 | e pero nunca o podo fazer, | 4' - 5 italiana |
| 4 | mays aprendeu outra sabedoria: | 4 - 6 |
| 5 | quer-me matar muy cedo por alguen, | 4 - 6 |
| 6 | e aquesto pód'el fazer muy ben, | 3' - 6 lirica |
| 7 | ca mha senhor esto quer toda via. | 4 - 6 |
| 8 | E ten-s'amor que demandey folia | 4 - 6 |
| 9 | en demandar o que non poss'aver; | 4 - 6 |
| 10 | e aquesto non poss'eu escolher, | 3' - 6 lirica |
| 11 | ca logo m'eu en[d'] al escolheria: | 4 - 6 |
| 12 | escolheria, mentr'ouvesse sen, | 4' - 5 italiana |
| 13 | de nunca já morrer por nulha ren; | 4 - 6 |
| 14 | ca esta morte non é jograria. | 4' - 5 italiana |
| 15 | Ay! que de coyta levey en Faria! | 4' - 5 italiana |
| 16 | E vin aquí a Segobha morrer, | 4 - 6 |

- 17 ca non vej'i | quen soia veer 4 - 6
 18 meu pouqu'e pouqu' | e por esso guaria. epica evitata dall'elis.
 19 Mays poys que já | non posso guarecer, 4 - 6
 20 a por que moyro | vos quero dizer: 4' - 5 italiana
 21 diz alguen: "Est' | é filha de Maria." epica evitata dall'elis.
 22 E o que sempre | neguey en trobar, 4' - 5 italiana
 23 ora o dix'! | E pes a quen pesar, epica evitata dall'elis.
 24 poys que alguen | acabou sa perfia. 4 - 6

124) 70,15 13:45

Universo Cantigas, n. 768

v. 1 Diss', ai amigas, Don Jan Garcia

v. 4 ca por est[o] o faço morrer por mí

1 Disse, amigas, don J[o]an Garcia

2 que, por mí non pesar, non morria.

3 Mal baratou, porque o dizia,

4 *ca por esto | ^ [o] faço morrer por mí;*

3' - 6 lirica con sin. tra em.

5 e vistes vós o que s'enfengia:

6 *demo lev'o | conselho que ^ á de sí!*

3' - 6 lirica

7 El disse ja que non mí trovava,

8 ar enmentou-me, quando lidava.

9 Seu dano fez que se non calava,

10 *ca por esto o faço morrer por mí;*

11 sabedes vós o que se gabava:

12 *demo lev'o conselho que á de sí!*

13 El andou por mí muyto trobando

14 e, quant'avia, por mí o dando

15 e nas lides me ja enmentando,

16 *e por esto o faço morrer por mí,*

17 pero se muyto andava gabando:

18 *demo lev'o conselho que á de sí!*

125) 70,16 161:144

(UC 1518)

1 Dona ^ Ouroana, | pois já besta avedes,

4' - 5 italiana

2 outro conselh' | ar avedes mester:

epica evitata dall'elis.

3 vós sodes mui | fraquelinha molher

4 - 6

4 e já mais ca\valgar non podedes;

6 - 4 inesistente

5 mais, cada que | quiserdes cavalgar,

4 - 6

6 mandade sempr[e] | a best'achegar

4' - 5 italiana

7 a un caralho, | de que cavalguedes.

4' - 5 italiana

8 E, cada que vós andardes senlheira,	4 - 6
9 se vo-l'a besta mal enselada andar,	(ipermetro) cfr. nota, 4' - 5 it.
10 guardade-a de xi vos derramar,	6 - 4 mascherata
11 ca, pela besta, sodes soldadeira	4' - 5 italiana
12 e, par Deus, grave vos foi d'aver;	4' - 5 italiana
13 e punhade sempr'en[a] guarecer,	3' - 6 lirica
14 ca en talho sodes de peideira.	3' - 6 lirica
15 E non mo[o] redes muito na rua,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
16 este conselho filhade de min,	4' - 5 italiana
17 ca perderedes logu'i o rocin	4' - 5 italiana
18 e non faredes i vossa prol neña;	(ipermetro) cfr. nota, 4' - 5 it.
19 e, mentr'ouverdes a besta, de pran,	4' - 5 italiana
20 cada u fordes, todos vos faran	4' - 5 italiana
21 onra doutra puta fududancia.	3' - 6 lirica
22 E, se ficardes en besta mûar,	4' - 5 italiana
23 eu vos conselho sempr'a [vos] ficar	4' - 5 italiana
24 ant'en mûacho novo ca en mûa.	4' - 5 italiana

v. 3 *mui*: manca in rima nel corpus, ma come già detto, si ammette in cesura (cfr. *muit*); un esempio di *muito* avverbio nelle *Cantigas de Santa Maria*, 112, v. 52.

v. 9: ipermetro; si propone, sulla scorta del glossario di UC, s.v. *selado*, *mal selada* ^ *andar*.

v. 12 *foi*: per il corretto sillabismo del verso occorre considerare eccezionalmente bisillabico *foi*, solitamente monosillabico.

v. 18: ipermetro irriducibile, a meno di espungere *i*.

126) 70,17 11:4

(UC 1521)

1 Don Foan disse que partir queria	4' - 5 italiana
2 quanto lhi deron e o que avia.	4' - 5 italiana
3 E dixi-lh'eu, que o ben conhocia:	4 - 6
4 "Castanhas eixidas, e velhas per souto".	
5 E disse-m'el, quando falava migo:	4 - 6
6 – Ajudar quero senhor e amigo.	4' - 5 italiana
7 E dixi-lh'eu: – Ess'é o verv'antigo:	4 - 6
8 "Castanhas saídas, e velhas per souto".	
9 E disse-m'el: – Estender quer'eu mão	4 - 6
10 e quer'andar já custos'e loução.	4 - 6
11 E dixi-lh'eu: – Esso, ^ ai, Don Foão:	4 - 6
12 "Castanhas saídas, e velhas per souto".	

127) 70,18 161:145

(UC 1509)

1 Elvira López, aquí, noutro día,	4' - 5 italiana
2 se Deus mi valha, prendeu un cajon:	4' - 5 italiana
3 deitou na casa sigo un peon,	4' - 5 italiana
4 e sa maeta e quanto tragia	4' - 5 italiana
5 pôs cabo de si e adormeceu;	5 - 5 mascherata
6 e o peon levantou-s'e fodeu,	4 - 6
7 e nunca ar soube de contra u s'ia.	4 - 6
8 Ante, lh'eu díxi que mal sen faria	4' - 5 italiana
9 que se non que ria d'el aguardar	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
10 [e] sigo na casa o ia jeitar;	5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
11 e díxi-lh'eu quanto lh'end'averria,	4 - 6
12 ca vos direi do peon como fez:	4 - 6
13 abriu a porta ^ e fodeu ãa vez,	epica evitata dalla sin.
14 [e] nunca soube d'el sabedoria.	4' - 5 italiana
15 Mal se guardou e perdeu quant'avía,	4 - 6
16 ca se non soub' a cativa guardar:	epica evitata dall'elis.
17 leixô-o sigo na casa albergar,	4' - 5 italiana
18 e o peon fez [como] que dormia,	4 - 6
19 e levantou -s'o peon traedor	4 - 6
20 e, como x'era de mal sabedor,	4' - 5 italiana
21 fodeu-a tost' e foi logo sa via.	epica evitata dall'elis.
22 E o peon viron en Santarén;	4 - 6
23 e non se ^ avanta nen dá por en ren,	4' - 5 italiana
24 mais lev'o Demo quant[o] en tragia!	4' - 5 italiana

v. 7: non ci sono ess. di *ar* in rima nel corpus; due occorrenze in rima nelle *Cantigas de Santa Maria*.

128) 70,19 161:146

(UC 1508)

1 Elvira López, que mal vos sabedes	4' - 5 italiana
2 vós guardar sempre daqueste peon,	4' - 5 italiana
3 que pousa vosc[o], e á coraçon	4' - 5 italiana
4 de jazer vosqu', e vós non lh'entendedes;	epica evitata dall'elis.
5 ei mui gran medo de xi vos colher	4' - 5 italiana
6 algur senlheira; e, se vos foder,	4' - 5 italiana
7 o engano nunca lho provaredes.	3' - 6 lirica
8 O peon sabe sempr'u vós jazedes,	4' - 5 italiana
9 e non vos sa bedes dele guardar	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
10 siquer: poedes [en] cada logar	4' - 5 italiana
11 vossa maeta e quanto tragedes;	4' - 5 italiana

12 e dized'ora, se Deus vos pardon:	4' - 5 italiana
13 se de noite vos foder o peon,	3' - 6 lirica
14 contra qual parte o demandaredes?	4' - 5 italiana
15 Direi-vos ora como ficaredes	4' - 5 italiana
16 deste peon, que tragedes assi	4 - 6
17 vosco, pousando aqui e ali:	4' - 5 italiana
18 e vós já quanto quê ar dormiredes,	4' - 5 italiana
19 e o peon, se coraçõ ouver	4 - 6
20 de foder, fo der-vos-á, se quiser,	5 - 5 inesistente
21 e nunca del[e] o vosso ^ averedes.	4' - 5 italiana
22 Ca vós diredes: – Fodeu-m'o peon!	4' - 5 italiana
23 E el dirá: – Bõa dona, eu non!	4 - 6
24 E ulas provas que [vós] lhi daredes?	4' - 5 italiana

129) 70,20 160:113

Universo Cantigas, n. 399

v. 6 que non sei se [me] llo dixे, se non

1 E sso muy pouco que oj'eu faley	4' - 5 italiana
2 con mha senhor, gradeci-o a Deus,	4 - 6
3 e gran prazer viron os olhos meus!	4 - 6
4 Mays do que dixे gran pavor per ey;	4' - 5 italiana
5 <i>ca me tremi' assí o coraçõ</i>	epica evitata dall'elis.
6 <i>que non sey se lh'o dixе [ou] se non.</i>	4 - 6
7 Tan gran sabor ouv'eu de lhe dizer	4 - 6
8 a muy gran coyta que sofr'e sofrí	4' - 5 italiana
9 por ela! Mays tan mal dia nací,	4 - 6
10 se lh'o oj'eu ben non fiz entender!	4 - 6
11 <i>Ca me tremi' assí o coraçõ</i>	
12 <i>que non sey se lh'o dixе [ou] se non.</i>	
13 Ca nunca eu faley con mha senhor	4 - 6
14 se non muy pouc' oj'; e direy-vos al:	epica evitata dall'elis.
15 non sey se me lh'o dixе ben, se mal.	6' - 3 mascherata
16 Mays do que dixе ^ estou a gran pavor;	epica evitata dalla sin.
17 <i>ca me tremi' assí o coraçõ</i>	
18 <i>que non sey se lh'o dixе [ou] se non.</i>	
19 E a quen muyto trem'o coraçõ,	4' - 5 italiana
20 nunca ben pód' acabar sa razon.	epica evitata dall'elis.

130) 70,21 161:147* 161:185 (II)

Universo Cantigas, n. 773

v. 4 que [é] aquilo que lh'[el]es demandan?

v. 7 mais eles cuida que a[l] lhis demandan

v. 21 e quen se del[e] tener por servida!

- | | |
|--|-----------------|
| 1 Estas donzelas que aquí demandan | 4' - 5 italiana |
| 2 os seus amigos que lhis façan ben, | 4' - 5 italiana |
| 3 querrey, amigas, saber ùa ren: | 4' - 5 italiana |
| 4 que [é] aquilo que lh'e[le]s demandan? | 4' - 5 italiana |
| 5 Ca un amigo que eu sempr'amey | 4' - 5 italiana |
| 6 pediu-mi cinta, e ja lh'a er dey; | 4' - 5 italiana |
| 7 mays eles cuydo que al lhis demandan. | 4' - 5 italiana |
| 8 O meu seria perdudo con migo | 4' - 5 italiana |
| 9 por sempr', amigas, se mi pediss'al; | 4' - 5 italiana |
| 10 mays pedir cinta non é nulho mal, | 4' - 5 italiana |
| 11 e por aquesto non se perdeu migo; | 4' - 5 italiana |
| 12 mays, se m'el outra demanda fezesse, | 4' - 5 italiana |
| 13 Deus me cofonda, se lh'eu cinta desse! | 4' - 5 italiana |
| 14 e perder-s'ia ja sempre [con] migo. | 4' - 5 italiana |
| 15 May-la donzela que muyt'á servida | 4' - 5 italiana |
| 16 o seu amigo, (esto lh'é mester) | 4' - 5 italiana |
| 17 dé-lhi sa cinta, se lhi dar quiser, | 4' - 5 italiana |
| 18 se entender que [^] a muyto á servida; | 4 - 6 |
| 19 mays, se x'el quer outro preyto mayor, | 4 - 6 |
| 20 maldita seja quen lh'amiga for | 4' - 5 italiana |
| 21 e quen se d'el tener por [ben] servida! | 4 - 6 |
| 22 E de tal preyto, non sey end'eu ren; | 4' - 5 italiana |
| 23 mays, se o ela por amigo ten, | 4' - 5 italiana |
| 24 non lhi trag'el lealdade comprida. | 4 - 6 |

131) 70,22 160:249

Universo Cantigas, n. 397

v. 9 e estas coitas, sennor, minnas son

- | | |
|---|-----------------|
| 1 Estes meus olhos nunca perderán, | 4' - 5 italiana |
| 2 senhor, gran coyta, mentr'eu vivo fôr; | 4' - 5 italiana |
| 3 e direy-vos, fremosa mha senhor, | 3' - 6 lirica |
| 4 d'estes meus olhos a coyta que an: | 4' - 5 italiana |
| 5 <i>choran e cegan, quand'alguen non veen,</i> | 4' - 5 italiana |
| 6 <i>e ora cegan por alguen que veen.</i> | 4' - 5 italiana |
| 7 Guisado tēen de nunca perder | 4' - 5 italiana |
| 8 meus olhos coyta e meu coração, | 4' - 5 italiana |

9 e estas coytas, | senhor, mñas son: 4' - 5 italiana
 10 mays los meus olhos, | por alguen veer, 4' - 5 italiana
 11 *choran e cegan, quand'alguen non veen,*
 12 *e ora cegan por alguen que veen.*

13 E nunca já | poderey aver ben, 4 - 6
 14 poys que amor | ja non quer nen quer Deus; 4 - 6
 15 mays os cativos | d'estes olhos meus 4' - 5 italiana
 16 morrerán sempre | por veer alguen: 4' - 5 italiana
 17 *choran e cegan, quand'alguen non veen,*
 18 *e ora cegan por alguen que veen.*

vv. 11-12: *veen* deve qui valere una sillaba.

132) 70,23 160:114

Universo Cantigas, n. 775

v. 9 por quen foi feit', e ben sei por que[n] non

v. 14 como foi feit'e ben como por quen

1 Fez meu amigo, | amigas, seu cantar, 4' - 5 italiana
 2 per bõa fe, | en muy bõa razón 4 - 6
 3 e sen enfinta, | e fez-lhi bon son; 4' - 5 italiana
 4 e ùa dona | lh'o quiso filhar; 4' - 5 italiana
 5 *mays sey eu bem | por quen s'o cantar fez,* 4 - 6
 6 *e o cantar | ja valria ùa vez.* 4 - 6
 7 Tanto que lh'eu | este cantar oí, 4 - 6
 8 logo lh'eu foy | na cima da razon 4 - 6
 9 por que foy feyt', | e ben sey por que non; epica evitata dall'elis.
 10 e ùa dona | o quer pera sí; 4' - 5 italiana
 11 *mays sey eu ben por quen s'o cantar fez,*
 12 *e o cantar ja valria ùa vez.*

13 Ë-no cantar | muy ben entendí eu 4 - 6
 14 como foy feyt', | e entendí por quen (?), UC epica evitata dall'elis.
 15 e o cantar | é guardado muy ben: 4 - 6
 16 e ùa [dona] | o teve por seu; 4' - 5 italiana
 17 *mays sey eu ben por quen s'o cantar fez,*
 18 *e o cantar ja valria ùa vez.*

v. 14: si accoglie il testo di UC, cfr. la nota relativa.

133) 70,24 160:115

Universo Cantigas, n. 774

1 Fez meu amigo | gran pesar a mí, 4' - 5 italiana
 2 e, pero m'el | fez tamanho pesar, 4 - 6
 3 fezeustes-me-lh', | amigas, perdõar, 6' - 3 mascherata

- 4 e chegou oj', | e dixi-lh'eu assí: epica evitata dall'elis.
 5 "Vĩide ja, | ca ja vos perdõey; 4 - 6
 6 mays pero nunca | vos ja ben querrey." 4' - 5 italiana
 7 Perdõey-lh'eu, | mays non ja con sabor 4 - 6
 8 que [eu] ouvesse | de lhi ben fazer; 4' - 5 italiana
 9 e el quis oj' | os seus olhos merger, epica evitata dall'elis.
 10 e dixi-lh'eu: | "Olhos de traedor, 4 - 6
 11 vĩide ja, ca ja vos perdõey;
 12 mays pero nunca vos ja ben querrey."
- 13 Este perdón | foy de guisa, de pran, 4 - 6
 14 que ja mays nunca | mig'ouvess'amor, 4' - 5 italiana
 15 e non ousava | vñir con pavor; 4' - 5 italiana
 16 e dixi-lh'eu: | "Ay cabeça de can! 4 - 6
 17 vĩide ja, ca ja vos perdõey;
 18 mays pero nunca vos ja ben querrey."

134) 70,27 160:116

Universo Cantigas, n. 395

v. 6 já-quant', [e] esto me faz ja viver

v. 20 ca pois por ela me ei a morrer

- 1 Gran sazón á | que eu morrera já 4 - 6
 2 por mha senhor, | desejando seu ben; 4 - 6
 3 mays ar direy | -vos o que me deten 4 - 6
 4 que non per moyr', | e direy-vo-lo ja: epica evitata dall'elis.
 5 *falan-me d'ela, | e ar vou-a veer,* 4' - 5 italiana
 6 *[e] ja quant'esto | me faz ja viver.* 4' - 5 italiana
 7 E esta coyta | 'n que eu viv'assí, 4' - 5 italiana
 8 nunca en parte | soube mha senhor; 4' - 5 italiana
 9 e vou vivend' | a gran pesar d'amor, epica evitata dall'elis.
 10 e direy ja | por quanto viv'assí: 4 - 6
 11 *falan-me d'ela, e ar vou-a veer,*
 12 *[e] ja quant'esto me faz ja viver.*
- 13 Non viv'eu ja | se per aquesto non: 4 - 6
 14 ouç'eu as gentes | no seu ben falar; 4' - 5 italiana
 15 e ven amor | logo por me matar, 4 - 6
 16 e non guaresco | se per esto non: 4' - 5 italiana
 17 *falan-me d'ela, e ar vou-a veer,*
 18 *[e] ja quant'esto me faz ja viver.*
- 19 E viverey, | mentre poder viver; 4 - 6
 20 ca poys por ela | me ey [eu] a morrer. UC 4' - 5 italiana

v. 20: l'integrazione rende ipermetro il verso. Si accoglie la lezione di UC.

135) 70,28 161:45

(UC 1513)

1 – Lourenço jo grar, ás mui gran sabor	5 - 5 inesistente
2 de citolares, ar queres cantar;	4' - 5 italiana
3 des i ar filhas -te log'a trobar	4' - 5 italiana
4 e tões-t'ora já por trobador;	4' - 5 italiana
5 e por tod'esto ^ ãa ren ti direi:	epica evitata dalla sin.
6 Deus me cofonda, se oj'eu i sei	4' - 5 italiana
7 d'estes mesteres qual fazes melhor.	4' - 5 italiana
8 – Joan Garcia, soo sabedor	4' - 5 italiana
9 de meus mesteres sempr'adeantar,	4' - 5 italiana
10 e vós andades por mi ^ os desloar;	4' - 5 italiana
11 pero, non sodes tan desloador	4' - 5 italiana
12 que, con verdade, possades dizer	4' - 5 italiana
13 que meus mesteres non sei ben fazer;	4' - 5 italiana
14 mais vós non sodes i conhecedor.	4' - 5 italiana
15 – Lourenço, vejo -t'agora queixar	4' - 5 italiana
16 pola verdade que quero dizer:	4' - 5 italiana
17 metes-me já por de mal conhocer,	4 - 6
18 mais en non quero tigo pelejar	4' - 5 italiana
19 e teus mesteres conhocer-tos-ei,	4' - 5 italiana
20 e dos mesteres verdade direi:	4' - 5 italiana
21 “ess'é que foi con os lobos arar”!	4 - 6
22 – Joan Garcia, no vosso trobar	4' - 5 italiana
23 acharedes muito que correger,	3' - 6 lirica
24 e leixade mi, que sei ben fazer	3' - 6 lirica
25 estes mesteres que fui começar;	4' - 5 italiana
26 ca no vosso trobar sei-m'eu com'é:	3' - 6 lirica
27 i á de co rreger, per bõa fé,	6 - 4 inesistente
28 mais que nos meus, en que m'ides travar.	4 - 6
29 – Vê[e]s, Lourenç', ora m'assanharei,	epica evitata dall'elis.
30 pois mal i ^ entenças, e t'ende farei	4' - 5 italiana
31 o citolon na cabeça quebrar.	4 - 6
32 – Joan Garcia, se Deus mi perdon,	4' - 5 italiana
33 mui gran verdade digu'en na tençon,	4' - 5 italiana
34 e vós fazed' o que vos semelhar.	epica evitata dall'elis.

v. 26: cfr. la nota ai vv. 3 e 5 di 63) 64,8.

136) 70,29 161:46

(UC 1515)

1 Lourenço, pois te quitas de rascar	4 - 6
2 e desemparas o teu citolon,	4' - 5 italiana
3 rogo-te que nunca digas meu son	4 - 6
4 e já mais nunca mi farás pesar;	4' - 5 italiana
5 ca, per trovar, queres já guarecer,	4 - 6
6 e farás-m'ora desejos perder	4' - 5 italiana
7 do trovador que trobou do Juncal.	4 - 6
8 Ora cuido eu cobrar o dormir	3' - 6 lirica
9 que perdi: sempre, cada que te vi	4' - 5 italiana
10 rascar no cep' e tanger, non dormi;	epica evitata dall'elis.
11 mais, poi-lo queres já de ti partir,	4' - 5 italiana
12 pois guarecer [buscas i] per trovar,	4 - 6
13 Lourenço, nunca irás a logar	4' - 5 italiana
14 u tu non faças as gentes riir.	4' - 5 italiana
15 E vês, Lourenço, se Deus mi pardon,	4' - 5 italiana
16 pois que mi tolhes do cepo pavor	4' - 5 italiana
17 e de cantar, farei-t'eu sempr'amor,	4 - 6
18 e tenho que farei mui gran razon;	4 - 6
19 e direi-t'i qual amor t'eu farei:	4 - 6
20 ja mais nunca teu cantar oirei,	3' - 6 lirica
21 que ^ en non riia mui de coraçon;	4' - 5 italiana
22 Ca vês, Lourenço, muito mal preendi	4' - 5 italiana
23 de teu rascar e do cep'e de ti;	4 - 6
24 mais, pois t'en quitas, cu[i]do ti perdon.	4' - 5 italiana

v. 1 *pois*: non ci sono esempi in rima nel corpus. Cfr. 85) 18,46, v. 9 e 178) 14,15, v. 3.

v. 19: *i*, avverbio tonico, qui varrà 'allora', 'in questa occasione'. Qualche esempio in rima: 2,4, v. 2; 2,18, v. 5; 6,4, v. 2; 7,14, v. 21; 9,12, vv. 4, 14, 18; 11,10, v. 3 (*refram*); 14,3, v. 6; 15,3, v. 2; 16,5, v. 2; 18,10, v. 22; 18,20, v. 11; 25,7, v. 13; 25,37, v. 3; 25,45, v. 16.

137) 70,33 163:3

(UC 1514)

1 – Muito te vejo, Lourenço, queixar	4' - 5 italiana
2 pola cevada e polo beber,	4' - 5 italiana
3 que to non mando dar a teu prazer;	4' - 5 italiana
4 mais eu to quero fazer melhorar,	4' - 5 italiana
5 pois que t'agora citar oí	4' - 5 italiana
6 e cantar: mando que to den assi	4' - 5 italiana
7 ben como o tu sabes merecer.	6' - 3 mascherata
8 – Joan Garcia, se vos en pesar	4' - 5 italiana

- 9 de que me queixo | en vosso poder, 4' - 5 italiana
 10 o melhor que | podedes i fazer: 4 - 6
 11 non mi mandedes | a cevada dar 4' - 5 italiana
 12 mal neno vinho, | que mi non dan i 4' - 5 italiana
 13 [a]tan ben com' | eu sempre mereci, epica evitata dall'elis.
 14 ca vos seria | grave de fazer. 4' - 5 italiana
- 15 – Lourenço, a | min grave non será 5 - 5 mascherata
 16 de te pagar | tanto que mi quiser, 4 - 6
 17 pois ante mi | fezisti teu mester; 6' - 3 mascherata
 18 mui ben entendo | e ben vejo já 4' - 5 italiana
 19 como te pagu', | e logo o mandarei epica evitata dall'elis.
 20 pagar a [un] | gran vilão que ei, 4 - 6
 21 se un bon pao | na mão tener. 4' - 5 italiana
- 22 – Joan Garcia, | tal paga achará 4' - 5 italiana
 23 en vós o jo|grar, quand'a vós veer; 5 - 5 inesistente
 24 mais outr'a quen | [meus] mesteres fezer, 4 - 6
 25 que m'eu entenda, | mui ben [me] fará, 4' - 5 italiana
 26 que panos ou | algo merecerei; 4 - 6
 27 e vossa paga | bena leixarei 4' - 5 italiana
 28 e pagad'[a] | outro jogar qualquer. 5' - 4 mascherata
- 29 – Pois, Lourenço, | cala-t'e calar-m'-ei 3' - 6 lirica
 30 e toda via | tigo mi averrei, 4 - 6
 31 e do meu filha | quanto chi m'eu der. 4' - 5 italiana
- 32 – Joan Garcia, | non vos filharei 4' - 5 italiana
 33 algo, e mui | ben vos citolarei, 4 - 6
 34 e conhoso | mui ben [que é] trobar. 3' - 6 lirica
- 35 – A mofar, Don | Lourenço, [a] chufar! 4 - 6

v. 26: il dittongo avversativo *ou* è qui tonico.

138) 70,36 160:265

Universo Cantigas, n. 764

- v. 8 pois el ficou u lh'a mia cinta dei
 v. 9 [.....]
 v. 15 quand'eu dixi (outro m'ouvira dizer!)

- 1 Par Deus, amigas, | ja me non quer ben 4' - 5 italiana
 2 o meu amigo, | poys ora ficou 4' - 5 italiana
 3 onde m'eu vin, | e outra o mandou; 4 - 6
 4 e direy-vos, | amigas, ùa ren: 3' - 6 lirica
 5 *se m'el quisesse como soia,*
 6 *ja 'gora, amigas, migo seria.*

- 7 E ja cobrad[o] | é seu coração 4' - 5 italiana
 8 [de me querer | muy gran ben, eu o sey,] [4 - 6] non schedabile
 9 poys el ficou | u lh'a mha cinta dey, 4 - 6
 10 e, mas amigas, | (se Deus mi perdon!) 4' - 5 italiana
 11 *se m'el quisesse como soia,*
 12 *ja 'gora, amigas, migo seria.*
- 13 Fez-m'el chorar | muyto dos olhos meus 4 - 6
 14 con gran pesar | que m'oje fez prender, 4 - 6
 15 quand'eu dixi: | ^ "Outro m'o ^ [o]uvira dizer!" UC 3' - 6 lirica con sin. tra em.
 16 Ay mhas amigas, | se mi valha Deus! 4' - 5 italiana
 17 *se m'el quisesse como soia,*
 18 *ja 'gora, amigas, migo seria.*

v. 15: si accoglie il testo di UC.

139) 70,37 161:47
 (UC 1512)

- 1 Par Deus, infan|çon, queredes perder 5 - 5 inesistente
 2 a terra, pois | non temedes el-Rei, 4 - 6
 3 ca já britades | seu degred', e sei 4' - 5 italiana
 4 que lho faremos | mui cedo saber: 4' - 5 italiana
 5 ca vos mandaron | a capa, de pran, 4' - 5 italiana
 6 trager dous anos, | e provar-vos-an 4' - 5 italiana
 7 que vo-la viron | três anos trager. 4' - 5 italiana
- 8 E provar-vos | -á, das carnes, quen quer 5 - 5 mascherata
 9 que duas carnes | vos mandan comer, 4' - 5 italiana
 10 e non queredes | vós d'ũa cozer; 4' - 5 italiana
 11 e no degredo | non á já mester 4' - 5 italiana
 12 nen já da capa | non ei a falar, 4' - 5 italiana
 13 ca ben três anos | a vimos andar 4' - 5 italiana
 14 no vosso col' | e de vossa molher. epica evitata dall'elis.
- 15 E fará el | -Rei corte este mês, 5 - 5 mascherata
 16 e mandaran | -vos, infançon, chamar; 4 - 6
 17 e vós querredes | a capa levar 4' - 5 italiana
 18 e provaran | -vos, pero que vos pês, 4 - 6
 19 da vossa capa | e vosso guarda-cós, 4' - 5 italiana
 20 en cas del-Rei, | vos provaremos nós 4 - 6
 21 que an quatr'anos | e passa per três. 4' - 5 italiana

v. 8: anche in questo caso si potrebbe ipotizzare una cesura lirica anomala.

140) 70,38 161:148

(UC 1520)

- | | |
|--|--------------------------|
| 1 Par Deus, Lourenço, mui desaguisadas | 4' - 5 italiana |
| 2 novas oi agor'aquí dizer: | 4 - 6 |
| 3 mias tenções quiseran desfazer | 3' - 6 lirica |
| 4 e que ar fossen per ti amparadas. | 4' - 5 italiana |
| 5 Joan Soárez foi; e di-lh'assi: | 4' - 5 italiana |
| 6 que louv'eu donas, mais nunca por mi, | 4' - 5 italiana |
| 7 mentr'eu viver, seran amas loadas. | 4 - 6 |
| 8 E, se eu fosse ^ u foron escançadas | 4' - 5 italiana |
| 9 aquestas novas de que ti falei, | 4' - 5 italiana |
| 10 Lourenço, gran verdade ti direi, | 4 - 6 |
| 11 toda-las novas foran acaladas; | 4' - 5 italiana |
| 12 mais a min e a ti poss'eu ben defender, | ipermetro non schedabile |
| 13 ca nunca eu donas mandei tecer | 4 - 6 |
| 14 nen lhis trobei nunca polas maladas. | 4 - 6 |
| 15 Cordas e cintas muitas ei eu dadas, | 4' - 5 italiana |
| 16 Lourenç', a donas e elas a min; | 4' - 5 italiana |
| 17 mais pero nunca con donas teci | 4' - 5 italiana |
| 18 non trobei nunca por amas onradas; | 4' - 5 italiana |
| 19 mai-las que me criaron, dar-lhis-ei | 6' - 3 mascherata |
| 20 sempr'en que vivan e vesti-las-ei, | 4' - 5 italiana |
| 21 e seran donas de mi sempr'amadas. | 4' - 5 italiana |
| 22 Lourenço, di -lhe que sempre trobei | 4 - 6 |
| 23 por boas donas e sempr'estranei | 4' - 5 italiana |
| 24 os que trovavan por amas mamadas. | 4' - 5 italiana |

v. 3: *mias* va considerato monosillabico.v. 8: oppure 3' - 6: *E se ^ eu fosse ^ u*, o anche epica evitata dalla sinalefe: *E se ^ eu fosse ^ u*.v. 12: l'incontro vocalico *e a* si risolve di regola in dialefe. Il v. è irrimediabilmente ipermetro. Quanto alla possibilità di sinalefe tra *e a* cfr. G. TAVANI, *Riflessioni su iato, sinalefe ed elisione* (1963), in ID., *Poesia del Duecento nella Penisola Iberica. Problemi della lirica galego-portoghese*, Roma 1969, pp. 275-282, a p. 277.

141) 70,44 160:117

Universo Cantigas, n. 759

- v. 10 amigos mui[o] ambos lezer an
 v. 19 Quen aquesto non tener por ben
 v. 20 nunca lhi Deus dé en ele ren.

- | | |
|--|-----------------|
| 1 Quer'eu, amigas, o mundo loar, | 4' - 5 italiana |
| 2 por quanto bem mi Nostro Senhor fez: | 4 - 6 |
| 3 fez-me fremosa e de muy bon prez, | 4' - 5 italiana |
| 4 ar faz-mi meu amigo muyt'amar. | 4 - 6 |

- 5 *Aqueste mundo | x'est a melhor ren,* 4' - 5 italiana
 6 *das que Deus fez, | a quen el i faz ben.* 4 - 6
 7 O paraíso | bõo x'é de pran, 4' - 5 italiana
 8 ca o fez Deus, | e non digu'eu de non; 4 - 6
 9 may-los amigos | que no mundo son 4' - 5 italiana
 10 [e] amiga[s], | muyt'ambos lezer an: 3' - 6 lirica (UC 4' - 5 it.)
 11 *aqueste mundo x'est a melhor ren,*
 12 *das que Deus fez, a quen el i faz ben.*
 13 Querria-m'eu | o parais'aver, 4 - 6
 14 des que morresse, | ben come quen quer; 4' - 5 italiana
 15 mays, poy-la dona | seu amig'oer 4' - 5 italiana
 16 e con el póde | no mundo viver, 4' - 5 italiana
 17 *aqueste mundo x'est a melhor ren,*
 18 *das que Deus fez, a quen el i faz ben.*
 19 [E] quen aquesto | non tener por ben, 4' - 5 italiana
 20 [ja] nunca lhi | Deus dé en ele ren! 5 - 5 mascherata

vv. 19-20: per UC versi di 9 sillabe.

142) 70,46 161:149

Universo Cantigas, n. 396

UC presenta un diverso ordine strofico: I III II IV

- v. 7 e cata-la ben quanto m'eu quisesse
 v. 11 (18 UC) vedes por que: porque xe non queria
 v. 12 (19 UC) e, pero sei que me matar'Amor
 v. 18 (11 UC) e catar ala quant'eu cataria
 1 Se m'ora Deus | gran ben fazer quisesse, 4 - 6
 2 non m'avía | mays de tant'a fazer: 3' - 6 lirica
 3 leixar-m'aquí, | u m'ora 'stou, viver; 4 - 6
 4 e do seu ben | nunca m'el outro desse! 4 - 6
 5 Ca ja sempr'eu | veeria d'aquí 4 - 6
 6 aquelas casas | u mha senhor vi, 4' - 5 italiana
 7 e catá-la[s], | ben quanto m'eu quisesse. 3' - 6 lirica
 8 D'aquí vej'eu | Barcelos e Faria, 4 - 6
 9 e vej'as casas | u ja vi alguen, 4' - 5 italiana
 10 per bõa fe, | que me nunca fez ben! 4 - 6
 11 Vedes por que: | porque x'o non queria. 4 - 6
 12 E, pero sey | que matará amor, 4 - 6
 13 en quant'eu fosse | d'aquí morador 4' - 5 italiana
 14 nunca eu já | d'el morte temeria. 4 - 6
 15 Par Deus Senhor, | viçoso viveria 4 - 6
 16 e en gran ben, | e en muy gran sabor 4 - 6

- 17 veê-las casas | u vi mha senhor, 4' - 5 italiana
 18 e catar a|lá quant'eu cataria! 5 - 5 inesistente
 19 Mentr'eu d'aquesto | ouuess'o poder, 4' - 5 italiana
 20 d'aquelas casas | que vejo veer, 4' - 5 italiana
 21 nunca en já | os olhos partiria! 4 - 6
- 22 E esso pouco | que ey de viver, 4' - 5 italiana
 23 vivê-lo-ia | a muy gran prazer; 4' - 5 italiana
 24 ca mha senhor | nunca mh-o saberia. 4 - 6

v. 7: per UC l'integrazione, risalente a Nobiling, è da rifiutare, dato che *catar* si riferisce non a *casas* ma alla dama.

v. 11: *por que* in quarta posizione, con *porque* ripetuto in sesta posizione; è sicura la cesura di quarta. Si ricorda che *por que* si trova in rima nella *cantiga* di D. Denis 25,89, v. 10: *e aquesto direi-vos eu por que*. Cfr. qui sopra nota 30.

143) 70,48 160:3

Universo Cantigas, n. 757

- v. 2 veer un ome muito namorado
 v. 4 e pero oj'á muitas coitas consigo
 v. 5 non quer morrer por non pesar del a'lguen
- 1 Treydes todas, | ay amigas! con migo 3' - 6 lirica
 2 veer un ome | muyt'enamorado, 4' - 5 italiana
 3 que aquí jaz | cabo nós mal chagado 4 - 6
 4 e, pero á | muytas coytas con sigo, 4 - 6
 5 *non quer morrer, por non pesar d'el [a] alguen*
 6 *que lh'amor á; mays el muyt'ama alguen.*
- 7 Ja x'ora el | das chagas morreria, 4 - 6
 8 se non foss'o | grand'amor verdadeyro. 3' - 6 lirica
 9 Preçade sempr' | amor de cavaleyro; epica evitata dall'elis.
 10 ca el de pran | sobr'aquesto perfia: 4 - 6
 11 *non quer morrer, por non pesar d'el a alguen*
 12 *que lh'amor á; mays el muyt'ama alguen.*
- 13 Lealmente ama | Joan de Guilhade, 4' - 5 italiana
 14 e de nós todas | lhi seja loado, 4' - 5 italiana
 15 e Deus lhi dé | da por que o faz grado! 4 - 6
 16 Ca el de pran | con muy gran lealdade 4 - 6
 17 *non quer morrer, por non pesar d'el a alguen*
 18 *que lh'amor á; mays el muyt'ama alguen.*

v. 1: *Treydes* è bisillabo; sulla forma cfr. la nota di UC.

144) 70,51 139:20* 139:21

Universo Cantigas, n. 784

- v. 1 Veestes-me, amigas, rogar
 v. 11 é traedor conhuçudo
 v. 12 e por est', amiga[s], é t[e]udo
 v. 18 e al quanto lh'eu dissesse

- 1 Vëestes, amigas, rogar
 2 que fale con meu amigo
 3 e que o avenha migo,
 4 mays quero-m'eu d'ele quitar;
 5 ca, se con el | algũa ren falar, 4 - 6
 6 *quant'eu falar | con cabeça de can* 4 - 6
 7 *logo o todos saberán.*
 8 Cabeça de can perdudo
 9 é, poys non á lealdad'e
 10 con outra fala en Guilhade,
 11 e traedor conhuçudo;
 12 e por est', amigas, [sey que] tudo
 13 *quant'eu falar con cabeça de can*
 14 *logo o todos saberán.*
 15 E, se lh'eu mhas dõas desse,
 16 amigas, como soia,
 17 a todo-lo el diria
 18 e al, quanto m'el dissesse,
 19 e fala, se a con el fizesse:
 20 *quant'eu falar con cabeça de can*
 21 *logo o todos saberán.*

v. 5: cesura di quarta dopo il pronome tonico *el*.

vv. 12 e 15-19: per il testo si veda UC con le note relative.

145) 70,53 160:118

Universo Cantigas, n. 765

- v. 6 ãa moça que x'agora chegou
 v. 14 a mocelinha! En pouca sazón
 v. 16 mais, poi-la moça i pareceu

- 1 Vi oj'eu donas | muy ben parecer 4' - 5 italiana
 2 e de muy bon | prez e de muy bon sen, 4 - 6
 3 e muyt'amigas | son de todo ben; 4' - 5 italiana
 4 mays d'ũa moça | vos quero dizer: 4' - 5 italiana
 5 *de parecer | venceu quantas achou* 4 - 6
 6 *i a moça | que x'agora chegou.* 3' - 6 lirica

- 7 Cuydava-m'eu | que non avian par 4 - 6
 8 de parecer | as donas que eu vi, 4 - 6
 9 atan ben me | parecian alí; 7' - 2 mascherata
 10 mays, po[y]-la moça | filhou seu logar, 4' - 5 italiana
 11 *de parecer venceu quantas achou*
 12 *i a moça que x'agora chegou.*
- 13 Que feramente | as todas venceu 4' - 5 italiana
 14 a mocelã | en pouca sazon! 4' - 5 italiana
 15 De parecer | todas vençudas (?) son; 4 - 6
 16 mays, poy-la moça | alí pareceu, 4' - 5 italiana
 17 *de parecer venceu quanta[s] achou*
 18 *i a moça que x'agora chegou.*

v. 2 *bon*: non ci sono esempi in rima nel corpus.

v. 16: UC considera *mais* bisillabico, dunque non necessaria l'integrazione (*alí* per *i*). Il verso risulta 5' - 4, con cesura mascherata.

146) 70,54 128:1

Universo Cantigas, n. 762

v. 5 mais el demanda-m'outra folia

v. 10 mais el demanda-mi al (quen oferisse!).

- 1 Vistes, mhas donas: | quando noutro dia 4' - 5 italiana
 2 o meu amigo | con migo falou, 4' - 5 italiana
 3 foy muy queyxos', | e, pero se queixou, epica evitata dall'elis.
 4 dey-lh'eu enton | a cinta que tragia; 4 - 6
 5 mays el demanda | -m'[or'] outra folia. 4' - 5 italiana
- 6 E vistes (que | nunca ^ amiga tal visse!): 4 - 6
 7 por s'ir queixar, | mhas donas, tan sen guisa, 4 - 6
 8 fez-mi tirar | a corda de camisa, 4 - 6
 9 e dey-lh'eu d'ela | ben quanta m'el disse; 4' - 5 italiana
 10 mays el demanda | -mh-al, que non pedisse! 4' - 5 italiana
- 11 Sempr'averá | don Joan de Guilhade, 4 - 6
 12 mentr'el quiser, | amigas, das mhas dõas 4 - 6
 13 (ca ja m'end'el | muytas deu e muy bõas); 4 - 6
 14 des i terrey | -lhi sempre lealdade; 4 - 6
 15 mays el demanda | -m'outra torpidade. 4' - 5 italiana

v. 5: UC considera *mais* bisillabico, cfr. la nota relativa.

Bonifacio Calvo 2 *cantigas* 42 *décasyllables*

4 - 6: 20; 4' - 5 italiana: 13; 3' - 6 lirica: 1; epica evitata dalla sinalefe o dall'elisione: 5; inesistente: 3.

M. PICCAT, *Le "cantigas d'amor" di Bonifacio Calvo*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», CV (1989), pp. 161-177.

147) 23,1 106:1

BILLY, *Le flottement de la césure* cit. n. 2, p. 617: «28v. / 5 él., 8 enj., 2 n. c.»

Universo Cantigas n. 430

- v. 6 atan gran pavor ei que mui gran ben
- v. 11 -me prender mort'en cab'; e, pois sabor
- v. 13 mi-a tarde muito, ca mui gran sazon
- v. 14 á que a quis e desejei por én
- v. 16 Amor mia mort', e non pode ser
- v. 17 que me non mate, sei en ùa ren
- v. 21 tal coita qual ei no meu coraçon
- v. 23 terria que eu são de bon sén
- v. 28 que maior non fezo Nostro Sennor

- | | |
|---|---------------------------------|
| 1 Mui gram poder á sobre mi Amor, | 4 - 6 |
| 2 poys que mi faz amar de coraçon | 4 - 6 |
| 3 a ren do mundo que me faz mayor | 4' - 5 italiana |
| 4 coyta sofrer; e por tod'esto non | 4 - 6 |
| 5 ouso pensar sol de me queixar én, | 4 - 6 |
| 6 tan gram pavor ey que mui gram ben | (ipometro) UC 5 - 5 inesistente |
| 7 me lhi fezesse, por meu mal, querer. | 4' - 5 italiana |
| 8 E non mh-á prol este pavor aver, | 4 - 6 |
| 9 poys cada dia mh-a faz mui melhor | 4' - 5 italiana |
| 10 querer por mal de min e por fazer- | 4 - 6 |
| 11 me prender morte ^ en cab': e pois sabor | epica evitata dalla sin. |
| 12 á de mha morte, roga-lh'ei que non | 4' - 5 italiana |
| 13 mh-a tarde muyto, que é gram sazon | 4' - 5 italiana |
| 14 a que a quis e desejei por én. | 4 - 6 |
| 15 Poys ja entendo que guisada ten | 4' - 5 italiana |
| 16 Amor mha morte, non pode seer | 4' - 5 italiana |
| 17 que me non mat' e sey eu hũa ren: | epica evitata dall'elis. |
| 18 que mi val mays logu'i morte prender | 4 - 6 |
| 19 que viver cuytad'en mui gram pavor, | 5 - 5 inesistente |
| 20 ca non ave rey, poys eu morto for, | 5 - 5 inesistente |
| 21 tal coita com' ey no meu coraçon. | epica evitata dall'elis. |
| 22 E quem soubesse como mi vay, non | 4' - 5 italiana |
| 23 terria que eu sôn de bon sen | (ipometro) UC 4 - 6 |
| 24 en me leixar viver, ca sen razon | 4 - 6 |

25 me dá tal coit' Amor, que mi conven	epica evitata dall'elis.
26 a viver trist' e sen todo prazer,	epica evitata dall'elis.
27 e mi conven atal afam sofrer	4 - 6
28 que mayor non fez Nostro Senhor.	(ipometro) UC 4 - 6

v. 6: si accoglie il testo UC (*atan gran pa|vor ei que mui gran ben*).

v. 23: *terria* con dieresi. Testo Piccat ipometro, si accoglie il testo di UC.

v. 28: testo Piccat ipometro, si accoglie UC con *fezo*; cesura dopo *non*, quindi 4 - 6, cfr. *non* in rima qui al v. 22.

148) 23,2 160:15

BILLY, *Le flottement de la césure* cit. n. 2, p. 618: «18 v. / 1 lyr., 5 enj., 2 masq.»

Universo Cantigas n. 431

v. 5 tan grande que me faz perder o sén

v. 15 senon atanto que eu sofr', atal

1 Ora non moyro, nen vyvo, nen sey	4' - 5 italiana
2 como mi vay, nen ren de mi, se non	4 - 6
3 atanto que ey no meu coraçon	4 - 6
4 coyta d'amor qual vus ora direy:	4 - 6
5 <i>tan grand'é que mi faz perder o sen</i>	4 - 6
6 <i>e mha senhor sol non sab'ende ren.</i>	4 - 6
7 Non sey que faço, nen ei de fazer,	4' - 5 italiana
8 nen en que ando, nen sey ren de mi,	4' - 5 italiana
9 se non atanto que sofr'e sofri	4' - 5 italiana
10 coita d'amor qual vus quero dizer:	4 - 6
11 <i>tan grand'é que mi faz perder o sen</i>	
12 <i>e mha senhor sol non sab'ende ren.</i>	
13 Non sey que é de min, nen que será	4 - 6
14 meus amigus, non sei de min ren al	3' - 6 lirica
15 se non atanto que eu sofra ^ atal	4' - 5 italiana
16 coyta d'amor qual vus eu direy ja:	4 - 6
17 <i>tan grand'é que mi faz perder o sen</i>	
18 <i>e mha senhor sol non sab'ende ren.</i>	

v. 5: BILLY, *Le flottement de la césure* cit. n. 2, p. 618, segnala per questo verso cesura mascherata con accento di 7, ma, se non si accetta la cesura di quarta dopo *que*, l'accento principale è di sesta su *faz*, cfr. 147) 23,1, v. 2 «poys que mi faz | amar de coraçon», con cesura regolare a minore.

Vasco Perez Parda 10 *cantigas* 184 *décasyllables*

4 - 6: 66; 4' - 5 italiana: 54; 3' - 6 lirica: 33; epica evitata dalla sinalefe o dall'elisione: 10; mascherata: 11; inesistente: 10 (mascherata più inesistente: 21).

M. MAIORANO, *Il canzoniere di Vasco Perez Parda*. Edizione critica, con introduzione, note e glossario, Bari 1979.

149) I 154,10 160:237

Universo Cantigas, n. 446

v. 6 non mi quer ela nen un ben fazer

1 Sempr'eu punhey | de servir mha senhor

4 - 6

2 quant'eu mays pud', | assy me venha ben;

epica evitata dall'elis.

3 pero direy | -vo-lo que m'end'aven

4 - 6

4 e o poder | en que me ten Amor:

4 - 6

5 *non me quer ela | nen hun ben fazer*

4' - 5 italiana

6 *e[∨] Amor me | faz por ela morrer.*

5 - 5 mascherata

7 Ca non catey | por al des que a vi,

4 - 6

8 se non por ela, | e sempre punhei

4' - 5 italiana

9 de a servir; | pero, end'al non ei

4 - 6

10 se non aquest' | e aven-m'end'assy:

epica evitata dall'elis.

11 *non me quer ela nen hun ben fazer*

12 *e Amor me faz por ela morrer.*

13 E sempr'eu cuy|dei no meu coraçon

5 - 5 inesistente

14 de lhi fazer | serviç'e me guardar

4 - 6

15 de ja mays nunca | lhi fazer pesar;

4' - 5 italiana

16 pero ven-m'én | mal por esta razon:

4 - 6

17 *non me quer ela nen hun ben fazer*

18 *e Amor me faz por ela morrer.*

v. 11: per l'oscillazione *me/mi* cfr. UC nota al v. 5.

150) III 154,7 161:102

Universo Cantigas, n. 448

v. 2 se el quisess'e non perder i ren

v. 3 mais non quer el, e perç'eu ja o sén

v. 8 [E] faz-mi mal e non ous'a dizer

v. 18 d'Amor, que mi faz muito mal sofrer

1 Muyto ben mi | podia [^] Amor fazer

4 - 6

2 se el quisesse | non perder hi ren,

4' - 5 italiana

3 mays non quer el | e perç'eu ja o sén

UC 4 - 6

4 e direy-vo | -lo que mi vay fazer:

(6 - 4 mascherata) 3' - 6 lirica

5 *ven logu'e faz | -m'en mha senhor cuydar*

4 - 6

6 *e poys cuyd'i | muit': ar quer-me matar*

4 - 6

7 *e mha senhor | non me quer hi valer.*

4 - 6

- 8 Faz-mi mal e | non ous[o] a dizer UC 4 - 6
 9 de muyto mal | que mi faz se non ben, 4 - 6
 10 e, sse al digo, | faz'esto poren, 4' - 5 italiana
 11 ou sse cuydo | sol de lh'end'al dizer: 3' - 6 lirica
 12 *ven logu'e faz | -m'en mha senhor cuydar*
 13 *e poys cuyd'i | muit': ar quer-me matar*
 14 *e mha senhor non me quer hi valer.*
- 15 E tod'aquesto | non poss'eu sofrer 4' - 5 italiana
 16 que ja non moyra, | ca non sey eu quen 4' - 5 italiana
 17 non morresse | con quanto mal mi ven 3' - 6 lirica
 18 d'Amor que mi | faz tan muyto mal sofrer: (ipermetro) UC 5 - 5 mascherata
 19 *ven logu'e faz | -m'en mha senhor cuydar*
 20 *e poys cuyd'i | muit': ar quer-me matar*
 21 *e mha senhor | non me quer hi valer.*
- 22 Mays Amor, que | m'or'assy quer matar, 4 - 6
 23 dê-lhi Deus quen | lhi faça desejar 4 - 6
 24 algun ben en | que non aja poder. 5 - 5 mascherata

v. 8: la lezione di UC è preferibile perche realizza un verso con cesura dopo la quarta sillaba.

v. 18: si accoglie il testo di UC, dove l'ipermetria è corretta con l'espunzione di *tan* (*tā muyto* BV), cfr. la nota relativa (ma si osservi che si potrebbe forse meglio correggere *muyto* in *mui*). Qui *mi* è atono; intendo: [*o Amor*] *que me faz sofrer muito mal*.

151) IV 154,2 160:235

Universo Cantigas, n. 817

- 1 – Amigo, que | cuydades a fazer 4 - 6
 2 quando vus ora | partirdes d'aqui? 4' - 5 italiana
 3 E vus nenbrar | algunha vez de mi? 4 - 6
 4 – Par Deus, senhor, | quero-vo-lo dizer: 4 - 6
 5 *chorar muyt[o] | e nunca fazer al,* 3' - 6 lirica
 6 *se non cuydar | como mi faz Deus mal.* 4 - 6
- 7 En me partir | de nunca ja saber 4 - 6
 8 vosso mandado | nen hũa sazón, 4' - 5 italiana
 9 nen vus falar, | se per ventura non, 4 - 6
 10 mays este con|forto cuyd'a prender: 5' - 4 inesistente
 11 *chorar [muyt[o] | e nunca fazer al,*
 12 *se non cuydar | como mi faz Deus mal].*
- 13 En me partir | de vosso parecer 4 - 6
 14 e d'u soya | convosc'a falar, 4' - 5 italiana
 15 ca mi valera | mays de me matar! 4' - 5 italiana
 16 Mays este con|selho cuyd'i aver: 5' - 4 inesistente
 17 *chorar [muyt[o] | e nunca fazer al,*
 18 *se non cuydar | como mi faz Deus mal].*

152) V 154,4 160:236

Universo Cantigas, n. 818

- v. 3 ir d'aquí, e, se [o] ora fezer
 v. 4 pesar-mi-á muito, se Deus mi perdon
 v. 7 E que me non pesass'a mí por al
 v. 13 ca pola gran coita que sofr[ere]i
 v. 14 non dou eu ren, ca, se coita sofrer
 v. 16 mais temo ja qual pesar averei

- | | |
|---|----------------------|
| 1 Coytada sejo no meu coraçon | 4' - 5 italiana |
| 2 por meu amigo, [que] diz ca sse quer | 4' - 5 italiana |
| 3 hir d'aquí e, sse ora [o] fezer, | 6' - 3 mascherata |
| 4 pesar-mh'á muyto, se Deus mi perdon, | 4' - 5 italiana |
| 5 <i>porque ssey ben que as gentes diram</i> | 4 - 6 |
| 6 <i>que, sse morrer, por mi morre de pram.</i> | 4 - 6 |
| 7 E[n] que me non pesass'a mi por al, | 4 - 6 |
| 8 pesar-mh'á [én] muyto por hũa ren, | 4 - 6 |
| 9 porque mi diz ca mi quer muy gran ben, | 4 - 6 |
| 10 mays vedes ora de que m'é gran mal, | 4' - 5 italiana |
| 11 <i>porque ssey ben que as gentes diram</i> | |
| 12 <i>que, sse morrer, por mi morre de pram.</i> | |
| 13 Ca, pola gran coyta que soff'[eu] i, | 4 - 6 |
| 14 non dou en ren, ca, sse eu coyta sofrer, | (ipermetro) UC 4 - 6 |
| 15 des que ss'el for, non poderey viver, | 4 - 6 |
| 16 mays temo ja qual pesar aver'y, | 4 - 6 |
| 17 <i>porque ssey ben que as gentes diram</i> | |
| 18 <i>que, sse morrer, por mi morre de pram.</i> | |

v. 14: si accoglie il testo di UC. ARBOR ALDEA, *Metro* cit. nota al v. 17 di 7) 125,48, a p. 35, prevede dialefe per *se eu*.

153) VI 154,9 189:30

Universo Cantigas, n. 819

- | | |
|---|--------------------|
| 1 – Por Deus, amiga, provad'un dia | |
| 2 o voss'amigo de vo'-lh'assanhar | 4' - 5 italiana |
| 3 e veredes home coyta d'andar. | 3' - 6 lirica |
| 4 – Ay, amiga, que mal consselh'ess'é, | 3' - 6 lirica |
| 5 ca sey eu a'questo, per boa fé, | 5' - 4 inesistente |
| 6 <i>mui ben, que logu'el morto seria.</i> | |
| 7 – Amiga, ben vus consselharia | |
| 8 dizerdes que non dades por el ren | 4 - 6 |
| 9 e veredes coita [d'home] poren. | 3' - 6 lirica |
| 10 – Non mh'-o digades, se Deus vus perdon, | 4' - 5 italiana |

- 11 ca sey eu ja, | pelo seu coraçon, **4 - 6**
 12 *mui ben, que logu'el morto seria.*
- 13 – Amiga, nunca lhi mal verria
 14 de lhi dizerdes | atanto por mi, **4' - 5 italiana**
 15 que non dades | por el ren des aqui **3' - 6 lirica**
 16 – Par Deus, amiga, | non vus creerey, **4' - 5 italiana**
 17 nen vós nunca | mh'-o digades, ca ssey **3' - 6 lirica**
 18 *mui ben, que logu'el morto seria.*

154) VIII 154,1 161:179*

Universo Cantigas, n. 821

v. 18 pero que mi-o [a mí] nen un non disse

- 1 Amiga, ben | cuyd'eu do meu amigo **4 - 6**
 2 que é morto, | ca muit'á gran sazon **3' - 6 lirica**
 3 que anda triste | o meu coraçon; **4' - 5 italiana**
 4 e direy-vo|-lo, mays porque o digo? **(6 - 4 mascherata) 3' - 6 lirica**
 5 *Porque á gram | sazon que non oý* **4 - 6**
 6 *nen hun cantar | que fezesse por mi,* **4 - 6**
 7 *nen que non óuvi | seu mandad[o] migo.* **4' - 5 italiana**
- 8 E ssey eu d'el | mui ben que é coitado, **4 - 6**
 9 se oj[e] el viv' | en poder d'amor, **epica evitata dall'elis.**
 10 mays, por meu mal, | me filhou por senhor **4 - 6**
 11 e por aquest' | ei eu mayor cuydado. **epica evitata dall'elis.**
 12 *Porque á gran sazon [que non oý*
 13 *nen hun cantar que fezesse por mi,*
 14 *nen que non óuvi seu mandad[o] migo].*
- 15 E cuyd'eu ben | d'el que sse non partisse **4 - 6**
 16 de trobar por | mi, sen mort'ou sen al, **5 - 5 mascherata**
 17 mays por esto | sey eu que non est al, **3' - 6 lirica**
 18 pero que mh'o | [a ren] nen hun non disse. **UC 6 - 4 mascherata**
 19 *Porque á gran sazon [que non oý*
 20 *nen hun cantar que fezesse por mi,*
 21 *nen que non óuvi seu mandad[o] migo].*

v. 18: si adotta il testo di UC, su cui cfr. la nota (e la nota metrica per *mi- ^ o*). La cesura resta mascherata.

155) IX 154,13 161:180

(UC 1524)

- 1 Vedes agora | que mala ventura **4' - 5 italiana**
 2 de Don Fernando, | que non pod'aver **4' - 5 italiana**
 3 fisico que | lh'ora possa tolher **4 - 6**
 4 aqueste mal | que á de caentura; **4 - 6**

5	pero dizen os fisicus atal:	3' - 6 lirica
6	que o guarria mui ben d'este mal	4' - 5 italiana
7	quen lh'o corpo metess'a ventura	(ipometro) 3' - 6 lir. (<i>metess[e]</i>)
8	E d'este mal sempr[e] é mui coytado	4 - 6
9	e non guarrá ja d'el, se non ouver	4 - 6
10	home que lhi dê quanto lh'é mester.	5 - 5 mascherata
11	Mays aquesto ten el mui desguysado,	3' - 6 lirica
12	ca, pero muytus fisicus á ^ aqui,	4' - 5 italiana
13	se lh'o corpo non aventuram hy,	3' - 6 lirica
14	non guarrá ja, ca jaz desacordado.	4 - 6
15	E pesa-m'ende, par Santa Maria,	4' - 5 italiana
16	d'este seu mal, ca mi dizen que non	4 - 6
17	pode guarir sen maestre Simhon	4 - 6
18	non o guarisse, mays vus én diria	4' - 5 italiana
19	tal: hi non pode nulha ren prestar,	4' - 5 italiana
20	se lh'o maestre non aventurar	4' - 5 italiana
21	o corpo, ca x'á mui gran maloutia.	4 - 6

156) XI 154,6 152:2

(UC 1526)

1	Don Anssur, per qual serviço fazedes	5 - 5 mascherata
2	al Rey, per com' eu ouço razoar,	epica evitata dall'elis.
3	nunca foy home do vosso logar	4' - 5 italiana
4	que mays pojasse ca vós pojaredes,	4' - 5 italiana
5	ca, poys el-Rey o dereyto catar,	4 - 6
6	sey [eu] que vós non podedes errar	4 - 6
7	que a muyt'alto logar non pojedes.	4' - 5 italiana
8	Quyçay, depoy vós ar baixar-vus-edes,	4 - 6
9	ca vymus me lhores ca vós baixar;	5' - 4 inesistente
10	mays hũa vez quer-vus el-Rey alçar	4 - 6
11	en gram [t]alho, poy-lo servid'avedes.	3' - 6 lirica
12	Mays quant'ouverdes punhad'eno dar!	4' - 5 italiana
13	E, sse d'esto non quiserdes mingar,	3' - 6 lirica
14	poys vus alçaren, alçado seredes.	4' - 5 italiana
15	E, don Anssur, pola fé que devedes,	4 - 6
16	poys vus el-Rey assy quer encimar,	4 - 6
17	como dizen, se per vós non ficar,	3' - 6 lirica
18	per vós non fiqu', e assy pojaredes	epica evitata dall'elis.
19	a mui gran talh' u avedes d'estar;	epica evitata dall'elis.
20	e, se vós a ly [p]unhades pojar,	5 - 5 inesistente
21	nunca depoy malandante seredes.	4 - 6

157) XII 154,12 161:104

(UC 1527)

1	Senhor, don An ssur se vus querelou	5 - 5 inesistente
2	por couces muytus que lhi for[on] da[r];	4' - 5 italiana
3	mays, por Deus, man dad'ora justiçar	5 - 5 inesistente
4	porend'aquel que os couces levou,	4 - 6
5	ca o foy fe rir hun home mui vil;	5 - 5 inesistente
6	mays, por un couce, den ora ^ aqui mil	4' - 5 italiana
7	a don Anssur, poys gram torto tomou.	4 - 6
8	E, ssenhor, nunca don Anssur cuydou,	4' - 5 italiana
9	seendo vós na terra ^ e no logar,	4 - 6
10	que lh'os couces non mandassen dobrar	3' - 6 lirica
11	os alcaydes; mays, poys que vus achou,	3' - 6 lirica
12	por Deus, mandad' agora vós poren	epica evitata dall'elis.
13	por un couce que mil couces lhi den,	3' - 6 lirica
14	poys don Anssur per justiça ^ hy mingou.	4 - 6
15	E Ayras Veaz non o seelou,	4' - 5 italiana
16	mays agora ja qué-lh'o seelar,	3' - 6 lirica
17	e vós mandade -lh'us mil couces dar,	4' - 5 italiana
18	ca ben os a qui el ós outrus dou;	5 - 5 inesistente
19	e, poys s'el vëo querelar assy,	4' - 5 italiana
20	taes mil couces levou ^ ora d'aqui	4' - 5 italiana
21	que diga poys: «Con meu dereyto vou!».	4 - 6

v. 11: *alcaydes* si deve considerare trisillabico, come in 49,5, v. 10 (11') e *imos ant'alcaides e vozeiamos*.

158) XIII 154,8 = 116,24 161:103

(UC 1528)

1	– Pedr'Amigo, quero de vós saber	3' - 6 lirica
2	hunha cousa que vus ora direy,	3' - 6 lirica
3	e venho-vus preguntar, porque sey	7 - 3 mascherata
4	que saberedes recado dizer,	4' - 5 italiana
5	de Balteyra que vej'aqui andar	3' - 6 lirica
6	e vejo-lhi muytus escomungar.	5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
7	Dizede: quen lhi deu end'o poder?	4 - 6
8	– Vaasco Perez, quant'eu aprender	4' - 5 italiana
9	pudi d'esto, ben vo-lo contarey:	3' - 6 lirica
10	este poder ante tempo del-Rey	4 - 6
11	Don Fernando ja lhi vyron aver,	3' - 6 lirica
12	mays non avya poder de soltar;	4' - 5 italiana
13	mays foy poys hu[n] patriarcha buscar,	4 - 6
14	fi-d'Escallola, que lh'o fez fazer.	4' - 5 italiana

15 – Pedr'Amigo, sey-m'eu esto mui ben	3' - 6 lirica
16 que Balteyra nunca home soltou,	3' - 6 lirica
17 e vi-lh'eu múytus que escomungou,	4' - 5 italiana
18 que lhi peytaron grand'algo poren	4' - 5 italiana
19 que os soltass' e direy-vus eu al:	epica evitata dall'elis.
20 fi-d'Escallola non á poder tal	4' - 5 italiana
21 perque solt'ergo seus presus, que ten.	4' - 5 italiana
22 – Vaasco Perez, ben de Meca ven	4' - 5 italiana
23 este poder; e, poy-lo outorgou	4 - 6
24 o patriarcha, des y mal levou	4' - 5 italiana
25 sobre ssy quanto sse fez en Jaén	4' - 5 italiana
26 e ^ en Eixares, hu sse fez muyto mal;	3' - 6 lirica
27 e poren met' en escomunhon qual	epica evitata dall'elis.
28 xi quer meter e qual quer saca én.	4 - 6
29 – Pedr'Amigo, esto vus non creo eu:	3' - 6 lirica
30 que o poder que Deus en Roma deu,	4 - 6
31 que o Balteyra tal de Meca ten.	4' - 5 italiana
32 – Vaasco Perez, á-x'en Meca seu	4' - 5 italiana
33 poder, e o que Deus en Roma deu,	6 - 4 mascherata (5 - 5)
34 diz Balteyra que todo non é ren.	3' - 6 lirica

v. 13: un solo es. di *un* (*nen huu*) in rima, 60,12, v. 4 *como non trage dinheiro nen huu*.

v. 26: per la sinalefe e en cfr. la nota dell'ed. Majorano, p. 164, con rinvio a G. MARRONI, *Le poesie di Pedr'Amigo de Sevilha*, in «Annali dell'Istituto Universitario Orientale. Sezione Romanza», X (1968), pp. 189-339, p. 287.

v. 33: l'articolo con funzione di pronome dimostrativo 'quello' è atono.

Martin Moxa 14 *cantigas* 281 *décasyllabes*

4 - 6: 112; 4' - 5 italiana: 93; 3' - 6 lirica: 28; epica evitata dalla sinalefe o dall'elisione: 33; mascherata: 12; inesistente: 3 (mascherata più inesistente: 15).

Martin Moya. *Le poesie*. Edizione critica, introduzione, commento e glossario a cura di L. STEGAGNO PICCHIO, Roma 1968.

159) I 94,13 100:44

Universo Cantigas, n. 878

- v. 4 e cada parte vejo avolver guerra
v. 8 ca non leixan [e]spital nen egleja
v. 16 porque non an omen que os defenda
v. 19 Perden-s'as onras
v. 21 prez e mesura †.....†

1 Per como ^ achamus na Sancta Scriptura	4' - 5 italiana
2 o ^ Antecristo ^ ora seerá na terra,	3' - 6 lirica con sin. tra gli em.
3 ca sse non guarda tregoa nen postura,	4' - 5 italiana

- 4 e cada parte | vejo ^ a volver guerra 4' - 5 italiana
 5 e fazer mal | con mengoa de justiça; 4 - 6
 6 e na gent'ê | tan grande ^ a cobiiça 4 - 6
 7 que non há hi | conselho nen mesura. 4 - 6
- 8 Ca non leyxam | spital, nen egleja, (ipometro) UC 3' - 6 lirica
 9 romeu, nen dona, | nen omen fidalgo, 4' - 5 italiana
 10 nen homen d'orden, | por bõo que seja, 4' - 5 italiana
 11 que non desonrren | por levar d'el algo. 4' - 5 italiana
 12 Forçan molheres | e rouban caminh[os] 4' - 5 italiana
 13 e non temen... nen... [-inhos]
 14 [-eja].
- 15 Perde[n]-sse [-ades]
 16 porque non han | homen que as defenda, 4 - 6
 17 nen lavran vinhas, | nen lavran herdades, 4' - 5 italiana
 18 nen ar teen | per u se pag'a renda. 3' - 6 lirica
 19 Perden-sse as arras
 20
 21 prez e mesura, | vingoam [ne]icedade[s]. ipometro non schedabile

v. 8: si accoglie il testo di UC.

160) II 94,20 100:10

Universo Cantigas, n. 879

- v. 2 desses privados queria saber
 v. 3 se lhes á privança muit'a durar
 v. 8 Desses privados non sei máis falar
 v. 10 e grandes rendas e casas gaanhar
 v. 11 e vejo a gente toda emprobecer
 v. 12 e con pobreza da terra sair
 v. 13 e á el-rei sabor de os oir
 v. 15 Sodes de corte e non sabedes ren
 v. 16 ca mester faz a todo omen que dé
 v. 18 ca, se dar non quer, por sem-saber é
 v. 19 pois na cort'omen non livra por al 4' - 5 italiana
 v. 20 ren se de dar non se trabalh'e d'al 4 - 6
- 1 - Vós que soedes | en Corte morar, 4' - 5 italiana
 2 d'estes privadus | queria saber 4' - 5 italiana
 3 se lhes há a | privança muyt'a durar, UC 5' - 4 masch. (lir. a maiore)
 4 ca os non vejo | dar nen despender, 4' - 5 italiana
 5 ante os vejo | tomar e pedir; 4' - 5 italiana
 6 e o que lhes | non quer dar ou servir 6 - 4 mascherata
 7 non pode rem | con el-rrey adubar. 4 - 6

8 – Destes privado[s] non sey novelar	4' - 5 italiana
9 se non que lhes vejo muy gram poder,	5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
10 e grandes rendas, casas guaanhar,	4' - 5 italiana
11 e vejo ^ as gentes muyto ^ emprovecer	4' - 5 italiana
12 [e] con proveza da terra sayr;	4' - 5 italiana
13 e há el-rrey sabor de os ouvir,	4 - 6
14 mays eu non sey que lhe van conselhar.	4 - 6
15 – Sodes de Cort' e non sabedes ren,	epica evitata dall'elis.
16 ca mester faz a tod'omen que dê,	4 - 6
17 poys a Corte por [livrar] algo ven,	3' - 6 lirica
18 ca, sse dar non quer, por [sen-sabor hé]:	4 - 6
19 pensse de dar, non sse trabalhe d'al.	4 - 6 (UC 4' - 5 italiana)
20 E, se non der, non pod'adubar al,	4 - 6 (UC 4 - 6)
21 ca os privados queren que lhe den.	4' - 5 italiana

v. 3: si accoglie il testo di UC.

vv. 19-20: per il testo di UC si veda la nota relativa.

161) III 94,2 161:63

Universo Cantigas, n. 880

v. 9 e quantas cousas [e]no mundo son	
v. 10 a aves[s]as andan, si Deus mi perdon	
v. 16 na muit'a Deus [por én] que agradecer	
v. 23 de morrer ome ^ i mentre lhi ben for	
1 Amygos, cuyd' eu que Nostro Senhor	epica evitata dall'elis.
2 non quer no mundo ja mentes parar,	4' - 5 italiana
3 ca o vejo cada dia tornar	3' - 6 lirica
4 de bem em mal e de mal en peyor;	4 - 6
5 ca vejo bõos cada dia decer	4 - 6
6 e vejo maaos sobr'eles poder:	4' - 5 italiana
7 poe ém non ey da mha morte pavor.	4 - 6
8 O mundo tod' [a] avesas veg'ir,	epica evitata dall'elis.
9 e quantas cousas no mundo som	(ipometro) UC 4' - 5 italiana
10 a ^ avesas andam, sy Deus mi perdon:	4' - 5 italiana
11 por én non dev' ant' a mort' a fogir	epica evitata dall'elis.
12 quen sabe ^ o bem que soya seer	4 - 6
13 e vee y ^ o mundo ^ outra guysa correr	epica evitata dalla sin.
14 e non sse pode de morte partir.	4' - 5 italiana
15 Os que morreran mentr'era melhor	4' - 5 italiana
16 am muyt' a Deus [+ +] que agradecer,	4 - 6
17 ca sabem já que non an de morrer	4 - 6
18 nen er atendem que vejam peyor	4' - 5 italiana
19 como ^ oj'atendem os que vyvus son;	4' - 5 italiana

20 e, por én, tenh' | eu que faz sem-rrazon epica evitata dall'elis.
 21 quen d'este mundo | há muy gran sabor. 4' - 5 italiana

22 E, por én, tenh' | eu que hé muy melhor epica evitata dall'elis.
 23 de morrer home | mentre lhi bem for. 4' - 5 italiana

v. 5: *bôos* deve essere monosillabico, dal momento che *dia* è, come al v. 3 (*cada dia*), bisillabico. Cfr. anche UC, *Métrica*, che dà *boos* monosillabico.

v. 9: si accoglie il testo di UC.

162) IV 94,16 160:171

Universo Cantigas, n. 881

v. 7 por vós, a que pesa de vos amar

- | | |
|---|--------------------------|
| 1 Por vós, senhor fremosa, poys vus vi | 4 - 6 |
| 2 me faz viver coyado sempr' Amor; | 4 - 6 |
| 3 mays pero, quando ^ ar cuyd'en qual senhor | epica evitata dalla sin. |
| 4 me fez e faz amar, cuydo logu'y | 4 - 6 |
| 5 <i>que non queria non vus querer ben</i> | 4' - 5 italiana |
| 6 <i>mays, quand'er cuydo no mal que m'én ven.</i> | 4' - 5 italiana |
| 7 Por vós, a que pesa d'e[u] vus amar, | 4 - 6 |
| 8 aly mi pesa de vus ben querer; | 4' - 5 italiana |
| 9 mays, poys no prez cuyd'e no parecer | 4 - 6 |
| 10 que vus Deus deu, logu'i ey de cuydar | 4 - 6 |
| 11 <i>que non queria non vus querer ben</i> | |
| 12 [<i>mays, quand'er cuydo no mal que m'én ven</i>]. | |
| 13 Por vós, senhor, a que Deus por meu mal | 4 - 6 |
| 14 me vus tam muyto ben conhocer fez: | 4' - 5 italiana |
| 15 pero sabede, se ren ey de prez | 4' - 5 italiana |
| 16 ou d'outro ben, por vós hé, non por al, | 4 - 6 |
| 17 <i>que non queria non vus querer ben</i> | |
| 18 [<i>mays, quand'er cuydo no mal que m'én ven</i>]. | |

163) V 94,12 100:9

Universo Cantigas, n. 882

- v. 6 arç'e mi afog'e moiro porque non
 v. 7 senç'u me dol nen sei en que travar
 v. 8 E por esto non leixei pois [d'] amar
 v. 11 o pequeno e o grande e o maior
 v. 24 com'el ela, dever-s'-i'a doer

- | | |
|---|-------|
| 1 O gram prazer e gram viç'en cuydar, | 4 - 6 |
| 2 que sempr'ouvi, no ben de mha senhor, | 4 - 6 |
| 3 mh a fazen ja tan muyto desejar | 4 - 6 |
| 4 que moyr'e non perco coytas d'amor; | 4 - 6 |
| 5 pero aven que algunha sazón | 4 - 6 |

6 ard'e mh afog' e moyro porque non	epica evitata dall'elis.
7 sencz u me dol, nen sey en que travar.	4 - 6
8 E por esto non leyxey, poys, [a] amar	3' - 6 lirica
9 e sservir bem e fazê-lo melhor;	4 - 6
10 ca sempr'amor per bem se quer levar,	4 - 6
11 e o pequeno ^ e o grande ^ e o mayor,	UC 3' - 6 lirica
12 quaes el quer, eno seu poder son:	4 - 6
13 poys assy é, semelha-mi razon	4 - 6
14 de a sservir e sseu ben aguardar.	4 - 6
15 Ay, Deus, tal bem quen o podess'aver	4 - 6
16 de tal sen[h]or qual min en poder tem!	4 - 6
17 pero que tom' en cuydar hy prazer,	epica evitata dall'elis.
18 cuydar me tolh' o dormir e o ssém:	epica evitata dall'elis.
19 ca non poss'end' o coraçon partir,	epica evitata dall'elis.
20 ca mh a faz sempr' ant'os meus olhos ir,	epica evitata dall'elis.
21 cada hu vou, e, hu a vi, veer.	4 - 6
22 Mays tanto sey, se podesse seer:	4 - 6
23 se viss'ela ^ o meu coraçon tan bem	3' - 6 lirica con sin. tra em.
24 com'el ela, dever-ss'ya doer	3' - 6 lirica
25 d'el e de min, poi-lo viss'; e por én	4 - 6
26 am'eu e trob' e punh'en-na servir:	epica evitata dall'elis.
27 que entenda, poys meu cantar oyr,	3' - 6 lirica
28 o que non posso nen lh'ouso ^ a dizer.	4' - 5 italiana
29 E non dev'omen seu cor encobrir	4' - 5 italiana
30 a quen sabe que o pode guarir:	3' - 6 lirica
31 demais hu lh'outro non pode valer.	4' - 5 italiana

v. 11: si accoglie il testo di UC.

v. 24: per il testo di UC cfr. la nota relativa.

164) VI 94,3 24:1

Universo Cantigas, n. 883

1 Amor, de vós ben me posso loar	4 - 6
2 de qual senhor mi fazedes amar;	4 - 6
3 mays d'unha cousa me devo queixar,	4' - 5 italiana
4 quant'é meu sén:	
5 <i>hu mesura nen mercee non fal</i>	5 - 5 mascherata
6 <i>nen outro ben,</i>	
7 <i>mesur' a mi nen mercee non val</i>	5 - 5 mascherata
8 <i>nen outra ren.</i>	
9 Gradesco-vus que mi destes senhor	7' - 2 inesistente
10 fermosa e de todo ben sabedor;	5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)

- 11 mays, poys mh a destes, | pese-vus, Amor, 4' - 5 italiana
 12 do que mh aven:
 13 *hu mesura [nen mercee non fal*
 14 *nen outro ben,*
 15 *mesur' a mi nen mercee non val*
 16 *nen outra ren].*
- 17 Am'eu e trob' | e servh', a mays poder, epica evitata dall'elis.
 18 aquesta dona | por seu ben aver; 4' - 5 italiana
 19 mays, quando lh' a | coyta venho dizer 5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
 20 en que me ten,
 21 *hu mesura [nen mercee non fal*
 22 *nen outro ben,*
 23 *mesur' a mi nen mercee non val*
 24 *nen outra ren].*

vv. 5 e 7: la rima interna *nen* del *refram* con il quarto verso della *cobla* indica che i *décasyllabes* di *refram* hanno cesura mascherata di quinta. MONTERO SANTALHA non registra *nen* in rima (per il v. 7 cfr. la nota seguente).

v. 7: nel sintagma *a mi* il pronome è tonico (vd. glossario dell'ed.), cfr. anche, ad es., *Senhor fremosa, vejome morrer*, Afonso Meendez de Beesteiros, ed. S. MARCENARO, *Trovatori alla corte di Afonso X. Afonso Mendez de Besteiros e Estevan Faian*, Roma 2013, p. 68, 7,14, UC 338, v. 2 *e a mi praz, e mui de coração*. In rima in Afonso Paez de Braga, 8,5, v. 16 *non vos dirá que tolher pod' a mi*; Don Denis 25,114, v. 3 *tam muito mal quam muito vós a mi*; Joan Airas de Santiago, 63,57, v. 3 *e ora ven, e praz én muit' a mi*; 63,70, v. 4 *dized' agora vós un preit' a mi*; Joan Baveca 64,12, v. 5 *quero lh' eu ben e que-lo el a mi*; Joan Garcia de Guilhade 70,24, v. 1 *Fez meu amigo gran pesa a mi*. Si veda però la nota precedente.

v. 19: un es. di *lh'a* in quarta posizione (seguito come qui da *coita*) in Nuno Porco, 108,1, v. 8: *e direi-lh' a coita 'n que por el vivo*.

165) X 94,11 (frammento) ? amor framm.?

Universo Cantigas, n. 895

.....

- 1 mays ambos y | faredes o mellor; 4 - 6
 2 ca, poys omen | ben serv' a bon sennor, 3' - 6 lirica
 3 bon galardon | deveades a levar 4 - 6

v. 1: y si trova in rima nello stesso Martin Moxa, 94,16, v. 4; 166) 94, 18, v. 5; inoltre, ad es. in Afonso Paez de Braga, 8,2, v. 10: *atanto ben que mais non atend' y*; Bernal de Bonaval, 22,12, v. 5: *hu mh-a mostrou por meu mal. Ca des y*; Fernan Garcia Esgaravunha, 43,17, v. 8: *Mais valla-me contra vos, por Deus, y*; Gonçal'Eanes do Vinhal, 60,8, v. 5: *e non sey eu se el diz verdad' y*; Joan Mendiz de Briteiros, 73,6, vv. 5 e 20: *Matando m' El fezera me ben y, fez me veer vós e ar fez logu' y*. Si vedano i numero-si ess. in MONTERO SANTALHA.

166) XII 94,18 (?) 185:1 (cfr. 157,50?)

Universo Cantigas, n. 897

- 1 Quen viu o mundo | qual o eu ja vi, 4' - 5 italiana
 2 e viu as gentes | que eran enton, 4' - 5 italiana
 3 e viu aquestas | que agora son, 4' - 5 italiana

- 4 Deus, quand'y cuyda, | que pode cuydar? 4' - 5 italiana
 5 Ca me sin'eu, | per min, quando cuyd'y! 4 - 6
 6 *Porque me non | vou algur esterrar,* 4 - 6
 7 *se poderia | mellor mund'achar?* 4' - 5 italiana
 8 Mundo tēemos | fals'e sen-sabor, 4' - 5 italiana
 9 mundo sen Deus | e en que ben non á, 4 - 6
 10 e mundo tal | que non corregerá: 4 - 6
 11 ante, o vejo | semp'r'empeorar. 4' - 5 italiana
 12 Quand'est' eu cat' | e vej' end' o mellor, epica evitata dall'elis.
 13 *porque me [non vou algur esterrar,*
 14 *se poderia mellor mund'achar?]*
 15 U foy mesur', | ou grãadez u jaz? epica evitata dall'elis.
 16 Verdad' u é? | Quen á ^ amigo leal? 4 - 6
 17 Que fuy d'amor, | ou trobar porque fal? 4 - 6
 18 A gent' é trist' | e sol non quer cantar! epica evitata dall'elis.
 19 Quand'est' eu cat' | e quanto mal ss'i faz, epica evitata dall'elis.
 20 *porque me [non vou algur esterrar,*
 21 *se poderia mellor mund'achar?]*
 22 Viv' eu en tal | mund', e faz-m'i viver 4 - 6
 23 ùa dona | que quero muy gran ben, 3' - 6 lirica
 24 e muyt' á ja | que m'en seu poder ten, 4 - 6
 25 ben de-lo temp' | u soýan amar: epica evitata dall'elis.
 26 oymays de min | pode quenquer saber 4 - 6
 27 *porque [me] non [vou algur esterrar,*
 28 *se poderia mellor mund'achar!]*
 29 Mays en tal mundo | porque vay morar 4' - 5 italiana
 30 ome de prez | que s'en pod'alongar? 4 - 6

vv. 10 e 22: *tal*: in rima in Afons'Eanes do Coton, 2,8, v. 17 *nen avedes sobre min poder tal*; Afonso Sanchez, 9,3, v. 3 *sei eu de vós: que vos ar fez Deus tal*; Airas Perez Vuituron, 16,14, v. 17 *se ouvess' el ùa cornelha tal*; Airas Veaz, 17,4, v. 4 *e mha ventura, que é tal*; Alfonso X, 18,3, v. 13: *u jaz seu padr' e sa madr' outro tal*; 18,21, v. 13: *e Mari' Aires feze-o logo outro tal*; Bernal de Bonaval e Abril Perez, 22,2 = 1,1, v. 33: *se vós vistes algũa dona tal*; Bernal de Bonaval 22,10, v. 18: *mha morte ca mha vid', en tal*; (in quarta posizione ad es. in 18,4, v. 17: *e el á tal sabor de os leer*; 18,23, v. 26: *ca non foi tal que, se migo falhasse*; 18,41, v. 16: *por levar tal furt' a Jelusalen*). Cfr. per maggiori dettagli la nota al v. 17 di 95) 18,4.

167) XIII 94,1(cfr. 157,2?) 100:7

Universo Cantigas, n. 898

v. 19 e ar pesar'a quen me ben quiser

- 1 Algũa vez | dix'eu en meu cantar 4 - 6
 2 que non querria | viver sen sennor; 4' - 5 italiana
 3 e porque m'ora | quitey de trobar 4' - 5 italiana
 4 muytos me teen | por quite d'amor, 4' - 5 italiana

5 e cosecen -me do que fuy dizer	3' - 6 lirica
6 que non quera sen sennor viver,	4' - 5 italiana
7 com'or'assi me foy d'amor quitar.	4 - 6
8 Ja m'eu quisera con meu mal calar,	4' - 5 italiana
9 mays que farey con tanto cousidor?	4 - 6
10 Aver-lles-ey mia fazend'a mostrar,	4 - 6
11 que non tennan que viv'eu sen amor?	3' - 6 lirica
12 Ca sennor ey que me ten en poder	4 - 6
13 e que sabe que lle sey ben querer;	3' - 6 lirica
14 mays eu ben sey ca lle faç'y pesar.	4 - 6
15 E, se trobar, sey ca lle pesará	4 - 6
16 poys que lle pesa de lle querer ben;	4' - 5 italiana
17 e, se m'alguen desamar, prazer-ll'á	4 - 6
18 d'oyr o mal que me per amor ven,	4 - 6
19 e ar pesará [a] quen me ben quiser;	UC epica evitata dall'elis.
20 por én non trobo, ca non m'ê mester;	4' - 5 italiana
21 mays que non am', esto nunca será!	epica evitata dall'elis.
22 E meu trobar, aqesto sey eu ja	4 - 6
23 que non mi ^ á prol se non por ãa ren:	4 - 6
24 per queyxar om' a gran coyta que á,	epica evitata dall'elis.
25 ja que lezer semella que ll'én ven;	4 - 6
26 mays se mia coyt' eu mostrar e disser,	epica evitata dall'elis.
27 poys y pesar a mia sennor fezer,	4 - 6
28 coyt'averey que par non averá.	4 - 6
29 E de tal coyta, enquant'eu poder,	4' - 5 italiana
30 guardar-m'ey sempr'; e o que sén ouver,	epica evitata dall'elis.
31 poys lo souber, nunca m'én cousirá.	4 - 6

v. 19: si accoglie il testo di UC; cfr. la nota relativa: «É inusual a crase entre unha P3 de futuro indicativo (*matará, pesará, seera*) e /a/ átono do vocábulo seguinte, que se rexistra poucas veces: *aver'a* (59.26), *matar'Amor* (396.19), *pesar'a* (898.19) e *seer'ali* (1637.28). Cfr. nota a 25.3. A opacidade textual resultante da crase explica a refacción *pesará [a]* da edición de Stegagno Picchio e mais de Littera».

168) XVI 94,6 161:64

Universo Cantigas, n. 889

v. 10 e rogo-lhi que min i deste mal

1 Ben poss'Amor e sseu mal endurar,	4 - 6
2 tant'é o bem que de mha senhor ey	4 - 6
3 sol en cuydar no ben que d'ela sey,	4 - 6
4 ca ssa mesur' e seu muy bon falar	epica evitata dall'elis.
5 e sseu bon sém e sseu bon parecer	4 - 6
6 tod'é meu ben; mays que mal poss'aver,	4 - 6
7 mentre a vyr e no seu ben cuydar?	4 - 6

8	Gradesc'a Deus que mi deu tal senhor,	4 - 6
9	tan de bõo prez e que tan muyto val,	4 - 6
10	e rogo-lhi que min oy este mal	6 - 4 mascherata
11	me garesca nen m'empare d'Amor;	3' - 6 lirica
12	ante mi dê sempre poder e sên	4 - 6
13	de a servir, ca est'é o meu ben	4 - 6
14	e aquest'é meu viço ^ e meu sabor!	4 - 6
15	Ca sseu fremoso catar e riir	4' - 5 italiana
16	e falar ben sempr'en bõa razon	4 - 6
17	assy m'alegra no meu coraçon,	4' - 5 italiana
18	que non cuyd'al se non en a servir	4 - 6
19	e no seu ben, se mh o Deus dar quiser;	4 - 6
20	como farey depouys, se o ouver,	4 - 6
21	que o possa manteer e gracir?	3' - 6 lirica
22	Áhy Deus Senhor! Quando sse nembrará	4 - 6
23	esta dona que tant'amo de min,	3' - 6 lirica
24	que diga eu: «Tan bõo dia servi	4 - 6
25	senhor que tan bon galardón mi dá!»?	4 - 6
26	Pouys en cuidar tan gran sabor ach'eu,	4 - 6
27	ren non daria, sse ouuess'o seu	4' - 5 italiana
28	ben, por quant'outro ben eno mund'á.	4' - 5 italiana
29	E por end' am' e servh'e sã seu,	epica evitata dall'elis.
30	d'esta senhor, e servi-la quer'eu,	4 - 6
31	ca bon serviç' en ben ss'encimarã.	epica evitata dall'elis.

v. 9: qui *bõo* (UC *boo*) è monosillabico come, secondo UC, al v. 24, il che rende *dia* dieretico. Cfr. la nota di UC al v. 9: «A variante *bõo* ~ *boo*, con grafia conservadora, é neste verso e mais no v. 24 metricamente unisilábica, por tanto perfectamente equivalente de *bon* (nos vv. 4, 5, 25, 31), tal como acontece en diversas pasaxes ao longo das cantigas (241.10, 464.8, 475.31, 478.8, 724.7, 805.9, e 31, 1174.11, 1393.8, 1448.25, 1587.26, 1594.15, 1636.24). Esta alternancia e comportamento gráfico-métrico é similar á que se rexistra na P1 do presente indicativo de *seer* (*son* / *sã* ~ *soo*) e, tamén, a *un* / *ũu*. Véxase nota a 10.25 e 47.20».

v. 10: sul testo di UC cfr. la nota relativa.

v. 29: *sã* monosillabico, cfr. qui la nota al v. 9.

169) XVII 94,17 163:5* 161:65 (II)

Universo Cantigas, n. 890

v. 1 Que grave coita que m'é [de] dizer

v. 12 e a tal gente cuido eu de cantar

1	Que grave coyta que m[e] é dizer	4' - 5 italiana
2	as graves coytas que sofr'em cantar!	4' - 5 italiana
3	Vejo mha morte que mh á de matar	4' - 5 italiana
4	en vós, e nom vos ous'ém rrem dizer:	4 - 6
5	pero ^ ei dizer-lo, cantando ^ e en ssom,	4' - 5 italiana

6	que me semelha cousa sem-razom	4' - 5 italiana
7	d'omen, con coita de mort[e], cantar.	4' - 5 italiana
8	E, poys mha coyta per tal guisa hé	4' - 5 italiana
9	que a non posso per ren encobrir,	4' - 5 italiana
10	en atal terra cuydo ^ eu de guarir	4' - 5 italiana
11	que ben entendam meu mal, a la fe,	4' - 5 italiana
12	e a tal gente cuid'eu de cantar	4' - 5 italiana
13	e dizer son, hu con ela falar,	4 - 6
14	que ben entenda ^ o meu mal onde hé!	epica evitata dalla sin.

170) XVIII 94,9 100:8

Universo Cantigas, n. 917

v. 9	sen mentir'e non tener mal por ben	
v. 11	mais non com'e[n]d'eu vi quitar alguen	
v. 15	Mentr'ali foi, tal sonh'ouvi a son[h]ar	
v. 18	e a bubel[a], a crista que ten	
v. 20	Ou como a pode bubela prender	
1	En muyto andando cheguey a logar	4' - 5 italiana
2	hu lealdade, nen manha, nen sém,	4' - 5 italiana
3	nen crezeria non vejo preçar;	4' - 5 italiana
4	nen pod'om'i de senhor gãar rrem	4 - 6
5	se non loar quanto lh'y vir fazer,	4 - 6
6	e lousin[h]ar, e rem non lhi dizer,	4 - 6
7	pero lhi veja o sal semear.	4' - 5 italiana
8	E quen aly, com'eu cheguey, chegar	4 - 6
9	se[n] mentir, e non tener mal por bem,	5 - 5 mascherata
10	quitar-ss'á én, com'eu vi min quitar,	4 - 6
11	mays non come ss'én vi quitar alguen	3' - 6 lirica
12	(nen quen nen como non quero dizer);	4' - 5 italiana
13	e vi alhur quen mentiral seer	4 - 6
14	non quer nen pode, nen bon prez leixar.	4' - 5 italiana
15	Mentr'aly foy, tal somn[i]o vy, ^ a son[h]ar,	4 - 6
16	muytas vezes; e no sonho vi quen?	3' - 6 lirica
17	Vi a bubela ^ a cerzeta filhar	epica evitata dalla sin.
18	e a[a] bubel' a crista que tem;	epica evitata dall'elis.
19	e a cerzeta, o que quer dizer?	4' - 5 italiana
20	ou com' a pod' a bubela prender?	epica evitata dall'elis.
21	Este sonho quen-no pode soltar?	3' - 6 lirica

v. 4: cesura dopo *i*, in rima numerose volte (per la grafia y cfr. qui sopra la nota al v. 1 di **165**) 94,11 [UC 895]), ad es. Airas Nunez 14,3, v. 6; Airas Perez Vuituron 16,5, v. 2; Alfonso X 18,20, v. 11; 18,37, v. 13; Don Denis 25,7, v. 13; 25,37, v. 3; 25,78, v. 11; 25,96, v. 3; 25,114, v. 17; 25,117, v. 15; 25,133, v. 7; 25,136, v. 4; Estevan da Guarda, 30,15, v. 6; 30,16, v. 4; 30,17, v. 5 (*hy*).

vv. 11-12: non ci sono ess. di *come* in rima nelle *cantigas*; *como* in rima in Joan Baveca, 64,24, v. 4: *-lo avedes! E direy-vos eu como*; in cesura lirica: Don Denis 25,53, v. 1: *Non sei como me salv' a mia senhor*; Pero Gomez Barroso 127,10, v. 4: *e, per como m' end' eu depois achey*; Roi Queimado 148,7, v. 6: *vedes como tiv'eu vossa razon*; 148,22, v. 3: *e en como ll'ousaria dizer*; in cesura italiana: Fernan Velho 50,12, v. 10: *direy-vus como me cuyd' a vingar*; Joan Baveca 64,18, vv. 5-6 (*refram*): *se non en como parecedes ben, /des y en como averey de vós ben*; Joan Garcia de Guilhade 70,4, v. 5: *e vedes como vos quero loar*; Joan Soarez Coelho 79,11, v. 11: *e coid' en como fui mal-dia nado*; 79,27, v. 11: *ladinho, como vós jazedes, jaz*; Lourenço 88,13, v. 15: *Dom Pedro, en ^ como vos ouç' i falar*; Martin Soarez 97,38, v. 10: *e cuid' en como sodes sabedor*; Pedr' Amigo de Sevilha 116,4, v. 26: *falad' en como vo-lo tolherám*; Pero d'Armea 121,9, v. 14: *tan gran ben, como l' eu quero, querer*; Rodrigu'Eanes d'Alvares 139,1, v. 10: *por min, ou como non ensandeceu*; Roi Queimado 148,24, v. 9: *dizervus como me vejo morrer*; 157,31, v. 2: *que saben como vos quero gran ben*.
v. 18: la lezione di UC prevede una cesura italiana 4' - 5 (vedi giustificazione del testo Stegagno e la nota di UC, che non mi pare dirimente).

171) XIX 94,10 161:209

Universo Cantigas, n. 918

v. 12 ca non foi tal que a Roda entrass'e

v. 21 arcediagão sedes logo feito

- | | |
|--|--------------------------|
| 1 Maestr'Acenço, dereyto faria | 4' - 5 italiana |
| 2 el-rrey de vus dar muy boa soldada, | 5 - 5 mascherata |
| 3 porque fezeistes hũa cavalgada, | 4' - 5 italiana |
| 4 sem seu mandad', a Roda, n'outro dya; | epica evitata dall'elis. |
| 5 sem sa ajuda e sem seu dinheiro, | 4' - 5 italiana |
| 6 fostes alá matar hun cavaleyro | 4 - 6 |
| 7 porque soubestes que o desservya. | 4' - 5 italiana |
| 8 E sse el-rey fos[s]e ben conssellhado, | 4 - 6 |
| 9 Maestr'Acenço, d'aquestes dinheiros | 4' - 5 italiana |
| 10 que lh'o demo leva nos cavaleiros, | 3' - 6 lirica |
| 11 parti-los-hya vosco, per meu grado; | 4' - 5 italiana |
| 12 ca non foy tal, que a Roda entrasse, | 4 - 6 |
| 13 que cavaleiro da vila matasse | 4' - 5 italiana |
| 14 se non vós, que hýades desarmado. | 4 - 6 |
| 15 E do serviço que lh'avedes feito, | 4' - 5 italiana |
| 16 Maestr'Acenço, non vos enfadedes: | 4' - 5 italiana |
| 17 tornad'alá e ben barataredes, | 4 - 6 |
| 18 e matand'outro, quando virdes geyto; | 4' - 5 italiana |
| 19 ca, sse el-rrey sabe vossa demanda | 4 - 6 |
| 20 e ouver paz d'este ^ execo ^ en que anda, | 4 - 6 |
| 21 arcediagon sodes logo feito. | 4' - 5 italiana |
| 22 E diss'el-rrey n'outro dia, estando | 4 - 6 |
| 23 hu lhe falaron en vossa fazenda, | 4' - 5 italiana |
| 24 que vos quer dar Ardom en encomenda | 4 - 6 |
| 25 porque dizem que sodes do sseu bando; | 3' - 6 lirica |
| 26 mays, se hy jou ver algũu homen fraco, | 5 - 5 inesistente |

27 dos vossus poos | levad'un gran ssaco 4' - 5 italiana
 28 e hyr-s'i-lh'á | o castelo livrando. 4 - 6

v. 26: *algũu* vale qui due sillabe, cfr. UC.

172) XX 94,8 101:35

Universo Cantigas, n. 919

v. 1 De Martin Moxa posfaçam as gentes

v. 7 non lhe vaan jajũar o seu pecado

v. 11 [e] vestir capa e sobrepeliça

v. 12 e moito fala el i, moi melhor

1 De Martin Moya posfaçam as gentes	4' - 5 italiana
2 e dizen-lhe por mal que hé casado;	6 - 4 mascherata
3 non lh'o dizen se non os maldizentes,	3' - 6 lirica
4 ca o vej'eu assaz hom'ordynhado	4 - 6
5 e moy gran capa de coro trager;	4' - 5 italiana
6 e os que lhe mal buscam por foder,	5 - 5 mascherata
7 non lhe vaam ja mu[d]ar o seu pecado.	4 - 6
8 E posfaça d'el a gente sandya	3' - 6 lirica
9 e non-no fazem se non com meýça;	4' - 5 italiana
10 ca o vej'eu no coro cada dya	4 - 6
11 vestir [y] capa e sobrepeliça,	4' - 5 italiana
12 e a eyto fala ^ el e moy melhor	3' - 6 lirica
13 diz; se por fo der el é pecador	5 - 5 inesistente
14 nom an eles y a fazer justiça.	3' - 6 lirica

v. 7: per la lezione di UC cfr. la nota relativa. In questo v. *vaam* deve valere una sillaba (così anche UC).

vv. 11 e 12: per il testo di UC cfr. le relative note.

Ayras Nunez 11 *cantigas* 175 *décasyllabes*

4 - 6: 58; 4' - 5 italiana: 57; 3' - 6 lirica: 25; epica evitata dalla sinalefe o dall'elisione: 9; mascherata: 8; inesistente: 18 (mascherata più inesistente: 26).

G. TAVANI, *Le poesie di Ayras Nunez. Edizione critica con introduzione, note e glossario*, Milano 1964.

173) I 14,9 138:1 (II), cfr. 141:1 (IV), 143:1 (III), 143:2 (I)

Universo Cantigas n. 864

Schema metrico di UC:

10a 10'b 9'b 10a 10a 8'C 8'C 6D (I [= Tav 143:2])

10a 10'b 9'b 10a 10a 9'C 9'C 6D (II)

10a 10'b 9'b 10a 10a 10C 10C 10D (III [= Tav 143:1])

10a 10'b 9'b 10a 10a 7'C 7'C 2A - 5D 5D 4A (IV [cfr. Tav 141:1])

v. 15 cantades vós, e moir'eu e pen[o]

v. 29 e dizia este cantar a pastor (dizĩa ^ este)

1 Oy og'eu hũa pastor cantar	4 - 6
2 du cavalgava per hũa ribeyra,	4' - 5 italiana
3 e a pastor estava senlheira;	
4 e ascondi -me pola ascuytar,	4 - 6
5 e dizia muy bem este cantar:	3' - 6 lirica (Tav. 3 e 6)
6 'Solo rramo verd'e frolido	
7 vodas fazen a meu amigo;	
8 choran olhos d'amor!'	
9 E a pastor parecia muy ben,	4 - 6
10 e chorava e estava cantando;	3' - 6 lirica (Tav. 3 e 7)
11 e eu muy passo fuy mh-achegando	
12 pola oyr, e sol non faley rrem;	4 - 6
13 e dizia este cantar muy bem:	3' - 6 lirica (Tav. 3 e 8)
14 'Ay estorninho do [∇] avelanedo,	4' - 5 italiana
15 cantades vós, e moyr'eu e pen'	UC 9' Tav. ipom. non schedabile
16 e d'amores ey mal!'	
17 E eu oy -a sospirar enton	4 - 6
18 e queyxava -sse [^] estando con amores	3' - 6 lirica (Tav. 3 e 6)
19 e fazia guirlanda de flores;	
20 des y chorava mui de coração	4' - 5 italiana
21 e dizia este cantar enton:	3' - 6 lirica (Tav. 3 e 8)
22 'Que coyta ey tan grande de sofrer,	4 - 6 (Tav. 3 e 6)
23 amar amig' e non ousar veer!	epica evitata dall'elis.
24 E pousarey solo avelanal!'	4 - 6
25 Poys que a guir landa fez a pastor	5' - 4 inesistente (Tav. 5 [5' - 4])
26 foy-se cantando, [^] indo-ss'én manselinho;	epica evitata dalla sin.
27 e torney-m'eu logo [^] a meu camõo,	
28 ca de a no jar non ouve sabor;	5 - 5 inesistente (Tav. 5 [5 - 5])
29 e dizia este cantar ben a pastor:	(ipermetro) UC 4' - 5 italiana
30 'Pela rribeyra do rryo	
31 cantando ya la virgo	
32 d'amor;	
33 quem amores á	
34 como dormirá	
35 [a]y, bela frol?'	

Note TAVANI: p. 35: il componimento conta 25 decasillabi, «20 delle strofe e 5 dei *refrans*»: evidentemente lo studioso conta come un *décasyllabe* il terzo verso di ogni strofa, che in realtà è 9' (ultimo accento di 9ª con parola piana). In realtà sono 21, escludendo ogni terzo verso di strofa. In questi 25 decasillabi, dice Tavani, 14 hanno accento di quarta (*a minori*). I restanti hanno:

accenti di 3ª e 5ª, v. 27

accenti di 3ª e 6ª, vv. 5, 18, 19, 22

accenti di 3ª e 7ª, vv. 10, 29

accenti di 3ª e 8ª, vv. 13, 21

accenti di 5ª, vv. 25, 28.

v. 29 (ipermetro), p. 69: «Anche ammettendo sinalefe tra *dizia* e *este* (che è contro la norma, cf. Introd., IV, 4 [p. 48]), il verso risulta ugualmente ipermetro. Ma cf. anche n. 81 [p. 64]». Evidentemente Tavani considera *dizia* trisillabico. Per UC i vv. 14-15 sono 9': v. 14 *do* ^ *avelanado*, v. 15 effettivamente di 9', non segnalato da Tavani.

v. 15: si accoglie il testo di UC.

v. 29: si accoglie il testo di UC, che sana l'ipermetria espungendo *ben* (*bē* BV; cfr. la nota relativa), e realizza cesura italiana.

174) II 14,12 161:124

Universo Cantigas n. 865

v. 3 e u por ela fui [a] preguntar 4' - 5 italiana

v. 21 e anda ja fóra da [a]badia 4 - 6

- | | | |
|----|---|----------------------------------|
| 1 | Porque no mundo mengou a verdade | 4' - 5 italiana |
| 2 | punhey hum dia de a hyr buscar, | 4' - 5 italiana |
| 3 | e hu por ela fuy preguntar | (ipo., segn.) UC 4' - 5 italiana |
| 4 | dis[s]eron todos: «Alhur la buscade, | 4' - 5 italiana |
| 5 | ca de tal guisa se foy a perder | 4' - 5 italiana |
| 6 | que non podemos én novas aver, | 4' - 5 italiana |
| 7 | nen ja non anda na yrmaydade». | 4' - 5 italiana |
| 8 | Nos moesteyros dos frades regrados | 4' - 5 italiana |
| 9 | a demandey, e dis[s]eron-m'assy: | 4 - 6 |
| 10 | «Non busquesdes vós a verdad'aqui | 3' - 6 lirica (Tav. 5) |
| 11 | ca muytos anos avemos passados | 4' - 5 italiana |
| 12 | que non morou nosco, per bõa fe, | 4 - 6 |
| 13 | | |
| 14 | e d'al avemos mayores coidados». | 4' - 5 italiana |
| 15 | E en Cistel, hu verdade soya | 4 - 6 |
| 16 | sempre morar, dis[s]eron-me que non | 4 - 6 |
| 17 | morava hy avya gran sazón, | 4 - 6 |
| 18 | nen frade d'y ja a non conhocia; | 4 - 6 |
| 19 | nen o abbade ^ outrosy no estar | epica evitata dalla sin. |
| 20 | sol non queria que foss'y pousar | 4' - 5 italiana |
| 21 | e anda ja fora da badia. | (ipometro, segnalato) UC 4 - 6 |
| 22 | En Ssantyago, seend'albergado | 4' - 5 italiana |
| 23 | en mha pousada, chegaron rromeus; | 4' - 5 italiana |
| 24 | preguntem-os e dis[s]eron: «Par Deus, | 3' - 6 lirica (Tav. 3 e 7) |
| 25 | muyto levade -lo caminh'errado, | 4' - 5 italiana |
| 26 | ca se verdade quiserdes achar | 4' - 5 italiana |
| 27 | outro caminho conven a buscar, | 4' - 5 italiana |
| 28 | ca non saben aqui d'ela mandado». | 3' - 6 lirica (Tav. 6) |

Note TAVANI p. 72: «l'ultimo verso della terza strofa è un enneasillabo femminile aritmeticamente uguale ai decasillabi maschili e regolarmente alternante con questi e con i decasillabi femminili (vv. 1, 4 e 7 di ogni strofa). Il v. 3, nove sillabe a rima maschile, sembra anomalo e sarà forse da integrare con

la sillaba mancante (ma cf. n. 81, p. 64). L'accento interno interessa la quarta sillaba con una regolarità tutt'altro che frequente nella prima lirica galego-portoghese: fanno eccezione soltanto i vv. 10 (accento interno di 5^a), 24 (accenti interni di 3^a e 7^a) e 28 (accento interno di 6^a).

v. 3: si accoglie il testo di UC.

v. 21: si accoglie il testo di UC.

175) III 14,14 189:25

Universo Cantigas n. 866

v. 13 [E] ei eu gran viç'e grand'alegria

v. 14 quando mi ^ as aves cantan no estio

1	Que muyto m'eu pago d'este verã	4 - 6 (Tav. 2 e 5)
2	por estes rramos e por estas flores,	4' - 5 italiana
3	e polas aves que cantan d'amores,	4' - 5 italiana
4	por que ando hy led'e sen cuydado;	3' - 6 lirica
5	e assy faz tod'omen namorado:	4 - 6
6	sempre y anda led'e muy loução.	4' - 5 italiana
7	Cand'eu passo per algũas rribaixas,	3' - 6 lirica
8	so bõas ar viores, per bõos prados,	4'' - 4 inesistente
9	se cantan hy passaros namorados	4 - 6
10	log'eu con a more hy vou cantando,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
11	e log'aly d'amores vou trobando,	4 - 6
12	e faço can tares en mil maneyras.	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
13	Ey eu gran viç[o] e grand'alegria	4' - 5 italiana
14	quando mhas aves cantan no estyo.	4' - 5 italiana

Note TAVANI, p. 76: «L'accento interno è in genere sulla quarta sillaba, tranne ai vv. 1, 10, 12 (2^a e 5^a), 4 (3^a e 6^a) e 7 (3^a e 7^a)». Tavani non rileva la cesura inesistente al v. 8.

v. 13: si osservi che il testo di UC realizza cesura maschile 4 - 6 (cfr. la nota relativa: «É relativamente frecuente a omisión da copulativa inicial de estrofa (e de verso) ou de fiinda nos manuscritos, que nos permite neste caso restaurar a isometría versal (véxanse casos moi similares, por exemplo, en BV en 195.31 e 33 ou 1000.19). Nas edicións precedentes optouse por non reintegrar a copulativa e restaurar a vogal final en *viç[o]*»).

176) IV 14,2 111:1

Universo Cantigas n. 867a

Tre strofe rispettivamente di nove, nove e dieci versi; l'edizione UC aggiunge un verso perduto in *-ar* dopo il quarto verso delle strofe I e II. Si accoglie la ricostruzione metrico-strofica di TAVANI, e di conseguenza la numerazione dei versi.

v. 15 [17] mais porque sei lealment'amar (9)

1	Amor faz a min amar tal senhor	5 - 5 mascherata
2	que he mais fre mosa de quantas sey,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
3	e faz-m'alegr' e faz-me trobador,	epica evitata dall'elis.
4	cuydand'en ben sempr'; e mays vos direy:	4 - 6
5	faz-me viver en alegrança,	

- 6 e faz-me to|davia ^ en ben cuidar. 6' - ^ 4 inesistente
 7 *Poys min amor non quer leixar*
 8 *e da-m'esforç'e asperança,*
 9 *mal venh'a quen | sse d'el desasperar.* 4 - 6
- 10 Ca per amor | cuyd'eu mays a valer 4 - 6
 11 e os que d'el | desasperados son 4 - 6
 12 nunca pode|rán nêhũu ben aver, 5 - 5 inesistente
 13 mais aver mal. | E pör esta rrazon 4 - 6
 14 trob'eu, e non per antolhança,
 15 mais pero que | sey lealment'amar. 4 - 6
 16 *Poys min amor [non quer leixar*
 17 *e da-m'esforç'e asperança,*
 18 *mal venh'a quen | sse d'el desasperar].*
- 19 Cousecen min | os que amor non ham 4 - 6
 20 e non cousecen | sy, vedes que mal! 4' - 5 italiana
 21 ca trob'e canto | por senhor, de pran, 4' - 5 italiana
 22 que sobre quantas | oj'eu sey mays val 4' - 5 italiana
 23 de beldad'e de bel falar,
 24 e he cousida sen dultança.
 25 Atal am'eu, | e por seu quer'andar. 4 - 6
 26 *Poys min amor [non quer leixar*
 27 *e da-m'esforç'e asperança,*
 28 *mal venh'a quen | sse d'el desasperar].*

Note TAVANI, p. 82: «Accenti interni: nella prima strofa sulla 5ª sillaba, tranne il terzo verso che ha accento interno di quarta [...]; nella seconda strofa sulla 4ª sillaba, tranne il terzo verso (v. 12) con accento interno di quinta [...]; nella terza strofa sulla 4ª sillaba, tranne il secondo verso (v. 20) che ha accento interno di sesta [...]. I tre versi del *refram*, ottosillabi e decasillabo, hanno accento interno di quarta».

177) V 14,3 160:259

Universo Cantigas n. 868

- v. 1 A Santiag'en romaria ven
 v. 5 ca ve[e]rei el-rei, que nunca vi 4 - 6
- 1 A Santyag[o] | ^ em rromaria ven epica evitata dalla sin.
 2 el-rey, madr', e | praz-me de coraçon 5 - 5 mascherata
 3 por duas cousas, | sse Deus me perdon, 4' - 5 italiana
 4 en que tenho | que me faz Deus gram bem: 3' - 6 lirica
 5 ca verrey ell-rey, que nunca vi,
 6 e meu amigo | que ven con el hy. 4' - 5 italiana

Note TAVANI, p. 87: «Accenti interni: sulla terza sillaba (vv. 1, 3), su 3ª e 5ª (vv. 2, 5), su 3ª e 7ª (v. 4), sulla quarta (v. 6)».

v. 1: *Santyago* è sempre di 4 sillabe (l'integrazione non era necessaria).

v. 3: *duas* è generalmente bisillabo (non c'è dunque accento di 3 in questo verso, come sostenuto da Tavani).

v. 5: per UC è *décasyllabe* (cfr. schema metrico).

178) VI 14,15 145:1

Universo Cantigas n. 869

vv. 23-26: Gentil dona, tan m'etz cara
 que agaita mon vezir
 quan veiray la vostra cara.
 E d'amor esto m'ampara

- | | | |
|----|--|--|
| 1 | Vy eu, senhor, vosso bon parecer | 4 - 6 |
| 2 | por mal de min e d'estes olhos meus, | 4 - 6 |
| 3 | e non quis poys mha ventura, nen Deus, | 4 - 6 |
| 4 | nen vós, que po _l dess'eu coita perder; | 6 - 4 inesistente (Tav. acc. di 5 ^a) |
| 5 | e poys me vós non queredes valer | 4 - 6 |
| 6 | breu crey que sera ma vida, | |
| 7 | gentil dona, poys no-us vey, | |
| 8 | tan vos ay d'amor cobida. | |
| 9 | Des que o vosso bon parecer vi, | 4' - 5 italiana |
| 10 | nunca pois..... | |
| 11 | | |
| 12 | | |
| 13 | | |
| 14 | Bella, dolça rens, | |
| 15 | Deus preu que vos praya, | |
| 16 | s-us prendatz merces | |
| 17 | de mi, que joy aya. | |
| 18 | Assi me ten en poder voss'amor | 4 - 6 |
| 19 | que sempre cuid' en como poderey | epica evitata dall'elis. |
| 20 | vosso ben a _l ver, que non averey, | 5 - 5 inesistente |
| 21 | mal pecado, enquant'eu vivo for: | 3' - 6 lirica |
| 22 | mais end'ey eu conort'e sabor. | ipo., ma 4 - 6 con l'integ. proposta |
| 23 | Gentil dona, tan m'estara | |
| 24 | que a[c] gay tan mon ve(g)ir | |
| 25 | quan vi gay la vostra cara. | |
| 26 | E d'amores tu m'ampara | |
| 27 | lo gran sabor de servir | |
| 28 | que ay, se non lo m'el matara. | |

Note TAVANI, p. 90: «Tre strofe singolari di cinque decasillabi a rima maschile: della seconda strofa restano soltanto il primo verso (che ripete, variandone l'ordine, quasi tutte le parole del verso iniziale della prima strofa), e parte del secondo verso. Il v. 22, ultimo della terza strofa, ha una sillaba in meno. L'accento interno cade in genere sulla quarta sillaba: fanno eccezione i vv. 4 e 20 accentati sulla quinta sillaba, e il v. 21 su terza e settima». (Per il v. 22 si potrebbe proporre l'integrazione *mais end[e] ey eu conort'e sabor*, tuttavia sembra che negli incontri di vocale atona + vocale tonica, nel caso di *e + e*, l'elisione sia la regola, Tavani, qui, p. 49; l'editore propone dunque la soluzione alternativa *mais end'ey eu | conort[o] e sabor*; per *o + e* atoni in iato cfr. qui TAVANI p. 50).

v. 9: per la cesura dopo *vosso* di questo v. cfr. la nota al v. 5 di 63) 64,8.

v. 22: ipometro, ma regolarmente a minore con l'integrazione proposta dall'editore: *mais end'ey eu | conort[o] e sabor*. UC (vd. scheda metrica) considera *mais* iniziale bisillabico, recuperando così la sillaba mancante (*mais end'ei | eu conort'e sabor* 4- 6).

179) VIII 14,11 161:189

Universo Cantigas n. 871

v. 1 Par Deus, coraçon, [mui] mal me matades 5 - 5 inesistente

v. 8 Ava que eu moiro, con que ficades

v. 9 vós? Con ela, par Deus, non ficaredes

1 Par Deus, coraçon, mal me matades	(ipometro) UC 5 - 5 inesistente
2 e prol vossa nen minha non fazedes	3' - 6 lirica (Tav. 6)
3 e pouco, se assi for, viveredes;	4 - 6
4 e a senhor por que mh-assi matades	4 - 6
5 al cuida ca non no vosso cuydar.	4 - 6 (Tavani 5)
6 Mal dia forom meus olhos catar	4' - 5 italiana
7 a fremosura por que me matades!	4' - 5 italiana
8 Ora que eu moiro, con quen ficades?	4 - 6 (Tav. 5)
9 Vós con ela, par Deus, non ficaredes,	3' - 6 lirica
10 e sse eu moiro migo morreredes,	4' - 5 italiana
11 ca vós noit'e dia migo ficades.	5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
12 Mays vosso cui dado pode chegar	5' - 4 inesistente (lir. a maggiore)
13 hu est a dona que ren non quer dar	4' - 5 italiana
14 por min, ca sempre comigo ficades.	4' - 5 italiana

Note TAVANI, pp. 99-100: per l'ipometria del v. 1 lo studioso sostiene che «sembra dovuta alla volontà dell'autore: la mancanza di una sillaba obbliga infatti, nella lettura del verso, a prolungare la pausa dopo l'accento sulla 2ª sillaba, tra *Deus* e *coraçon*, con un effetto sospensivo che accentua il tono imperativo dell'apostrofe e mette in particolare risalto i valori ritmico-espressivi dati dalla costruzione trimembre. Le tre misure risultano così equivalenti:

Par Déus - coraçon - mal me matádes,

rendendo pertanto superflua l'integrazione proposta dal Nunes (“[ai] coraçon”) o altre simili (per es. “[meu] coraçon”), che sono teoricamente ammissibili ma che mi sembra snaturino il testo falsandone il tono con l'immissione di un elemento lamentoso o affettivo che manca nel resto del componimento».

«Al v. 3, che pure è metricamente corretto, non mi sembra improbabile un analogo stacco ritmico prima di *viveredes* (ma in tal caso occorrerebbe ammettere sinalefe tra *se* e *assi* e dileguamento della *e* protonica di *viveredes*):

e póuco - se_assi fôr - viverédes.».

«La prima strofa presenta accenti interni di quinta ai vv. 1 e 5, di sesta ai vv. 2-3 (con accento secondario, negli uni e negli altri, di 2ª o di 3ª), di quarta ai vv. 4 e 6-7; nella seconda strofa troviamo accenti interni di 1ª e 5ª al primo verso, di 3ª e 6ª al secondo, di 4ª al terzo, di 2ª e 5ª al quarto e quinto, di 4ª al sesto, di 2ª-4ª-7ª al settimo».

v. 1: se si accetta la proposta di integrazione formulata dallo stesso Tavani avremmo: «Par Deus, [meu] co|raçon, mal me matades», cesura inesistente 6 - 4. Con la lezione di UC, che si accoglie, abbiamo 5 - 5, cesura inesistente.

v. 5: secondo Tavani ha accento di 5, quindi cesura mascherata dopo *non*; si ha invece cesura di quarta dopo *ca* (cfr. già la nota al v. 2 di 27) 125,22). Trovo un solo esempio di *ca* in rima nelle *Cantigas de Santa Maria*, 276, v. 39 (ma si tratta di un verso di 1 sillaba; si ricorderà anche l'onomatopea in rima di 63,75, v. 17, cit. sopra). Esempi di *ca* in quarta posizione (spoglio completo di MedDB):

qui 180) 14,8, v. 6 *contra min, ca pero me ben non quer* (per Tavani, p. 109, «Il v. 6 non possiede accento marcato all'interno: accenti di minore intensità su 3^a, 5^a e 8^a e una tenue pausa dopo la terza sillaba gli conferiscono una articolazione ondeggiante e vivace»),

25,29, v. 2 *amigo, ca tanto parese'eu ben*
 25,80, v. 16 *falando, ca diz que lhi fiz eu ben*
 47,4, v. 4 *mayor ben ca se vus eu o peyor*
 47,17, v. 7 *Por [e]sto, ca por al soffrê'-lo-ia*
 74,1, v. 6 *porque sei ca vos prazeria em*
 74,4, v. 14 *amigo; ca vos nom ousei veer*
 79,42, vv. 5, 11, 17, 23 *Ca dix'eu ca morria por alguen*
 81,7, v. 2 *que saben ca vus quer'eu mui gran ben*
 101,10, v. 2 *amigas, ca me quera gram ben*
 101,12, v. 9 *mui gran ben, ca nunca pude veer*
 125,22, v. 2 *amigos, ca lle quera gran ben*
 125,47, v. 12 *sen ela, ca ben são sabedor*
 126,7, v. 17 *no corpo, ca non en outro logar*
 126,10, v. 13 *soldada, ca non á de falescer*
 148,12, v. 23 *de que sei ca nunca me mal verra*
 154,13, v. 21 *o corpo, ca x'á mui gran maloutia.*

180) X 14,8 101:5

Universo Cantigas n. 873

1 Nostro Senhor, e porque foy veer	4 - 6
2 hũa dona que eu quero gran bem	3' - 6 lirica (Tav. 6 - 4)
3 e querrey sempre ja, mentr'eu vyver,	4' - 5 italiana (Tav. 6 - 4)
4 e que me faz por ssy perder o sem?	4 - 6 (Tav. 6 - 4)
5 Pero ela faça quanto quiser	3' - 6 lirica (Tav. 5' - 4)
6 <i>contra min, ca pero me ben non quer</i>	4 - 6
7 <i>non leixarey de a servir por én.</i>	4 - 6

Note TAVANI, p. 109: «Una strofa di sette decasillabi a rima maschile con accento interno sulla quarta sillaba al primo e all'ultimo verso, sulla quinta sillaba (con cesura dopo la sesta) al v. 5, sulla sesta sillaba ai vv. 2, 3 e 4. Il v. 6 non possiede accento marcato all'interno: accenti di minore intensità su 3^a, 5^a e 8^a e una tenue pausa dopo la terza sillaba gli conferiscono una articolazione ondeggiante e vivace. All'infuori dei vv. 5 e 6, gli altri sono nettamente divisi in due emistichi da una forte cesura che segue immediatamente la sillaba accentata interna».

v. 6: secondo Tavani (cfr. qui sopra) il v. non possiede un accento interno marcato; per la cesura di quarta dopo *ca* cfr. la nota al v. 5 della *cantiga* precedente.

181) XII 14,7 163:1

Universo Cantigas n. 875

v. 20 [e]stranhou-mi-o de guisa que sol non

1 Faley n'outro dia com mha senhor	3' - 6 lirica
2 e dixel'h'o muy grand'amor que lh'ey	6 - 4 mascherata con elis. tra em.
3 e quantas coytas por ela levey	4' - 5 italiana
4 e quant'afam soffro por seu amor.	4 - 6
5 Foy sanhuda e nunc'a tanto vi:	3' - 6 lirica (Tav. 6 - 4)
6 e foy-sse ^ e sol non quis catar por mi,	4 - 6 (Tav. 6 - 4)
7 e nunca mays poys con ela faley.	4 - 6

8	Mentr'eu con ela falava en al	4' - 5 italiana
9	eu nunca mo lher tan ben vi falar;	5 - 5 inesistente
10	e poys lh'eu dixe ^ a coyta ^ e o pesar	epica evitata dalla sin.
11	que por ela soffro, ^ e o muy gran mal,	3' - 6 lirica
12	foy sanhuda e catou-me ^ en desdem;	3' - 6 lirica (Tav. 6 - 4)
13	e des ali non lh'ousey dizer rren	4 - 6
14	nen ar quis nunca poys por mi catar.	4' - 5 italiana
15	E muytas vezes oy eu dizer:	4' - 5 italiana
16	«quisque, sse coita á, costas lhe dá»;	4' - 5 italiana (Tav. 6 - 4)
17	e eu rrece ey esto grand'er'á;	5 - 5 inesistente (Tav. 6 - 4)
18	mays porque me vejo ^ en coytas viver	5' - 5 masch. con sin. tra em.
19	dixe-lh'o ben que lhe quer'e enton	4 - 6
20	[e]stranhou-mh-o de guisa que sol non	6' - 3 mascherata (Tav. 6 - 4)
21	me quis falar: e de mi que será?	4 - 6

Note TAVANI, pp. 118-119: «Tre strofe singolari di 7 decasillabi a rima maschile, caratterizzati da una certa varietà di posizione degli accenti interni e dalla presenza di alcuni accorgimenti tecnici che ne animano la struttura». Lo studioso indica come versi *a minori*, con accento di quarta, i vv. 3, 7, 19, 21 (che risentirebbero degli effetti di una particolare ricerca stilistica che «assegna maggiore lentezza di lettura ora al primo emistichio [decasillabo *a minori*] ora al secondo [decasillabo *a maggiori*], ma in ogni caso sempre a quello dei due che sopporta la carica espressiva più intensa ai fini del discorso poetico»), e ai vv. 8, 10, 13, 14, 15. I *décasyllabes* con accento di 6ª sono per lo studioso i vv. 5, 6, 12, 16, 17, 20: in questi casi, osserva Tavani, «la diversità di “tempo” tra i due emistichi è meno sensibile, perché il primo di essi è di regola spezzato in due cola minori da un accento secondario che generalmente cade sulla 3ª sillaba ma che può segnare anche la 2ª».

«Frammisti ai versi con accento interno di 4ª o di 6ª, troviamo infine 6 decasillabi con accento di 5ª, il cui equilibrio statico viene utilizzato dal poeta nei momenti narrativi e quando le due metà del verso si equivalgono concettualmente».

«Taluni versi, oltre ai due accenti principali (interno di 4ª, 5ª o 6ª e finale di 10ª), hanno accenti secondari con valore stilistico-espressivo più che ritmico: si è accennato ai decasillabi a maggiori, i quali presentano tutti un accento secondario di 3ª (o di 2ª); ma va rilevata ancora la funzione rallentatrice che assumono gli accenti di 2ª e 8ª nel v. 1, che ne risulta così frantumato in quattro cola, di cui i primi due dal movimento narrativo, gli altri due di andamento drammatico:

Faléi | n'outro día | com mhá | senhór;

o ancora la forza espressiva data dall'incontro dell'accento di 4ª con l'accento di 5ª al v. 4:
e quant'afâm | sófro por seu amor».

v. 6: secondo Tavani il v. ha accento di sesta, dunque con cesura dopo *quis*, ma l'avverbio *sol* si trova diverse volte in rima (MONTERO SANTALHA), e dunque può stare a maggior ragione in cesura.

v. 20: UC sinalefe -mi- ^ o.

182) XIV 14,13 111:1

Universo Cantigas n. 867b

v. 17 cuidand'en ben sempre; ^ e máis vos direi

1	Poys min amor non quer leyxar	
2	e da-me esforço e asperança,	
3	mal venha ^ a quen sse d'el desasparar.	4 - 6
4	Ca per amor cuyd'eu mays a valer	4 - 6

5 e os que d'el desasperados ssom	4 - 6
6 non poden nunca nêhũu bem aver,	4' - 5 italiana
7 nen fazer bem. E per esta rra[z]om	4 - 6
8 com amor quero-me ^ alegrar,	
9 e quen tristur'ou mal-andança	
10 quer, non lhe dê Deus al, poys s'en pagar.	4 - 6
11 <i>Poys min amor non quer leyxar</i>	
12 <i>[e da-me esforço e asperança,</i>	
13 <i>mal venha a quen sse d'el desasperar].</i>	4 - 6
14 Amor faz a min amar tal senhor	5 - 5 mascherata
15 mays fremosa de quantas og'eu sei,	3' - 6 lirica
16 e faz-m'alegre ^ e faz-me trobador	epica evitata dalla sin.
17 cuydand'em bem sempr'; e mays vos direy:	4 - 6 (Tav. 5)
18 hu sse pararon de trobar	
19 trob'eu, e non per antolhança,	
20 mays pero sey muy lealmente ^ amar.	4 - 6
21 <i>Poys min amor non quer leyxar</i>	
22 <i>[e da-me esforço e asperança,</i>	
23 <i>mal venha a quen sse d'el desasperar].</i>	
24 Cousecen min os que amor non ham	4 - 6
25 [e] non cousecem si, vedes que mal!	4' - 5 italiana
26 ca trobey tanto por senhor, de pran,	4' - 5 italiana
27 que de beldade quantas eu ssey val,	4' - 5 italiana
28 de mesur'e de ben falar	
29 e de tudo bem, sem dultança.	
30 Atal am'eu e por seu quer'andar.	4 - 6
31 <i>Poys min amor [non quer leyxar</i>	
32 <i>e da-me esforço e asperança,</i>	
33 <i>mal venha a quen sse d'el desasperar].</i>	

Note TAVANI, p. 129: «Accenti interni: nella I strofa, sulla 4ª nei primi quattro decasillabi [vv. 4-7] [...] su 1ª 4ª 6ª e 8ª nell'ultimo verso [v. 10]; nella II strofa, sulla 5ª al primo e quarto verso (decasillabi), sulla 4ª al terzo, al settimo (decasillabi) [...], su 3ª e 6ª al secondo (decasillabo) [...]; nella III strofa sulla 4ª nei versi decasillabi [...]. I tre versi del *refram* sono uniformemente segnati da accento interno di 4ª, sia i due ottosillabi che il decasillabo».

183) XV 14,1 161:123
(UC 1611)

1 Achou-ss' ùu bispo que eu sey, hũu dia,	4' - 5 italiana
2 con-no Eleyt' e sol non lhe falou,	epica evitata dall'elis.
3 e o Eleyto se maravilhou	4' - 5 italiana
4 e foy a el, e assy lhe dizia:	4 - 6
5 «Que bispo sedes, se Deus vos perdom,	4' - 5 italiana
6 que passastes ora per min e non	3' - 6 lirica (Tav. 5)
7 me falastes, e fostes vossa via?».	3' - 6 lirica (Tav. 6)

8 E diz o bispo: «Non vos conhocia,	4' - 5 italiana
9 se Deus me valha, ca des que naci	4' - 5 italiana
10 nunca convosco faley nen vus vi	4' - 5 italiana
11 e assy co ^h nhocer non vus podia.	5 - 5 inesistente (Tav. 6)
12 E por én, se me ^ algur convosco ^ achar	4 - 6
13 e vus non co ^h nhocer nen vus falar,	6 - 4 inesistente
14 non mh-o tenhades vós per vilania».	4' - 5 italiana
15 E diz [o] E ^h leyt': «Assy Deus me valha,	5 - 5 inesistente (Tav. 5)
16 [ca todos ^ os bispos] m'an de conhocer!	4' - 5 it. (v. in parte ric.) (Tav. 5)
17 E o que o assy non quer fazer	6 - 4 mascherata (Tav. 6)
18 non é bispo nen val hũa mealha.	3' - 6 lirica
19 E vós tal bispo sedes, cuido-m'eu,	4' - 5 italiana (Tav. 6)
20 que non sabedes quen me são eu	4' - 5 italiana
21 nen [me dades o] valor d'ũa palha».	3' - 6 lirica (v. in parte ric.)
22 E diz o bispo: «.....sen falha	
23 por todas.....	
24 nen quero vosso mal nen vosso ben	4' - 5 italiana
25 nen ar entendo que per vus.....	
26 e aqueste.....ey	
27 per.....	
28 nen m'á.....[nemi]galha.	

Note TAVANI, p. 132: «Come in altri testi di Ayra Nunez, la disposizione degli accenti interni varia da strofa a strofa, secondo una progressione abbastanza regolare: da una prevalenza dell'accento di 4ª si passa infatti ad una prevalenza dell'accento di 6ª. I strofa: vv. 1-5, accento interno sulla 4ª sillaba, v. 6 accento interno sulla 5ª, v. 7 accenti interni di 3ª e 6ª; II strofa: vv. 1-3 accento interno di 4ª, vv. 4-5 accenti interni di 3ª e 6ª, v. 6 accento interno di 6ª, v. 7 accento interno di 4ª; III strofa: v. 1 [e v. 2] accento interno di 5ª, vv. 3 e 5 accento interno di 6ª, v. 4 accenti interni di 3ª e 6ª, v. 6 accento interno di 4ª, [v. 7 accenti interni di 3ª e 7ª]; IV strofa: v. 3 accento interno di 6ª».

v. 24: Per *vosso* in cesura cfr. le note ai vv. 3 e 5 di 63) 64,8.

Fernand'Esquyo 6 *cantigas* 104 *décasyllabes*

4 - 6: 24; 4' - 5 italiana: 58; 3' - 6 lirica: 14; epica evitata dalla sinalefe o dall'elisione: 4; mascherata: 1; inesistente: 3.

Fernand'Esquyo, *Le poesie*. Edizione critica, introduzione, note e glossario a cura di F. TORIELLO, Bari 1976.

184) I 38,1 13:40

Universo Cantigas, n. 1310

v. 11 Pois m'ela nen un ben quis[o] fazer

v. 21 me non faz ben [..... -al]

1 Amor, a ti | me ven[h]'ora queixar

4 - 6

2 de mha senhor, | que te faz enviar

4 - 6

3 cada hu dormho | sempre m'espertar

4' - 5 italiana

4	e faz-me de gran coyta sofredor.	6' - 3 mascherata
5	Poys m'ela non quer veer nen falar,	4 - 6
6	<i>que me queres, Amor?</i>	
7	Este queixume te venh'or dizer:	4' - 5 italiana
8	que me non queiras meu sono tolher	4' - 5 italiana
9	pola fremosa do bom parecer	4' - 5 italiana
10	que de matar home sempr'á sabor.	4 - 6
11	Poys m'ela nê hũ ben quis[o] fazer,	6 - 4 inesistente
12	<i>que me queres, Amor?</i>	
13	Amor, castiga -te d'esto, por ém	4' - 5 italiana
14	que me non tolhas meu sono por quen	4' - 5 italiana
15	me quis matar e me teve ^ en desdem	4 - 6
16	e de ma morte será pecador.	4' - 5 italiana
17	Poys m'ela nunca quisu fazer ben,	4' - 5 italiana
18	<i>que me queres, Amor?</i>	
19	Amor, castiga -te d'esto, por tal	4' - 5 italiana
20	que me non tolhas meu sono por qual	4' - 5 italiana
21	me non faz ben [e sol me faz gran mal]	4 - 6
22	e mh-o [fará], d'esto [son] julgador.	4 - 6
23	Poy-lo seu ben cedo coita mi val,	4 - 6
24	<i>que me queres, Amor?</i>	

185) II 38,7 155:1* 155:16 (III)

Universo Cantigas, n. 1312

v. 6 A minha coita, par Deus, non á par

1	Senhor, por que eu tant'afam levey,	4 - 6
2	gran saçon ha, por Deus, que vus non vy	4 - 6
3	e pero mui lonje de vós vyvy,	4 - 6
4	nunca aqueste verv'antig'achey:	4' - 5 italiana
5	<i>"Quan lonje d'olhos, tan lonje de coraçon".</i>	
6	A mynha coyta, por Deus, non á par	4' - 5 italiana
7	que por vós levo sempr'e levarey,	4' - 5 italiana
8	e pero muy lonje de vós morey,	4 - 6
9	nunca pude ^ este verv'antig'achar:	4' - 5 italiana
10	<i>"Quan lonje d'olhos, tan lonje de coraçon".</i>	
11	E tan gran coyta d'amor ey migo	
12	que o non sabe Deus, mal pecado!	
13	pero que vyvo muit'alongado	
14	de vós, non acho ^ este verv'antigo:	
15	<i>"Quan lonje d'olhos, tan lonje de coraçon".</i>	

186) III 38,4 11:7* 11:10 (III)

Universo Cantigas, n. 1311

- | | | |
|----|---|-----------------|
| 1 | O vosso [^] amigo, assy Deus m'empár, | 4' - 5 italiana |
| 2 | vy, amiga, de vós muyto queixar, | 3' - 6 lirica |
| 3 | das grandes coytas que lhe fostes dar, | 4' - 5 italiana |
| 4 | <i>des que vos "el vyra".</i> | |
| 5 | [P]olo seu mal vos filhou por senhor | 4 - 6 |
| 6 | e, amiga, sodes d'el pecador, | 3' - 6 lirica |
| 7 | e diz que morte lhe foy voss'amor, | 4' - 5 italiana |
| 8 | <i>des que vos "el vyra".</i> | |
| 9 | Polo seu mal e queixou-se-m'ende | |
| 10 | ca el morre [^] e de vós nunca [^] atende | |
| 11 | se non coytas que sofre por ende, | |
| 12 | <i>des que vos "el vyra".</i> | |

187) IV 38,5 161:26

Universo Cantigas n. 1313

- | | | |
|-------|--|-----------------|
| v. 2 | vi eu, amiga: mui pouc'o parei | |
| v. 23 | da que el vira ir, veer tornar | |
| 1 | O vos[s]'amigo trist'e sen razon | 4' - 5 italiana |
| 2 | vi eu, amiga; muy poco parey | 4' - 5 italiana |
| 3 | e preguntey-o porque, e non sey | 4' - 5 italiana |
| 4 | d'el se non tanto que me disse [^] entom: | 4' - 5 italiana |
| 5 | des que "el vyra" hua sa senhor | 4' - 5 italiana |
| 6 | hir d'u el era, fora sofredor | 4' - 5 italiana |
| 7 | de grandes coytas no seu coraçon. | 4' - 5 italiana |
| 8 | Tan trist'estava que ben entender | 4' - 5 italiana |
| 9 | pode, quenquer que o vir, que trist'é, | 4 - 6 |
| 10 | e preguntey-o, mays, per boa fe, | 4' - 5 italiana |
| 11 | non pud'eu d'el mays de tanto [^] aprender: | 4 - 6 |
| 12 | des que "el vira" hũa que quer ben | 4' - 5 italiana |
| 13 | hyr d'u el era, por dereito ten, | 4' - 5 italiana |
| 14 | ta que a vyr, de non tomar prazer. | 4 - 6 |
| 15 | Da ssa tristeza ouv'eu tal pesar | 4' - 5 italiana |
| 16 | que foy a el e preguntey assy | 4 - 6 |
| 17 | en que coidava, mays non aprendi | 4' - 5 italiana |
| 18 | d'el se non tanto que lh'y [^] oy falar: | 4' - 5 italiana |
| 19 | des que "el vira" quen lhi coitas deu | 4' - 5 italiana |
| 20 | hir d'u el era, no coraçon seu, | 4' - 5 italiana |
| 21 | ta que a vir, ledon non pod'andar. | 4 - 6 |
| 22 | E enton pode perder seu pesar | 4' - 5 italiana |
| 23 | du, que[n] "el vyra" hir, veer tornar. | 4' - 5 italiana |

188) VIII 38,2 161:138* 161:114 (III) 161:194 (II)

(UC 1614 attribuita a Pero Garcia d'Ambroa)

1 A hũu frade dizen escaralhado	3' - 6 lirica
2 e faz pecado quen lh'o vay dizer	4' - 5 italiana
3 ca, pois el ssab' arreytar de foder,	epica evitata dall'elis.
4 cuyd'eu que gaj' é de piss'arreitado;	epica evitata dall'elis.
5 e, poys emprenha estas con que jaz	4' - 5 italiana
6 e faze filhos e filhas assaz,	4' - 5 italiana
7 ante lhe digu' eu ben encaralhado.	epica evitata dall'elis.
8 Escaralhado nunca eu diria,	4' - 5 italiana
9 mays que traje ^ ant' [o] caralho arreyte,	epica evitata dall'elis.
10 aVo que tantas molheres de leyte	4' - 5 italiana
11 ten ca lhe pa'riron tres en hũu dia	5 - 5 inesistente
12 e outras muytas prenhadas que ten;	4' - 5 italiana
13 e atal frade cuyd'eu que muy ben	4' - 5 italiana
14 encaralhado per esto sseria.	4' - 5 italiana
15 Escaralhado non pode sseer	4' - 5 italiana
16 o que tantas filhas fez en Marinha	3' - 6 lirica
17 e que ten ora outra pastorinha	4' - 5 italiana
18 prenhe que ora quer encaecer	4' - 5 italiana
19 e outras muytas molheres que fode;	4' - 5 italiana
20 e atal frade ben cuyd'eu que pode	4' - 5 italiana
21 encaralhado per esto sseer.	4' - 5 italiana

189) X 38,3 bis (?), cfr. 157,14 161:204

(UC 1618)

1 Dis[s]e ^ hum infante ante sa companha	4' - 5 italiana
2 que me daria besta na fronteyra:	4' - 5 italiana
3 e non será ja murzela, nen veyra,	4 - 6
4 nem branca, nem vermelha, nem castanha;	4 - 6
5 pois amarela nen parda non for,	4' - 5 italiana
6 a pran sserá a besta ladrador	4 - 6
7 que lh'adurán do reino de Bretanha.	4 - 6
8 Atal besta como m'el á mandada	3' - 6 lirica
9 non foy home que lhe vis[s]e ^ as semelhas:	3' - 6 lirica
10 nen ten rostro, nen olhos, nen orelhas,	3' - 6 lirica
11 nen he gorda, nen magra, nen delgada,	3' - 6 lirica
12 nen he ferrada, nen é por ferrar,	4' - 5 italiana
13 nen foy homen que a vis[s]e ^ enfrear,	3' - 6 lirica
14 nen come ^ erva, nen palha, nen cevada.	3' - 6 lirica
15 Atal besta mh'á mandada ^ este ^ infante!	3' - 6 lirica

16	ben vo-lo juro, amigo[s], sen falha,	4' - 5 italiana
17	non sey eno mundo ^ aver que a valha:	3' - 6 lirica
18	nen vay a çaga, nen vay adeante,	4' - 5 italiana
19	e tem, vus juro par Nostro Senhor,	4' - 5 italiana
20	+++ poys nós morremos, non for	
21	nen +++ e foron ++ [-ante].	
22	Tal rrapaz que lh'á mester d'esta besta	4 - 6
23	eu cuydo ben que lh'o tenho achado:	4 - 6
24	que, prol nen coyta, non peça recado,	4' - 5 italiana
25	que ^ a seu dono non [gaste nen a esta],	3' - 6 lirica
26	e non ande triste, nen ande [l]edo,	3' - 6 lirica
27	nen vaa de ante, nen a derredo,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
28	e nunca cômha, nen beva, nen vesta.	4' - 5 italiana

v. 25: la sinalefe *que a*, per quanto considerata non ammissibile, è qui necessaria se si accetta l'integrazione congetturale dell'ed.

Don Denis 61 *cantigas* 977 *décasyllabes*

4 - 6: 323; 4' - 5 italiana: 264; 3' - 6 lirica: 156; epica evitata dalla sinalefe o dall'elisione: 81; mascherata: 58; inesistente: 95 (mascherata più inesistente: 153).

Don Denis, ed. LPGP.

190) 25,2 26:85

Universo Cantigas n. 585

per le strofe V-VIII dà lo schema: a11 a11 B5

v. 13 Vós me preguntades polo voss'amigo

v. 16 Vós me preguntades polo voss'amado

v. 20 e seera vosc'ant'o prazo saído

v. 23 e se[e]ra vosc'ant'o prazo passado

1	Ai flores, ai flores do verde pino,	4 - 6
2	se sabedes novas do meu amigo!	3' - 6 lirica
3	<i>Ai Deus, e u é?</i>	
4	Ai flores, ai flores do verde ramo,	4 - 6
5	se sabedes novas do meu amado!	3' - 6 lirica
6	<i>Ai Deus, e u é?</i>	
7	Se sabedes novas do meu amigo,	3' - 6 lirica
8	aquel que men tiu do que pos commigo?	5 - 5 inesistente
9	<i>Ai Deus, e u é?</i>	
10	Se sabedes novas do meu amado,	3' - 6 lirica
11	aquel que men tiu do que mh a jurado,	5 - 5 inesistente
12	<i>Ai Deus, e u é?</i>	

- 13 Vós preguntades | polo voss'amigo? 4' - 5 italiana
 14 E eu bem vos | digo que é san'e vivo. 5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
 15 *Ai Deus, e u é?*
- 16 Vós preguntades | polo voss'amado? 4' - 5 italiana
 17 E eu bem vos | digo que é viv'e sano. 5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
 18 *Ai Deus, e u é?*
- 19 E eu bem vos | digo que é san'e vivo, 5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
 20 e será vosc' | ant'o prazo saído. epica evitata dall'elis.
 21 *Ai Deus, e u é?*
- 22 E eu bem vos | digo que é viv'e sano, 5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
 23 e será vosc' | ant'o prazo passado. epica evitata dall'elis.
 24 *Ai Deus, e u é?*

vv. 1 e 4: l'interiezione *ai* compare più volte in rima, cfr. MONTERO SANTALHA p. 1531.

191) 25,5 99:5

Universo Cantigas, n. 521

v. 8 e quantos amigos soia aver

- 1 A mha senhor | que eu por mal de mi 4 - 6
 2 vi, e por mal | d' aquestes olhos meus 4 - 6
 3 e por que muitas | vezes maldezi 4' - 5 italiana
 4 mi e o mund' | e muitas vezes Deus, epica evitata dalla elis.
 5 *des que a nom | vi, nom er vi pesar* 4 - 6
 6 *d' al, ca nunca | me d' al pudi nembrar.* 3' - 6 lirica
- 7 A que mi faz | querer mal mi medes 4 - 6
 8 e quanto a|migo soia aver, UC 5' - 4 inesist. (lir. a maggiore)
 9 e desaspe|rar de Deus, que mi pes, 5 - 5 inesistente
 10 pero mi tod' | este mal faz sofrer, epica evitata dall'elis.
 11 *des que a nom | vi, nom ar vi pesar*
 12 *d' al, ca nunca | me d' al pudi nembrar.*
- 13 A por que mi | quer este coraçom 5 - 5 mascherata
 14 sair de seu | logar, e por que ja 4 - 6
 15 moir' e perdi | o sem e a razom, 4 - 6
 16 pero m' este | mal fez e mais fará, 3' - 6 lirica
 17 *des que a nom | vi, nom ar vi pesar*
 18 *d' al, ca nunca | me d' al pudi nembrar*

v. 8: si accoglie la lezione di UC, con sinalefe tra *soia* e *aver*, che realizza una struttura 5' - 4 con cesura inesistente.

192) 25,7 161:129

Universo Cantigas, n. 591

v. 3 u os meus olhos non pod'én veer

- | | |
|---|------------------------------------|
| 1 – Amiga, faço -me maravilhada | 4' - 5 italiana |
| 2 como póde meu amigo viver | 3' - 6 lirica |
| 3 u os meus olhos nom o pódem veer, | (ipermetro) UC 4' - 5 italiana |
| 4 ou como pód' alá fazer tardada; | epica evitata dalla elis. |
| 5 ca nunca tam gram maravilha vi, | 4 - 6 |
| 6 poder meu a migo viver sem mi, | 5' - 4 inesistente |
| 7 e par Deus, é cousa mui desguisada. | 4 - 6 |
| 8 – Amiga [∇] , e stade ora calada | 5' - 4 inesistente (lir. a maiore) |
| 9 um pouco, e leixad' a mim dizer | 6 - 4 mascherata con elis. tra em. |
| 10 per quant' eu sei cert' e poss' entender. | 4 - 6 |
| 11 Nunca no mundo foi molher amada | 4' - 5 italiana |
| 12 come vós de voss' amigu'; e assi, | 5 - 5 mascherata con elis. tra em. |
| 13 se el tarda, sol nom é culpád' i, | 3' - 6 lirica |
| 14 se nom, eu quer' em ficar por culpada. | epica evitata dall'elis. |
| 15 – Ai amiga, eu ando tam coitada | 3' - 6 lirica |
| 16 que sol nom poss' em mi tomar prazer | epica evitata dalla elis. |
| 17 cuidand' em como se póde fazer | 4' - 5 italiana |
| 18 que nom é ja comigo de tornada; | 4 - 6 |
| 19 e par Deus, por que o nom vej' aqui | 5 - 5 inesistente |
| 20 que é morto gram sospeita tom' i; | 3' - 6 lirica |
| 21 e se mort' é, mal dia eu fui nada. | 4 - 6 |
| 22 – Amiga fre mosa e mesurada, | 5' - 4 inesistente (lir. a maiore) |
| 23 nom vos digu' eu que nom póde seer | 4 - 6 |
| 24 voss' amigo, pois om' é, de morrer; | 3' - 6 lirica |
| 25 mais par Deus, nom sejades sospetada | 4 - 6 |
| 26 d' outro mal d' el, ca des quand' eu naci, | 4 - 6 |
| 27 nunca d' outr' ome tam leal oi | 4' - 5 italiana |
| 28 falar, e quem end' al diz, nom diz nada. | 4 - 6 |

v. 3: si accoglie il testo di UC (si conferma la cesura italiana).

v. 19: *porque* univervato dall'editore.v. 28: il pronome rel. *quem* si trova diverse volte in rima, cfr. MONTERO SANTALHA p. 1719.

193) 25,10 160:16

Universo Cantigas, n. 581

- | | |
|---|------------------------------------|
| 1 Amiga, sei eu bem d' unha molher | 4 - 6 |
| 2 que se trabalha de vosco buscar | 4' - 5 italiana |
| 3 mal a voss' a migo polo matar; | 5' - 4 inesistente (lir. a maiore) |
| 4 mais tod' aquest', amiga, ela quer | epica evitata dall'elis. |
| 5 <i>porque nunca com el poudo poer</i> | 3' - 6 lirica |

- 6 *que o podesse | por amig' aver.* 4' - 5 italiana
- 7 E busca-lhi | com vosco quanto mal 6' - 3 mascherata
 8 ela mais póde, | aqesto sei eu; 4' - 5 italiana
 9 e tod' aquest' | ela faz polo seu epica evitata dall'ellisione
 10 e por este | preito, e nom por al, 3' - 6 lirica
 11 *porque nunca | com el poudre poer*
 12 *que o podesse | por amig' aver.*
- 13 Ela trabalha | -se, a gram sazom, 4' - 5 italiana
 14 de lhi fazer | o vosso desamor 4 - 6
 15 aver, e a | ende mui gram sabor; 4 - 6
 16 e tod' est', a|miga, nom é se nom 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 17 *porque nunca | com el poudre poer*
 18 *que o podesse | por amig' aver.*
- 19 E por esto | faz ela seu poder 3' - 6 lirica
 20 para faze-lo | com vosco perder. 4' - 5 italiana

194) 25,14 13:10

Universo Cantigas, n. 557

v. 2 pois que, tan mui'tá, [a] que eu servi

- 1 Amor, em que | grave dia vos vi, 4 - 6
 2 pois a que tam | mui't a que eu servi, 4 - 6
 3 ja mais nunca | se quis doer de mi; 3' - 6 lirica
 4 e pois me tod' | este mal por vós vem, epica evitata dall'elis.
 5 mha senhor aja | bem, pois est assi, 4' - 5 italiana
 6 e vós ajades | mal e nunca bem. 4' - 5 italiana
- 7 Em grave dia | que vos vi, amor, 4' - 5 italiana
 8 pois a de que | sempre foi servidor, 4 - 6
 9 me fez e faz | cada dia peor; 4 - 6
 10 e pois ei por | vós tal coita mortal, 5 - 5 mascherata
 11 faça Deus sempre | bem a mha senhor, 4' - 5 italiana
 12 e vós, amor, | ajades todo mal. 4 - 6
- 13 Pois da mais fre|mosa de quantas som 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 14 ja mais nom pud' | aver se coita nom, epica evitata dall'elis.
 15 e por vós viv' | eu em tal perdiçom epica evitata dall'elis.
 16 que nunca dormen | estes olhos meus, 4' - 5 italiana
 17 mha senhor aja | bem por tal razom, 4' - 5 italiana
 18 e vós, amor, | ajades mal de Deus. 4 - 6

195) 25,17 155:2

Universo Cantigas, n. 523

- | | |
|--|-------------------|
| 1 A tal estado mh adusse, senhor, | 4' - 5 italiana |
| 2 o vosso bem e vosso parecer | 4 - 6 |
| 3 que nom vejo de mi nem d' al prazer, | 3' - 6 lirica |
| 4 nem veerei ja, em quant' eu vivo fôr, | 4 - 6 |
| 5 <i>u nom vir vós que eu por meu mal vi.</i> | 4 - 6 |
| 6 E queria mha mort' e nom mi vem, | 3' - 6 lirica |
| 7 senhor, por que tamanh' é o meu mal | 4 - 6 |
| 8 que nom vejo prazer de mim nem d' al, | 3' - 6 lirica |
| 9 nem veerei ja, esto creede bem, | 4 - 6 |
| 10 <i>u nom vir vós que eu por meu mal vi.</i> | |
| 11 E pois meu feito, senhor, assi é, | 4' - 5 italiana |
| 12 querria ja mha morte, pois que nom | 4 - 6 |
| 13 vejo de mi nem d' al nulha sazom | 4 - 6 |
| 14 prazer, nem vee rei ja per bona fe, | 5 - 5 inesistente |
| 15 <i>u nom vir vós que eu por meu mal vi,</i> | |
| 16 Pois nom avedes mercee de mi. | 4' - 5 italiana |

vv. 4, 9, 14: *veerei* è bisillabico, cfr. la scheda metrica di UC.

v. 14: la cesura è inesistente se si prevede la sineresi in *ve* [^] *erei* (quindi bisillabico). In D. Denis *veerei* è attestato tre volte: 25,17, v. 14 (questo caso); **215** 25,63, v. 18, in rima (*décasyllabe*), dove è chiaramente di tre sillabe con dieresi; **244** 25,121, v. 14, sempre in rima e sempre in *décasyllabe*, dove è ugualmente trisillabico. In Alfonso X si trova una volta, in 18,36, v. 15, in rima (*octosyllabe*), dov'è regolarmente trisillabico; cfr. inoltre 14,3 (frammento di Ayra Nunez, v. 5: *ca ve[e]rei el-rei, que nunca vi*, dove l'integrazione di *e* è necessaria alla giusta misura del verso); 40,4, vv. 3 e 6 (*refram*), schema 126:1, a10 b10 b6, dove secondo Tavani deve essere di due sillabe: *veerei mui gram prazer*. In 41,1, v. 23 è trisillabico, come in 67,1, v. 3; 72,10, v. 16 in rima (confermato da *veer*, primo v. del *refram*: vv. 5, 17, 23, in rima, e v. 8 all'interno del verso, sempre bisillabico); 72,18, v. 9; 78,8, v. 14 (*octosyllabe*: *algũa vez a veerei*!); 79,19, v. 17; 79,48, v. 19; 92,2, vv. 6 e 12 (secondo v. del *refram*); a 101,8 (schema 160:361), v. 4 si trova la forma *verei* insieme a *veerei*, si vedano i vv. 3-4: *non vi; mais pois de vus veer* / [*Deus*] *guisou, ja agora verei*, e 10: *de vus veer, ja veerei*. Il verbo *veerei* è trisillabico anche in 101,12, v. 16; 121,7, v. 14; 121,9, v. 21; 125,25, vv. 7, 15, 23, 31; 128,4, v. 15; 148, 10, v. 11; 157, 15, 19. In 125,3, v. 25 (ed. Marcenaro, p. 252) il caso è dubbio, si veda il v. *mi ar veerei, se non for a logar*: *veerei* è trisillabico con sinalefe *mi* [^] *ar*, altrimenti dev'essere bisillabico, ma il caso è indecidibile perché la struttura del *décasyllabe* resta in ogni caso 4 - 6. L'escussione di tutte le occorrenze di *veerei* nel corpus mostra che sembra possibile considerare bisillabica la forma, cfr. i casi di 40,4 (secondo Tavani) e di 101,8, dove *veerei* alterna con *verei*. C'è inoltre da segnalare il fatto molto importante che l'alternanza *veerei/verei* può dipendere dalle edizioni: in D. Denis, 25,15, l'edizione LPGP ha *veerei* ai vv. 5, 11, 17, 23, mentre l'edizione Cohen presenta un testo leggermente diverso e ha *verei* ai vv. 5, 11, 17 (al v. 23 ha: *e aveei*), R. COHEN, *500 Cantigas d'amigo*, Porto 2003, p. 636. La seconda occorrenza di *verei* in D. Denis, secondo l'ed. LPGP, si trova in 25,90, v. 10.

196) 25,23 161:130

Universo Cantigas, n. 501

- v. 4 falar; des i, quis que er conhocesse
v. 21 mais que, vivend', o peior atendesse

- | | | |
|----|--|--------------------------|
| 1 | Como me Deus aguisou que vivesse | 4 - 6 |
| 2 | em gram coita, senhor, desque vos vi! | 3' - 6 lirica |
| 3 | ca logo m' el guisou que vos oi | 4 - 6 |
| 4 | falar, desi quis que er conhcesse | 4 - 6 |
| 5 | o vosso bem a que el nom fez par; | 4 - 6 |
| 6 | e tod' aquesto m' el foi aguisar | 4' - 5 italiana |
| 7 | en tal que eu nunca coita perdesse. | 4 - 6 |
| 8 | E tod' est' el quis que eu padecesse | 4 - 6 |
| 9 | por muito mal que me lh' eu mereci, | 4 - 6 |
| 10 | e de tal guisa se vingou de mi; | 4' - 5 italiana |
| 11 | e com tod' esto nom quis que morresse, | 4' - 5 italiana |
| 12 | porque era meu bem de nom durar | 3' - 6 lirica |
| 13 | em tam gram coita nem tam gram pesar; | 4' - 5 italiana |
| 14 | mais quis que tod' este mal eu sofresse. | epica evitata dall'elis. |
| 15 | Assi nom er quis que m' eu percebesse | 4 - 6 |
| 16 | de tam gram meu mal, nem o entendi, | 4 - 6 |
| 17 | ante quis el que por viver assi, | 4 - 6 |
| 18 | e que gram coita nom mi falecesse, | 4' - 5 italiana |
| 19 | que vos viss' eu, u m' el fez desejar | 4 - 6 |
| 20 | des entom morte que mi nom quer dar, | 4' - 5 italiana |
| 21 | mais que vivendo peor attendesse. | 4' - 5 italiana |

vv. 3, 8, 17: cesura di quarta dopo il pronome pers. tonico *el*, che non si trova mai in rima nelle *cantigas*. *El* si trova in quarta sillaba in cesura ad es. in 14,1, v. 4 *e foy a el*, | *e assy lhe dizia* (testo TAVANI, *Ayras Nunez* cit. n. 16, n. XV, che conferma a p. 132 la struttura 4 - 6); altro es. sempre in *Ayras Nunez*, 14,2, v. 8, ed. TAVANI cit. n. 16, IV: *e os que d'el | desasperados son*. Un es. di *dela* 'di lei' in rima in 118,3, v. 14 (M. SIMÕES, *Il canzoniere di D. Pedro conte di Barcelos*, L'Aquila 1991, X, p. 90).
v. 14: *tod'*, *todo* non si trova in rima nel corpus profano (MONTERO SANTALHA).

197) 25,24 160:17

Universo Cantigas, n. 589

- | | | |
|----|--|-------------------------------------|
| 1 | Com' ousará parecer ante mi | 4 - 6 |
| 2 | o meu amig', ai amiga, por Deus, | epica evitata dall'elis. |
| 3 | e com' ousa rá catar estes meus | 5 - 5 inesistente |
| 4 | olhos, se o Deus trouxer per aqui? | 5 - 5 mascherata |
| 5 | <i>pois tam muit' a que nom veo veer</i> | 4 - 6 |
| 6 | <i>mi e meus olhos e meu parecer.</i> | 4' - 5 italiana |
| 7 | Amiga, ou como s' atreverá | 5' - 4 mascherata (lir. a maggiore) |
| 8 | de m' ousar sol dos seus olhos catar, | 4 - 6 |
| 9 | se os meus olhos vir um pouc' alçar, | 4' - 5 italiana |
| 10 | ou no cora çom como o porrá? | 5 - 5 inesistente |
| 11 | <i>pois tam muit' a que nom veo veer</i> | |
| 12 | <i>mi e meus olhos e meu parecer.</i> | |

- 13 Ca sei que nom | terrá el por razom **4 - 6**
 14 como quer que | m' aja mui grand' amor, **4 - 6**
 15 de m' ousar ve|er nem chamar senhor, 5 - 5 inesistente
 16 nem sol nom o | porrá no coração, 6 - 4 mascherata
 17 *pois tam muit' a que nom veo veer*
 18 *mi e meus olhos e meu parecer.*

v. 4: o mai in rima, qui è pronome personale atono (come al v. 16).

v. 8: per le occorrenze di *sol* avverbio in rima cfr. MONTERO SANTALHA p. 1746.

198) 25,26 189:21

(UC 1555)

- 1 De Joan Bol' | and' eu maravilhado epica evitata dall'elis.
 2 u foi sen siso, | d' ome tan pastor 4' - 5 italiana
 3 e led' e li|geiro cavalgador 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 4 que tragia | rocin bel' e loução, 4' - 5 italiana
 5 e disse-m' ora | ^ aqui un seu vilão 4' - 5 italiana con sin. tra em.
 6 que o avia | por mua cambiado. 4' - 5 italiana
 7 E deste cambio | foi el enganado 4' - 5 italiana
 8 d' ir dar rocin | feit' e corredor (ipometro) **4 - 6** cfr. nota
 9 por ãa mu|acha revelador 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 10 que non sei oj' | ome que a tirasse epica evitata dall'elis.
 11 fora da vila, | pero o provasse, 4' - 5 italiana
 12 se x' el non for | non sera tan ousado. **4 - 6**
 13 Mais non foi esto | senon seu pecado 4' - 5 italiana
 14 que el mere|ceu a Nostro Senhor 5 - 5 inesistente
 15 ir seu rocin, | de que el gran sabor **4 - 6**
 16 avia, dar | por mua mal manhada **4 - 6**
 17 que non queria, | pero mi ^ a doada 4' - 5 italiana
 18 dessên, nen an|dar dela embargado. 5 - 5 inesistente
 19 Melhor fora | dar o rocin dōado 3' - 6 lirica
 20 ca por tal mu|acha remusgador 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 21 que lh' ome non | guardará se non for **4 - 6**
 22 el que xa vai | ja quanto conhecendo; **4 - 6**
 23 mais se el fica, | per quant' eu entendo, 4' - 5 italiana
 24 seu cajon dela, | est' aventurado. 4' - 5 italiana
 25 Mui mais queria, | besta non avendo, 4' - 5 italiana
 26 ant' ir de pé, | ca d' el' encavalgado! **4 - 6**

v. 8: verso ipometro; secondo Elsa Gonçalves nella nota al v. dell'edizione di questa *cantiga*, l'ipometria è probabilmente voluta (E. GONÇALVES, *Poesia de rei: três notas dionisinas*, Lisboa 1991, p. 56). Si propone *feit[o]* (nell'accezione 'appropriato para algo; fermoso') per sanare l'ipometria.

v. 24: un solo es. di *dela* in rima nel *corpus*, 118,3, v. 7 (più due occorrenze nelle *Cantigas de Santa Maria*).

199) 25,28 139:2

Universo Cantigas, n. 563

- | | |
|---|-----------------------------------|
| 1 De mi valerdes seria, senhor, | 4' - 5 italiana |
| 2 mesura por quant' a que vós servi; | 5 - 5 mascherata |
| 3 mais pois vos praz de nom seer assi, | 4 - 6 |
| 4 e do mal ei de vós sempr' o peior, | 4 - 6 |
| 5 veed' ora se seria melhor, | 3' - 6 lirica |
| 6 <i>como vos praz de me leixar morrer</i> | 4 - 6 |
| 7 <i>de vós prazer de mi querer valer.</i> | 4 - 6 |
| 8 De mi valerdes, senhor, nulha rem | 4' - 5 italiana |
| 9 nom errades, pois vos sei tant' amar | 3' - 6 lirica |
| 10 como vos am'; e pois vos é pesar, | epica evitata dall'elis. |
| 11 e sofr' eu mal de que moir'; e porem | 4 - 6 |
| 12 veed' agora se seria bem, | 4' - 5 italiana |
| 13 <i>como vos praz de me leixar morrer</i> | |
| 14 <i>de vós prazer de mi querer valer.</i> | |
| 15 De mi valerdes era mui mester | 4' - 5 italiana |
| 16 por que perço quanto vos eu direi, | 3' - 6 lirica |
| 17 o corp' e Deus, e nunca vos errei, | 4 - 6 |
| 18 e pero praz -vos do meu mal; mais er | 4 - 6 |
| 19 veede se é bem, se vós prouguer, | 4 - 6 |
| 20 <i>como vos praz de me leixar morrer,</i> | |
| 21 <i>de vós prazer de mi querer valer.</i> | |
| 22 De mi valerdes, Deus nom mi perdom, | 4' - 5 italiana |
| 23 se vós perdedes do vosso bom prez, | 4' - 5 italiana |
| 24 pois vós tant' am'; e por Deus que vos fez | epica evitata dall'elis. |
| 25 valer mais de quantas no mundo som, | 5' - 4 mascherata (lir. a maiore) |
| 26 veed' agora se nom é razom, | 4' - 5 italiana |
| 27 <i>como vos praz de me leixar morrer,</i> | |
| 28 <i>de vós prazer de mi querer valer.</i> | |
| 29 E pois, senhor, em vós é o poder, | 4 - 6 |
| 30 par Deus, quered' o melhor escolher. | epica evitata dall'elis. |

v. 19: la congiunzione *se* è in rima in Don Denis 25,134, UC 605, v. 1, cfr. la nota 1-2 di UC (*se* : *que*).v. 25: *quanto* si trova in rima nel corpus profano, *quanta* solo nelle *Cantigas de Santa Maria*.

200) 25,29 160:18

Universo Cantigas, n. 608

v. 8 bon grado, ca esto fara quen quer

- | | |
|---|-----------------|
| 1 De morrerdes por mi gran dereit' é, | 3' - 6 lirica |
| 2 amigo, ca tanto paresqu' eu bem | 4 - 6 |
| 3 que desto mal grad' ajades vós em, | 4 - 6 |
| 4 e Deus bon grado; ca, per bõa fe, | 4' - 5 italiana |

- 5 *non é sem guisa | de por mi morrer* 4' - 5 italiana
 6 *quem mui ben vir | este meu parecer* 4 - 6
 7 De morrerdes | por mi nom vos dev' eu 3' - 6 lirica
 8 bom grado po'er, ca esto fará quem quer (ipermetro) UC 4 - 6
 9 que ben cousir | parecer de molher, 4 - 6
 10 e, pois mi Deus | este parecer deu, 4 - 6
 11 *non é sem guisa de por mi morrer*
 12 *quem mui ben vir este meu parecer*
 13 De vós por mi | amor assi matar, 4 - 6
 14 nunca vos desto | bom grado direi 4' - 5 italiana
 15 e, meu amigo, | mais vos eu direi: 4' - 5 italiana
 16 pois me Deus quis | este parecer dar, 4 - 6
 17 *non é sem guisa de por mi morrer*
 18 *quem mui ben vir este meu parecer*
 19 que mi Deus deu, | e podedes crear 4 - 6
 20 que nom ei rem | que vos i agradecer. 4 - 6

v. 8: si accoglie il testo di UC, cfr. la nota: «A contaxe métrica mostra como «poer» en BV provén dun erro de copia (similar ao producido en, por exemplo, 566.12), que xa Nunes e Cohen detectaron».

201) 25,30 160:19

Universo Cantigas, n. 543

- v. 3 par Deus, non poss'oj'en min escolher
 v. 14 que vos eu vi, [senhor], per bõa fe
- 1 De muitas coitas, | senhor, que levei 4' - 5 italiana
 2 des que vos soubi | mui gram bem querer, 4' - 5 italiana
 3 par Deus, non poss' | oj' eu mi escolher UC epica evitata dall'elis.
 4 end' a maior; | mais per quant' eu passei 4 - 6
 5 *de mal em mal, | e peor de peor,* 4 - 6
 6 *nom sei qual é | maior coita, senhor.* 4 - 6
 7 Tantas coitas | levei e padeci 3' - 6 lirica
 8 des que vos vi, | que nom poss' oj' osmar 4 - 6
 9 end' a maior, | tantas forom sem par; 4 - 6
 10 mais de tod' esto | que passou por mi 4' - 5 italiana
 11 *de mal em mal, e peor de peor,*
 12 *nom sei qual é maior coita, senhor.*
 13 Tantas coitas | passei dela sazom 3' - 6 lirica
 14 que vos eu vi, | senhor, per bona fe, 4 - 6
 15 que nom poss' os|mar a maior qual é; 5 - 5 inesistente
 16 mais das que pa|ssei, se Deus mi perdom, 5 - 5 inesistente
 17 *de mal em mal, e peor de peor,*
 18 *nom sei qual é maior coita, senhor.*

v. 2, cfr. *des que vus soubi mui gram ben querer*, v. 9 di 50,9, Fernan Velho.

v. 3: si accoglie il testo di UC, cfr. la nota relativa: «As edicións precedentes optaron pola lección de V (*mi*), considerando estarmos perante unha forma pronominal átona, talvez condicionados por pasaxes como as seguintes: *mais quer 'én duas per força prender, / ou tres ou quatro, quaes me escolher* (148.5); *e aquesto non poss'eu escolher, / ca logo m'eu en al escolleria* (398.10) etc. Mas esta lectura leva consigo a (inevitábel) sinalefa *mi_escoller*, que convertería en hipométrico o verso. É por isto que, perante a lección unánime dos manuscritos (coa soa variación *min/mi* de B/V), optamos por considerar o banal erro «eu»/«en» (véxase, por exemplo este erro en 53.21, 117.21, 126.1-2, 139.8, 233.17, 243.9, 256.12 etc.), tal como suxire Nobiling (2007: 180-181). Deste xeito, a pasaxe indica que o trobador non é quen de determinar cal coita é a maior das que sofre (*en min*)».

202) 25,32 13:41 (I, III) 13:11 (II)
(UC 1561)

- | | |
|---|--|
| 1 Deus, com' ora perdeu Joam Simhom! | 3' - 6 lirica |
| 2 Tres bestas nom vi de maior cajom, | 4 - 6 |
| 3 nem perdudas nunca tam sem razom; | 3' - 6 lirica |
| 4 ca teendo-as sãas e vivas | |
| 5 e bem sangradas com sazom, | |
| 6 moirerom-lhi todas com olivas. | |
| 7 Des aquel dia em que naci | (ipometro) [<i>eu</i>] <i>naci</i> : 4' - 5 it. |
| 8 nunca bestas assi perdudas vi, | 3' - 6 lirica |
| 9 ca as fez ant' el sangrar ante si; | epica evitata dall'elis. |
| 10 e ante que saisssem d' aquel mes, | 4 - 6 |
| 11 per com' eu a Joam Simhom oi, | 5' - 4 mascherata (lir. a maiore) |
| 12 com olivas moirerom todas tres. | 3' - 6 lirica |
| 13 Bem as cuidára de morte guardar, | 4' - 5 italiana |
| 14 todas tres, quando as fez sangrar; | (ipometro) [<i>el</i>] <i>sangrar</i> : 4' - 5 it. |
| 15 mais avia -lh' as o dem' a levar, | 3' - 6 lirica |
| 16 pois que se par tal cajom perderom. | |
| 17 E Joam Si nhom quer-s' ora matar | 5 - 5 inesistente |
| 18 porque lhi com olivas moirerom. | |

v. 5: TAVANI, *Repertorio*, dà erroneamente 10 sillabe per questo verso.

v. 7: regolare se si integra *en que* [*eu*] *naci* (4' - 5 italiana).

v. 14: regolare se si integra *as fez* [*el*] *sangrar* (4' - 5 italiana).

203) 25,40 160:20

Universo Cantigas, n. 509

- | | |
|---|------------------------------------|
| v. 7 Grave vos é, ben vej'eu que é assi | |
| v. 13 Grave vos ést', assi Deus mi perdon | |
| v. 14 que non podia máis, per bõa fe | |
| v. 19 pero máis grave dev'a min seer | |
| 1 Grave vos é de que vos ei amor, | 4 - 6 |
| 2 e par Deus a questo vej' eu mui bem, | 5' - 4 inesistente (lir. a maiore) |
| 3 mais empero direi-vos ãa rem, | 3' - 6 lirica |

- 4 per boa fe, | fremosa mha senhor: 4 - 6
 5 *se vos grav' é | de vos eu bem querer,* 4 - 6
 6 *grav' est a mi, | mais non poss' al fazer.* 4 - 6
- 7 Grave vos é, | bem vej' eu qu' é assi, 4 - 6
 8 de que vos amo | mais ca mim nem al 4' - 5 italiana
 9 e que est' é | mha mort' e meu gram mal; 4 - 6
 10 mais par Deus, se|nhor, que por meu mal vi, 5 - 5 inesistente
 11 *se vos grav' é de vos eu bem querer,*
 12 *grav' est a mi, mais nom poss' al fazer.*
- 13 Grave vos est, | assi Deus mi perdom, UC epica evitata dall'elis.
 14 que nom pode|ria mais, per bõa fe, UC 4' - 5 italiana
 15 de que vos am', | e sei que assi é; epica evitata dall'elis.
 16 mais par Deus, coita | do meu coração, 4' - 5 italiana
 17 *se vos grav' é de vos eu bem querer,*
 18 *grav' est a mi, mays non poss' al fazer.*
- 19 Pero mais grave | dev' a mim de seer UC 4' - 5 italiana
 20 quant' é morte | mais grave ca viver. 3' - 6 lirica

v. 13: si accoglie il testo di UC.

v. 14: si accoglie il testo di UC, che realizza cesura italiana.

v. 19: si accoglie il testo di UC. Entrambi i mss. hanno *de seer*, per cui *seer* dovrebbe considerarsi monosillabico, pena l'ipermetria. UC espunge *de*, cfr. la nota: «A lección dos manuscritos supón hipermetría, pois presentan unha perífrase *dever + de +* infinitivo, co verbo principal en copretérito (*devi'a seer*); mais o verso anterior aconsella tempo presente, ao tempo que a vacilación na presenza / ausencia da preposición *de* neste tipo de perífrases obrigativas é constante no corpus das cantigas, o cal permite realizar a emenda que restaura a isometría versal (*dev'a seer*). Nese sentido, cabería aínda a posibilidade dunha edición *devi_a min seer*, onde *devi* podería ser unha forma gráfica de *deve*, tal como *sabi* aparece por *sabe* en 109.20 (*sabi a coita*). Finalmente, repárese en que a preposición *de* é raramente utilizada neste tipo de perífrases (que prefiren a preposición *a*, véxase nota a 53.9), pois só se rexistra en 101.2, 1017.8 e 1338.2».

204) 25,41 13:38 (I) 13:30 (II-III)
 (UC 1556)

- 1 Joan Bol' anda | mal desbaratado 4' - 5 italiana
 2 e anda trist' | e faz muit' aguisado epica evitata dall'elis.
 3 ca perdeu quant' | avia guanhado epica evitata dall'elis.
 4 e o que lhi | leixou a madre sua: 6 - 4 mascherata
 5 un rapaz que | era seu criado 4 - 6
 6 *levou-lh' o ro|cin e leixou-lh' a mua.* 5 - 5 inesistente
- 7 Se el a mũa | quisesse levar 4' - 5 italiana
 8 a Joan Bol' | e o rocin leixar, epica evitata dall'elis.
 9 non lhi pesara | tant', a meu cuidar, 4' - 5 italiana
 10 nen ar seme|lhara cousa tan crua; 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 11 mais o rapaz | por lhi fazer pesar 4 - 6

- 12 *levou-lh' o rocin e leixou-lh' a mua.*
 13 *Aquel rapaz | que lh' o rocin levou,* 4 - 6
 14 *se lhi levass' | a mua que lhi ficou* epica evitata dall'elis.
 15 *a Joan Bolo, | como se queixou* 4' - 5 italiana
 16 *non se queixar' | andando pela rua;* epica evitata dall'elis.
 17 *mais o rapaz | por mal que lhi cuidou* 4 - 6
 18 *levou-lh' o rocin e leixou-lh' a mua.*

v. 5: *seu* deve essere qui bisillabico.

205) 25,42 161:131

(UC 1554)

- 1 *Joan Bolo | jov' en ùa pousada* 3' - 6 lirica
 2 *ben des ogano | que da ^ era passou* 4' - 5 italiana
 3 *con medo do | meirinho que lh' achou* 6' - 3 mascherata
 4 *ũa mua | que tragia negada* 3' - 6 lirica
 5 *pero diz el | que se lhi for mester* 4 - 6
 6 *que provará | ante qual juiz quer* 4 - 6
 7 *que a trouxe | sempre des que foi nada.* 3' - 6 lirica
 8 *Esta mua | pod' el provar por sua* 3' - 6 lirica
 9 *que a non pod' | ome d' ele levar* epica evitata dall'elis.
 10 *pelo dereito, | se a non forçar,* 4' - 5 italiana
 11 *ca moran ben | cento naquela rua* 4 - 6
 12 *per que el po|derá provar mui ben* 6 - 4 inesistente
 13 *que aquela | mua que ora ten* 3' - 6 lirica
 14 *que a teve | sempre mentre foi mua.* 3' - 6 lirica
 15 *Nõna perde|rá se ^ ouver bon vogado* 5 - 5 inesistente
 16 *pois el pode | per enquisas pøer* 3' - 6 lirica
 17 *como lha viron | criar e trager* 4' - 5 italiana
 18 *en cas sa madr' | u foi el criado;* epica evitata dall'elis.
 19 *e provará | per maestre Reinel* 4 - 6
 20 *que lha guardou | ben dez meses d' aquel* 4 - 6
 21 *cerro, ou ben | doze, que trag' inchado.* 4 - 6

206) 25,46 160:21

Universo Cantigas, n. 598

- v. 3 de nós? Mais Deus, que end'o poder á
 v. 9 ca máis nos valria de nos matar

- 1 *Meu amigo, | nom poss' eu guarecer* 3' - 6 lirica
 2 *sen vós nem vós | sem mi, e que será* 4 - 6
 3 *de vós? mais al | Deus, que end' o poder á,* UC 4 - 6
 4 *lhi rog' eu que | El querrá escolher* 4 - 6
 5 *por vós, amigo, | e des i por mi* 4' - 5 italiana

- 6 *que nom moirades | vós nem eu assi* 4' - 5 italiana
- 7 como morremos, | ca non á mester 4' - 5 italiana
- 8 de tal vida | avermos de passar, 3' - 6 lirica
- 9 ca mais vos val|rria de nos matar, 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
- 10 mais Deus escolha, | se a El prouguer, 4' - 5 italiana
- 11 *por vós, amigo, e des i por mi*
- 12 *que nom moirades vós nem eu assi*
- 13 como morremos, | ca e-na maior 4' - 5 italiana
- 14 coita do mund' | ou e-na mais mortal epica evitata dall'elis.
- 15 vivemos, a|migo, ^ e no maior mal, 5' - 4 ines. (lir. a ma.) sin. tra em.
- 16 mais Deus escolha, | come bom senhor, 4' - 5 italiana
- 17 *por vós, amigo, e des i por mi*
- 18 *que nom moirades vós nem eu assi*
- 19 como morremos, | ca, per bõa fe, 4' - 5 italiana
- 20 mui gran temp' á | que este mal passou 4 - 6
- 21 per nós, e passa, | e muito durou, 4' - 5 italiana
- 22 mais Deus escolha, | come quem Ele ^ é, 4' - 5 italiana
- 23 *por vós, amigo, e des i por mi*
- 24 *que nom moirades vós nem eu assi*
- 25 como morremos, | e Deus ponha i 4' - 5 italiana
- 26 conselh', amigo, | a vós e a mi. 4' - 5 italiana

v. 3: si accoglie il testo di UC.

207) 25,53 160:22

Universo Cantigas, n. 527

v. 15 se mi a sa gran mesur'a [mí] non val

v. 19 [E], se o ju'izo passar assi

- 1 Non sei como | me salv' a mia senhor 3' - 6 lirica
- 2 se me Deus ant' | os seus olhos levar epica evitata dall'elis.
- 3 ca, par Deus, non | ei como m' assalvar 4 - 6
- 4 que me non julgue | por seu traedor, 4' - 5 italiana
- 5 *pois tamanho | temp' á que guareci* 3' - 6 lirica
- 6 *sen seu mandad' | oír e a non vi.* epica evitata dall'elis.
- 7 E sei eu mui | ben no meu coraçon 4 - 6
- 8 o que mia se'nhor fremosa fará 5 - 5 inesistente
- 9 depois que ant' | ela for: julgar-m' á epica evitata dall'elis.
- 10 por seu trae\dor con mui gran razon, 5 - 5 inesistente
- 11 *pois tamanho temp' á que guareci*
- 12 *sen seu mandad' oír e a non vi.*
- 13 E pois tamanho | foi o erro meu 4' - 5 italiana

- 14 que lhe fiz torto | tan descomunal, 4' - 5 italiana
 15 se mi a sa | gran medida non val, 5 - 5 mascherata
 16 julgar-m' á por | én por traedor seu, (5 - 5 mascherata) 3' - 6 lirica
 17 pois tamanho temp' á que guareci
 18 sen seu mandad' oír e a non vi.
- 19 Se o juizo | passar assi, UC 5' - 4 inesist. (lir. a maiore)
 20 ai eu cativ' | e que será de min? epica evitata dalla elis.

v. 7 *mui*: mai attestato in rima nel corpus; si trovano altri casi di *mui* in quarta posizione in cesura (ad es. 16) v. 3; 17) v. 3; 20) v. 2; 31) v. 18; 34) v. 21; 35) v. 8; 54) v. 34; 74) v. 14; 81) v. 27 ecc.).

v. 19: ipometro, integrando *E* all'inizio, come nel testo di UC, da accogliere, avremmo *e se o juizo passar assi* 5' - 4 cesura inesistente.

208) 25,54 13:39

Universo Cantigas, n. 621

- v. 8 coita qual eu passo que ja durass'e
 v. 9 que non morress[e] ou desasperasse

- 1 Nom sei oj', a|migo, quem padecesse 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 2 coita qual pa|desco, que nom morresse, 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 3 se nom eu, coi|tada, que nom nacesse, 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 4 porque vós nom | vejo com' eu queria; 4 - 6
 5 e quizesse | Deus que m' escaecesse 3' - 6 lirica
 6 vós que vi, a|migo, em grave dia. 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
- 7 Nom sei, amigo, | molher que passasse 4' - 5 italiana
 8 coita qual eu | passo, que ja durasse 4 - 6
 9 que nom morres' | ou desasperasse, UC 4' - 5 italiana
 10 porque vós nom vejo com' eu queria;
 11 e quizesse | Deus que me nom nembrasse 3' - 6 lirica
 12 vós que vi, amigo, em grave dia.
- 13 Nom sei, amigo, | quem o mal sentisse 4' - 5 italiana
 14 que eu senço, | que o sol encobrisse, 3' - 6 lirica
 15 se nom eu, coi|tada, que Deus maldisse, 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 16 porque vós nom vejo com' eu queria;
 17 e quizesse | Deus que nunca eu visse 3' - 6 lirica
 18 vós que vi, amigo, em grave dia.

v. 9: si accoglie il testo di UC.

209) 25,55 160:294 (I-II) 160:261 (III)

Universo Cantigas, n. 520

- v. 13 Porque m'oje falou, aja[des], Deus

- 1 Nostro Senhor, ajades bom grado
 2 por quanto m' oje | mha senhor falou; 4' - 5 italiana
 3 e tod' esto | foi porque se cuidou 3' - 6 lirica

- 4 que andava doutra namorado;
 5 *ca sei eu bem que mi non falára*
 6 *se de qual bem lh' eu quero cuidára.*
- 7 Porque mi falou oj' este dia,
 8 ajades bom | grado, Nostro Senhor, **4 - 6**
 9 e tod' esto | foi porque mha senhor 3' - 6 lirica
 10 cuidou que eu por outra morria;
 11 *ca sei eu bem que mi non falára*
 12 *se de qual bem lh' eu quero cuidára.*
- 13 Por quanto m' oje | falou, aja Deus UC 3' - 6 lirica,
 14 bom grado, mais | desto nom fora ren **4 - 6**
 15 se nom porque | mha senhor cuidou bem **4 - 6**
 16 que d'outra eram | os desejos meus; 4' - 5 italiana
 17 *ca sei eu bem que mi non falára*
 18 *se de qual bem lh' eu quero cuidára.*
- 19 Ca tal é que ante se matára
 20 ca mi falar, se o sol cuidára.

v. 8: un caso di *bon* aggettivo in rima in Pero da Ponte, 120,41, v. 24 (MONTERO SANTALHA); sembra dunque possibile la cesura dopo *bon*, che però qui è atono.

v. 13, si accoglie il testo di UC, su cui cfr. la nota: «Face á emenda de Lang e Nunes, no inicio do verso, sen apoio semántico-textual – e a inacción editorial de Littera perante a hipometría do verso –, a emenda de *aja* a prol de *ajades* é coherente do punto de vista métrico e mais do contido da cantiga, pois o trobador diríxese directamente a Nostro Senhor / Deus e a construción *ajades bon grado* inicia as estrofas anteriores (véxanse vv. 1 e 8). Desde unha perspectiva paleográfica, a duplicación da abreviatura <ds> («ajads ds») puido facer que o copista pensase nun erro do exemplar e eliminase unha das abreviaturas».

v. 14: non ci sono esempi in rima di *mais* congiunzione; due esempi di *mais* avverbio (MONTERO SANTALHA); si ammette in ogni caso cesura di quarta.

210) 25,56 161:132

Universo Cantigas, n. 544

- v. 3 que mi nunca fez nen ãu prazer
 v. 11 qual [a] eu vi, u ouvi Deus irado
 v. 12 ca verdadeiramente des enton
- 1 Nostro senhor, | se averei guisado **4 - 6**
 2 de mha senhor | mui fremosa veer, **4 - 6**
 3 que mi nunca | fez[o] nenhum prazer 3' - 6 lirica
 4 e de que nunca | cuid' aver bom grado, 4' - 5 italiana
 5 pero filhar | -lh' ia por galardom **4 - 6**
 6 de a veer, | se soubesse que nom **4 - 6**
 7 lh' era tam grave, | Deus foss' em loado. 4' - 5 italiana
- 8 Ca mui gram temp' | a que ando coitado epica evitata dall'elis.
 9 se eu podesse | pola ir veer, 4' - 5 italiana

10	ca depois nom me pód' escaecer	4 - 6
11	qual eu a vi, u ouvi Deus irado;	4 - 6
12	ca verdadeira mente des entom	4' - 5 italiana
13	nom trago mig' aqeste coraçom,	epica evitata dall'elis.
14	nem er sei de mim parte nem mandado.	5 - 5 mascherata
15	Ca me tem seu amor tam aficado	4 - 6
16	des que se nom guisou de a veer,	4 - 6
17	que nom ei em mim força nem poder,	5 - 5 mascherata
18	nem dormho rem nem ei em mim recado;	4 - 6
19	e porque viv' em tam gram perdiçom,	epica evitata dall'elis.
20	que mi dê morte, peç' a Deus perdom,	4' - 5 italiana
21	e perderei meu mal e meu cuidado.	4 - 6

v. 12 *verdadeira mente*: sugli avverbi in *mente* in italiano antico cfr. ad es. BELTRAMI, *Cesura epica* cit. n. 21, pp. 145-146: «[...] divisione degli avverbi in *mente*, che nella lingua antica non sono sentiti così fortemente saldati come nella moderna, e che Dante divide anche in fine di verso (*Par.* XXIV 16-17); perciò in *Par.* XI 12 “cotanto gloriosamente accolto” è regolare la cesura dopo *gloriosa*». Cfr. anche Id., *Incertezze di metrica dantesca* cit. n. 21, p. 308 e nota 19. Cfr. qui 16) vv. 11-12 *coitada / mente*.

211) 25,57 13:12

Universo Cantigas, n. 502

- v. 6 de quanto lh' ante cuidar'a dizer
v. 8 do que ante cuidava me nembrei

1	Nunca Deus fez tal coita qual eu ei	4 - 6
2	com a rem do mundo que mais amei,	5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
3	des que a vi, e am' e amarei.	4 - 6
4	N' outro dia, quando a fui veer,	3' - 6 lirica
5	o demo lev' a rem que lh' eu falei	epica evitata dall'elis.
6	de quanto lh' ante cuidára dizer.	4' - 5 italiana
7	Mais tanto que me d' ant' ela quitei	4 - 6
8	do que ante cuidára me nembrei,	3' - 6 lirica
9	que nulha cousa ende nom minguei;	4' - 5 italiana
10	mais quand' er quix tornar pola veer	4 - 6
11	a lh' o dizer, e me bem esforçei,	4 - 6
12	de lh' o contar sol nom ouvi poder.	4 - 6

212) 25,60 79:2

Universo Cantigas, n. 496

- v. 3 e quer'ir algũa terra buscar
v. 16 daquesta terra u ést'a melhor

1	Oimais quer' eu ja leixá-lo trovar	4 - 6
2	e quero-me desemparrar d' amor,	8 - 2 mascherata
3	e quer' ir al gunha terra buscar	5' - 4 inesistente (lir. a maggiore)

4 u nunca possa seer sabedor	4' - 5 italiana
5 ela de mi nem eu de mha senhor,	4 - 6
6 pois que lh' é d' eu viver aqui pesar.	4 - 6
7 Mais Deus! que grave cousa d' endurar	4' - 5 italiana
8 que a mim se rá ir-me d' u ela fôr;	5 - 5 inesistente
9 ca sei mui bem que nunca poss' achar	4 - 6
10 nenhũa cousa ond' aja sabor,	4' - 5 italiana
11 se nom da morte; mais ar ei pavor	4' - 5 italiana
12 de mh a nom que rer Deus tam cedo dar.	5 - 5 inesistente
13 Mais se fez Deus a tam gram coita par	4 - 6
14 come a de que serei sofredor,	5 - 5 mascherata
15 quando m' agora ouver d' alongar	4' - 5 italiana
16 d' aquesta terra u est a melhor	4' - 5 italiana
17 de quantas som, e de cujo loor	4 - 6
18 nom se póde per dizer acabar.	3' - 6 lirica

v. 6 é: nell'ed. di riferimento é non risulta accentata.

213) 25,61 160:23 (I-II) 160:279 (III)

Universo Cantigas, n. 576

v. 5 (11, 17) non o quero guarir nen o matar	
v. 10 qual ben mi quer; por én esto farei	
v. 19 E assi pode seu tempo passar	
1 O meu amig', amiga, nom quer' eu	epica evitata dall'elis.
2 que aja gram pesar nem gram plazer,	4 - 6
3 e quer' eu este preit' assi trager	4' - 5 italiana
4 ca m' atrevo tanto no feito seu	3' - 6 lirica
5 <i>ca o nom quero guarir nem o matar,</i>	(ipermetro) UC 3' - 6 lirica
6 <i>nem o quero de mi desasperar.</i>	3' - 6 lirica
7 Ca se lh' eu a mor mostrasse, bem sei	5 - 5 inesistente
8 que lhi seria end' atam gram bem,	4' - 5 italiana
9 que lh' averiam d' entender porem	4' - 5 italiana
10 qual bem mi quer; e porem esto farei,	(ipermetro) UC 4 - 6
11 <i>ca o nom quero guarir nem o matar,</i>	
12 <i>nem o quero de mi desasperar.</i>	
13 E se lhi mo strass' algum desamor,	5 - 5 inesistente
14 nom se podia guardar de morte,	
15 tant' averia em coita forte;	
16 mais por eu nom errar end' o melhor,	4 - 6
17 <i>ca o nom quero guarir nem o matar,</i>	
18 <i>nem o quero de mi desasperar.</i>	
19 E assi se póde seu tempo passar,	(ipermetro) UC 4' - 5 italiana

20 quando com pra|zer, quando com pesar 5 - 5 inesistente

v. 2: *gram* non si trova mai in rima nelle *cantigas* profane, ma solo nelle *Cantigas de Santa Maria*.

v. 5: si accoglie il testo di UC. cfr. la nota: «A partir da lección «aono» de V, Lang, con certa lóxica, interpretou que no inicio do refrán faltaba a consoante «C» inicial dunha conxunción causal, e tamén que debería restituírse a consoante final da negación. Con todo, como demostra a versión de B, o máis probábel é que o copista de V interpretarse como «A» maiúsculo unha das grafías menos usuais no «N» maiúsculo».

v. 10: si accoglie il testo di UC (testo base ipermetro).

v. 19: si accoglie il testo di UC (in BV *sse pode*; UC *espunge se*, cfr. la nota).

214) 25,62 160:24

Universo Cantigas, n. 597

1 O meu amigo a de mal assaz,	4' - 5 italiana
2 tant', amiga, que muito mal per é,	3' - 6 lirica
3 que no mal nom a mais, per bõa fe;	4 - 6
4 e tod' aquesto vedes que lh' o faz:	4' - 5 italiana
5 <i>porque nom cuida de mi bem aver,</i>	4' - 5 italiana
6 <i>viv' em coita, coitado por morrer.</i>	3' - 6 lirica
7 Tanto mal sofre, se Deus mi perdom,	4' - 5 italiana
8 que ja eu, a miga, d' el doo ei,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
9 e per quanto de sa fazenda sei,	3' - 6 lirica
10 tod' este mal é por esta razom:	4 - 6
11 <i>porque nom cuida de mi bem aver,</i>	
12 <i>viv' em coita, coitado por morrer.</i>	
13 Morrerá d' esta ^ u nom pód' aver al;	4' - 5 italiana con sin. tra em.
14 que toma em si tamanho pesar	5 - 5 mascherata
15 que se nom póde de morte guardar;	4' - 5 italiana
16 e amiga, vem-lhi tod' este mal	3' - 6 lirica
17 <i>porque nom cuida de mi bem aver,</i>	
18 <i>viv' em coita, coitado por morrer.</i>	
19 Ca se cuidasse de mi bem aver,	4' - 5 italiana
20 ant' el queria viver ca morrer.	4' - 5 italiana

215) 25,63 101:9

Universo Cantigas, n. 524

v. 6 ca sabe Deus ben que d'outra senhor	
v. 7 que eu non avia mi vos chamei	
v. 12 ben sabe Deus, mui pequeno pavor	
v. 15 E creede que av[er]ei prazer	
1 O que vos nunca cuidei a dizer,	4' - 5 italiana
2 con gram coita, senhor, vo-lo direi,	3' - 6 lirica
3 porque me vejo ja por vós morrer;	4' - 5 italiana
4 ca sabedes que nunca vos falei	3' - 6 lirica
5 de como me matava voss' amor:	6' - 3 mascherata
6 ca sabedes ben que d' outra senhor	UC 4 - 6

7 que eu non a via pavor nem ei.	UC 5' - 4 ines. (lir. a maggiore)
8 E todo a questo mi fez fazer	5' - 4 inesistente (lir. a maggiore)
9 o mui gram medo que eu de vós ei;	4' - 5 italiana
10 e des i por vos dar a entender	6 - 4 mascherata
11 que por outra morria, de que ei,	3' - 6 lirica
12 ben sabedes, mui pequeno pavor;	UC 4 - 6
13 e des oi mais, fremosa mha senhor,	4 - 6
14 se me matardes, ben vo-lo busquei.	4' - 5 italiana
15 E creede que averei prazer	3' - 6 lirica
16 de me matardes, pois eu certo sei	4' - 5 italiana
17 que esso pouco que ei de viver,	4' - 5 italiana
18 que nenhum pra zer nunca veerei;	5 - 5 inesistente
19 e porque são desto sabedor,	4' - 5 italiana
20 se mi quizerdes dar morte, senhor,	4' - 5 italiana
21 por gran mercee vo-lo eu terrei.	4' - 5 italiana

vv. 6-7: si accoglie il testo di UC (cfr. le note).

v. 12: si accoglie il testo di UC.

216) 25,66 161:206

(UC 1552)

1 Ou é Meli on Garcia queixoso	5 - 5 inesistente
2 ou nom faz come ome de paraje	4' - 5 italiana
3 escontra duas meninas que traje,	4' - 5 italiana
4 contra que nom cata bem nem fremoso,	4 - 6
5 ca lh' as vej' eu trajer bem des antano	4 - 6
6 ambas vestidas de mui mao pano:	4' - 5 italiana
7 nunca mais feo vi nem mais lixoso.	4' - 5 italiana
8 Andam ant' el chorando mil vegadas	4 - 6
9 por muito mal que am con el levado,	4 - 6
10 e el come ome desmesurado	3' - 6 lirica
11 contra elas que andam mui coitadas,	3' - 6 lirica
12 nom cata rem do que catar devia;	4 - 6
13 e poi-las el tem sigo noit' e dia,	4 - 6
14 seu mal é traje -las mal lazeradas.	4' - 5 italiana
15 E pois el sa fazenda tam mal cata	6' - 3 mascherata
16 contra elas que faz viver tal vida,	3' - 6 lirica
17 que nem d' el nem d' outrem nom a guarida,	4 - 6
18 eu nom lh' o tenho por bõa barata	4' - 5 italiana
19 de as trajer, como traj', em concelho	4 - 6
20 chorasas e minguidas de conselho;	6' - 3 mascherata
21 ca demo lev' a prol que xi lh' em ata.	epica evitata dall'elis.

v. 8: nessun esempio di *el* in rima nel corpus, tuttavia *el* è tonico e può dunque stare in cesura di quarta, cfr. i vv. 11 e 16, con cesura dopo il pronome tonico *elas*.

v. 10: un solo esempio di *como* in rima (qui 72) 64,24, v. 4).

v. 13: anche qui, come al v. 8, si ammette cesura di quarta dopo il pronome tonico *el*.

v. 17: per *nem* in quarta posizione cfr. qui sotto la nota al v. 7 di 225) 25,87.

217) 25,68 13:13

Universo Cantigas, n. 592

v. 5 Ai senhor, id'a mia senhor rogar

v. 9 e perdudo o sén e a color

1 O voss' amig', | amiga, vi andar

epica evitata dall'elis.

2 tam coitado | que nunca lhi vi par,

3' - 6 lirica

3 que adur mi | podia ja falar;

6' - 3 mascherata

4 *pero quando | me viu, disse-mh assi:*

3' - 6 lirica

5 Ai senhor! id | a mha senhor rogar,

4 - 6

6 *por Deus, que aja | merce de mi.*

4' - 5 italiana

7 El andava | trist' e mui sem sabor,

3' - 6 lirica

8 come quem é | tam coitado d'amor,

4 - 6

9 e perdud' a | o sem e a color;

UC 3' - 6 lirica

10 *pero quando mi viu, disse-mh assi:*

11 Ai senhor! ide | rogar mha senhor,

4' - 5 italiana

12 *por Deus, que aja merce de mi.*

13 El, amiga, | achei eu andar tal

3' - 6 lirica

14 come morto, | ca é descomunal

3' - 6 lirica

15 o mal que sofr' | e a coita mortal;

epica evitata dall'elis.

16 *pero quando me viu, disse-mh assi:*

17 Senhor, rogad' | a senhor do meu mal,

epica evitata dall'elis.

18 *por Deus, que merce aja de mi.*

v. 9: si accoglie il testo di UC, cfr. la nota: «Contrariamente ao considerado polos editores precedentes, coidamos que non é necesaria a introdución do verbo *aver* no verso, pois facilmente se pode considerar elíptico este verbo, que nin sequera é necesario: "El andava trist'e mui sen sabor, ..., e perdudo o sén e a color"».

218) 25,69 160:25

Universo Cantigas, n. 588

v. 2 pon ele en vós seus olhos e tan ben

v. 4 o veja que non entenda que non

v. 10 entender pod'end'el mui ben que non

v. 14 quer el catar que s'encobra, e ten

1 O voss' amigo | tam de coração

4' - 5 italiana

2 pom el em vós | seus olhos e tam bem,

4 - 6

3 par Deus, amiga, | que nom sei eu quem

4' - 5 italiana

4 o verá que | nom entenda que nom

4 - 6

5 *pód' el poder | aver d'aver prazer*

4 - 6

6 *de nulha rem, | se nom de vós veer.*

4 - 6

- 7 E quem bem vir | com' el seus olhos pom 4 - 6
 8 em vós, amiga, | quand' ante vós vem, 4' - 5 italiana
 9 se xi nom fôr | mui minguado de sem, 4 - 6
 10 entender póde | mui bem d' el que nom 4' - 5 italiana
 11 *pód' el poder aver d'aver prazer*
 12 *de nulha rem, se nom de vós veer.*
- 13 E quand' el vem | u vós sodes, razom 4 - 6
 14 quer el catar | que se [^] encobra, e tem 4 - 6
 15 que s' encobre; | pero nom lhi val rem, 3' - 6 lirica
 16 ca nos seus olhos | entendem que nom 4' - 5 italiana
 17 *pód' el poder aver d'aver prazer*
 18 *de nulha rem, se nom de vós veer.*

219) 25,78 155:14

Universo Cantigas, n. 522

v. 6 E d'irdes i tenh'eu que mi fara

- 1 Pois que vos Deus, | amigo, quer guisar 4 - 6
 2 d' irdes a terra | d' u é mha senhor, 4' - 5 italiana
 3 rogo-vos ora | que por qual amor 4' - 5 italiana
 4 vos ei, lhi quei|rades tanto rogar 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 5 *que se doia ja do meu mal.*
- 6 E d' irdes i | tenh' eu que me fará 4 - 6
 7 Deus gram bem, poi | -la podedes veer; 4 - 6
 8 e amigo, | punhad' em lhi dizer, 3' - 6 lirica
 9 pois tanto mal | soffro, gram sazom a, 4 - 6
 10 *que se doia ja do meu mal.*
- 11 E pois que vos | Deus aguisa d'ir i, 4 - 6
 12 tenh'eu que mi | fez el i mui gram bem, 5 - 5 mascherata
 13 e pois sabede | -lo mal que mi vem, 4' - 5 italiana
 14 pedide-lhi | [vós] mercee por mi 5 - 5 mascherata
 15 *que se doia ja do meu mal.*

v. 6: *i* avverbio, «alí» nella parafrasi di UC, più volte in rima (MONTERO SANTALHA p. 1650).v. 14: cesura mascherata (*lhi* è pronome atono enclitico, accento di quinta, ma è da notare che *vós* è integrazione dell'editore: il caso è dunque dubbio).

220) 25,80 13:14

Universo Cantigas, n. 618

v. 2 que diz andand'aquel meu desleal

v. 8 ca diz andando mui gran traçon

- 1 Por Deus, amiga, | pes-vos do gram mal 4' - 5 italiana,
 2 que dizend' and' | aquel meu desleal, UC epica evitata dall'elis.

- 3 ca diz de mi | e de vós outro tal, 4 - 6
 4 andand' a muitos, | que lhi fiz eu bem, 4' - 5 italiana
 5 e que vós sou|bestes tod'este mal, 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 6 *de que eu nem | vós nom soubemos rem.* 4 - 6
- 7 De vos em pe|sar é mui gram razom, 5 - 5 inesistente
 8 ca dizend' anda | mui gram traícom UC 4' - 5 italiana
 9 de mim e de | vós, se Deus mi perdom, 5 - 5 mascherata
 10 u se louva | de mim que lhi fiz bem, 3' - 6 lirica
 11 e que vós sou|bestes end' a razom; 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 12 *de que eu nem vós nom soubemos rem.*
- 13 De vos em pe|sar dereito per é, 5 - 5 inesistente
 14 ca diz de mim | gram mal, per bõa fe, 4 - 6
 15 e de vós, a|miga, cada u s' é 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 16 falando; ca | diz que lhi fiz eu bem 4 - 6
 17 e ca vós sou|bestes todo com' é; 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 18 *de que eu nem vós nom soubemos rem.*

vv. 2 e 8: si accoglie il testo UC, ma la collocazione della cesura non muta. Cfr. la nota: «A emenda de Lang neste verso e mais no v. 8 (*dizend'anda*), aínda que cunha expresión ben acaída, non é necesaria, como mostra a reaparición de *andando* no v. 4 (*ca diz de mí, e de vós outro tal, andand'a muitos que lhi fiz eu ben ...*). Este uso do xerundio *andando* cun valor próximo a 'por onde vai' detéctase tamén nalgún outro contexto: *Diga-x' andando quis o que quiser* (692.13)».

v. 3 *mi*: cesura di quarta dopo *mi* tonico, come al v. 14 (*mim*).

v. 6: per *nem* cfr. la nota al v. 7 di 225) 25,87.

221) 25,81 160:295

Universo Cantigas, n. 596

v. 6 (12, 18) muit'a creer per juras d'amigo

v. 20 por quanto vós passastes comigo

- 1 Por Deus, amigo, quem cuidaria
 2 que vós nunca | ouvesseades poder 3' - 6 lirica
 3 de tam longo | tempo sem mi viver! 3' - 6 lirica
 4 E des oi mais, par Santa Maria,
 5 *nunca molher deve, bem vos digo,*
 6 *muit' a creer perjuras d'amigo.*
- 7 Dissestes-mh u vos de mim quitastes:
 8 "log'aqui se|rei com vosco, senhor", 5 - 5 inesistente
 9 e jurastes | -mi polo meu amor; 3' - 6 lirica
 10 e des oi mais, pois vos perjurastes,
 11 *nunca molher deve, bem vos digo,*
 12 *muit' a creer perjuras d'amigo.*
- 13 Jurastes-m' enton muit' aficado
 14 que logo logo, | sem outro tardar, 4' - 5 italiana

- 15 vós queriades | para mi tornar; 4' - 5 italiana
 16 e des oi mais, ai meu perjurado,
 17 *nunca molher deve, bem vos digo,*
 18 *muit' a creer perjuras d'amigo.*
 19 E assi farei eu, bem vos digo,
 20 pois que vos perjurastes, amigo.

v. 6, 12, 18: si accoglie il testo di UC.

v. 20: si accoglie il testo di UC su cui cfr. la nota.

222) 25,82 99:6

Universo Cantigas, n. 614

v. 10 o que m'el rogou cada que me vio

v. 15 por end', amiga, dizede-lh'assi

- 1 Por Deus, punhade | de veerdes meu 4' - 5 italiana
 2 amig', amiga, | que aqui chegou, 4' - 5 italiana
 3 e dizede | -lhi, pero me foi greu 3' - 6 lirica
 4 o que m' el ja | muitas vezes rogou, 4 - 6
 5 *que lhi faria | end'eu o prazer,* 4' - 5 italiana
 6 *mais tolhe-m' ende | mha madr' o poder.* 4' - 5 italiana
 7 De o veerdes | agradecer-vo-lo ^ -ei, 4' - 5 italiana
 8 ca sabedes | quant' a que me serviui; 3' - 6 lirica
 9 e dizede | -lhi, pero lh' estranhei 3' - 6 lirica
 10 o que m' el ro|gou cada que me viu, 5 - 5 inesistente
 11 *que lhi faria end'eu o prazer,*
 12 *mais tolhe-m' ende mha madr' o poder.*
 13 De o veerdes, | gram prazer ei i, 4' - 5 italiana
 14 pois do meu bem | desasperad' está; 4 - 6
 15 porend', amiga, | dizede-lhi ^ assi 4' - 5 italiana
 16 que o que m' el | por vezer rogou ja, 4 - 6
 17 *que lhi faria end'eu o prazer,*
 18 *mais tolhe-m' ende mha madr' o poder.*
 19 E por aquesto | nom ei eu poder 4' - 5 italiana
 20 de fazer a | mim nem a el prazer. 5 - 5 mascherata

223) 25,83 99:7

Universo Cantigas, n. 568

v. 9 mais a mia mingua foi grand', e por én

v. 15 como Deus quis; mais assi passei

- 1 Por Deus, senhor, | pois per vós nom ficou 4 - 6
 2 de mi fazer | bem, e ficou per mi, 4 - 6
 3 teede por | bem, pois assi passou, 5 - 5 mascherata

4 em galardom de quanto vós servi,	4 - 6
5 <i>de mi teer puridade, senhor,</i>	4 - 6
6 <i>e eu a vós, ca est' é o melhor.</i>	4 - 6
7 Nom ficou per vós de mi fazer bem,	5 - 5 mascherata
8 e de Deus aljades bom galardom,	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
9 mais a mha mingua foi grande; poreu	4' - 5 italiana
10 por mercee teede por razom	3' - 6 lirica
11 <i>de me teer puridade, senhor,</i>	
12 <i>e au a vós, ca est' é o melhor.</i>	
13 Sempre vos d' esto bom grado darei,	4' - 5 italiana
14 mais eu minguei em loor e em prez	4 - 6
15 como Dues quis; [e] pois assi passou,	4 - 6
16 praza-vos, se nhor, por qual vos el fez,	5 - 5 inesistente
17 <i>de me teer puridade, senhor,</i>	
18 <i>e au a vós, ca est' é o melhor.</i>	
19 Ca nom tiro ^ eu nem vós prez nem loor	4 - 6
20 d'aqueste preito, se sabudo fôr.	4' - 5 italiana

v. 13: il promome dimostrativo *esto* non si trova mai in rima (MONTERO SANTALHA).

v. 15: si adotta il testo di UC limitatamente alla parola in rima. Per il testo di UC cfr. la nota: «A contaxe bisilábica de *mais* evita calquera tipo de emenda no verso que Lang, Nunes e Littera fixeron condicionados pola aparente hipometría (véxase nota a 12.8). Ademais, Lang e Littera manteñen a P3 *passou*, que é claramente errada, pois ten que rimar en *-ei* co primeiro verso da estrofa e, en consecuencia, debe realizarse a emenda para *passei*».

224) 25,86 189:3

Universo Cantigas, n. 541

v. 3 mais os que troban no tempo da frol

1 Proençaes soen mui bem trobar	3' - 6 lirica
2 e dizem eles que é com amor:	4' - 5 italiana
3 mais os que trobam no tempo da flor	4' - 5 italiana
4 e nom en outro, sei eu bem que nom	4' - 5 italiana
5 am tam gram coita no seu coração	4' - 5 italiana
6 qual m' eu por mha senhor vejo levar.	6 - 4 mascherata
7 Pero que trobam e sabem loar	4' - 5 italiana
8 sas senhores o mais e o melhor	3' - 6 lirica
9 que eles pódem, são sabedor	4' - 5 italiana
10 que os que trobam quand' a frol sazom	4' - 5 italiana
11 a, e nom ante, se Deus mi perdom,	4' - 5 italiana
12 nom am tal coita qual eu ei sem par.	4' - 5 italiana
13 Ca os que trobam e que s' alegrar	4' - 5 italiana
14 vam e-no tempo que tem a color	4' - 5 italiana
15 a frol comsigu' e tanto que se fôr	epica evitata dall'elis.

16	aquel tempo, logu' em trobar razom	3' - 6 lirica
17	nom am, nem viven em qual perdiçom	4' - 5 italiana
18	oj' eu vivo, que pois m'a de matar.	3' - 6 lirica

225) 25,87 161:16

Universo Cantigas, n. 562

v. 17 qual ést'o vosso, ei mui gran razom

1	Punh' eu, senhor, quanto poss' em quitar	4 - 6
2	d'em vós cuidar este meu coraçom	4 - 6
3	que cuida sempr' em qual vos vi; mais nom	epica evitata dall'elis.
4	poss' eu per rem nem mi nem el forçar	4 - 6
5	que nom cuide sempr' em qual vos eu vi;	3' - 6 lirica
6	e por esto nom sei oj' eu de mi	3' - 6 lirica
7	que faça, nem me sei conselh' i dar.	4 - 6
8	Nom pudi nunca partir de chorar	4' - 5 italiana
9	estes meus olhos bem dela sazom	4' - 5 italiana
10	que vos virom, senhor; ca des entom	3' - 6 lirica
11	quis Deus assi que vo-lhi foi mostrar	4 - 6
12	que nom podess' o coraçom desi	epica evitata dall'elis.
13	partir d' em vós cuidar, e viv' assi	4 - 6
14	sofrendo coita tal que nom a par.	4' - 5 italiana
15	E mha senhor, u sempr' ei de cuidar	4 - 6
16	no maior bem dos que no mundo som,	4 - 6
17	qual est o vosso, ei gram razom,	(ipometro) UC 4' - 5 italiana
18	pois nom poss' end' o coraçom tirar,	epica evitata dall'elis.
19	de viver em camanho mal vivi	6' - 3 mascherata
20	des que vos eu por meu mal conhoçi,	4 - 6
21	e d' aver sempr' a mort'a desejar.	epica evitata dall'elis.

v. 7: *nem* si trova in rima in D. Denis, 25,135 (unico esempio nel corpus; testo UC *nen*, non registrato da MONTERO SANTALHA), v. 23 *esso que dizedes, nem / mi praz de o oir sol; / ant'ei noj' e pesar em*: questa innovazione autorizza la cesura a minore dopo *nem*. Altri esempi dionigini in cesura in (216) 25,66, v. 17, *que nem d' el nem | d'outrem nom a guarida*; in (220) 25,80, v. 6, *de que eu nem vós nom soube-mos rem*, dove *nem* seguito da *vós* si potrebbe considerare atono (come nello stesso sintagma *nem vós* a inizio di emistichio in (223) 25,83, v. 19, *Ca nom tiro ^ eu | nem vós prez nem loor*), e si avrebbe quindi cesura mascherata. Per coerenza interna all'opera dionigina si accoglie sempre la cesura dopo *nem*. v. 17: si accoglie il testo di UC, regolare nella misura (ma la posizione della cesura non cambia).

226) 25,89 160:26

Universo Cantigas, n. 516

v. 4 como prazer nen pesar nen er [vi]

v. 10 e aquesto direi-vos por que [é]

1	Quant' a, senhor, que m'eu de vós parti,	4 - 6
2	atam muit' a que nunca vi prazer	4 - 6

3	nem pesar, e quero-vos eu dizer	5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
4	como prazer nem pesar nom er [vi]:	UC 4 - 6
5	<i>perdi o sem e nom poss' estremar</i>	4 - 6
6	<i>o bem do mal nem prazer do pesar.</i>	4 - 6
7	E des que m' eu, senhor, per bõa fe,	4 - 6
8	de vós parti, creed' agora bem	4 - 6
9	que nom vi pra zer nem pesar de rem,	5 - 5 inesistente
10	e aquesto direi-vos [eu] por que:	UC 3' - 6 lirica
11	<i>perdi o sem e nom poss' estremar</i>	
12	<i>o bem do mal nem prazer do pesar.</i>	
13	Ca, mha senhor, bem des aquela vez	4 - 6
14	que m'eu de vós parti, no coraçom	4 - 6
15	nunca ar ouv' eu pesar des entom	epica evitata dall'elis.
16	nem prazer, e direi-vos que mh o fez:	6 - 4 mascherata
17	<i>perdi o sem e nom poss' estremar</i>	
18	<i>o bem do mal nem prazer do pesar.</i>	

v. 4: si accoglie il testo di UC, su cui cfr. la nota.

v. 10: si accoglie il testo di UC, su cui cfr. la nota: «A partícula *que* implicaria unha rima pechada con *fe*, con vogal tónica aberta, o cal indica que se debe restaurar a forma verbal *é*, aberta, no final do verso, omitida no proceso de copia por contigüidade coa vogal final de *que*».

227) 25,91 160:27

Universo Cantigas, n. 599

v. 13 Mia morte quisestes, madr', e non al

1	Que coita ou vestes, madr' e senhor,	5' - 4 inesistente (lir. a maggiore)
2	de me guardar que nom possa veer	4 - 6
3	meu amigu' e meu bem e meu prazer!	(6 - 4 mascherata) 3' - 6 lirica
4	Mais se eu posso, par nostro senhor,	4' - 5 italiana
5	<i>que o veja e lhi possa falar,</i>	3' - 6 lirica
6	<i>guisar-lh' [o]-ei, e pes a quem pesar.</i>	4 - 6
7	Vós fezeistes todo vosso poder,	3' - 6 lirica
8	madr' e senhor, de me guardar que nom	4 - 6
9	visse meu a migu' e meu coraçom;	5 - 5 inesistente
10	mais se eu posso ^ a todo meu poder	epica evitata dalla sin.
11	<i>que o veja e lhi possa falar,</i>	
12	<i>guisar-lh' [o]-ei, e pes a quem pesar.</i>	
13	Mha morte qui zestes, madre, nom al,	5' - 4 inesistente (lir. a maggiore)
14	quand' aguisastes que per nulha rem	4' - 5 italiana
15	eu nom viss' o meu amigu' e meu bem;	3' - 6 lirica
16	mais se eu posso ^ u nom pód' aver al,	epica evitata dalla sin.
17	<i>que o veja e lhi possa falar,</i>	
18	<i>guisar-lh' [o]-ei, e pes a quem pesar.</i>	

19 E se eu, madr', | esto poss' acabar, epica evitata dall'elis.
20 o al passe | como poder passar. 3' - 6 lirica

228) 25,94 160:28

Universo Cantigas, n. 525

v. 2 quand'en vós cuid'e non cuido no mal

v. 6 (12, 18) pôs mal, de quanto seno mundo son

v. 11 de min [viir de vós mal, u Deus non

1 Que mui gram pra|zer que eu ei, senhor, 5 - 5 inesistente
2 quand' em vós cuid', | e nom cuid' e-no mal epica evitata dall'elis.
3 que mi fazedes! | mais direi-vos qual 4' - 5 italiana
4 tenh'eu por gram | maravilha, senhor, 4 - 6
5 *de mi viir | de vós mal, u Deus nom* 4 - 6
6 *pos mal, de quantas | e-no mundo som.* 4' - 5 italiana
7 E senhor fre|mosa, quando cuid' eu 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
8 em vós e nom | e-no mal que mi vem 4 - 6
9 por vós, tod' a|quel temp' eu ei de bem; 5 - 5 inesistente
10 mais por gram ma|ravilha per tenh' eu 6' - 3 inesistente
11 *de mi viir de vós mal, u Deus nom*
12 *pos mal, de quantas e-no mundo som.*
13 Ca, senhor, mui | gram prazer mi per é 4 - 6
14 quand'em vós cuid' | e nom ei de cuidar epica evitata dall'elis.
15 em quanto mal | mi fazedes levar; 4 - 6
16 mais gram mara|vilha tenh' eu que é 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
17 *de mi viir de vós mal, u Deus nom*
18 *pos mal, de quantas e-no mundo som.*
19 Ca par Deus, se|melha mui sem razom 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
20 d'aver eu mal | d' u o Deus nom pos, nom. 4 - 6

v. 4: cfr. i vv. 10 e 16.

229) 25,98 161:17

Universo Cantigas, n. 498

v. 4 outro mal, se | non se vos ei amor

1 Que razom cui|dades vós, mha senhor, 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
2 dar a Deus, quand'| ant' el fordes, por mi epica evitata dall'elis.
3 que matades, | que vos nom mereci 3' - 6 lirica
4 outro mal se | nom que vos ei amor, UC 4 - 6
5 aquel maior | que vo-l' eu poss' aver; 4 - 6
6 ou que salva | lhi cidades fazer 3' - 6 lirica
7 da mha morte, | pois per vós morto fôr? 3' - 6 lirica
8 Ca na mha morte | nom a [i] razom 4' - 5 italiana

9	bõa que ant' el possades mostrar;	epica evitata dall'elis.
10	desi nom o ^ er podedes enganar,	4 - 6
11	ca el sabe bem quam de coraçom	3' - 6 lirica
12	vos eu am' e [que] nunca vos erreis;	5 - 5 mascherata
13	e porem, quem tal feito faz, bem sei	4 - 6
14	que em Deus nunca pód' achar perdom.	4' - 5 italiana
15	Ca de pram Deus nom vos perdoará	4 - 6
16	a mha morte, ca el sabe mui bem	3' - 6 lirica
17	ca sempre foi meu saber e meu sem	4 - 6
18	em vós servir; er sabe mui bem [ja]	4 - 6
19	que nunca vos mereci por que tal	7 - 3 mascherata
20	morte por vós ouvesse; porem mal	4 - 6
21	vos será quand' ant' el formos alá.	epica evitata dall'elis.

v. 4: si accoglie il testo di UC (si intende *senon* come non univervato); la congiunzione *se* è in quarta posizione anche al v. 19 di **199**) 25,28 (cfr. la nota).

v. 10: pronome atono *o* 'lo' in quarta posizione; cesura di quinta dopo la particella *er*, due volte in rima in Don Denis: **199**) 25,28, v. 18 e 25,51, v. 17. Tuttavia la sinalefe *o er*, necessaria per la misura e segnalata da UC, fa sì che *er* si trovi in quarta posizione (si ha dunque cesura regolare a minore).

v. 12: cesura mascherata con accento di quinta su *que*, che è però integrazione congetturale; il caso è perciò perlomeno dubbio.

v. 13 *quem*: altra cesura di quarta dopo il relativo *quem* 'chi' a **192**) 25,7, v. 28; *quem* è in rima in Don Denis in **218**) 25,69, v. 3. Per altri casi di *quem* in rima si veda ad es. 43,16, v. 13; 43,20, vv. 17 e 24; 44,2, v. 6 (12, 18); 56,2, vv. 8 e 11; 63,9, v. 12 (elenco completo in MONTERO SANTALHA p. 1719).

230) 25,99 161:18

Universo Cantigas, n. 537

v. 12 ali u dev', e er deu-lhi bon sén

1	Quer' eu em ma neira de proençal	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
2	fazer agora um cantar d'amor,	4' - 5 italiana
3	e querrei muit' i loar mha senhor	epica evitata dall'elis.
4	a que prez nem fremosura nom fal,	4 - 6
5	nem bondade; e mais vos direi em:	3' - 6 lirica
6	tanto a fez Deus comprida de bem	4 - 6
7	que mais que todas las do mundo val.	4' - 5 italiana
8	Ca mha senhor quizo Deus fazer tal,	4 - 6
9	quando a fez, que a fez sabedor	4 - 6
10	de todo bem e de mui gram valor,	4 - 6
11	e com tod' est[o] é mui comunal	4' - 5 italiana
12	ali u deve; er deu-lhi bom sem,	4' - 5 italiana
13	e desi nom lhi fez pouco de bem	4 - 6
14	quando nom quis que lh' outra foss' igual.	4 - 6
15	Ca em mha se nhor nunca Deus pos mal,	5 - 5 inesistente
16	mais pos i prez e beldad' e loor	4 - 6
17	e falar mui bem, e riir melhor	4 - 6

18	que outra mo lher; desi é leal	5 - 5 inesistente
19	muit', e por esto nom sei oj' eu quem	4' - 5 italiana
20	possa comprida mente no seu bem	4' - 5 italiana
21	falar, ca nom a, tra-lo seu bem, al.	4 - 6

v. 4: cesura di quarta dopo *nem*; cfr. la nota al v. 7 di 225) 25,87.

v. 12: si veda il testo di UC, dove si ha cesura epica evitata dall'elisione.

v. 20: cfr. la nota al v. 12 di 210) 25,56.

231) 25,100 160:29

Universo Cantigas, n. 533

v. 14 de quantas outras [e]no mundo son

1	Que soidade de mha senhor ei	4' - 5 italiana
2	quando me nembra d' ela qual a vi,	4' - 5 italiana
3	e que me nembra que bem a oi	4' - 5 italiana
4	falar; e por quanto bem d'ela sei,	5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)
5	<i>rog' eu a Deus que end' a o poder,</i>	4 - 6
6	<i>que mh a leixe, se lhi proguer, veer</i>	3' - 6 lirica
7	Cedo; ca pero mi nunca faz bem,	4' - 5 italiana
8	se a nom vir, nom me posso guardar	4 - 6
9	d'ensandecer ou morrer com pesar;	4 - 6
10	e porque ela tod' em poder tem,	4' - 5 italiana
11	<i>rog' eu a Deus que end' a o poder,</i>	
12	<i>que mh a leixe, se lhi proguer, veer</i>	
13	Cedo; ca tal a fez nostro senhor,	4 - 6
14	de quantas outras no mundo som	(ipometro) UC 4' - 5 italiana
15	nom lhi fez par, a la minha fe, nom;	4 - 6
16	e poi-la fez das melhores melhor,	4 - 6
17	<i>rog' eu a Deus que end' a poder,</i>	
18	<i>que mh a leixe, se lhi proguer, veer</i>	
19	Cedo; ca tal a quizo Deus fazer	4 - 6
20	que se a nom vir, nom posso viver.	4 - 6

v. 7 *pero*: mai in rima nel corpus né nelle *Cantigas de Santa Maria*. Altri ess. in quarta posizione in Don Denis in 233) 25,103, v. 10 e 235) 25,105, v. 6. Si veda inoltre 101) 2,6, v. 6 e 92) 18,6, v. 21.

v. 14: si adotta il testo di UC; nell'ed. di riferimento il secondo emistichio è ipometro, una correzione accettabile è [e]no, adottata nel testo di UC.

232) 25,102 33:10

Universo Cantigas, n. 602

1	Quisera vosco falar de grado,	
2	ay meu amig' e meu namorado!	
3	<i>mays non ous' oj' eu convosc' a falar,</i>	epica evitata dall'elis.

- 4 ca ey mui gram medo do hirado.
 5 Hirad' aja | Deus quem me lhi foy dar! 3' - 6 lirica
- 6 En cuydadus de mil guysas travo,
 7 per vos dizer o con que m'agravo;
 8 *mays non ous' oj' eu covosc' a falar,*
 9 ca ey muy gram medo do mal bravo.
 10 Mal brav' aja | Deus quem me lhi foy dar! 3' - 6 lirica
- 11 Gran pesar ey, amigo, sofrudo,
 12 per vos dizer meu mal ascondudo;
 13 *mays non ous' oj' eu convosc' a falar,*
 14 ca ey mui gram medo do sanhudo.
 15 Sanhud' aja | Deus quem me lhi foy dar! 3' - 6 lirica

233) 25,103 160:30

Universo Cantigas, n. 528

- v. 4 é a molher, mais tanto vos direi
 v. 9 mais nunca ome per mí sabera
- 1 Quix bem, amigos, | e quer' e querrei 4' - 5 italiana
 2 ãa molher | que me quis e quer mal 4 - 6
 3 e querrá; mais | nom vos direi eu qual 4 - 6
 4 [est] a molher; | mais tanto vos direi: 4 - 6
 5 *quix bem e quer' | e querrei tal molher* epica evitata dall'elis.
 6 *que me quis mal | sempr' e querrá e quer.* 4 - 6
- 7 Quix e querrei | e quero mui gram bem 4 - 6
 8 a quem mi quis | mal e quer e querrá, 4 - 6
 9 mais nunca omen | per mi saberá 4' - 5 italiana
 10 quem é; pero | direi-vos ãa rem: 3' - 6 lirica
 11 *quix bem e quer' e querrei tal molher*
 12 *que me quis mal sempr' e querrá e quer.*
- 13 Quix e querrei | e quero bem querer 4 - 6
 14 a quem me quis | e quer, per bõa fe, 4 - 6
 15 mal, e querrá; | mais nom direi quem é; 4 - 6
 16 mais pero tanto | vos quero dizer: 4' - 5 italiana
 17 *quix bem e quer' e querrei tal molher*
 18 *que me quis mal sempr' e querrá e quer.*

v. 3: la cesura di quarta è forse dubbia perché nel corpus non si trovano esempi di *mais* congiunzione avversativa in rima (cfr. MONTERO SANTALHA). Ciò tuttavia non vuol dire che non possa trovarsi in cesura.

234) 25,104 160:300 (I-II) 160:280 (III)

Universo Cantigas, n. 579

v. 7 E, u m'estava en vós falando

v. 9 doi-me del, tan muito chorava

1 Roga-m' oje, filha, o voss' amigo

2 muit' aficado que vos rogasse

3 que de vos amar nom vos pesasse;

4 e porem vos rogu' e vos castigo

5 *que vos nom pes | de vos el bem querer*6 *mais nom vos mand' | i, filha, mais fazer.***4 - 6**

epica evitata dall'elis.

7 El me estava em vós falando

8 e m' esto que vos digo rogava;

9 doe-me d' el, tam muito chorava,

10 e porem, filha, [vos] rogu' e mando

11 *que vos nom pes de vos el bem querer,*12 *mais nom vos mand' i, filha, mais fazer.*

13 Ca de vos el | amar de coração,

4 - 6

14 nom vej' eu rem que vós i perçades,

15 sem i mais aver, mais guanhades,

16 e por esto, | pola mha bēençom,

3' - 6 lirica

17 *que vos nom pes de vos el bem querer,*18 *mais nom vos mand' i, filha, mais fazer.*

235) 25,105 155:3

Universo Cantigas, n. 515

1 Se eu podess' | ora meu coração,

epica evitata dalla sin.

2 senhor, forçar | a poder-vos dizer

4 - 6

3 quanta coita | mi fazedes sofrer

3' - 6 lirica

4 por vós, cuid' eu, | assi Deus mi perdom,

4 - 65 *que averi'ades doo de mi.*

5' - 4 inesistente (lir. a maiore)

6 Ca, senhor, pero | me fazedes mal

4' - 5 italiana

7 e mi nunca | quizestes fazer bem,

3' - 6 lirica

8 se soubessedes | quanto mal mi vem

4' - 5 italiana

9 por vós, cuid' eu, | par Deus que pód' e val,

4 - 610 *que averiades doo de mi.*

11 E pero mh a'vedes gram desamor,

5' - 4 inesistente (lir. a maiore)

12 se soubessedes | quanto mal levei

4' - 5 italiana

13 e quanta coita, | des que vos amei,

4' - 5 italiana

14 por vós, cuid' eu, | per boa fe, senhor,

4 - 615 *que averiades doo de mi.*

16 E mal seria, | se nom foss'assi.

4' - 5 italiana

v. 6: cesura italiana dopo *pero*, cfr. la nota al v. 7 di 231) 25,100.

v. 11: UC prevede giustamente sinalefe tra *mi avedes*.

236) 25,107 101:10

Universo Cantigas, n. 566

v. 11 se per vós non; e, poi-lo ben non ei

v. 14 que o ben sábia, pois que [o] mal sei

v. 17 non tenh[o] eu ja i se morte non

1 Senhor, aquel que sempre sofre mal,	4 - 6
2 mentre mal a non sabe que é bem,	4 - 6
3 e o que sofre bem sempr', outro tal	4' - 5 italiana
4 do mal nom póde saber nulha rem;	4' - 5 italiana
5 por em querede, pois que eu, senhor,	4' - 5 italiana
6 por vós fui sempre de mal sofredor,	4' - 5 italiana
7 que algum tempo sabha que é bem.	4' - 5 italiana
8 Ca o bem, se nhor, nom poss' eu saber,	5 - 5 inesistente
9 se nom per vós, por que eu o mal sei;	4 - 6
10 desi o mal nom o posso perder	4 - 6
11 se per vós nom; e poi-lo bem nom sei,	4 - 6
12 quered' ora, senhor, vel por Deus ja,	3' - 6 lirica
13 que em vós pos quanto bem no mund'a,	4 - 6
14 que o bem sabha, pois que [o] nom sei.	UC 4' - 5 italiana
15 Ca se nom sou ber algũa sazom,	5 - 5 inesistente
16 o bem por vós, por que eu mal sofri,	4 - 6
17 nom tenh' eu ja i se morte nom,	(ipometro) UC 4 - 6
18 e vós perdedes mesura em mi;	4' - 5 italiana
19 porem querede, por Deus que vos deu	4' - 5 italiana
20 tam muito bem, que por vós sabha eu	4 - 6
21 o bem, senhor, por quanto mal sofri.	4 - 6

v. 1: *aquel*: un solo esempio in rima, D. Denis 205) 25,42, v. 20.

v. 14: per il testo di UC, che si accoglie, cfr. la nota.

v. 17: si accoglie il testo di UC che ristabilisce la misura. La posizione della cesura non cambia.

237) 25,108 16:13

Universo Cantigas, n. 540

Lo schema metrico dell'ed. UC (a10 a10 a10 b2 b2 b6) muta rispetto a quello di TAVANI, *Repertorio* 16:13 (a10 a10 a10 b4 b6), rispondendo alla regola che prevede un verso per ogni rima (andrebbe dunque repertoriato 19:12bis).

v. 12 (UC 14) e tanto mal soffro ja en poder seu

1 Senhor, cuitad' é o meu coraçom	epica evitata dall'elis.
2 por vós, e moiro, se Deus mi perdom,	4' - 5 italiana
3 por que sabede que des que entom	4' - 5 italiana

- 4 *vos vi, desi*
 5 *nunca coita perdi.*
- 6 Tanto me coita | e trax mal amor 4' - 5 italiana
 7 que me mata, | seed' em sabedor; 3' - 6 lirica
 8 e tod' aquesto | é des que, senhor, 4' - 5 italiana
 9 *vos vi, desi*
 10 *nunca coita perdi.*
- 11 Ca de me ma|tar amor nom m' é greu, 5 - 5 inesistente
 12 atanto mal | soffro ja ^ em poder seu; UC 4 - 6
 13 e tod' aquest' | é, senhor, des quand' eu epica evitata dall'elis.
 14 *vos vi, desi*
 15 *nunca coita perdi.*

v. 12: UC non segnala nella scheda metrica la sinalefe tra *ja en*, indicandola invece nella nota al v. 14 (12 dell'ed. di riferimento). Per il testo si privilegia la lezione di UC, su cui cfr. la nota.

238) 25,113 160,253

Universo Cantigas, n. 530

v. 8 que eu poss'; e [ben] sei de Brancafrol

- 1 Senhor fremosa | e de mui loução 4' - 5 italiana
 2 coraçom, e | queredes vos doer 6' - 3 mascherata
 3 de mi, peca|dor, que vos sei querer 5 - 5 inesistente
 4 melhor ca mi; | pero são certão 4 - 6
 5 *que mi queredes | peor d'outra rem,* 4' - 5 italiana
 6 *pero, senhor, | quero-vos eu tal bem.* 4 - 6
- 7 Qual maior poss', | e o mais encoberto epica evitata dall'elis.
 8 que eu poss[o]; | e sei de Brancafrol 3' - 6 lirica
 9 que lhi nom ouve | Flores tal amor 4' - 5 italiana
 10 qual vos eu ei; | e pero são certo 4 - 6
 11 *que mi querdes peor d'outra rem,*
 12 *pero, senhor, quero-vos eu tal bem*
- 13 Qual maior poss'; | e o mui namorado epica evitata dall'elis.
 14 Tristam sei bem | que nom amou Iseu 4 - 6
 15 quant' eu vos amo, | ^ esto certo sei eu; epica evitata dalla sin.
 16 e con tod' esto | sei, mao pecado, 4' - 5 italiana
 17 *que mi querdes peor d'outra rem,*
 18 *pero, senhor, quero-vos eu tal bem*
- 19 Qual maior poss', | e tod' aquest' avem epica evitata dall'elis.
 20 a mim, coitad' | e que perdi o sem. epica evitata dall'elis.

v. 8: il v. è ipometro nell'ed. di riferimento, ma Lang aggiunge nelle correzioni finali l'integrazione *pos-s[o]*, che sembra più economica di quella di UC, nonostante *sei bem* di v. 14.

239) 25,114 156:1

Universo Cantigas, n. 526

- v. 2 que ést'aquel'en que vos mereci
 v. 11 pero sabe Deus que ei gran pesar
 v. 14 non me deveades i culp'a pøer
 v. 15 ca sabe Deus que, se m'end'eu quitar

1 Senhor fremosa, nom poss' eu osmar	4' - 5 italiana
2 que est aquel em que vos mereci	UC epica evitata dall'elis.
3 tam muito mal quam muito vós a mi	4 - 6
4 fazedes; e venho vos perguntar	5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
5 o por que é, ca nom poss' entender,	4 - 6
6 se Deus me leixe de vós bem achar,	4' - 5 italiana
7 em que vo-l' eu podesse merecer.	4 - 6
8 Se é, senhor, porque vos sei amar	4 - 6
9 mui mais que os meus olhos, nem ca mi	6' - 3 mascherata
10 e assi foi sempre des que vos vi;	4 - 6
11 pero sabedes que ei gram pesar	UC 3' - 6 lirica
12 de vós amar, mais nom poss' al fazer;	4 - 6
13 e porem vós, a quem Deus nom fez par,	4 - 6
14 nom me deveades i culpa pøer.	UC 4' - 5 italiana
15 Ca sabedes que se m' end' eu quitar	UC 4 - 6
16 podéra des quant' a que vos servi,	5 - 5 mascherata
17 mui de grado o fezéra logu' i;	3' - 6 lirica
18 mais nunca pudi ^ o coração forçar	epica evitata dalla sin.
19 que vos gram bem nom ouuess' a querer,	4 - 6
20 e porem nom dev' eu a lazerar,	4 - 6
21 senhor, nem devo porend' a morrer.	4' - 5 italiana

v. 2: si accoglie il testo di UC, giustificato in nota.

vv. 11 e 15: si accoglie il testo UC, cfr. la nota.

v. 14: si accoglie il testo UC, cfr. la nota (e cfr. del resto anche i vv. 20 e 21 con *dever* + *a*).v. 16: per *des* cfr. la nota ai vv. 5 e 10 di 58) 64,5.

240) 25,115 160:31

Universo Cantigas, n. 552

- v. 13 Pois que vos nunca doestes de min
 v. 14 e sabedes quanta coita passei

1 Senhor fremosa, pois no coração	4' - 5 italiana
2 nunca pozestes de mi fazer bem,	4' - 5 italiana
3 nem mi dar grado do mal que mi vem	4' - 5 italiana
4 por vós, siquer teede por razom,	4 - 6
5 senhor fremosa, de vos nom pesar	4' - 5 italiana
6 de vós veer, se mh o Deus [a]guisar.	4' - 5 italiana

7	Pois vos nunca no coração entrou	3' - 6 lirica
8	de mi fazerdes, senhor, se non mal,	4' - 5 italiana
9	nem ar atendo jamais de vós al,	4' - 5 italiana
10	teede por bem, pois assi passou,	5 - 5 mascherata
11	<i>senhor fremosa, de vos nom pesar</i>	
12	<i>de vós veer, se mh o Deus [a]guisar.</i>	
13	Pois que vos nunca doestes de mi,	4' - 5 italiana
14	er sabedes quanta coita passei	3' - 6 lirica
15	por vós, e quanto mal lev' e levei,	4' - 5 italiana
16	teede por bem, pois que est assi,	5 - 5 mascherata
17	<i>senhor fremosa, de vos nom pesar</i>	
18	<i>de vós veer, se mh o Deus [a]guisar.</i>	
19	E assi me poderedes guardar,	7' - 2 mascherata
20	senhor [fremosa], sem vos mal estar.	4' - 5 italiana

v. 4 *siquer*: non si trova mai in rima nel corpus.

v. 10: prima parte del v., *teede por bem*, con cesura mascherata 5 - 5, uguale al v. 16.

v. 19: non sembra accettabile una cesura di quarta dopo *me* pronome atono accusativo; nel corpus si ha un solo esempio di (*de*) *me* in rima, 21,1, v. 7 (ma in occitano).

241) 25,116 161:19

Universo Cantigas, n. 536

v. 7 por vós, se vos éste loor ou prez

1	Senhor fremosa, por qual vos Deus fez	4' - 5 italiana
2	e por quanto bem em vós quis poer,	3' - 6 lirica
3	se m' agora quizesseis dizer	3' - 6 lirica
4	o que vos ja perguntei outra vez,	4 - 6
5	tenho que mi fariades gram bem	4 - 6
6	de mi dizerdes quanto mal mi vem	4' - 5 italiana
7	por vós, se vos est' é loor ou prez.	UC 5' - 4 masch. (lir. a maiore)
8	Ca se vos fosse ou prez ou loor	4' - 5 italiana
9	de me matardes seria razom,	4' - 5 italiana
10	e nom diria eu porende nom;	4' - 5 italiana
11	mais d' atanto seede sabedor	3' - 6 lirica
12	que nenhum prez nem loor nom vos é;	4 - 6
13	ant' errades muito, per boa fe,	3' - 6 lirica
14	de me matardes, fremosa senhor.	4' - 5 italiana
15	E sabem quantos sabem vós e mi	4' - 5 italiana
16	que nunca couse come vós amei;	4' - 5 italiana
17	desi sabem que nunca vos errei,	3' - 6 lirica
18	[e] er sabem que sempre vos servi	3' - 6 lirica
19	o melhor que pud' e soubi cuidar;	4 - 6
20	e porem fa zedeis de me matar	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)

21 mal, pois vo-l'eu, | senhor, nom mereci. **4 - 6**

v. 7: si accoglie il testo di UC, che rileva come *est'* sia evidentemente pleonastico. Il v. realizza cesura mascherata.

242) 25,117 132:1

Universo Cantigas, n. 560

- | | |
|---|--------------------------|
| 1 Senhor fremosa, vejo-vos queixar | 4' - 5 italiana |
| 2 por que vos am', e no meu coraçom | epica evitata dall'elis. |
| 3 ei mui gram pe sar, se Deus mi perdom, | 5 - 5 inesistente |
| 4 porque vej' end' a vós aver pesar, | epica evitata dall'elis. |
| 5 e quera -m' em de grado quitar, | 3' - 6 lirica |
| 6 mais nom posso forçar o coraçom, | 3' - 6 lirica |
| 7 Que mi forçou meu saber e meu sem; | 4 - 6 |
| 8 desi meteu -me no vosso poder, | 4 - 6 |
| 9 e do pesar que vos eu vej' aver, | 4 - 6 |
| 10 par Deus, senhor, a mim pesa muit' em; | 4 - 6 |
| 11 e partir-m' ia de vós querer bem, | 4' - 5 italiana |
| 12 mais tolhe-m'end' o coraçom poder, | epica evitata dall'elis. |
| 13 Que me forçou de tal guisa, senhor, | 4 - 6 |
| 14 que sem nem força nom ei ja de mi; | 4' - 5 italiana |
| 15 e do pesar que vós tomades i, | 4 - 6 |
| 16 tom'eu pesar que nom posso maior, | 4 - 6 |
| 17 e quera nom vos aver amor, | 3' - 6 lirica |
| 18 mais o coraçom pôde mais ca mi. | 5 - 5 inesistente |

243) 25,118 160:32

Universo Cantigas, n. 529

- v. 9 e dos meus olhos podedes creer
v. 16 que non veerán prazer d'al nen de min

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1 Senhor, nom vos pes se me guisar Deus | 5 - 5 mascherata |
| 2 algunha vez de vos poder veer, | 4 - 6 |
| 3 ca bem creede que outro prazer | 4' - 5 italiana |
| 4 nunca [d' al] ve rám estes olhos meus, | 5 - 5 ines. (ma con integ. conget.) |
| 5 <i>se nom se mi vós fezessedes bem,</i> | 5 - 5 mascherata |
| 6 <i>o que nunca será per nulha rem.</i> | 3' - 6 lirica |
| 7 E nom vos pes de vos veer, ca tam | 4 - 6 |
| 8 cuitad' ando que querria morrer, | 3' - 6 lirica |
| 9 se aos meus olhos podedes creer | UC 4' - 5 italiana |
| 10 que outro pra zer nunca d' al verám, | 5 - 5 inesistente |
| 11 <i>se nom se mi vós fezessedes bem,</i> | |
| 12 <i>o que nunca será per nulha rem.</i> | |

13 E se vós vir, | pois que ja morr' assi, 4 - 6
 14 nom devedes | ende pesar aver; 3' - 6 lirica
 15 mais [dos] meos olhos | vos poss' eu dizer 4' - 5 italiana
 16 que nom verám | prazer d' al nem de mi, 4 - 6
 17 *se nom se mi vós fezessesdes bem,*
 18 *o que nunca será per nulha rem.*

19 Ca d' eu falar | em mi fazeresdes bem 4 - 6
 20 como falo, | faç' i mingua de sem. 3' - 6 lirica

v. 1 *pes*: cfr. il v. 7, con cesura di quarta dopo *pes*, e lo stesso sintagma formulare *nom vos pes*, e v. 5 di 234) 25,104, *que vos nom pes de vos el bem querer*, con la stessa cesura dopo *pes* e lo stesso sintagma formulare.

v. 9: si accoglie il testo di UC (senza segnalare nel testo base la frattura della quarta sillaba, dato l'incerto sillabismo di *aos*, vd. sotto), cfr. la nota: «As leccións que B e V subministran no inicio do verso teñen de ser erradas, pois a sintaxe e o sentido (e a métrica, pola xeral contaxe de *ao* como dúas sílabas) mostran que, para alén da disidencia *e / se* inicial (reflectida nas edicións de Lang e Nunes), se debeu producir un erro <a>/<d>, explicábel do punto de vista paleográfico (véxase nota a 374.8). Deste xeito, *dos* resolve perfectamente a pasaxe, defectuosa en Lang, Nunes e Littera». Per il bisillabismo di *ao* cfr. ad es. i seguenti *décasyllabes*: 11,11 (UC 675), v. 2: *ao que sey que nunca ben querer*; 16,5, v. 6: *por que non ven ao reino el-Rei*; 18,4 (UC 491), v. 1: *Ao daian de Cález eu achei*; 18,13 (UC 484), v. 29: *E ao Demo vou acomendar*; 22,8 (UC 1144), v. 2: *que non falades ao voss'amigo*; 25,138 (UC 578), v. 15: *ao que eu nunca fiz se mal nom*; 38,2, v. 10: *ao que tantas molheres de leyte*; 44,6 (UC 358), v. 5: *ao que m'eu non ous'aventurar*; 47,11 (UC 42), v. 9: *non aja ^ a el e ao seu poder*. Per i casi di *ao* monosillabico si veda la nota di UC a 1015, 63,50, v. 10: «Ainda que, en xeral, *ao(s)* computa metricamente como bisilábico, nas dúas ocorrencias de *ao* nesta cantiga (vv. 10, 14) este encontro vocálico semella unisilábico (de modo semellante *ao* que acontece con *aa(s)*, véxase nota a 336.8), como se pode atestar con seguranza noutras pasaxes do corpus (455.1, 725.3, 813.12 e 21, 17 e 26, 968.24, 1207.12, 1356.r2 e r4, 1364.1 e 7, 1398.7, 1497.24, 1532.24, 1629.11). Cfr. nota a 73.2».

244) 25,121 160:33

Universo Cantigas, n. 505

1 Senhor pois que | m' agora Deus guisou 4 - 6
 2 que vos vejo | e vos posso falar, 3' - 6 lirica
 3 quero-vo-la | mha fazenda mostrar 7' - 2 mascherata
 4 que vejades | como de vós estou: 3' - 6 lirica
 5 *Vem mi gran mal | de vós, ai mha senhor,* 4 - 6
 6 *em que nunca | pos mal nostro senhor.* 3' - 6 lirica
 7 E senhor, gra|desc' a Deus este bem 5 - 5 inesistente
 8 que mi fez em | mi vós fazer veer, 4 - 6
 9 e mha fazenda | vos quero dizer 4' - 5 italiana
 10 que vejades | que mi de vós avem: 3' - 6 lirica
 11 *Vem mi gran mal de vós, ai mha senhor,*
 12 *em que nunca pos mal nostro senhor.*
 13 E nom sei quando | vos ar veerei 4' - 5 italiana
 14 e porem vos | quero dizer aqui 5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
 15 mha fazenda | que vos sempr' encobri, 3' - 6 lirica

- 16 que vejades | o que eu de vós ei: 3' - 6 lirica
 17 *Vem mi gran mal de vós, ai mha senhor,*
 18 *em que nunca pos mal nostro senhor.*
- 19 Ca nom pos em | vós mal nostro senhor, 4 - 6
 20 se nom quant' a | mim fazedes, senhor. 5 - 5 mascherata (3' - 6 lirica)

245) 25,125 101:11

Universo Cantigas, n. 497

- 1 Se oj' em vós | a nenhum mal, senhor, 4 - 6
 2 mal mi venha | d' aquel que pód' e val, 3' - 6 lirica
 3 se nom que ma'tades mi, pecador, 5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
 4 que vos servi | sempr' e vos fui leal 4 - 6
 5 e serei ja | sempr' em quant' eu viver; 4 - 6
 6 e, senhor, nom | vos venh' esto dizer 4 - 6
 7 polo meu, mais | porqu' a vós está mal. 4 - 6
- 8 Ca par Deus, mal | vos per está, senhor, 4 - 6
 9 desi é cousa | mui descomunal 4' - 5 italiana
 10 de matardes | mim, que merecedor 3' - 6 lirica
 11 nunca vos foi | de mort'; e pois que al 4 - 6
 12 de mal nunca | Deus em vós quis poer, 3' - 6 lirica
 13 por Deus, senhor, | nom queirades fazer 4 - 6
 14 em mim agora | que vos estê mal. 4' - 5 italiana

246) 25,126 160:34

Universo Cantigas, n. 508

- 1 Tam muito mal | mi fazedes, senhor, 4 - 6
 2 e tanta coita | e afam levar 4' - 5 italiana
 3 e tanto me | vejo coitad' andar, 5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
 4 que nunca mi | valha nostro senhor 5' - 4 mascherata (lir. a maiore)
 5 *se ant' eu ja | nom queria morrer* 4 - 6
 6 *e se mi nom | fosse maior prazer.* 4 - 6
- 7 Em tam gram coita | viv', a gram sazom, 4' - 5 italiana
 8 por vós, senhor, | e levo tanto mal 4 - 6
 9 que vos nom posso | nem sei dizer qual; 4' - 5 italiana
 10 e por aquesto | Deus nom mi perdom 4' - 5 italiana
 11 *se ant' eu ja nom queria morrer*
 12 *e se mi nom fosse maior prazer.*
- 13 Tam muit' é o | mal que mi por vós vem, 3' - 6 lirica
 14 e tanta coita | lev' e tant' afam, 4' - 5 italiana
 15 que morrerei | com tanto mal de pram, 4 - 6
 16 mais pero, se'nhor, | Deus nom mi dê bem, 5 - 5 inesistente

17 *se ant' eu ja nom queria morrer*
 18 *e se mi nom fosse maior prazer.*

19 Ca mais meu bem | é de morte sofrer,
 20 ante ca sempre | em tal coita viver.

4 - 6

epica evitata dall'elis.

247) 25,131 160:262
 (UC 1558)

1 U n' outro dia | seve Dom Joam,
 2 a mi come|çou gram noj' a crescer
 3 de muitas cousas | que lh' oi dizer.
 4 Diss' el: "Ir-m' ei, | ca ja se deitaram;"
 5 *e dix' eu: "Boa ventura ajades*
 6 *porque vos ides e me leixades".*

4' - 5 italiana

5 - 5 inesistente

4' - 5 italiana

4 - 6

7 E muit' enfal|dado do seu falar
 8 sevi gram peça, | se mi valha Deus,
 9 e tosquia | estes olhos meus;
 10 e quand' el disse: ^ | "Ir-me quer' eu deitar;"
 11 *e dix' eu: "Boa ventura ajades*
 12 *porque vos ides e me leixades".*

5' - 4 inesistente (lir. a maiore)

4' - 5 italiana

4' - 5 italiana

epica evitata dalla sin.

13 El seve muit' | e diss' e porfiou,
 14 e a mim cre|ceu gram noja porem;
 15 e nom soub' el | se x' era mal, se bem,
 16 e quand' el disse: | "Ja me deitar vou,"
 17 *e dix' eu: "Boa ventura ajades*
 18 *porque vos ides e me leixades".*

epica evitata dall'elis.

5 - 5 inesistente

4 - 6

4' - 5 italiana

248) 25,132 11:8

Universo Cantigas, n. 512

v. 3 vedes quen é, e seed'én nembrada
 v. 6 de sí morte [chegada] certamente
 v. 7 vedes que[n] é, [e] venha-vos en mente
 v. 10 que por vós morr[e], e vó-lo partide
 v. 11 vedes que[n] é, [e] non xe vos obride

1 Um tal ome | sei eu, ai bem talhada,
 2 que por vós tem | a sa morte chegada;
 3 veedes quem | é, seed' em nembrada:
 4 *eu, mha dona.*

3' - 6 lirica

4 - 6

UC 4 - 6

5 Um tal ome | sei [eu] que pero sente
 6 de si [a] morte | [chegada] certamente;
 7 veedes quem | é, venha-vos em mente:
 8 *eu, mha dona.*

3' - 6 lirica

UC 3' - 6 lirica

UC 4 - 6

- 9 Um tal ome | sei [eu], aquest' oide, 3' - 6 lirica
 10 que por vós morre, | vo-lo [em] partide; 4' - 5 italiana
 11 veedes quem | é, nom xe vos obride: UC 4 - 6
 12 eu, mha dona.

vv. 3, 6, 7, 11: si accoglie il testo di UC.

249) 25,136 160:35

Universo Cantigas, n. 603

- v. 7 Ergeu-se ledó e riio ja-que
 v. 8 o que mui gran temp'á que el non fez
 v. 13 El pôs os seus olhos non meus enton
- 1 Vi-vos, madre, | com meu amig' aqui 3' - 6 lirica
 2 oje falar, | e ouv' em gram prazer, 4 - 6
 3 porque o vi | de cabo vós erger 4 - 6
 4 led', e tenho | que mi faz Deus bem i; 3' - 6 lirica
 5 ca pois que s' el | ledó partiu d'aquem, 4 - 6
 6 non pôde se|er se nom por meu bem. 5 - 5 inesistente
- 7 Ergeu-se ledó | e riio ja, o que (ipermetro) UC 4' - 5 italiana
 8 mui gram temp' a | que el nom fez, (ipometro) UC 4 - 6
 9 mais pois ja esto | passou esta vez, 4' - 5 italiana
 10 fiqu' end' eu leda, | se Deus bem mi dê; 4' - 5 italiana
 11 ca pois que s' el ledó partiu d'aquem,
 12 non pôde seer se nom por meu bem.
- 13 El pos os olhos | nos meus entom, (ipometro) UC 4 - 6
 14 quando vistes | que xi vos espediu, 3' - 6 lirica
 15 e tornou contra | vós led' e riio, 4' - 5 italiana
 16 e porend' ei | prazer no coraçom, 4 - 6
 17 ca pois que s' el ledó partiu d'aquem,
 18 non pôde seer se nom por meu bem.
- 19 E pero m' eu | da fala nom sei rem, 4 - 6
 20 de quant' eu vi, | madr', ei gram prazer em. 4 - 6

v. 7: si adotta il testo di UC, regolare nella misura. La cesura è italiana.

vv. 8 e 13: si accoglie il testo di UC. Si osservi però che al v. 8 il primo emistichio dell'ed. base, *mui gram temp' a* (4^a), sembra convincente, per cui è possibile che l'ipometria si sia prodotta nel secondo emistichio.

250) 25,138 160:36

Universo Cantigas, n. 578

- v. 7 ca demo lev'essa ren que eu der
 v. 8 por enfinta fazer o mentiral
 v. 10 E por aquesto vos mand'eu, senher
- 1 Vós que vos em | vossos cantares meu 5' - 4 mascherata (lir. a maggiore)

2 amigo cha mades, creede bem	5' - 4 inesistente (lir. a maiore)
3 que nom dou eu por tal enfinta rem;	4 - 6
4 e por aquesto, senhor, vós mand' eu,	4' - 5 italiana
5 <i>que bem quanto quizerdes des aqui</i>	3' - 6 lirica
6 <i>fazer, façades enfinta de mi.</i>	4' - 5 italiana
7 Ca demo lev' essa rem que eu der por	UC epica evitata dall'elis.
8 [tal] enfinta fazer ou mentir al	UC 3' - 6 lirica
9 de mi, ca me non monta bem nem mal;	6' - 3 mascherata
10 e por aquesto vos mand' eu, senhor,	UC 4' - 5 italiana
11 <i>que bem quanto quizerdes des aqui</i>	
12 <i>fazer, façades enfinta de mi.</i>	
13 Ca mi nom tolh' a mi rem, nem mi dá,	epica evitata dall'elis.
14 de s' enfinger de mi mui sem razom	3' - 6 lirica
15 ao que eu nunca fiz se mal nom;	4 - 6
16 e porem, se nhor, vos mand' ora ja,	5 - 5 inesistente
17 <i>que bem quanto quizerdes des aqui</i>	
18 <i>fazer, façades enfinta de mi.</i>	
19 [E] estade com' estades de mi	3' - 6 lirica
20 e enfingede -vos bem des aqui.	4' - 5 italiana

vv. 7, 8 e 10: si accoglie il testo di UC, cfr. le note relative (il che tra l'altro elimina l'unica occorrenza di *por* in rima). La posizione delle cesure non cambia.

Indice

<i>Presentazione</i>	3
<i>Prime osservazioni sulla cesura nel décasyllabe della lirica galego-portoghese</i>	7
SCHEDARIO	26
Osorio Anes	27
Pero Garcia Buralês	27
Johan Baveca	65
Alfonso X	88
Afonso Anes do Coton	110
Joan Garcia de Guilhade	120
Bonifacio Calvo	141
Vasco Perez Pardal	143
Martin Moxa	149
Ayras Nunez	160
Fernand'Esquyo	170
Don Denis	174

Pubblicato
da Stem Mucchi Editore
nel mese di luglio del 2025

